689. P.

Didone
atto P.mo

DET KONGL. TEATRE THEATRE ROYAL

Parte

BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

C, I, 325

Copenhagen 1762. // Sinfonia nell'Opera d'Didone Abandonate; Dell'Sig.r Giuseppe Sarti

KONGELIG TEATRE BIBLIOTHEK

Oboè

Corni in C

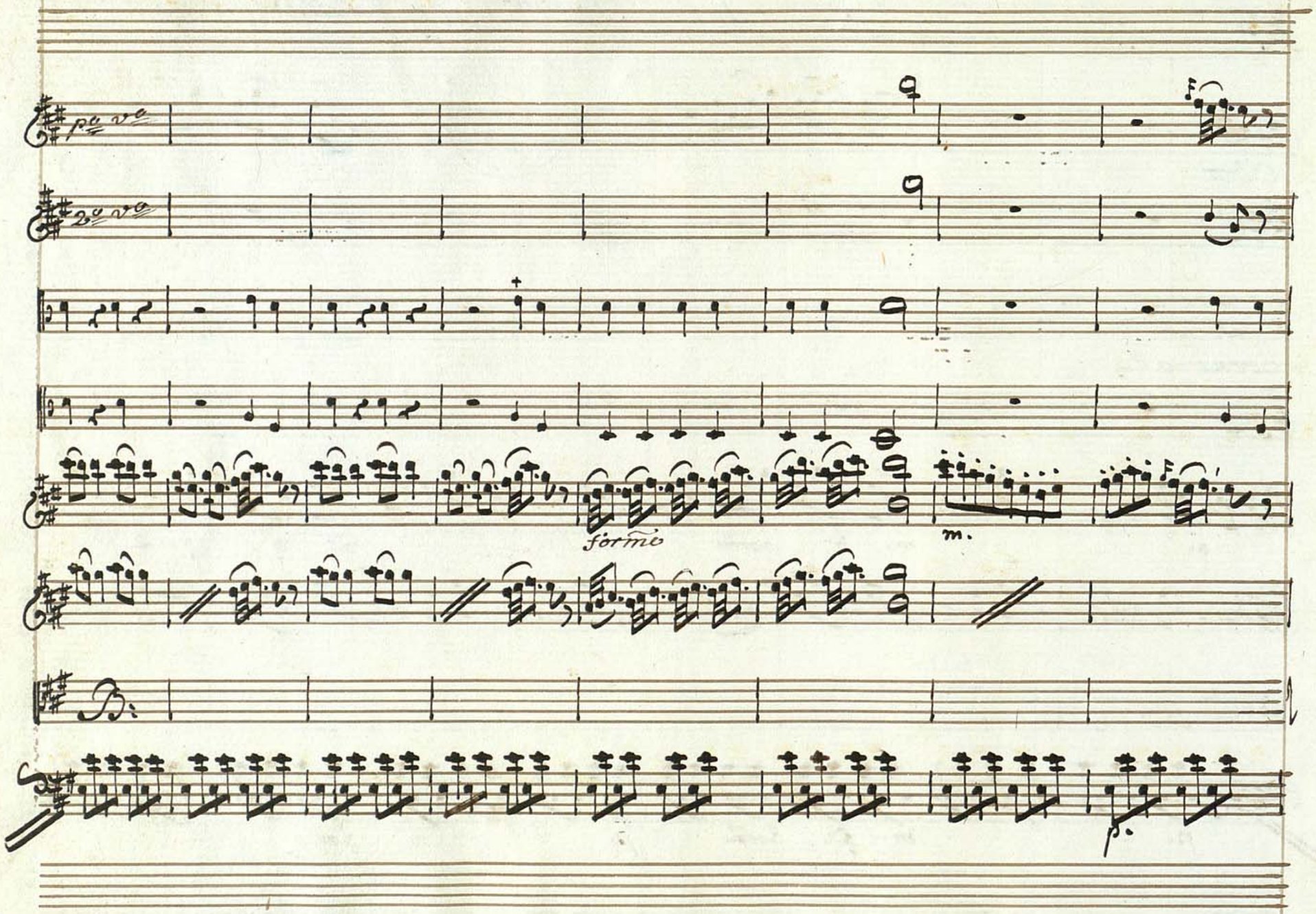
p. m. f. forzo p. m. f. forzo

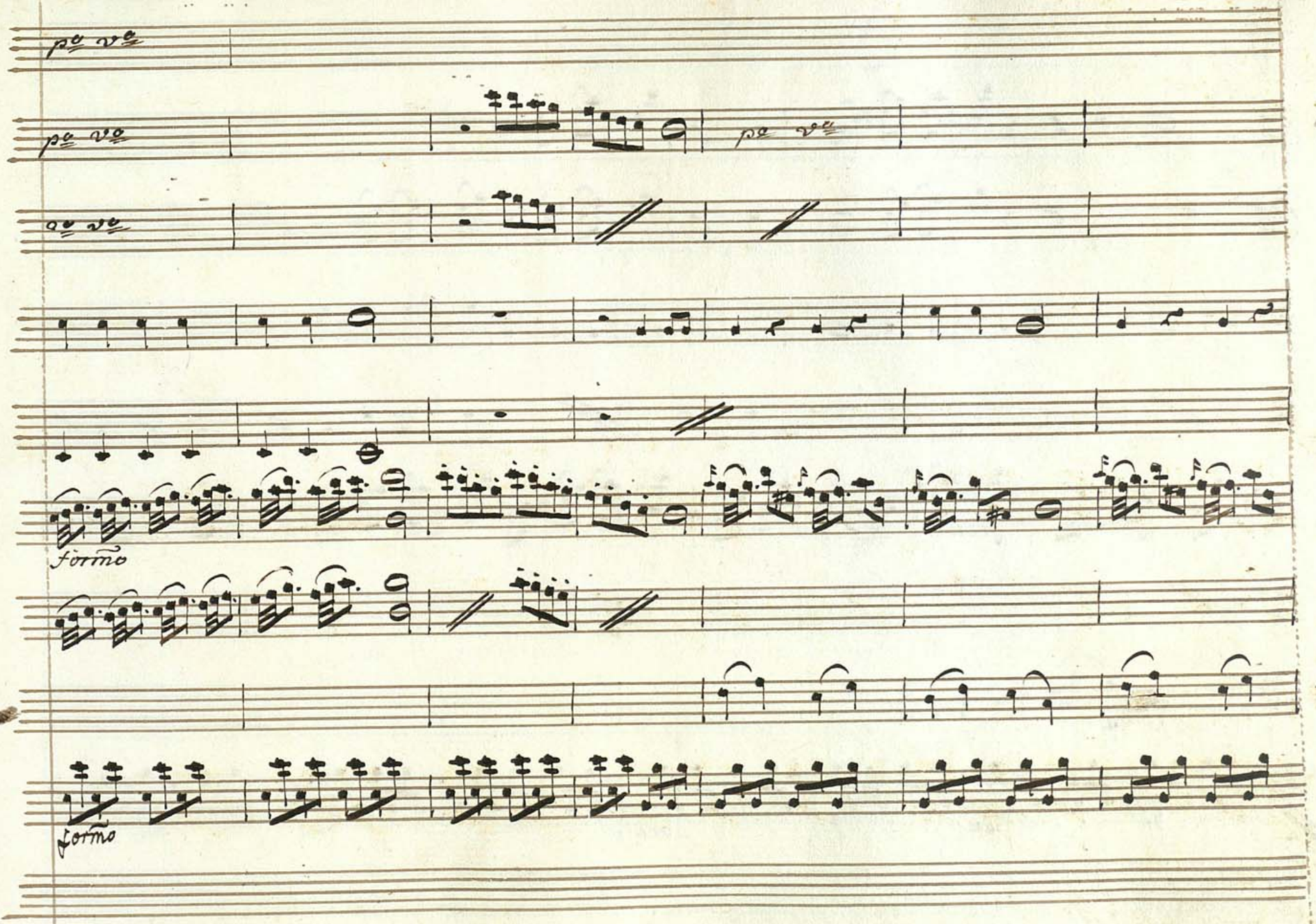
B.

p. m. f. forzo p. for.

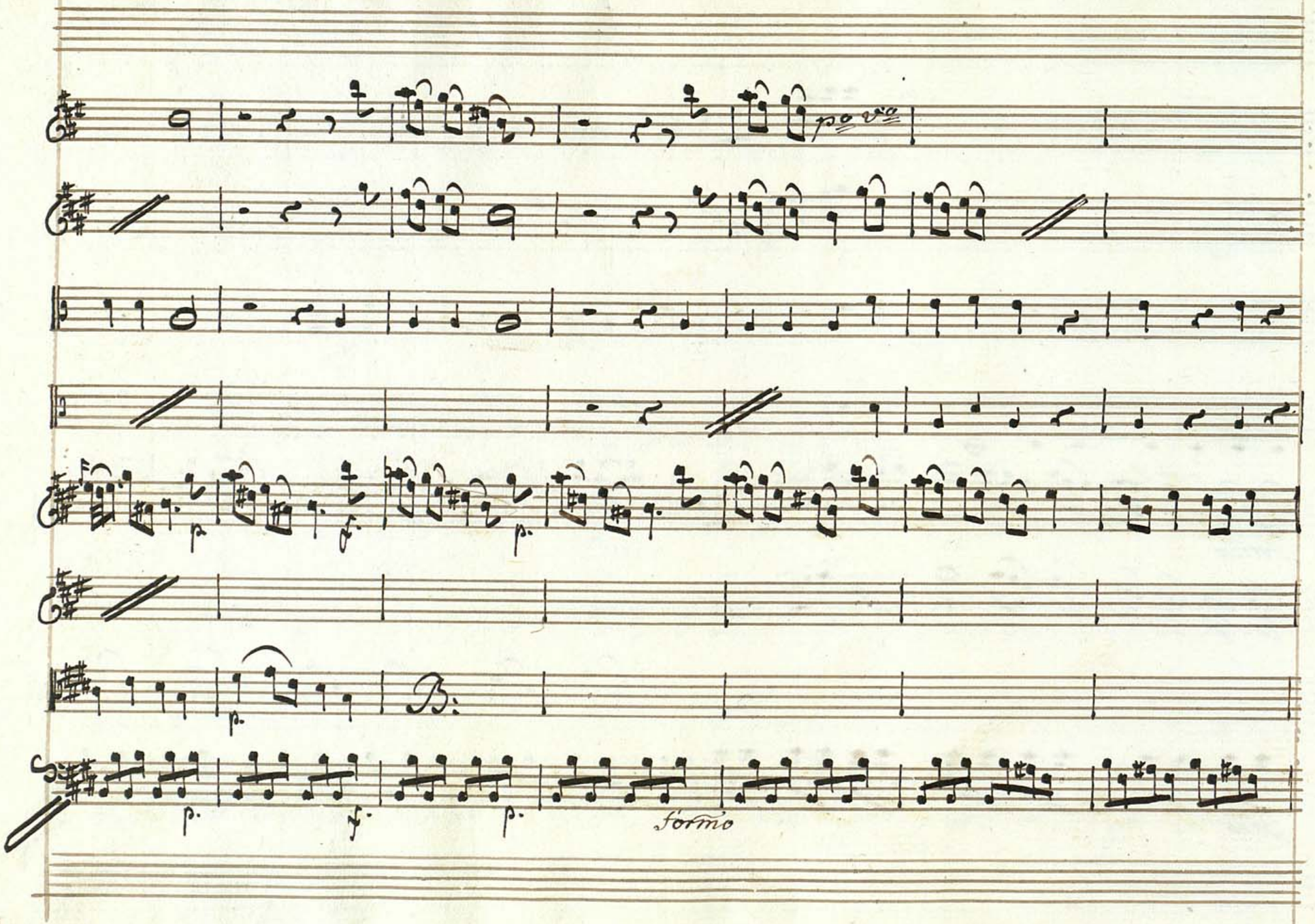
BIBLIOTHECA REGIA HAFN.

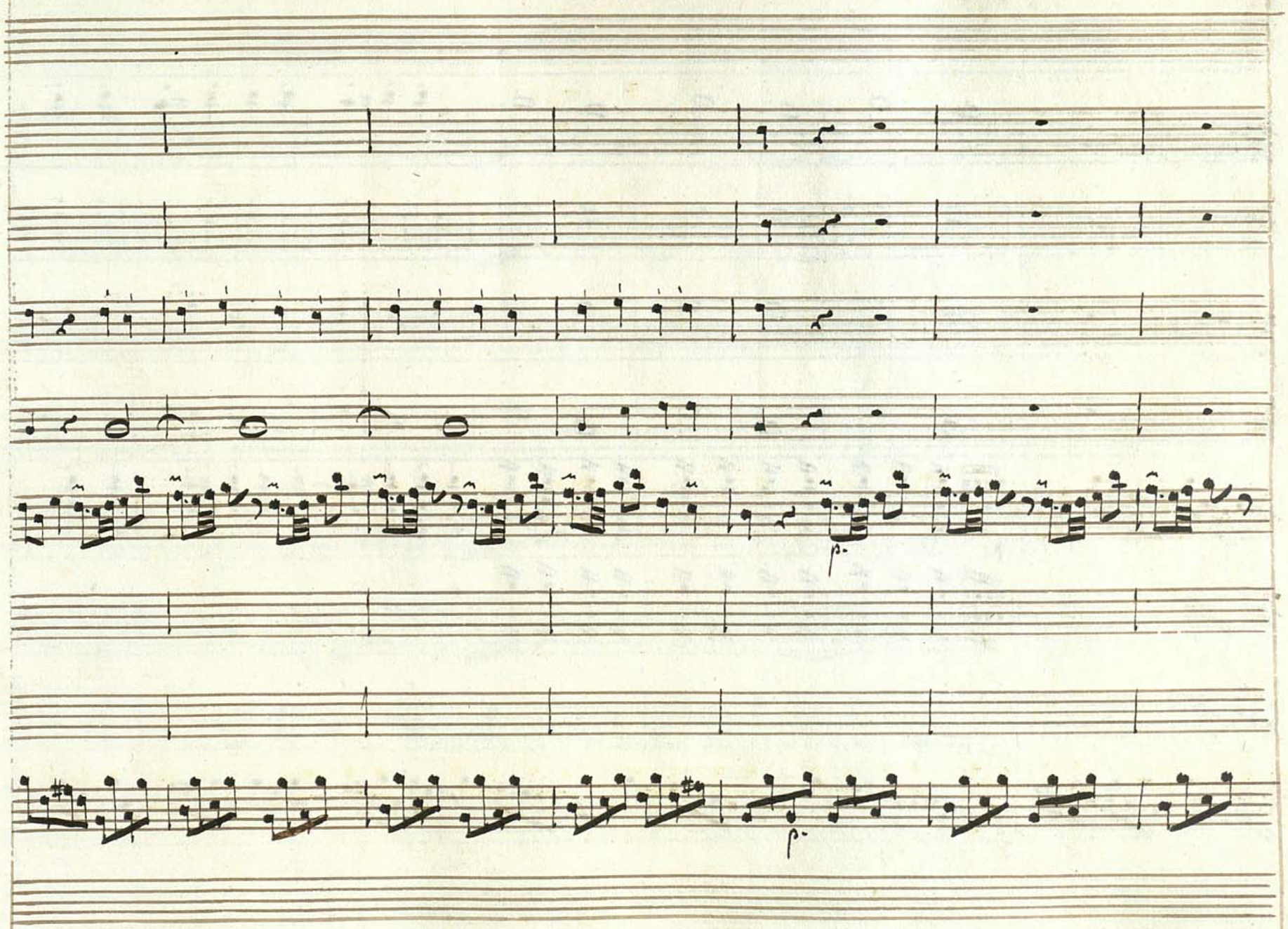
mu 7502.0538


pizz
arco
forme
m.

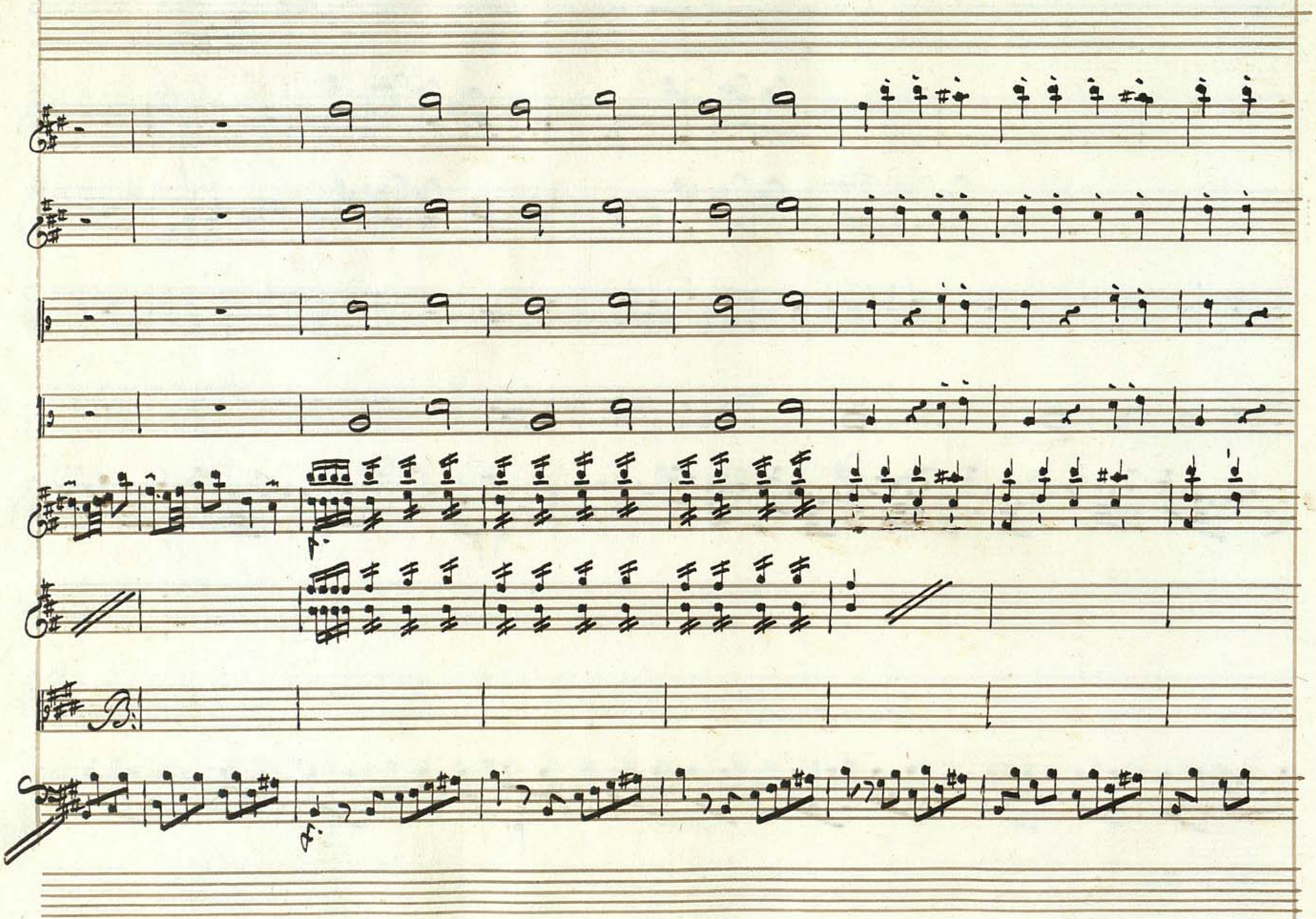


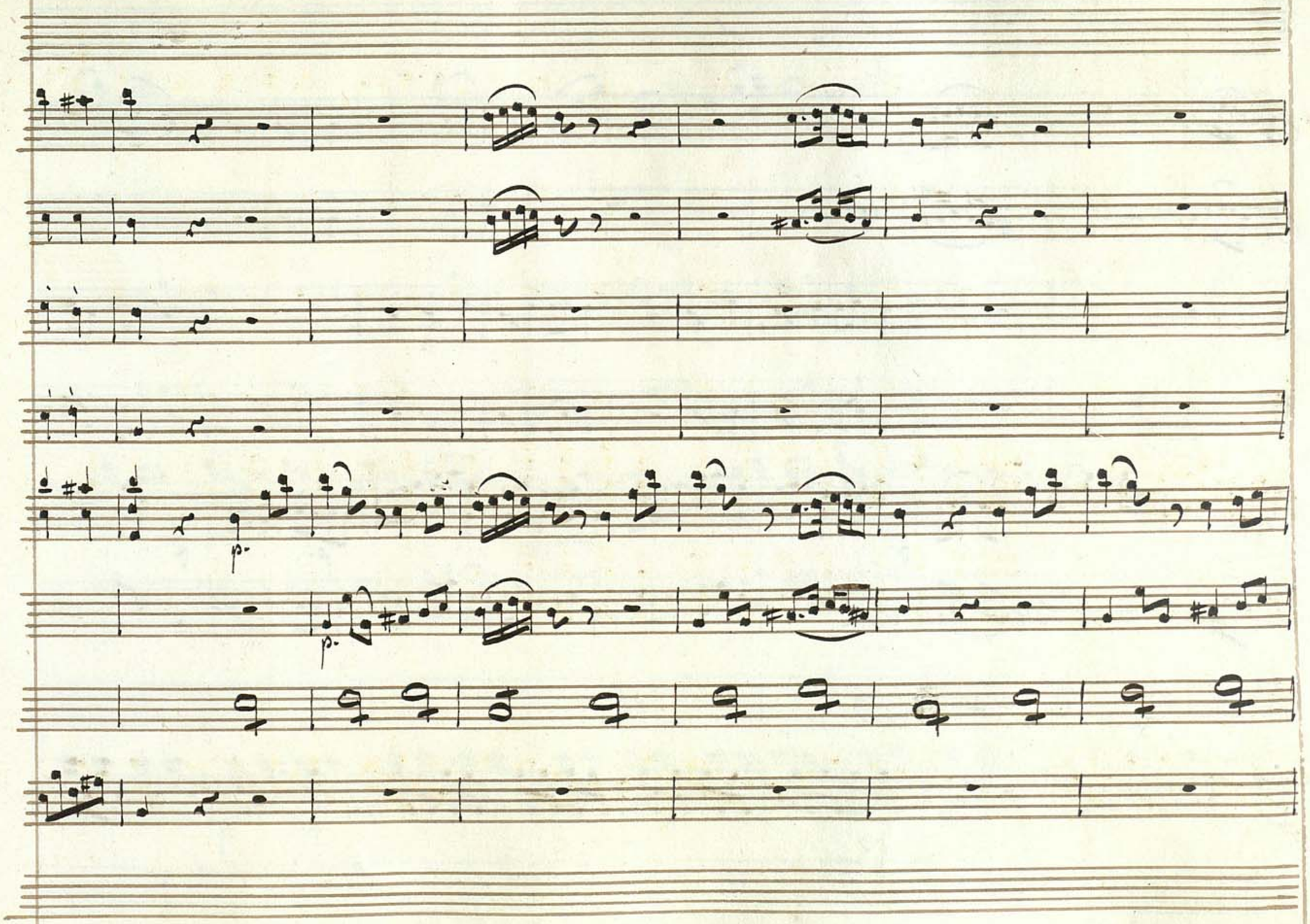
BIBLIOTHECA REG. HAFNIE.

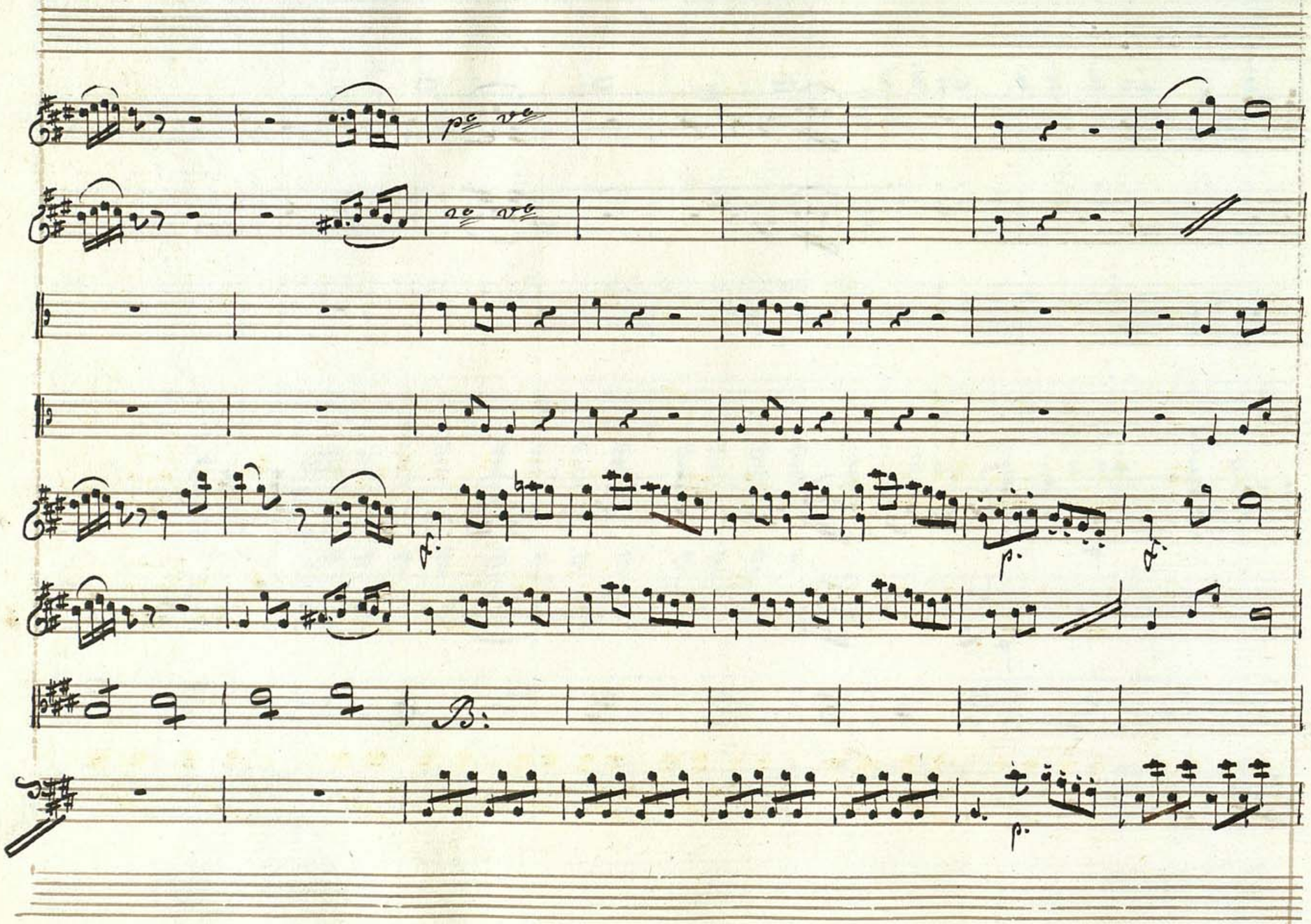

p.
f.
p.
p.
B.
p.
f.
p.
formo

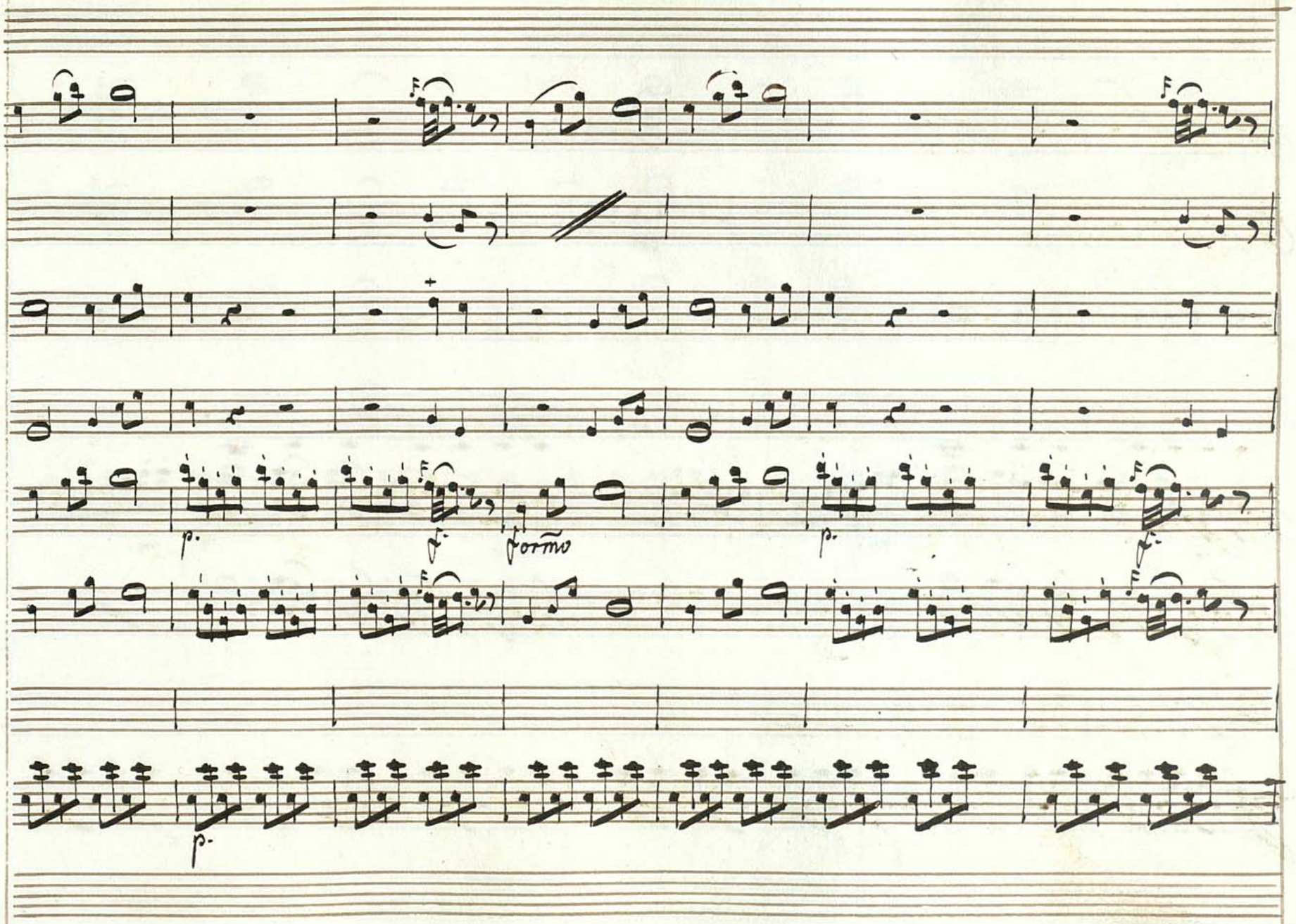


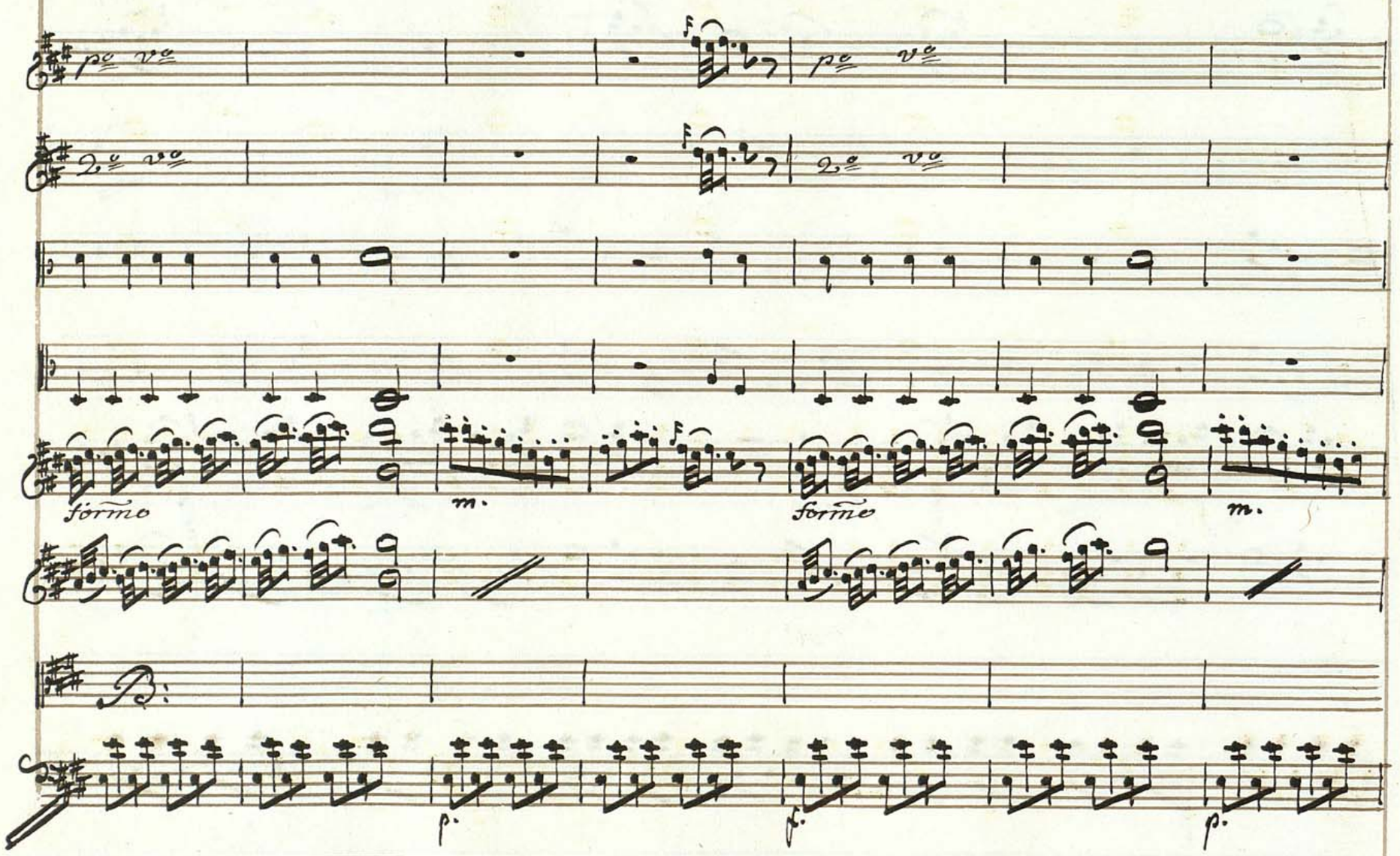
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

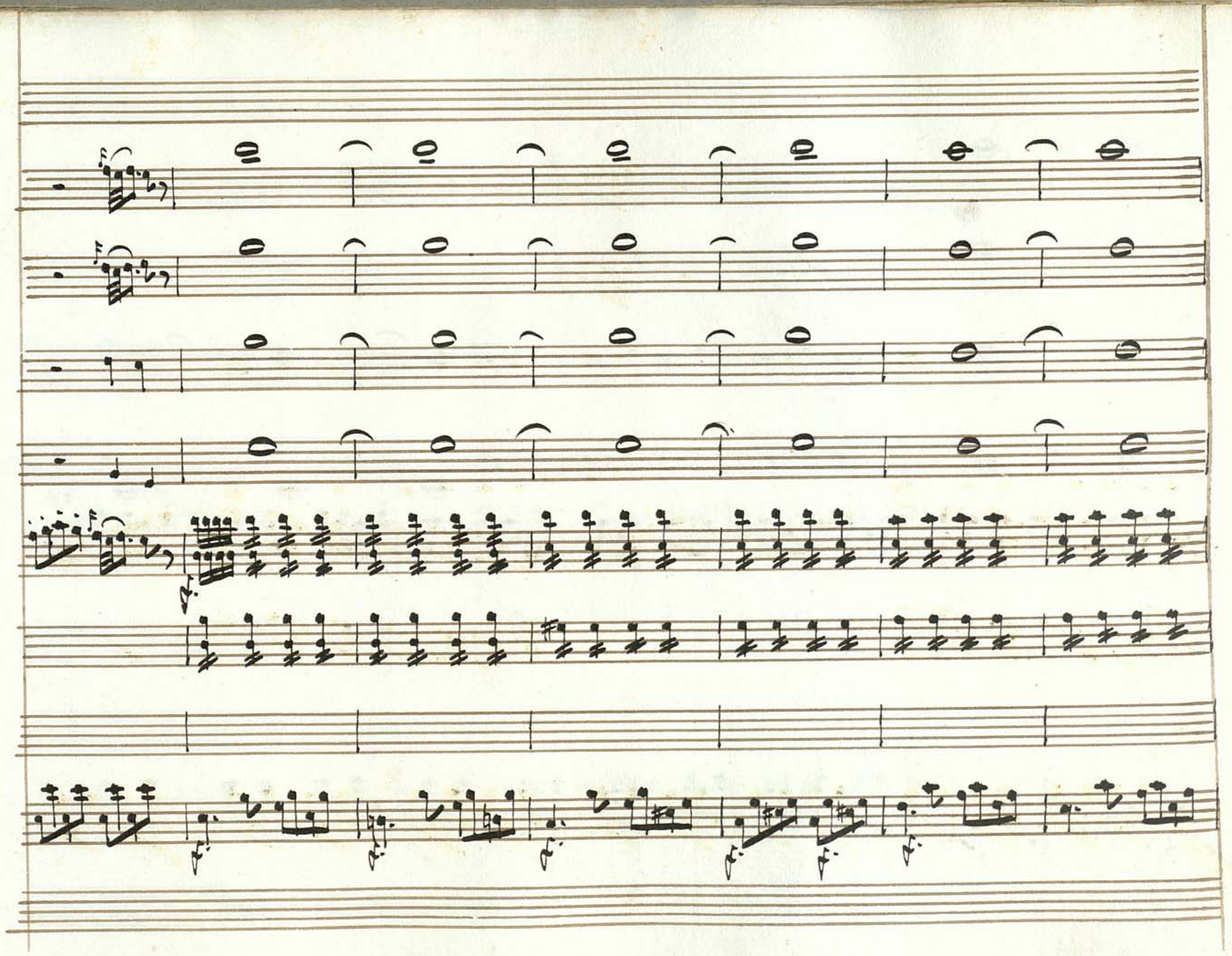


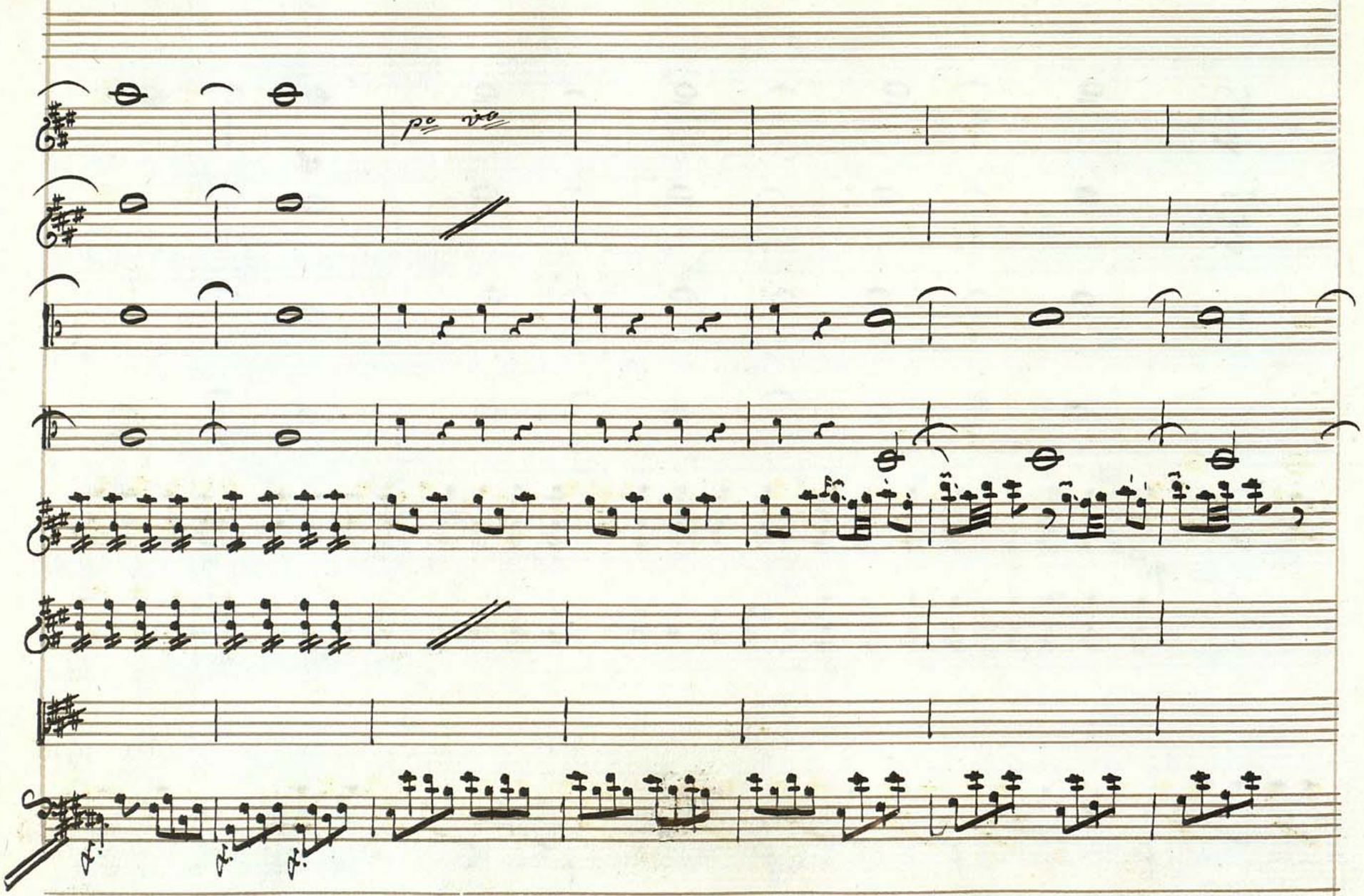

p.
p.

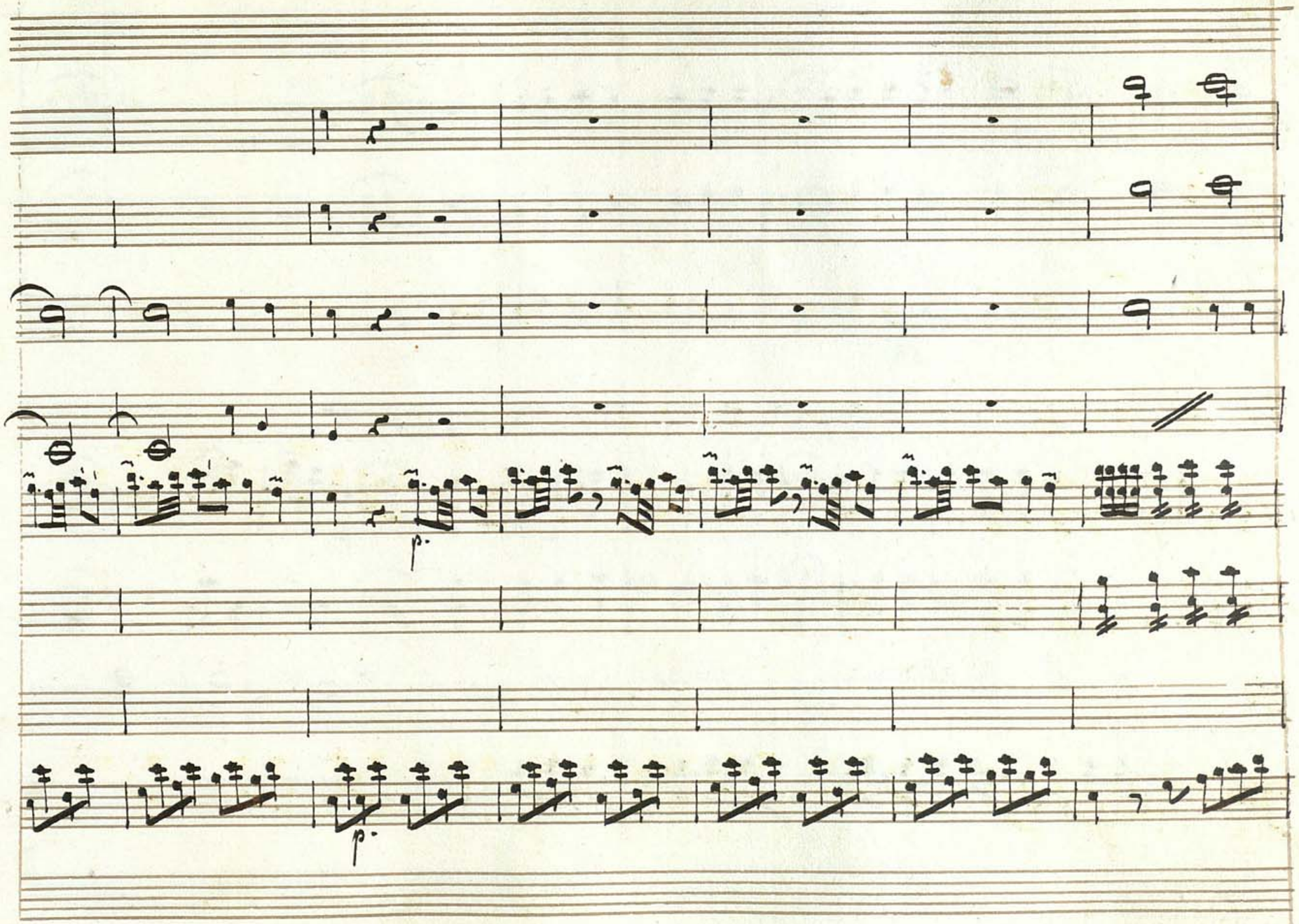


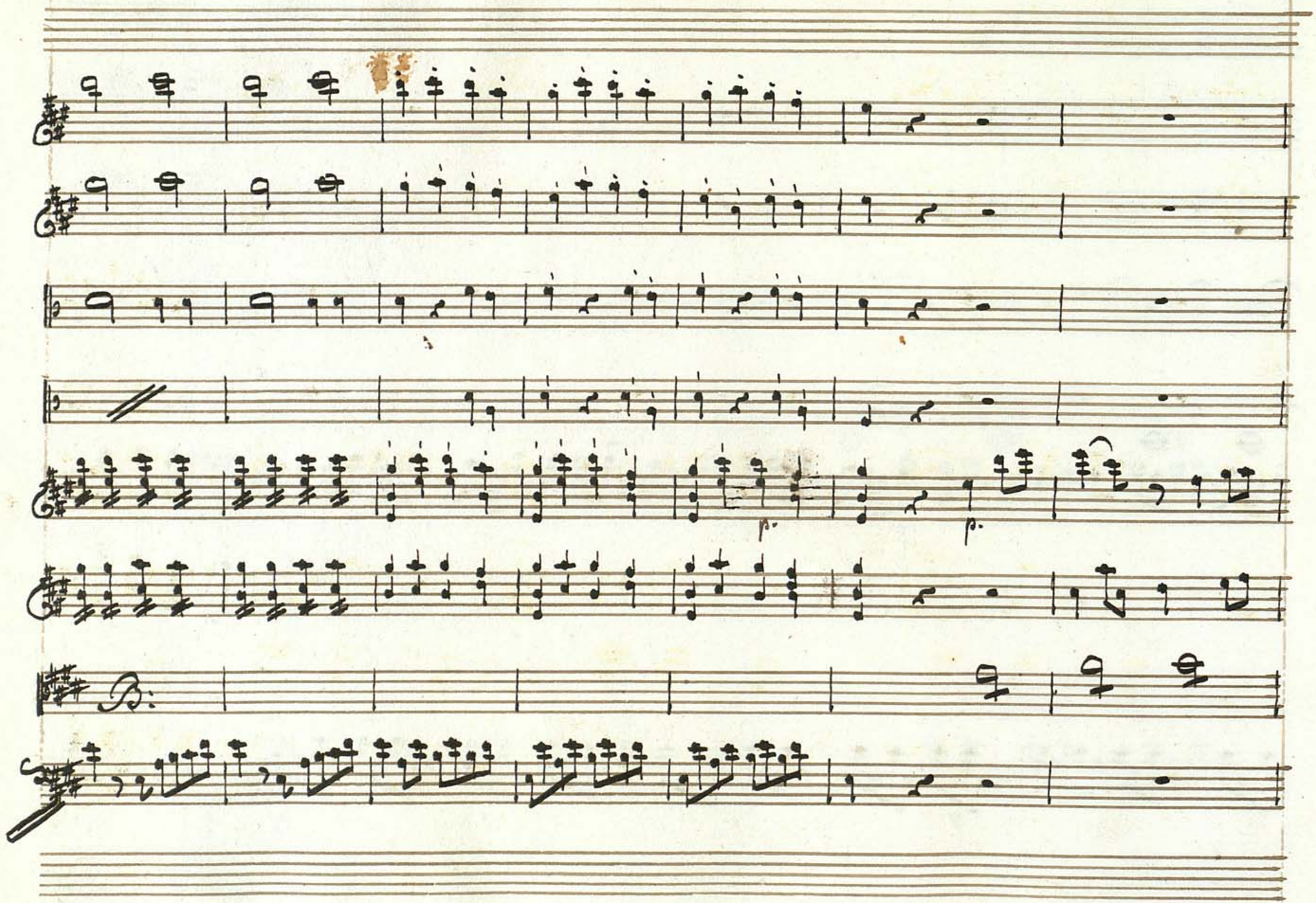

p.
f.
forte
p.
f.
p.

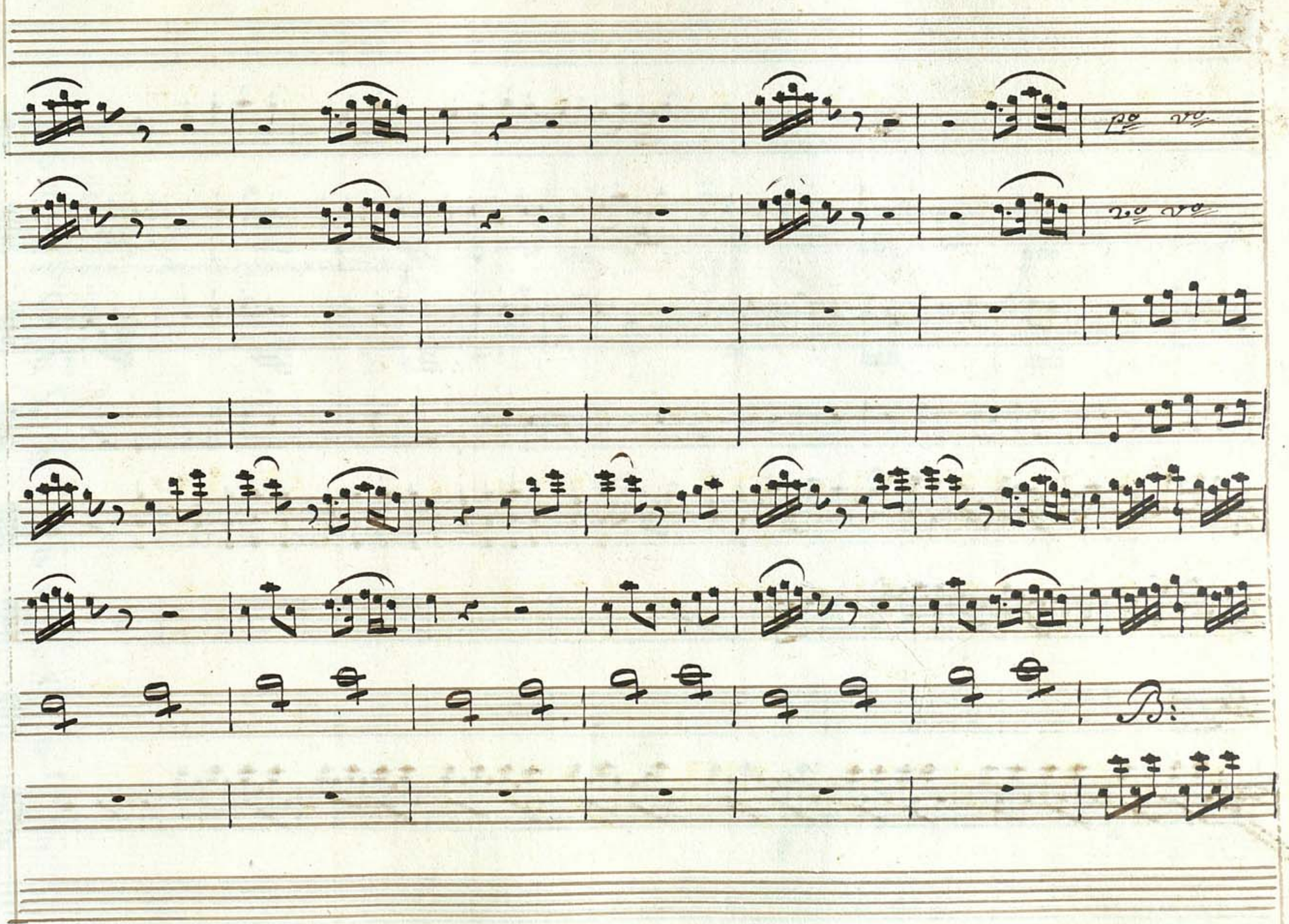

p
v
2
v
forme
m.
forme
m.
p.
f.
p.

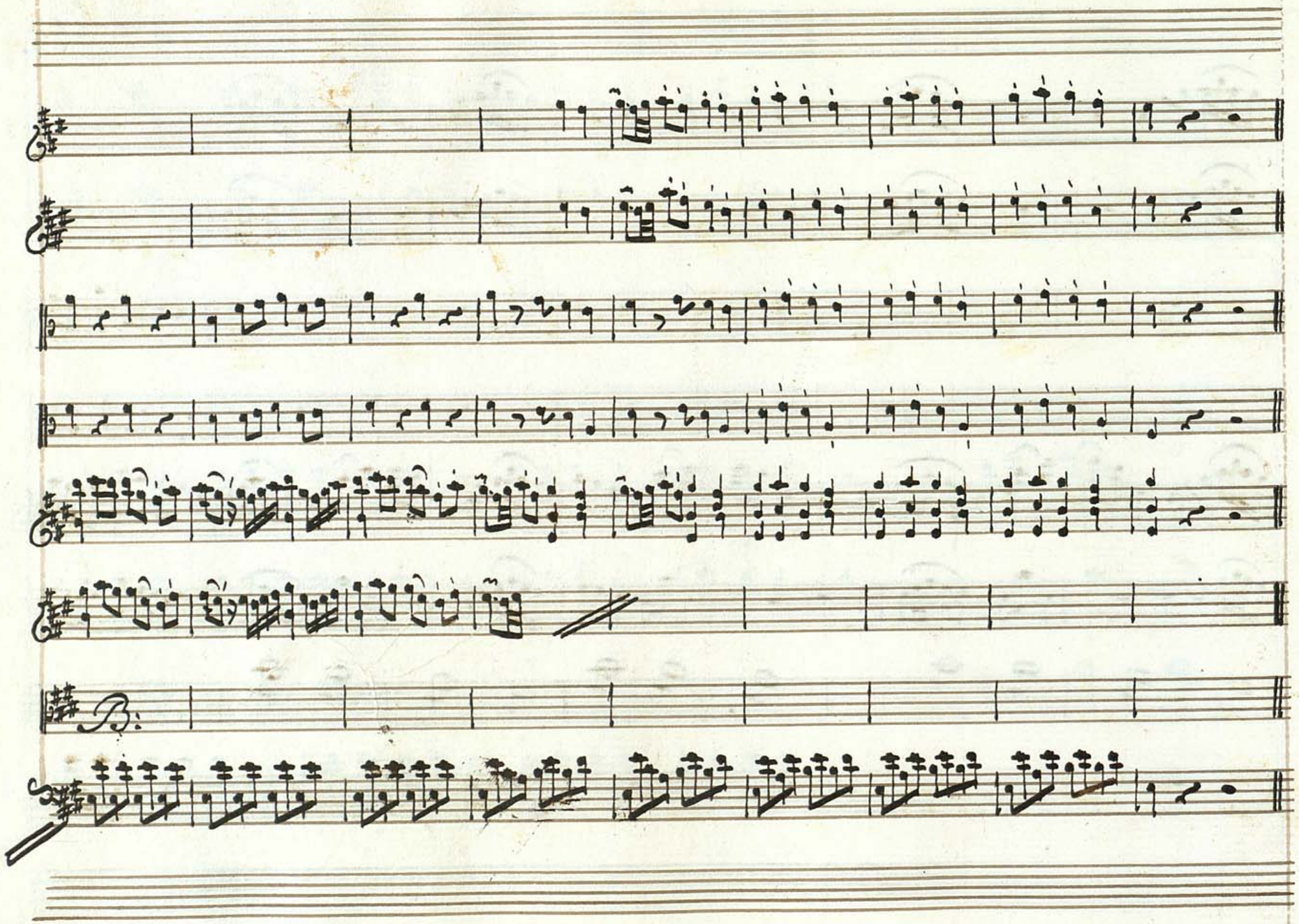





p.
p.




B:


B:

Oboè
Obligato

violno 1o

un poco andante con espressione

violno 2o

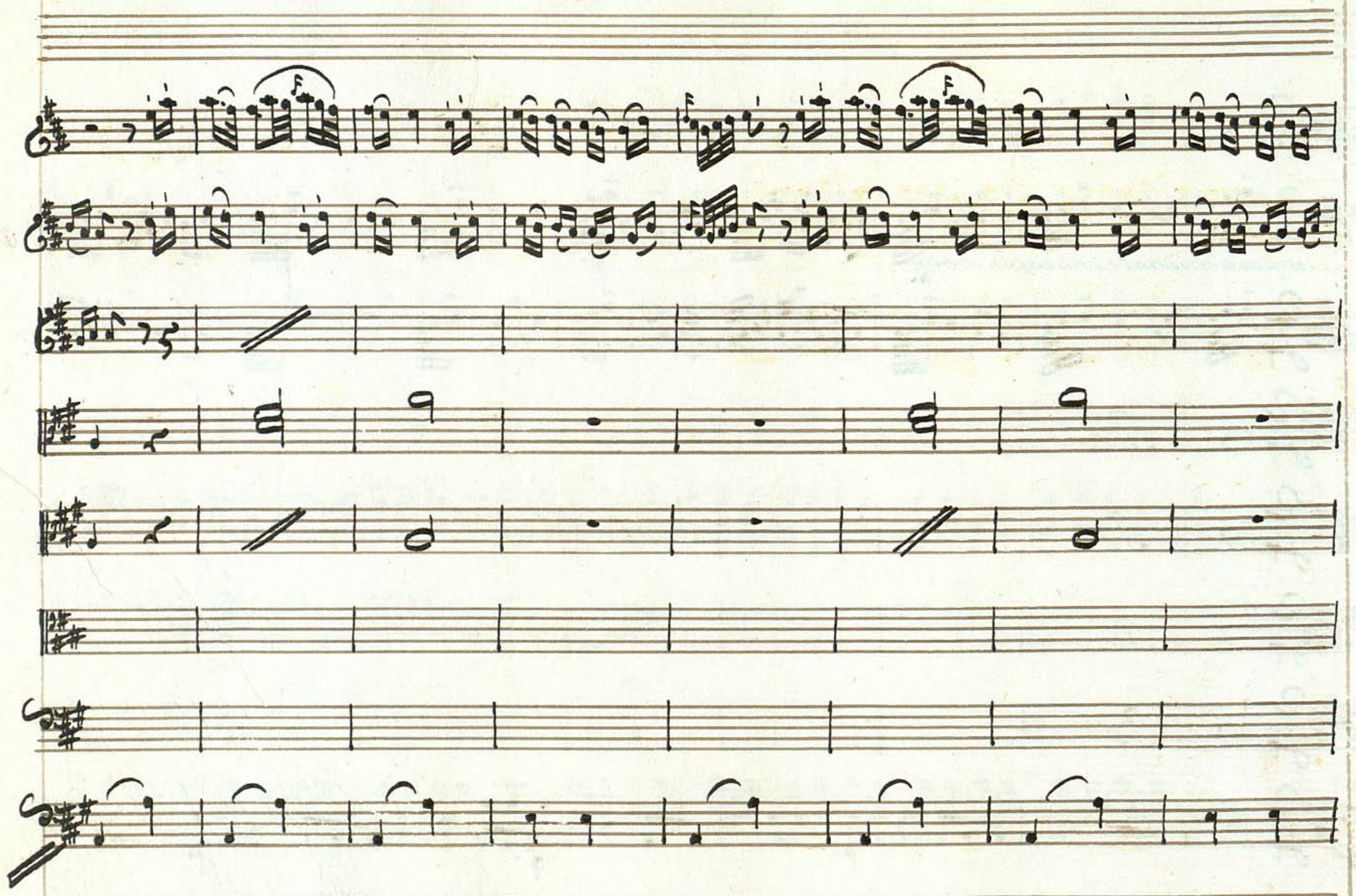
viola 1e

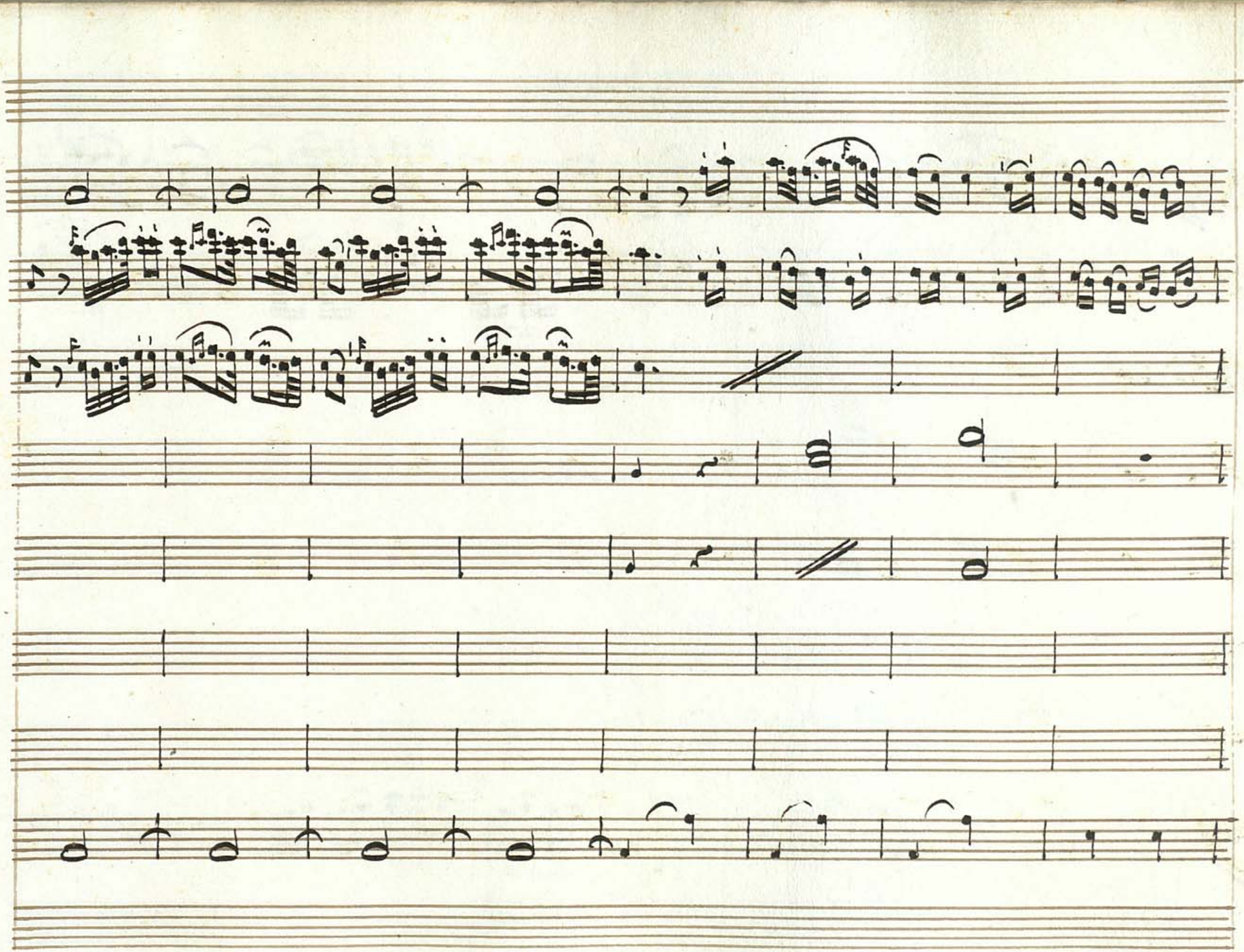
viola 2e

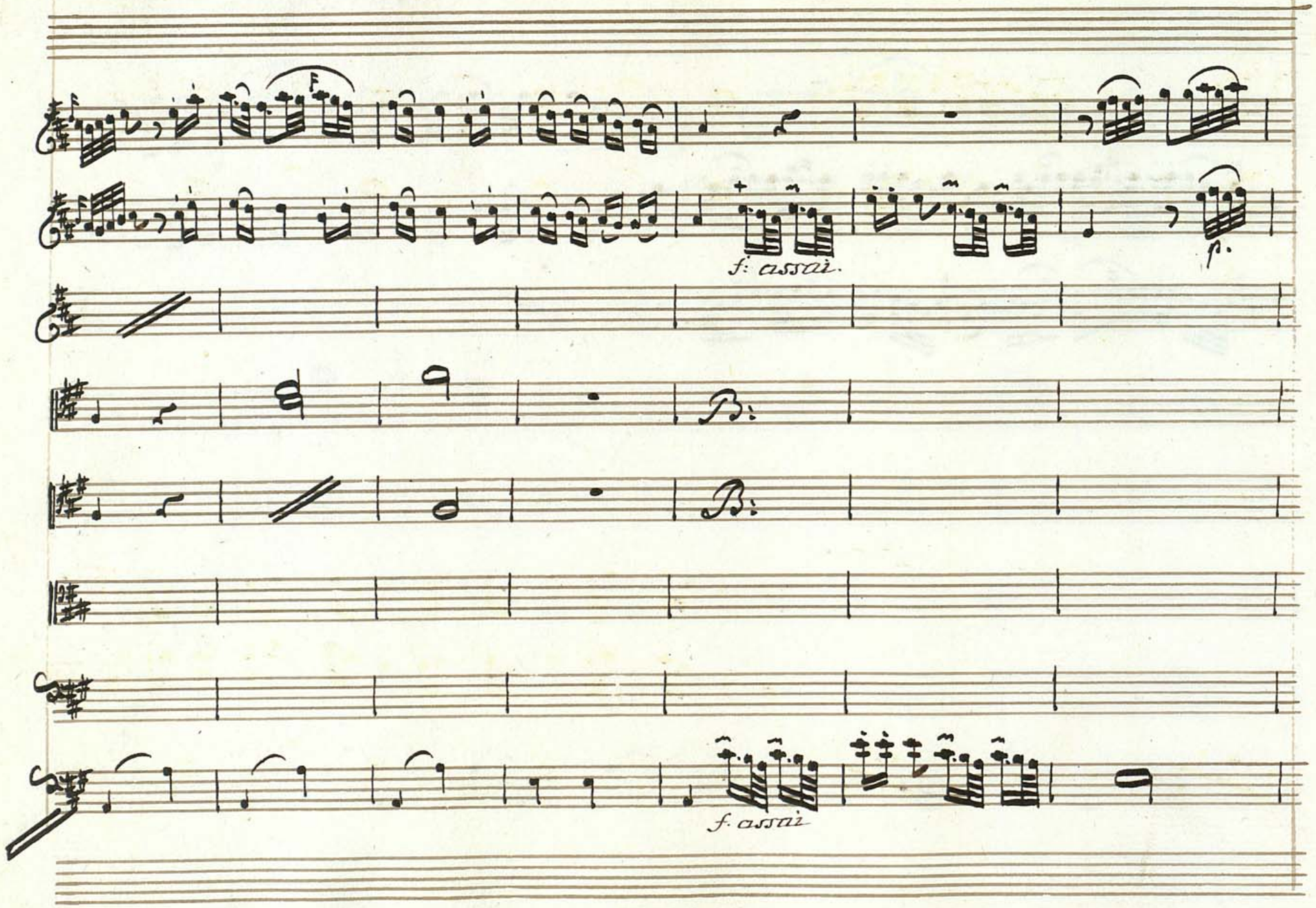
Violoncello
Obligato

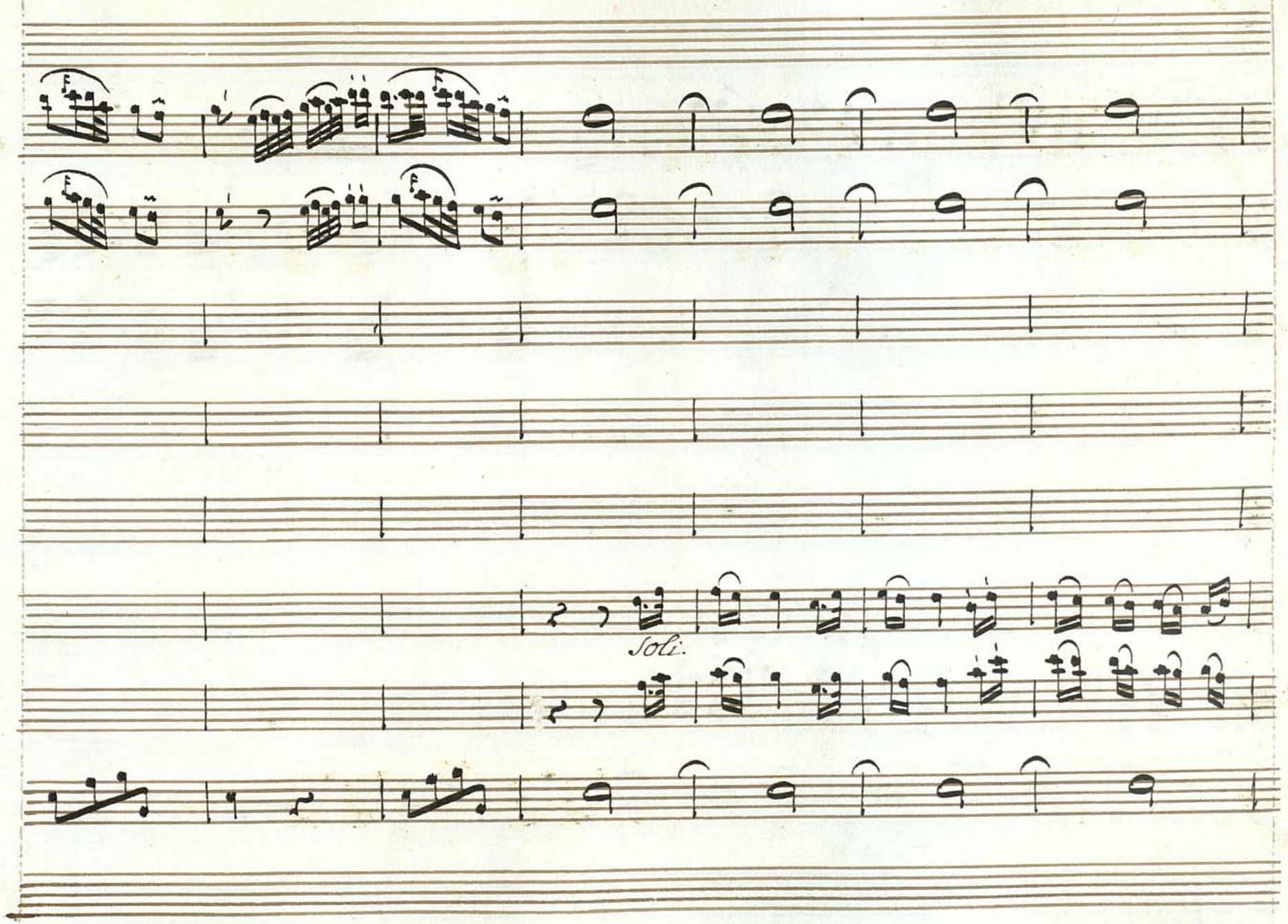
Fagotto
obligatto

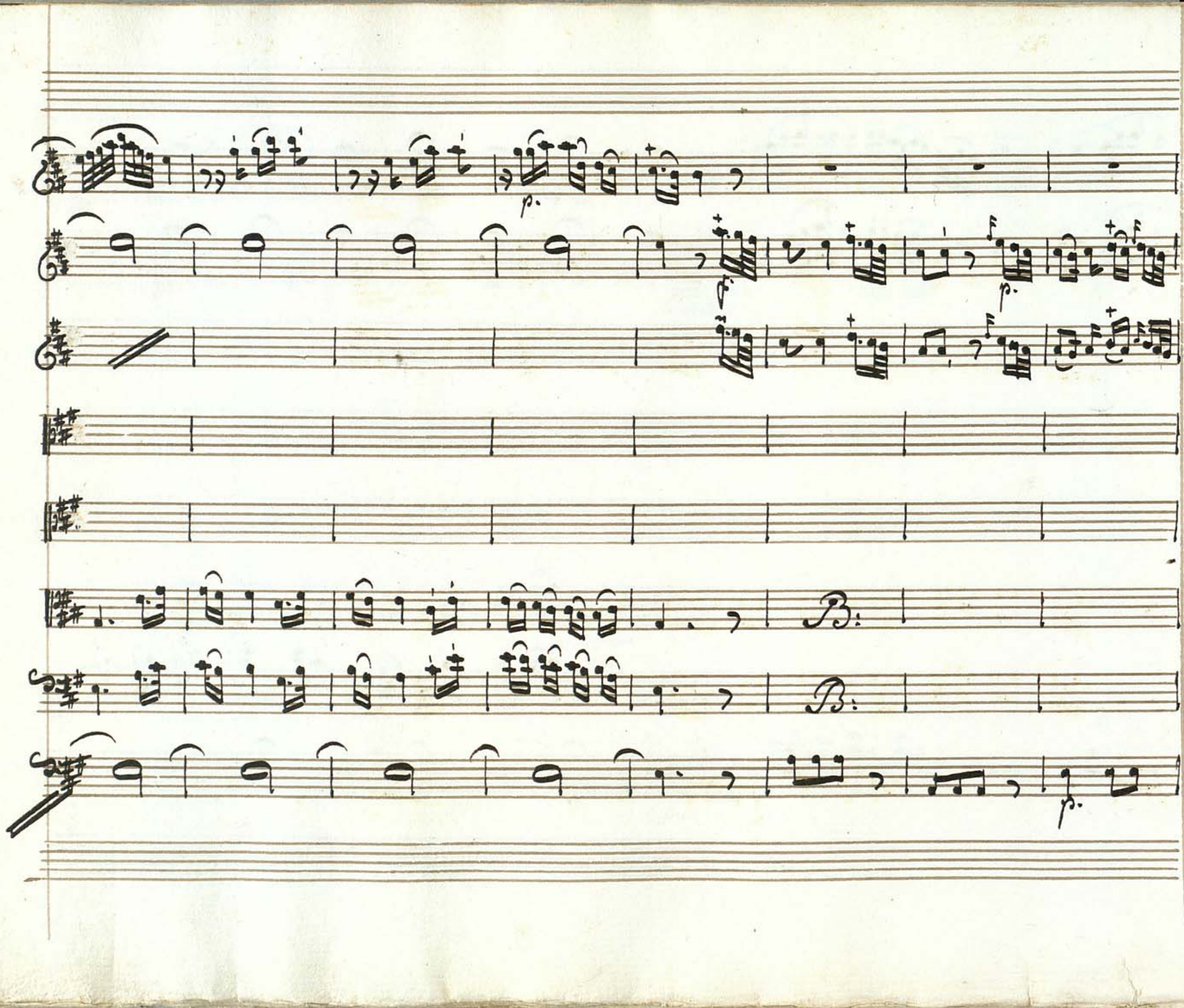
Basso

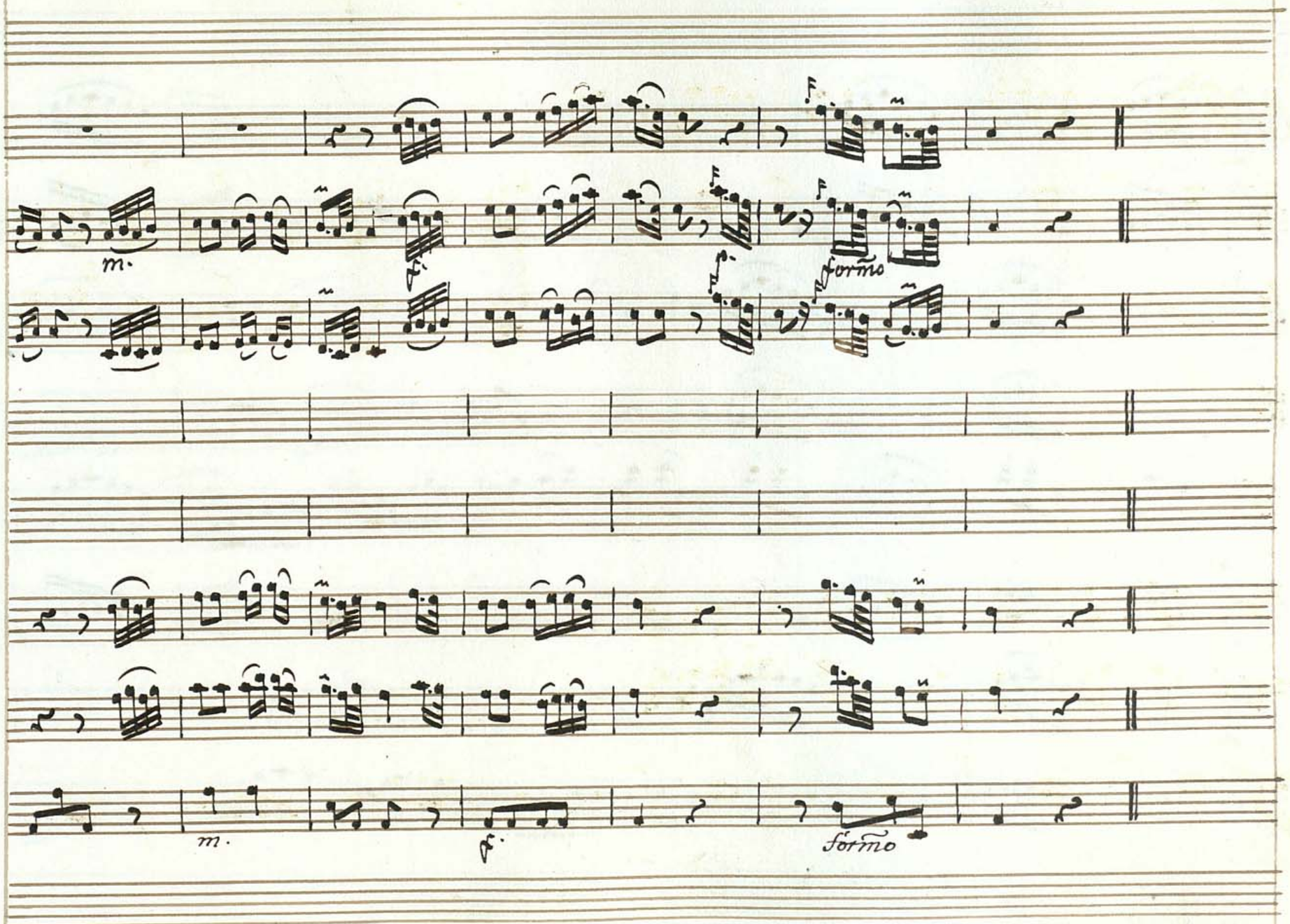





f: assai.
p.
f. assai

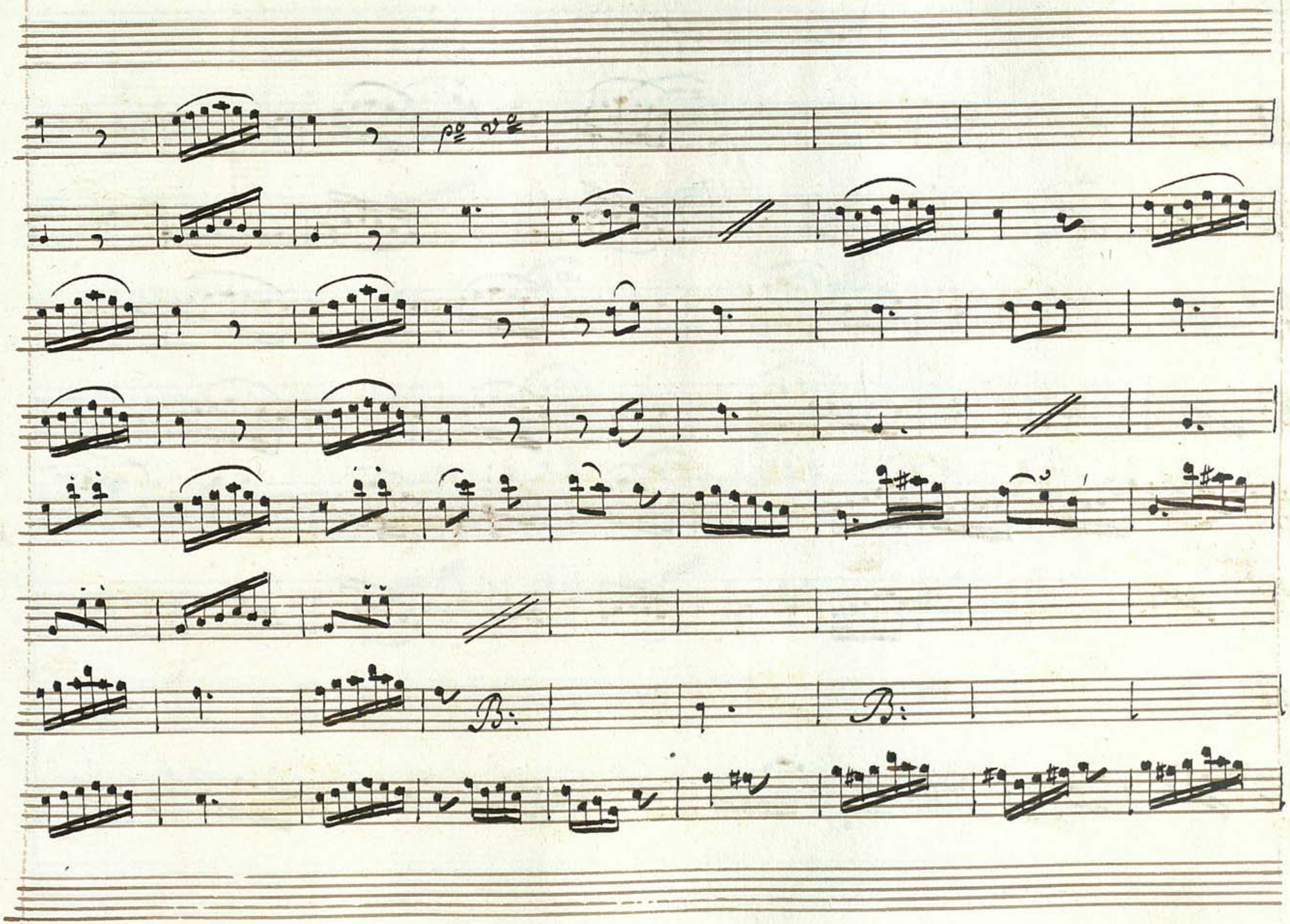

Soli.



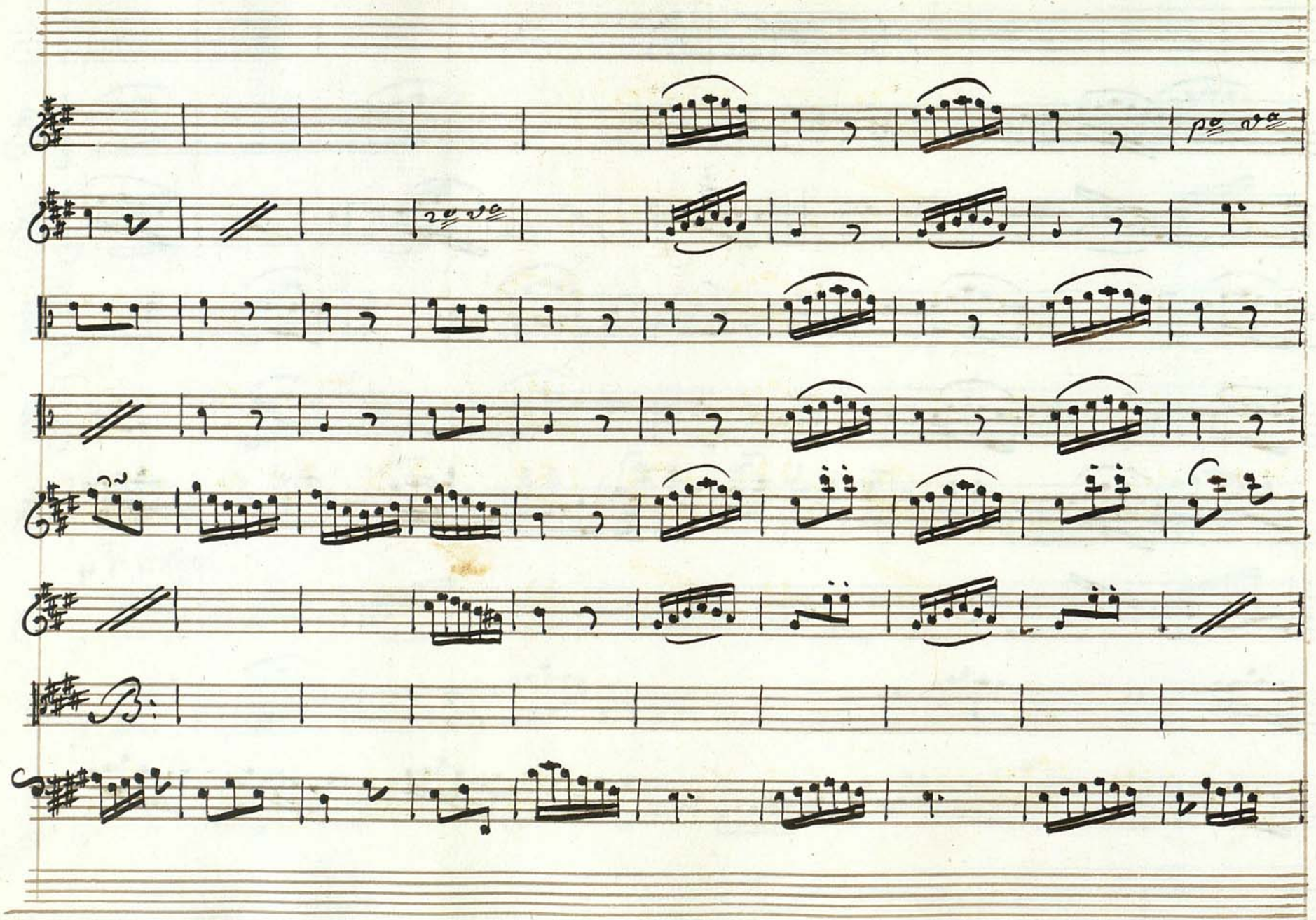

m.
f.
formo
m.
f.
formo

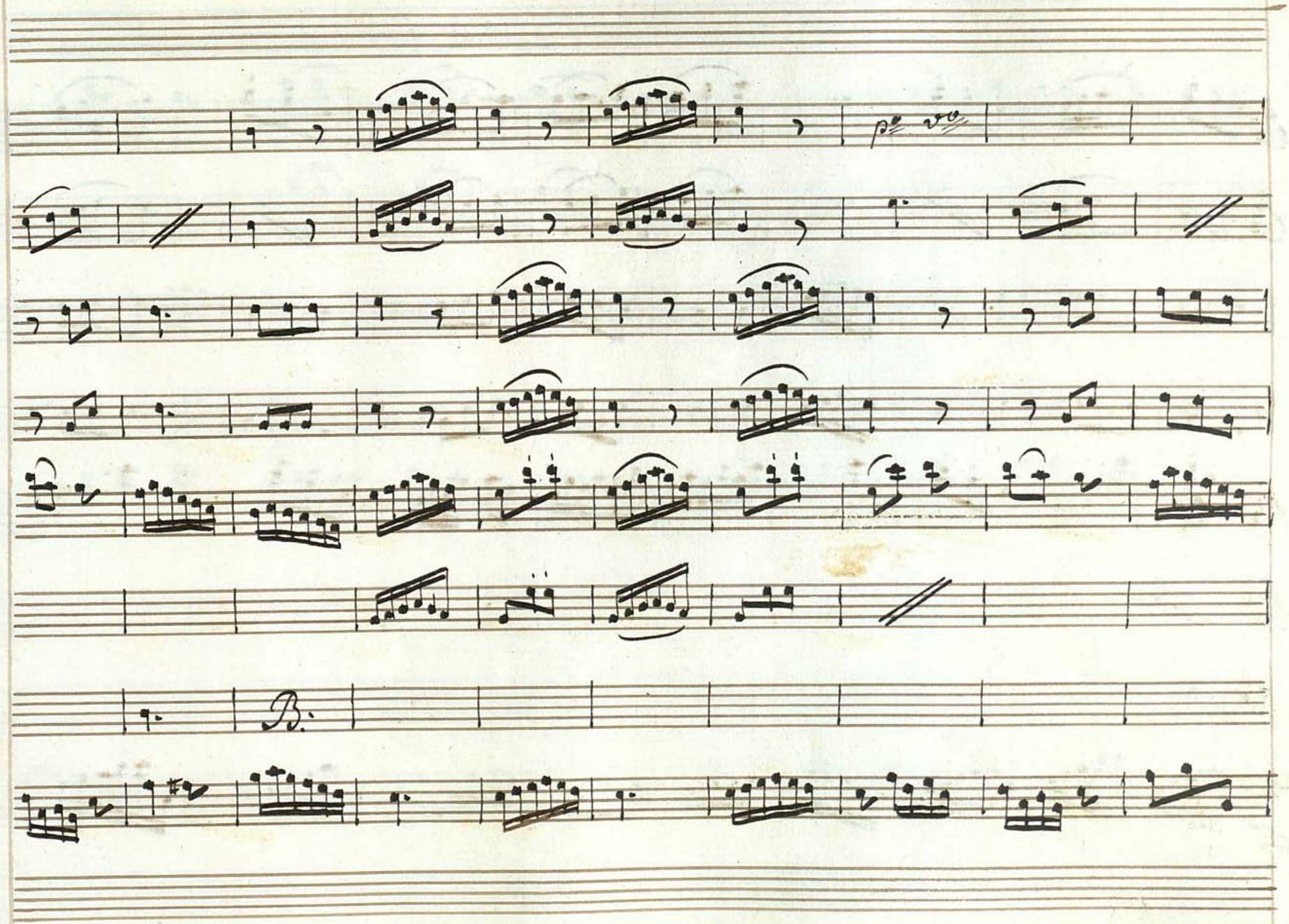
col pg vc.

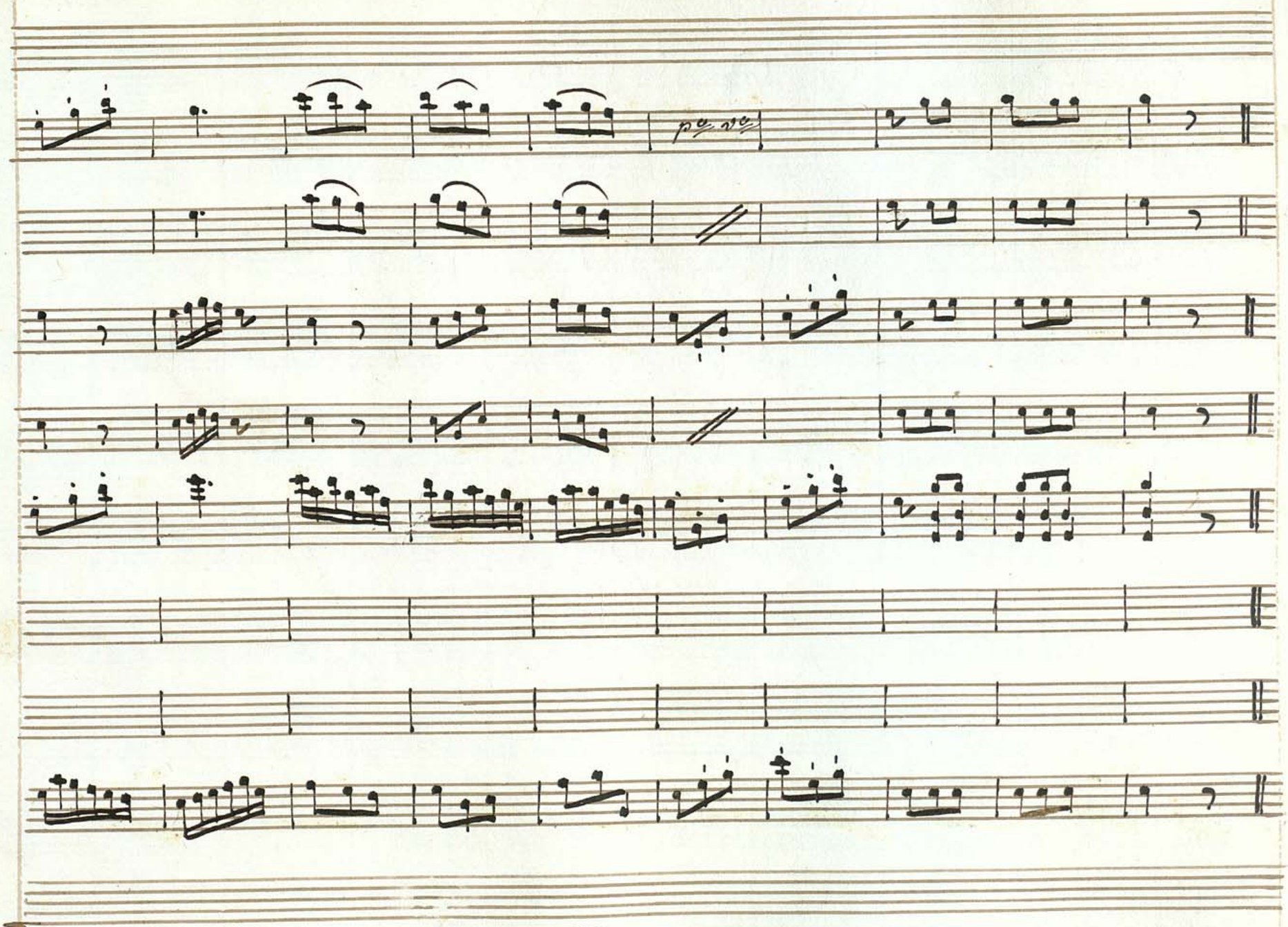
Presto.



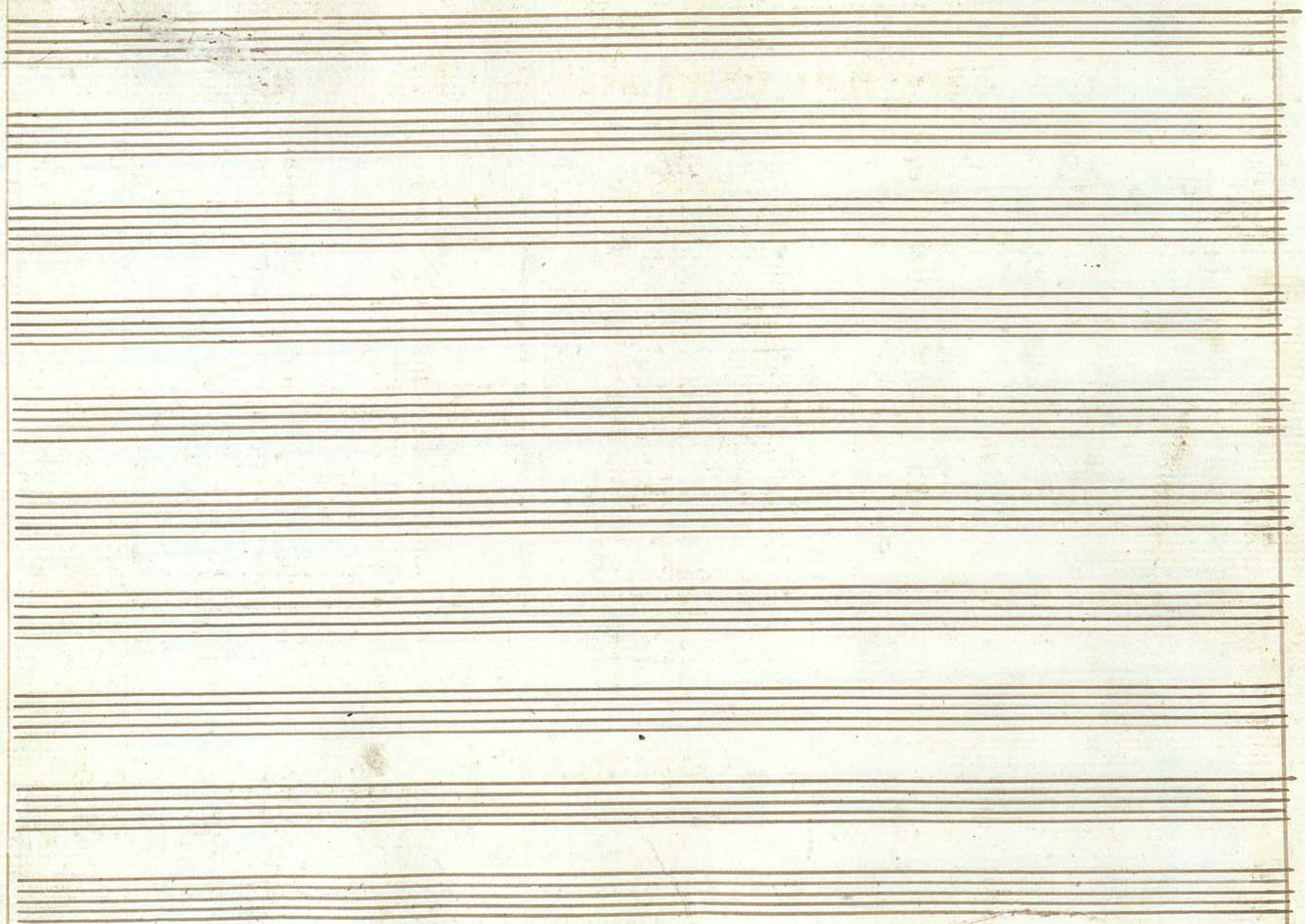
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS




B.



BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS



Atto p.o

Scena p.a Enea, Selene, Osmida,

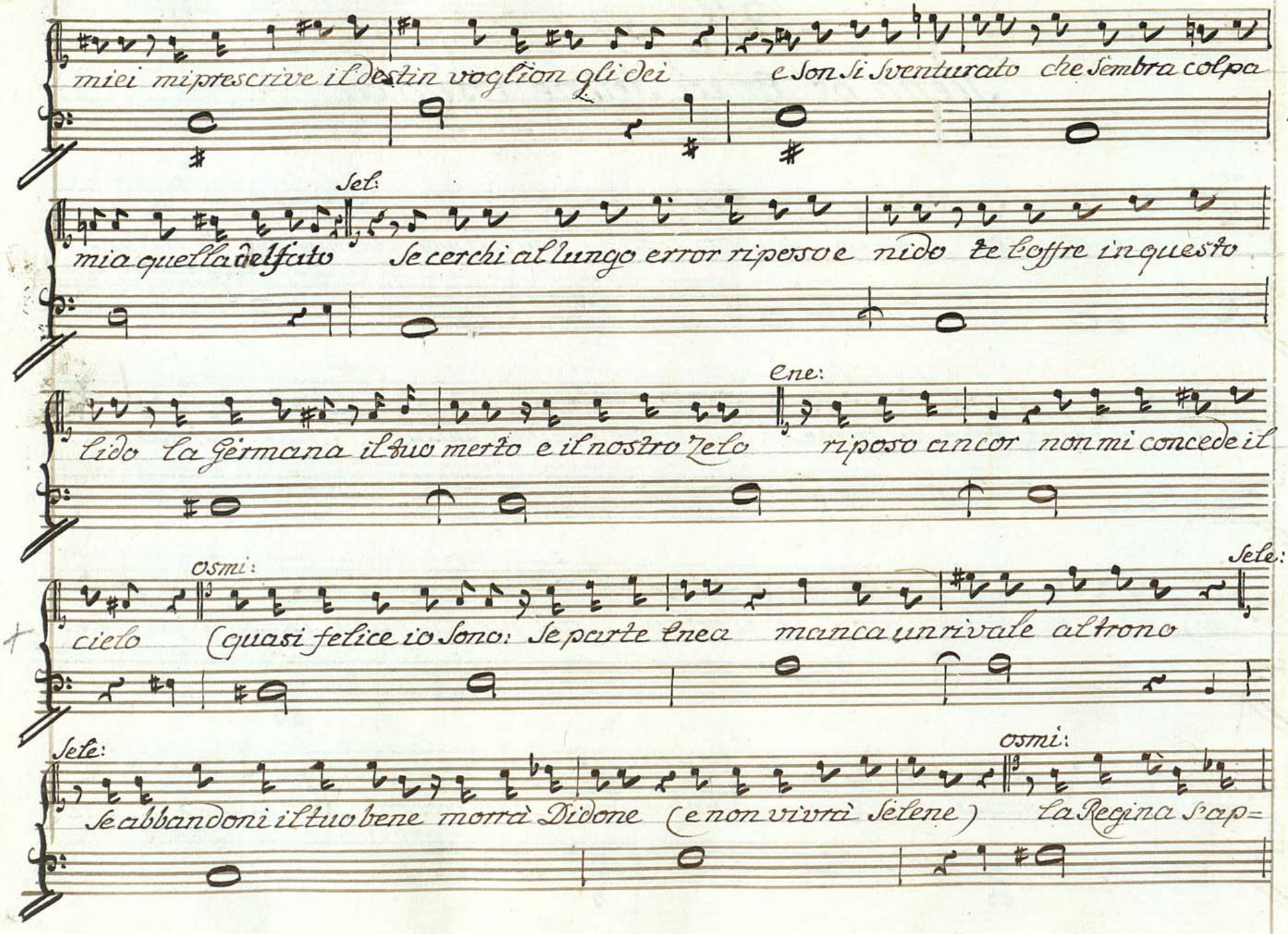
ene:

no principessa amico Degno non è non è timor che muova le frigie

vele e mi trasporte altrove so che m'ama Didone (pur troppo il

sò) ne di sua fè pavento l'adoro mi rammento quanto fece per

me, non sono ingrato ma ch'io di nuovo esponga all'arbitrio delle onde i giorni


miei mi prescrive il Destin voglion gli dei e Son Si Sventurato che Sembra colpa
Sel:
mia quella del fato Se cerchi al lungo error riposo e nido te offre in questo
Ene:
lido la Germana il tuo merto e il nostro Zelo riposo ancor non mi concede il
Osmi:
Sele:
cielo Quasi felice io Sono: Se parte Enea manca un rivale al trono
Sele:
Osmi:
Se abbandoni il tuo bene morrà Didone (e non vivrà Selene) la Regina Sap=

Ene:

Sele:

Ene:

pressa (che mai dirò!) (non posso Scoprirle il mio tormento) diffenditi mio

core ecco il cimento)

Scena 2da

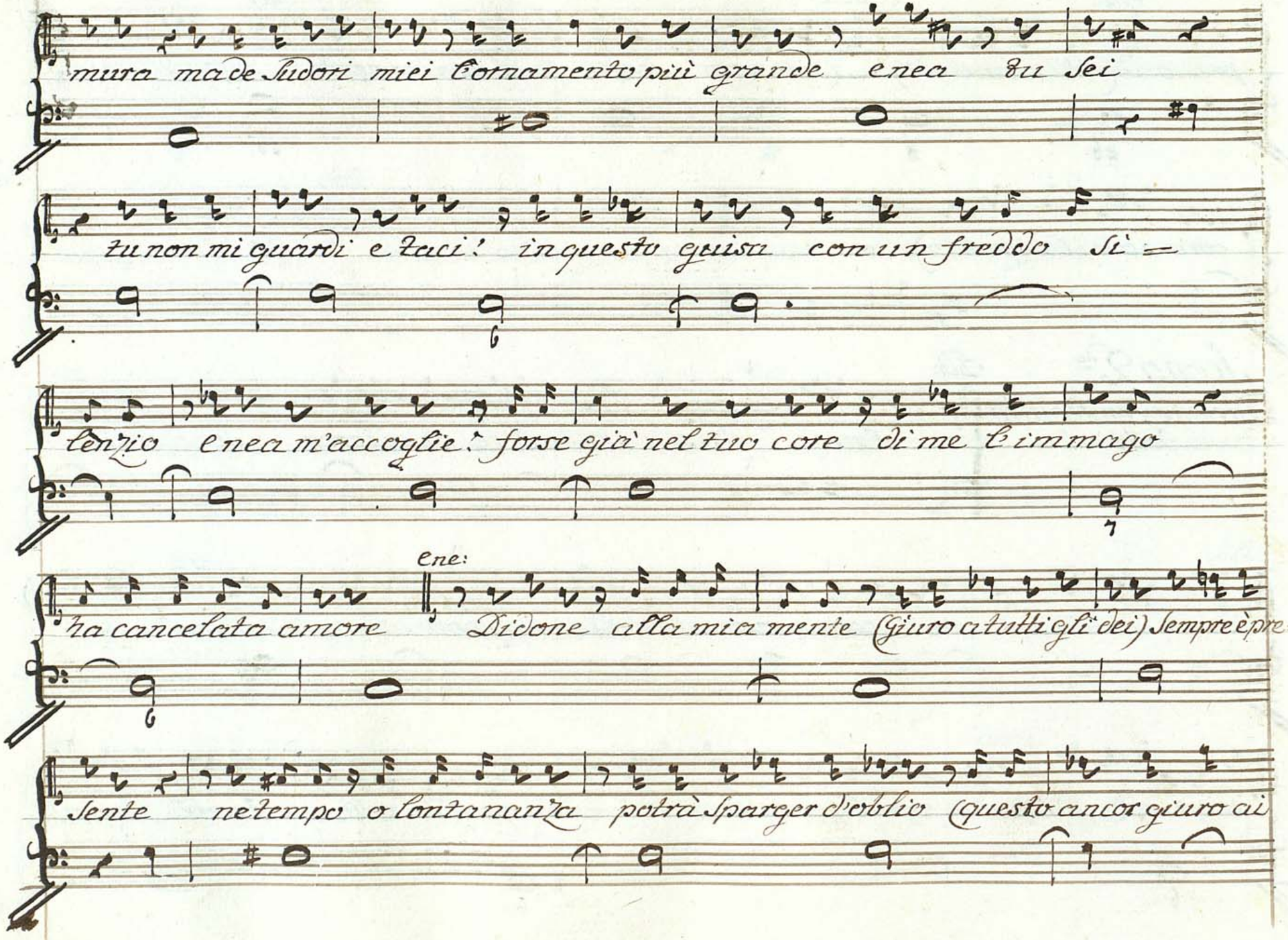
Didone con seguito e detti

Did:

Enea d'asia Splendore di citerea So ave

cura e mia vedi, come a momenti del tuo Soggiorno altera la nascente car=

tago alza la fronte frutto de miei Sudori Son quegli archi que' templi e quelle


mura ma de Sudori miei Ornamento più grande enea Su Sei
tu non mi guardi e taci! in questo guisa con un freddo Si =
lenzio enea m'accoglie! forse già nel tuo core di me l'immago
ene:
ha cancelata amore Didone alla mia mente (Giuro a tutti gli dei) Sempre èpre-
Sente ne tempo o lontananza potrà Sparger d'oblio (questo ancor giuro ai

Did:

numi il foro mio che proteste: io non chiedo giuramenti da =

Osmi:

te perch'io ti creda un tuo sguardo mi basta un tuo sospiro (troppo sin=

Sele: Ene:

noltra (ed io parlar non oso) Se brami il tuo riposo pensa alla tua gran=

Did:

dezza a me più non pensar che ate non pensi: io che perte sol vivo

Ene:

io che non godo i miei giorni felici Se un momento mi lasci: oh dio che

dici! e qual tempo scegliesti! ah troppo troppo generosa tu

Did:

Sei per un ingrato: ingrato enea! perche! Dunque nojosa ti sa=

ene:

rà la mia fiamma? anzi giammai con maggior tenerezza io non t'a=

Did: ene: Did:

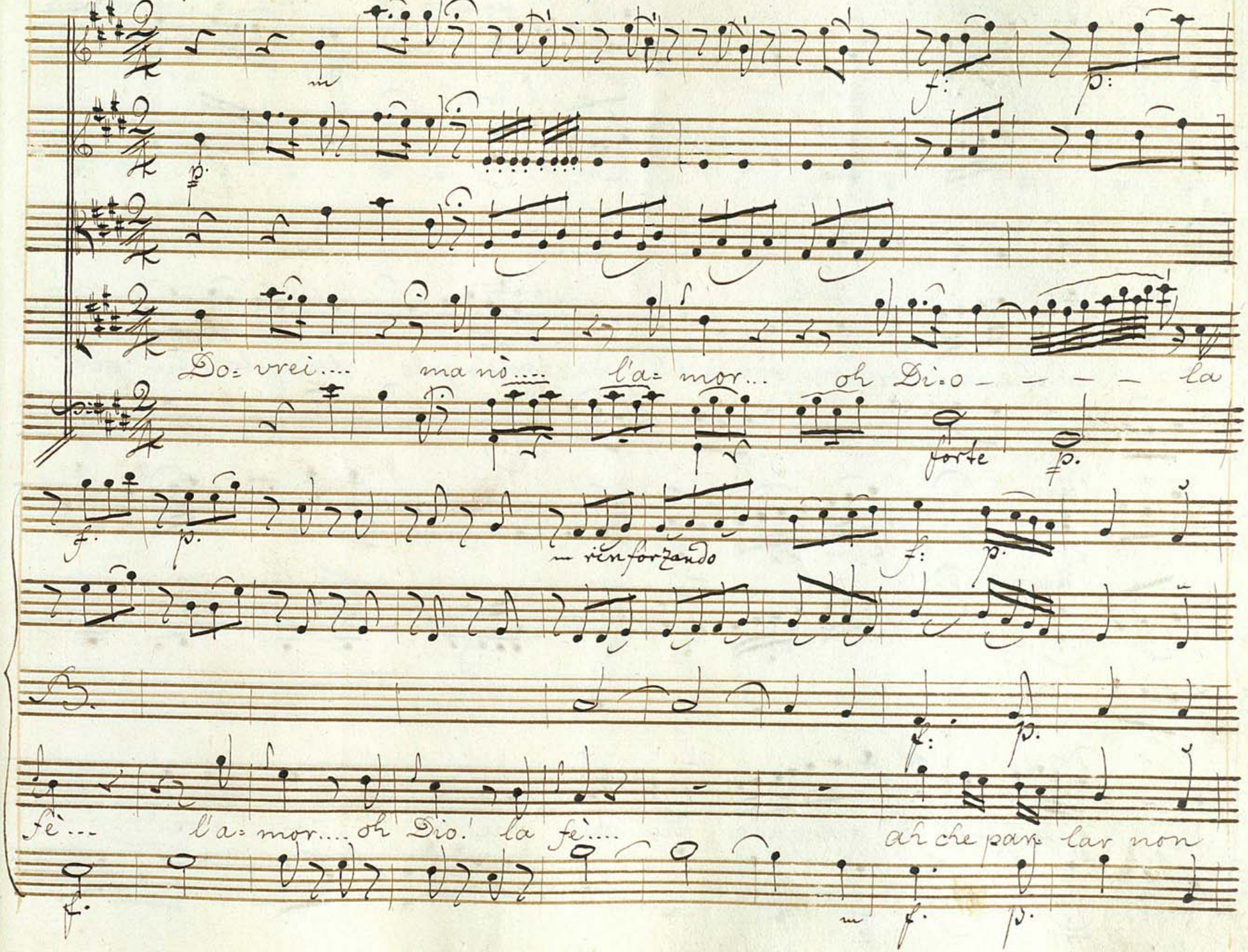
mai ma.... che! la patria.... il cielo.... parla

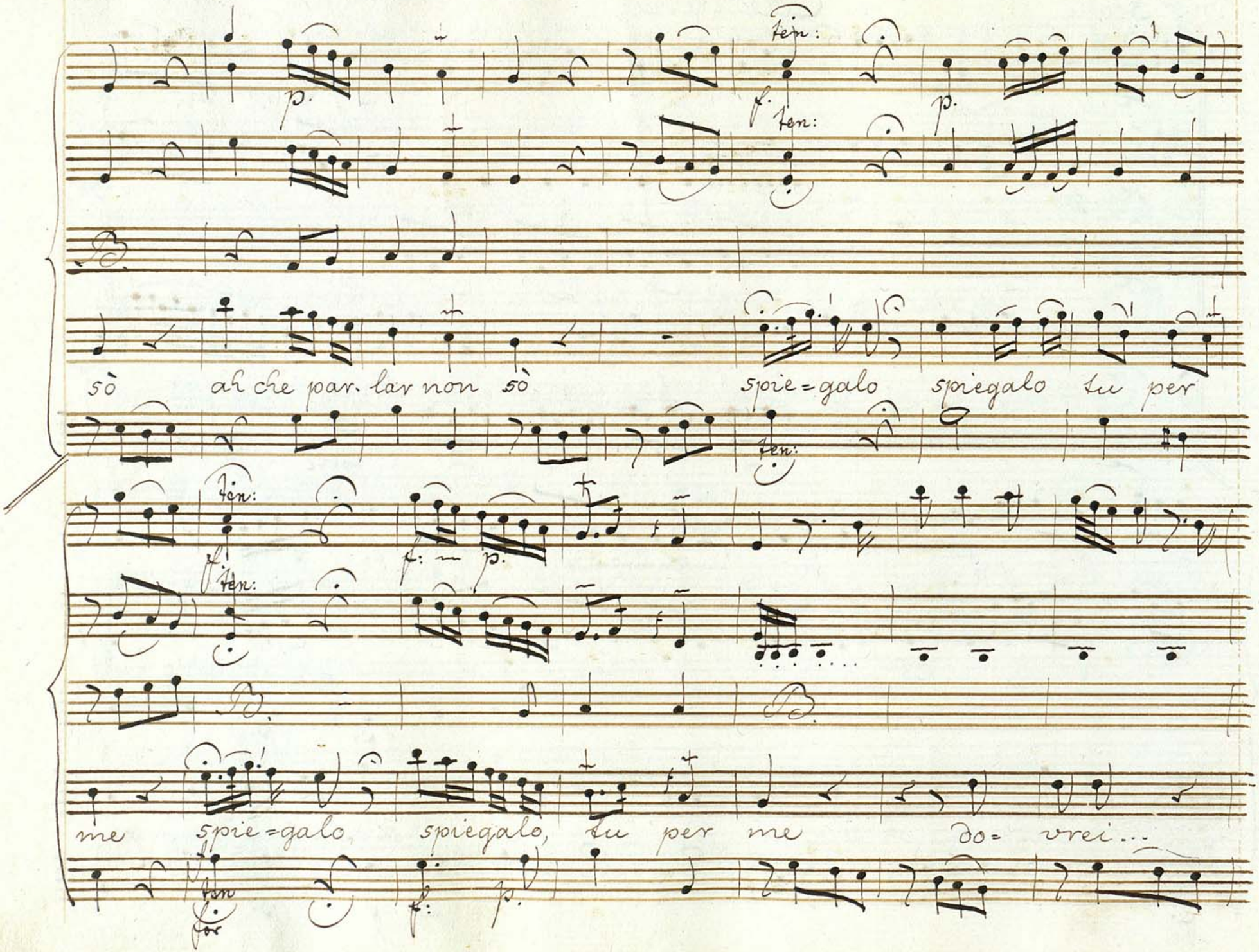
Cavatina

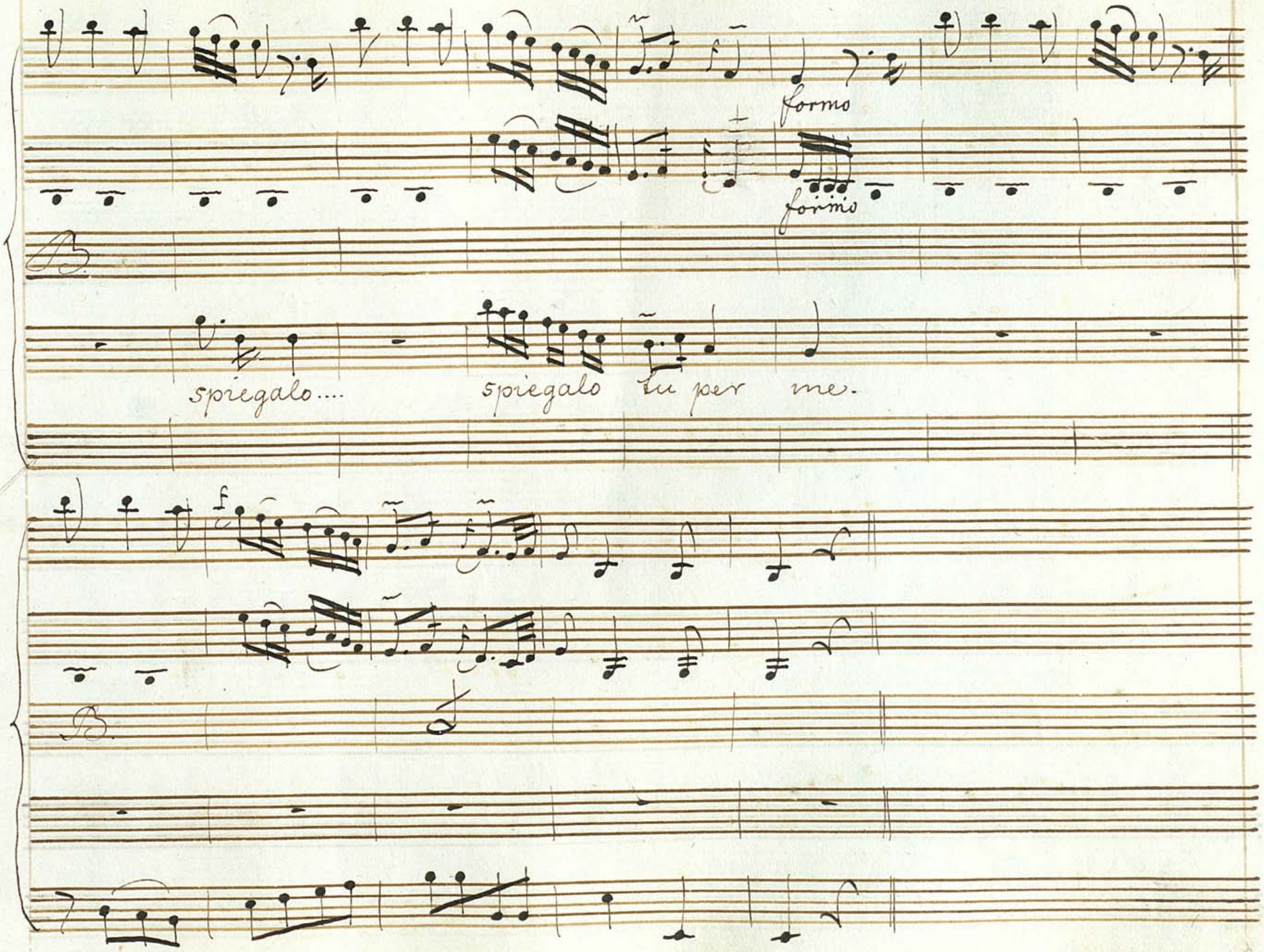
Enea

Sig.r Scogli.

Cavatina.




ten:
p.
f.
ten:
p.
sò ah che par. lar non sò
spie=galo spiegalo tu per
ten:
ten:
f: p.
ten:
me spie=galo spiegalo, tu per me do= vrei...
ten
f: p.


formo
formo
spiegalo....
spiegalo tu per me.

Scena 3ª

Didone, Selene, Osmida,

Did: Parte così così mi lascia enea! che vuol dir quel sì =

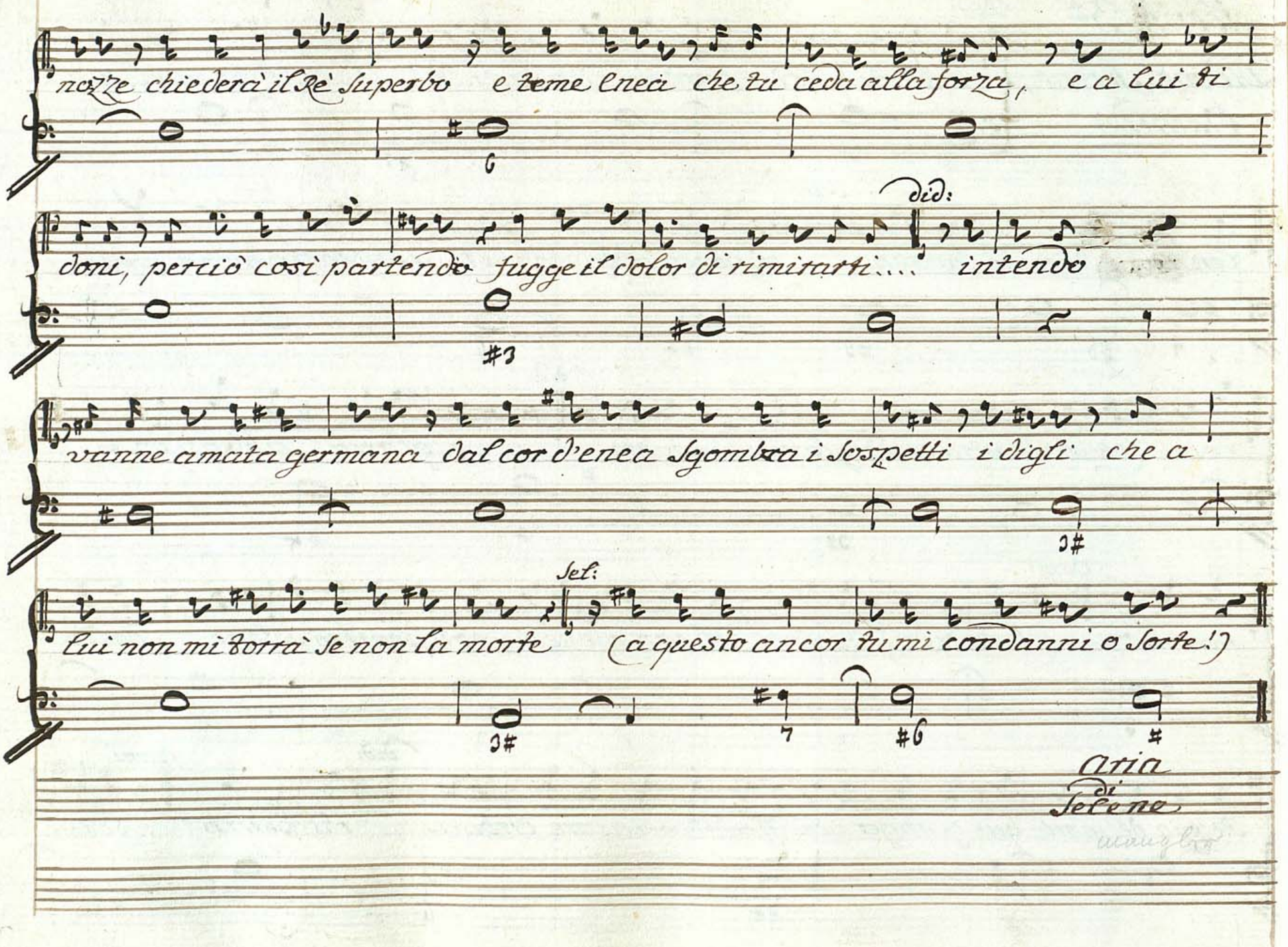
Sele: lenzio! in che son rea ei pensa abbandonarti contrastano in quel

Did: core (ne sò chi vincerà) gloria, ed amore e gloria abbiando =

Osm: narmi! (Si deluda) Regina il cor d'enea non penetrò Selene dalla

Did: Reggia de' mori qui giunger dee l'ambasciatore arbace che perciò! le tue

Osmi


nozze chiederà il Rè superbo e teme Enea che tu ceda alla forza, e a lui ti
Did:
doni, perciò così partendo fugge il dolor di rimirarti.... intendo
vanne amata germana dal cor d'enea sgombra i sospetti i digli che a
Sel:
lui non mi torrà se non la morte (a questo ancor tu mi condanni o Sorte!)
Aria
di
Selene

Scena A
Didone, e
Osmida

Did:

venga Arbace quel vuole, Suplice, o minacciose, ei viene in

vano: in faccia a lui pria che tramonti il Sole ad enea mi vedrà porger la

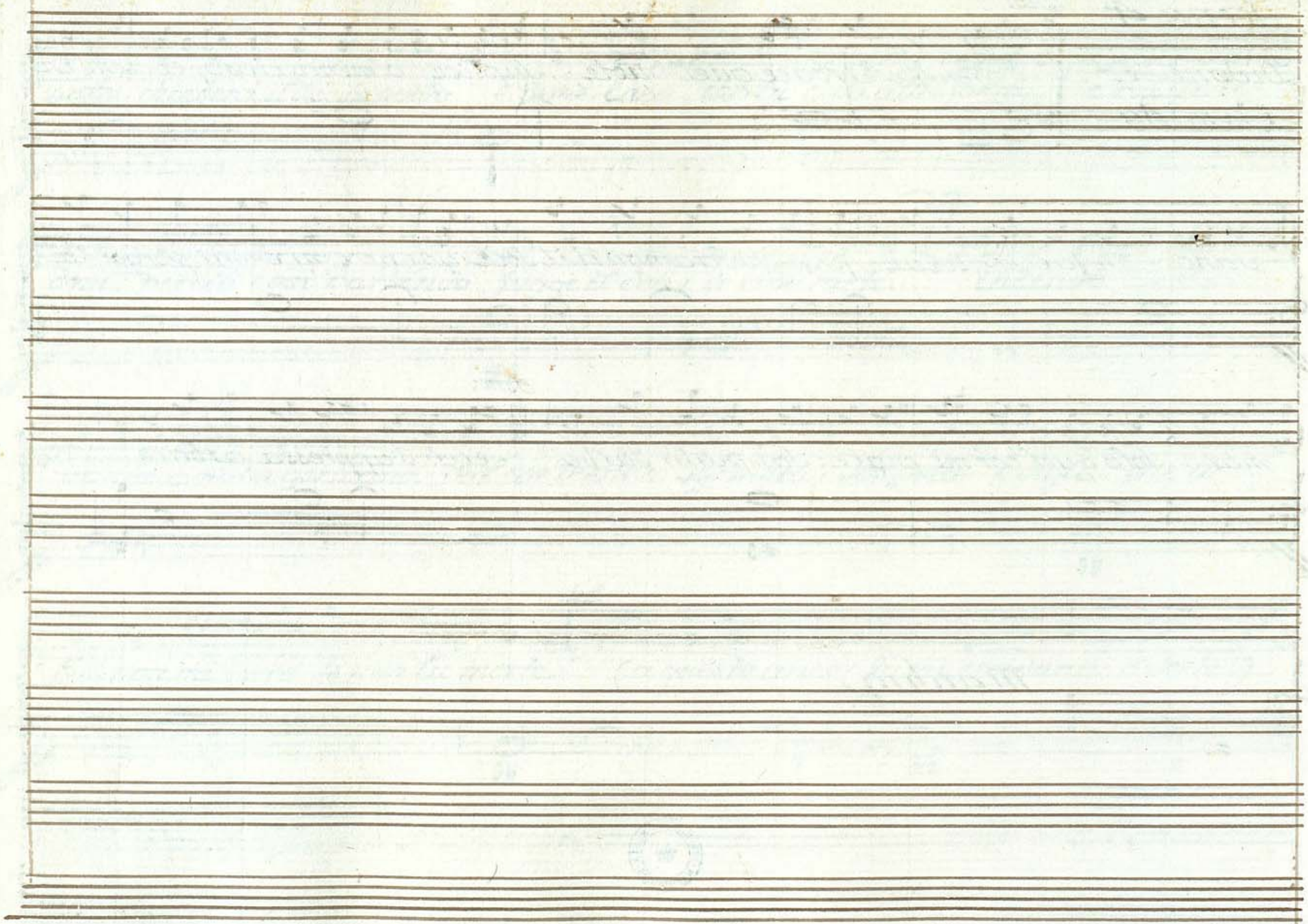
mano Solo quel cor mi piace: Sappiato Iarba

Osm:

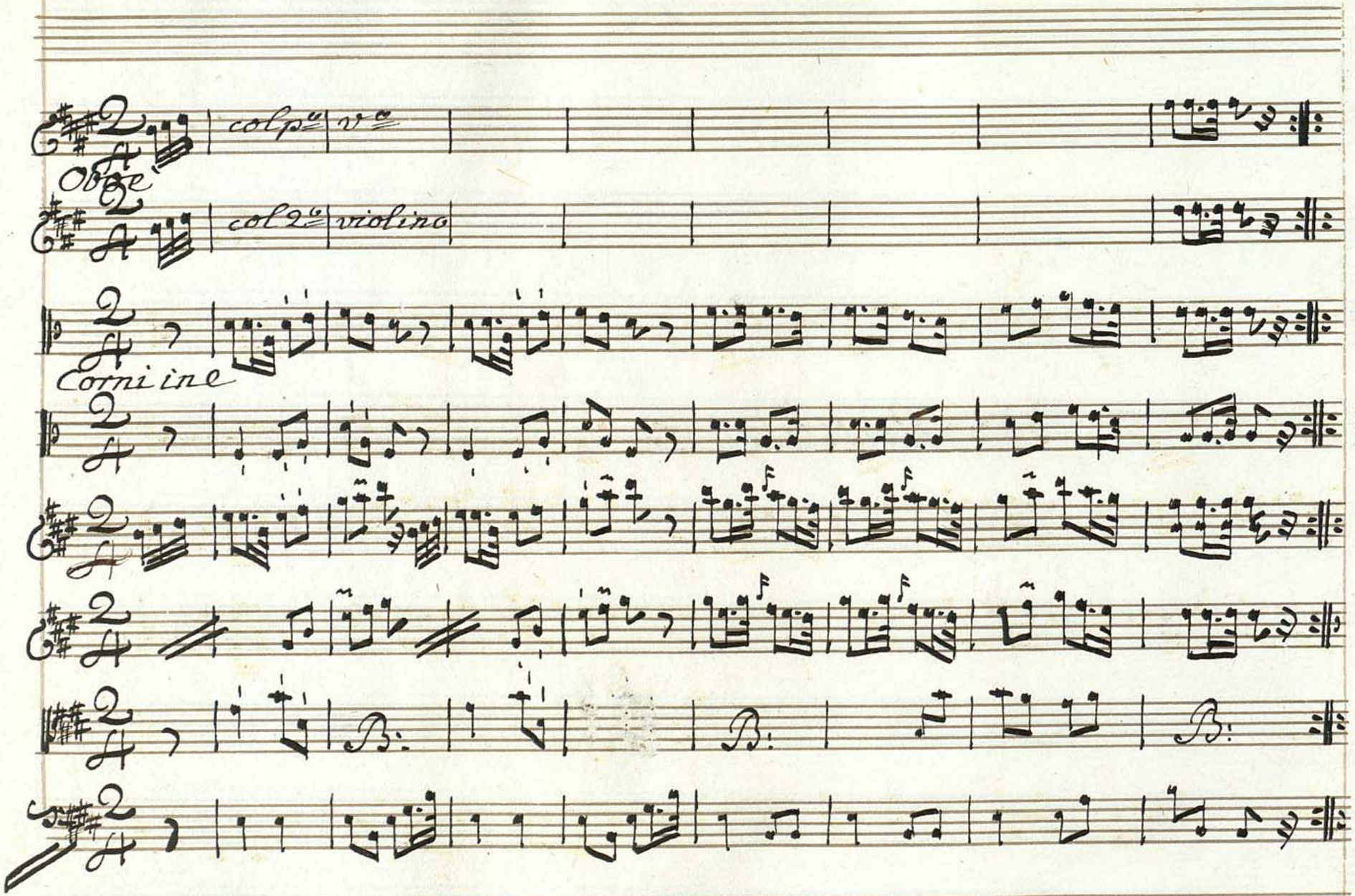
ecco Sappressa arbace

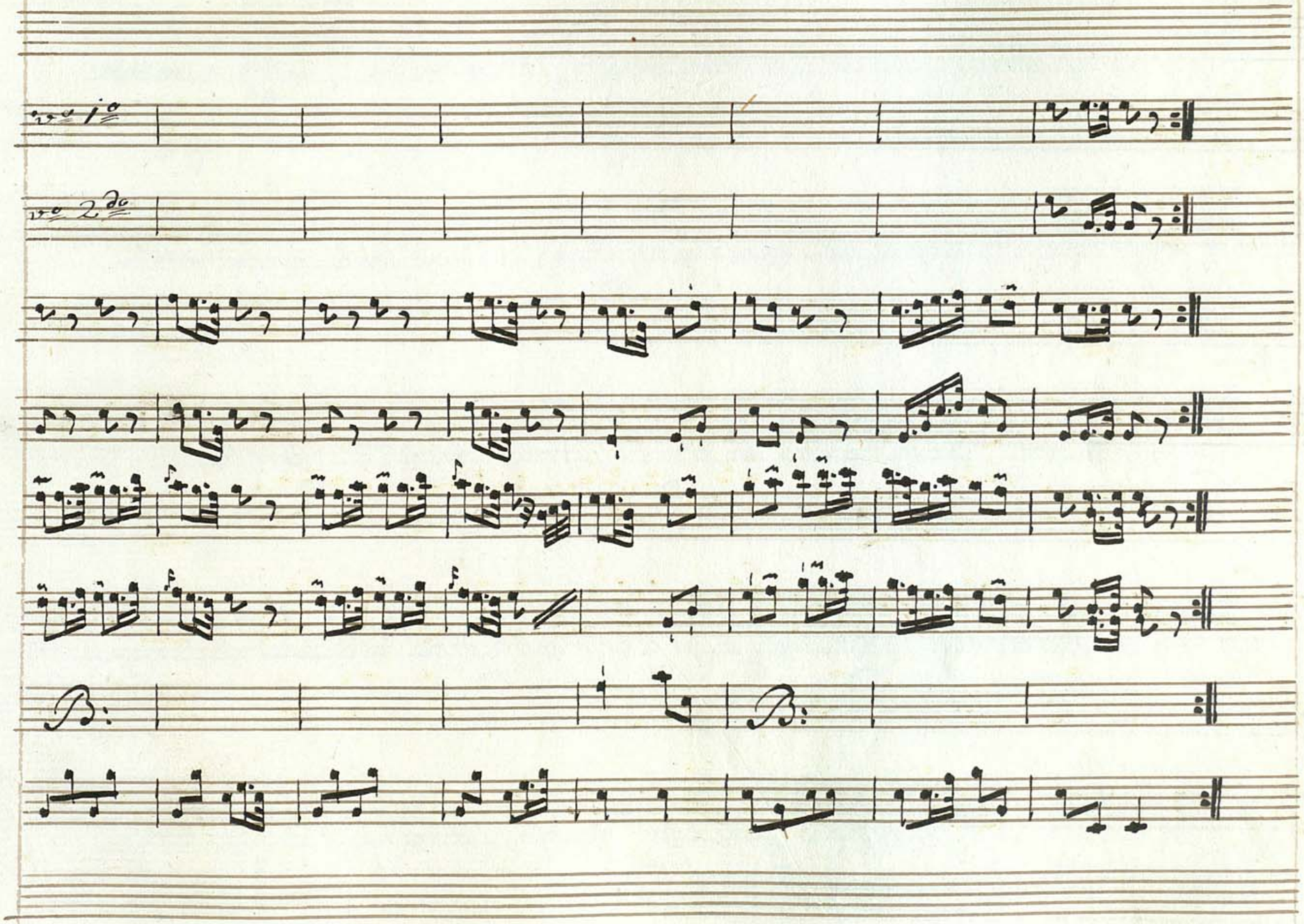
Marchia

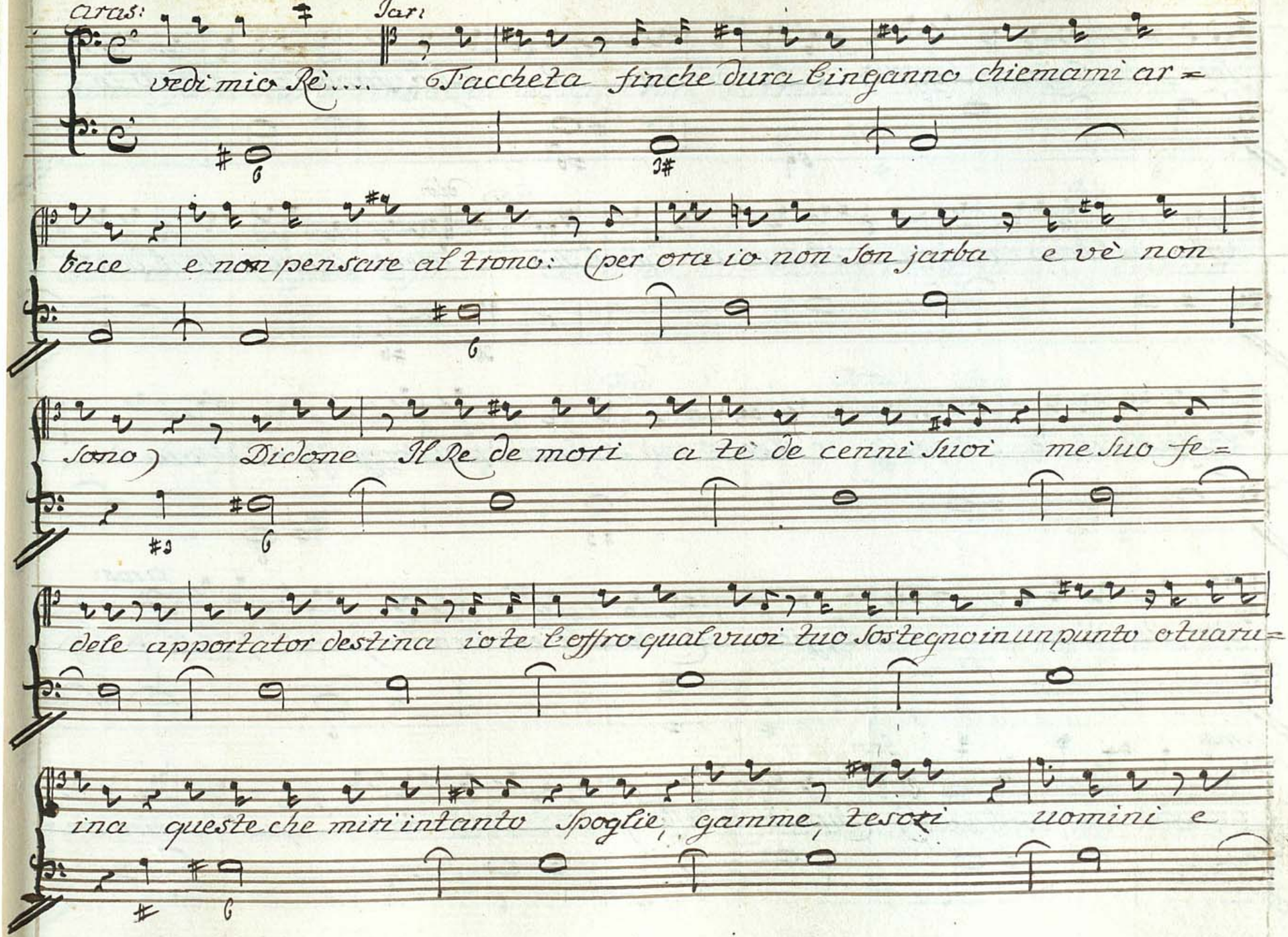
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

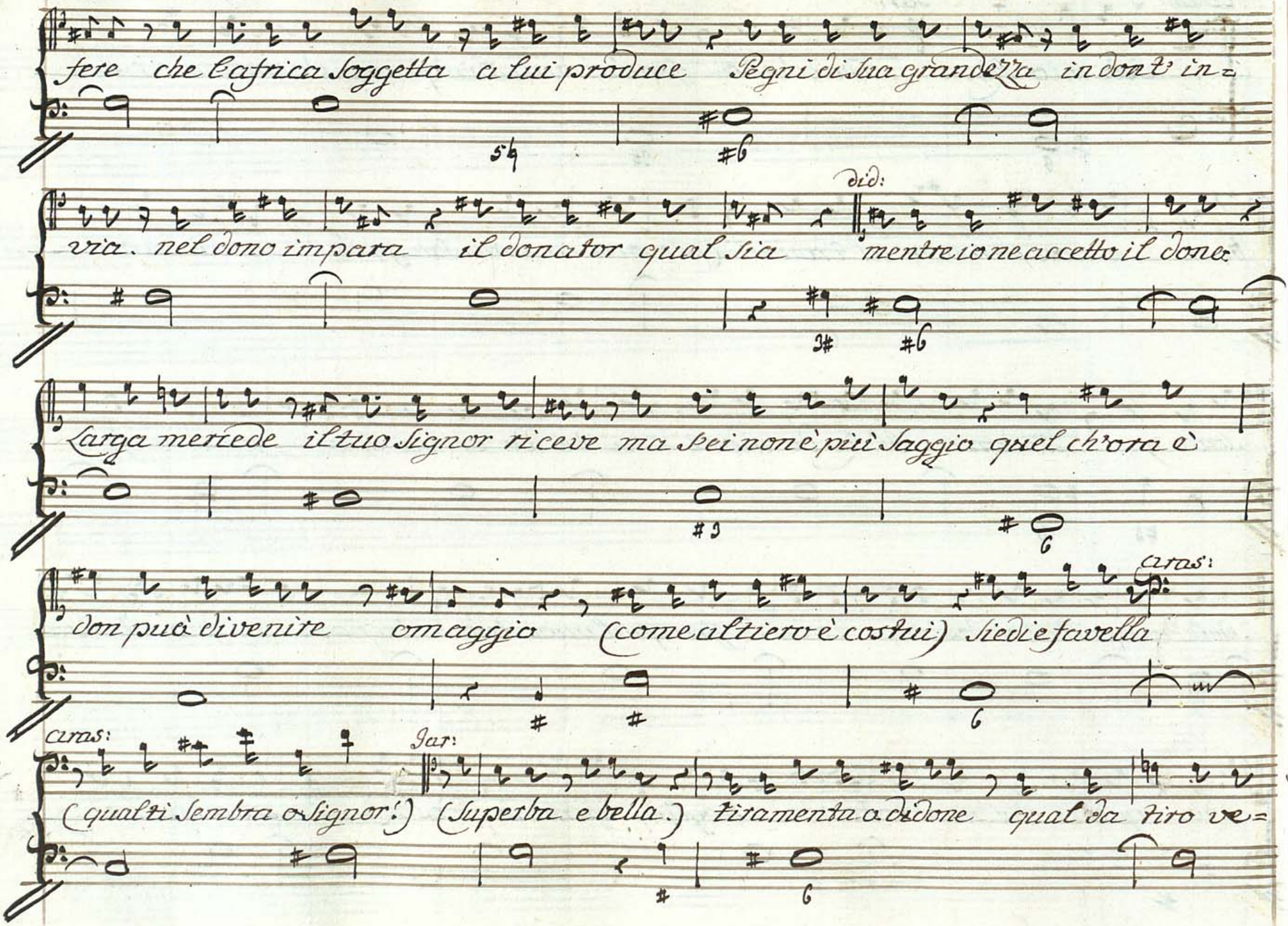


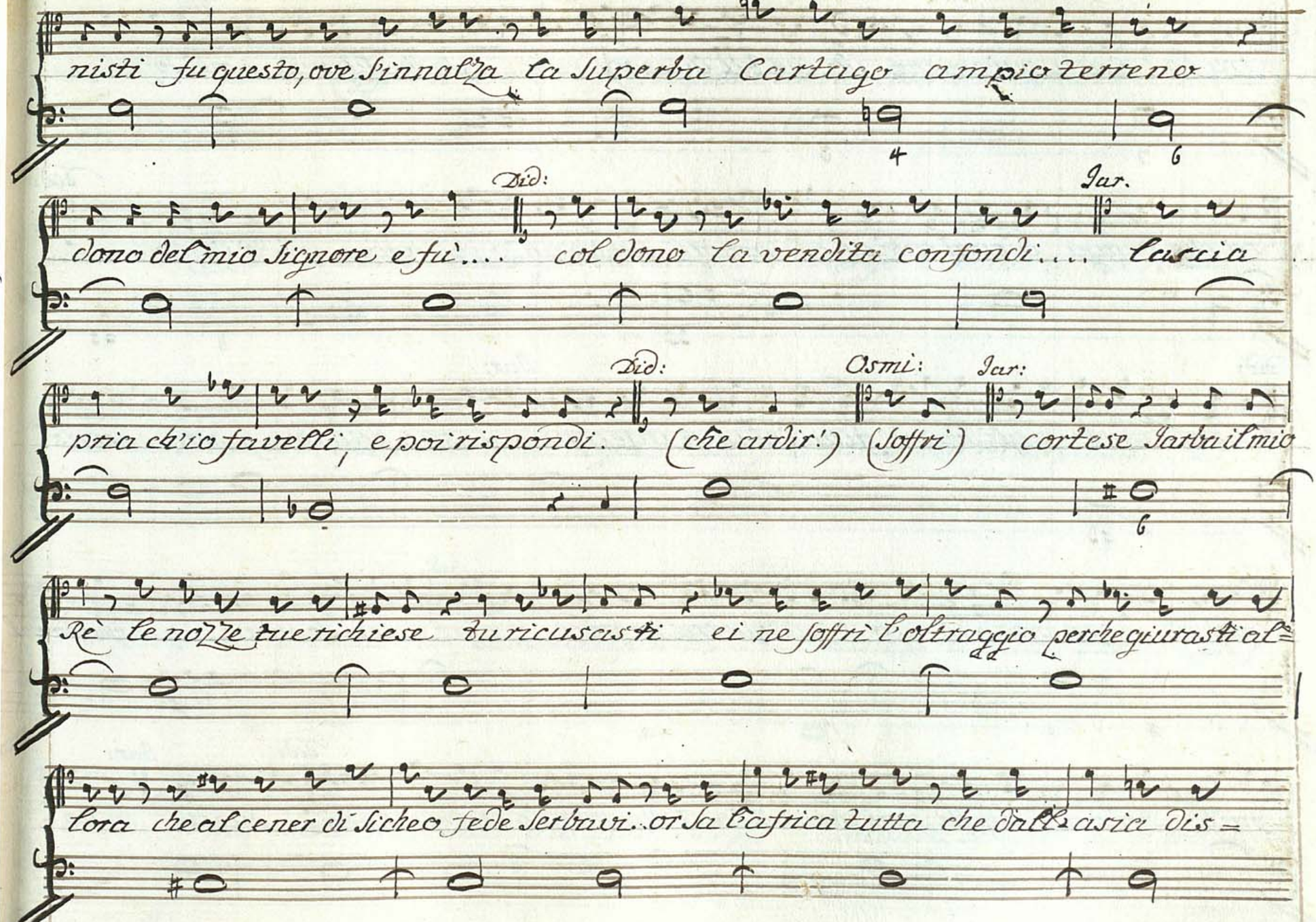
Marchia

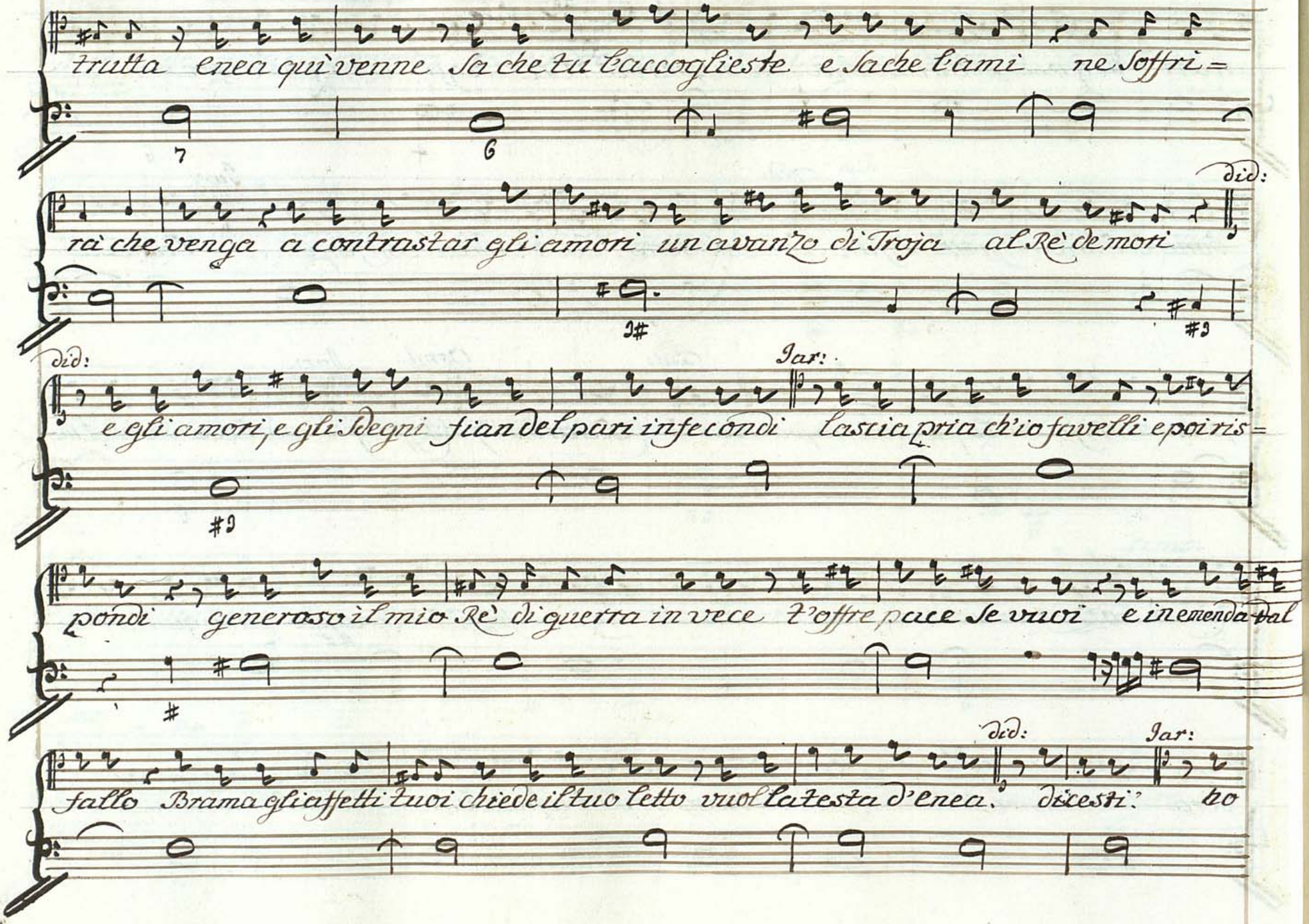

colpo
v.o
Oboe
col 2.o
violino
Corni in e

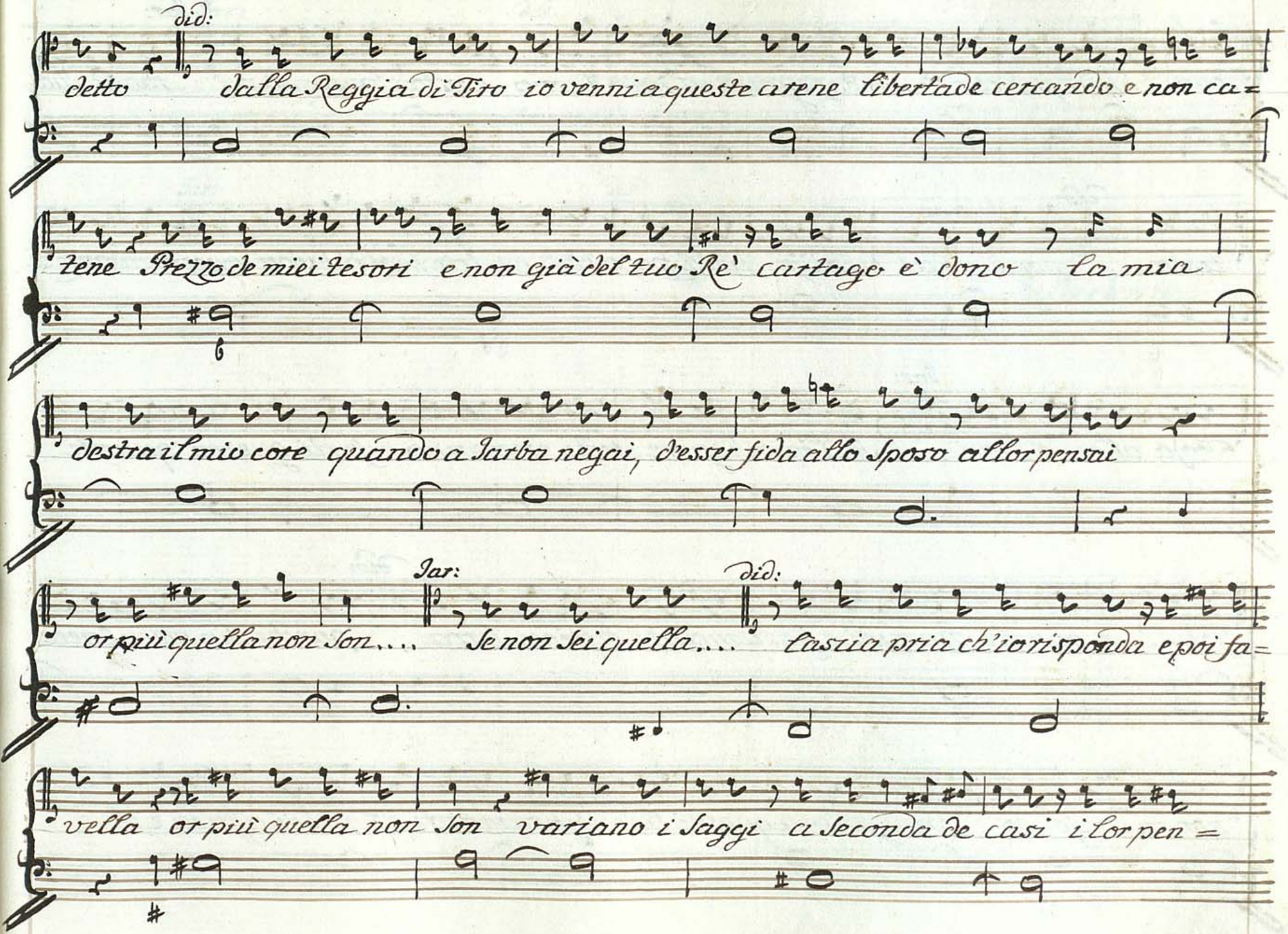

Vno 1mo
Vno 2do
B:
B:

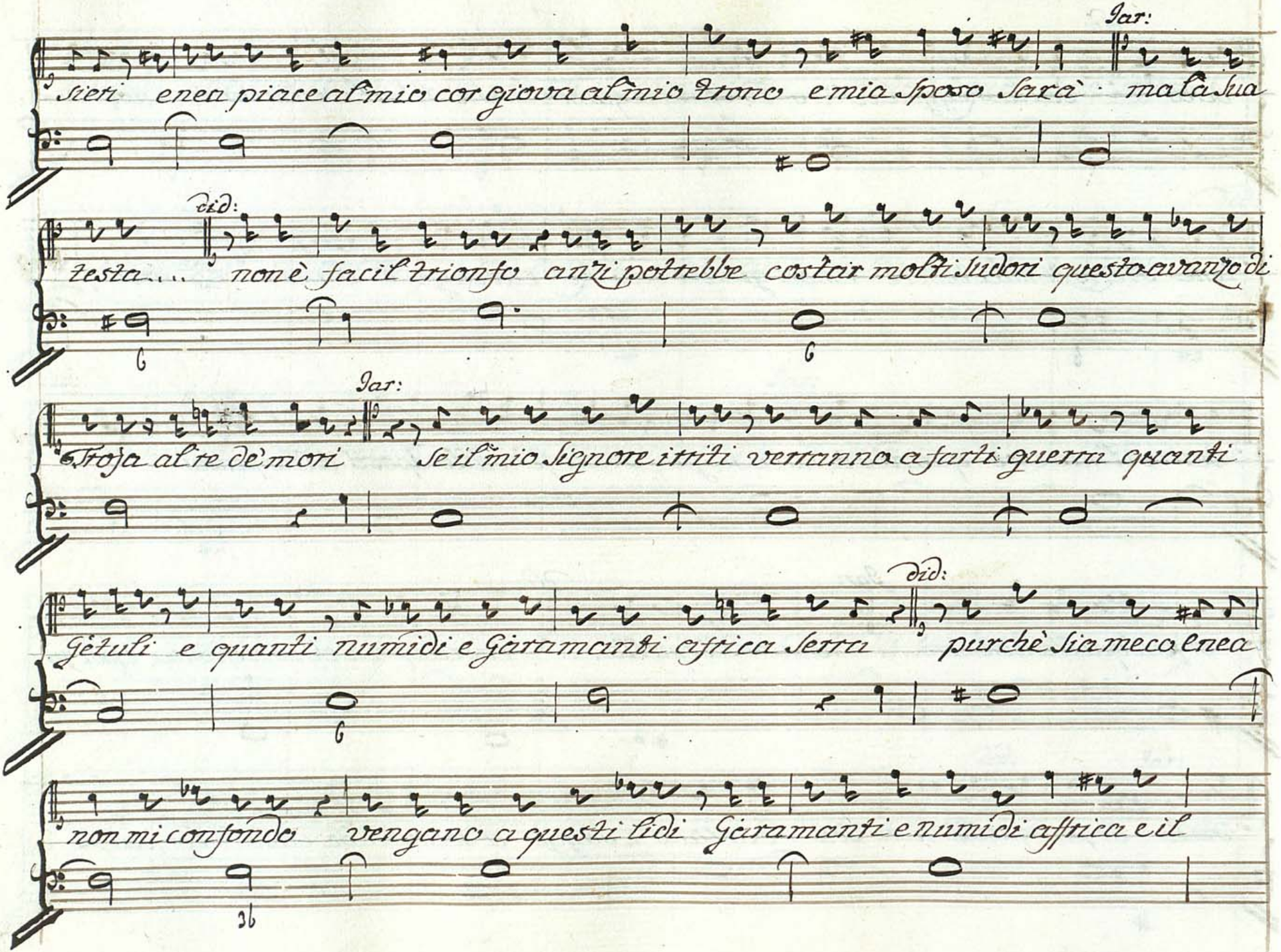

Aras:
Jar:
vedi mio Rè.... Tacchetta finchè dura cinganno chiemami ar=
bace e non pensare al trono: (per ora io non son jarba e vè non
sono) Didone Il Re de mori a tè de cenni Suoi me Suo fe=
dele apportator destina iote l'effro qual vuoi tuo Sostegno in un punto otuaru=
ina queste che miri intanto Spoglie, gamme, tesori uomini e


fere che l'africa soggetta a lui produce Pegni di sua grandezza in dono in=
via. nel dono impara il donator qual sia
did:
mentre io ne accetto il dono
Larga mercede il tuo Signor riceve ma sei non è più saggio quel ch'ora è
don può divenire omaggio (come altiero è costui) s'ei dir favella
caras:
caras:
Iar:
(qual ti sembra o Signor!) (superba e bella.) tiramenta a didone qual da firo ve=


nisti fu questo, ove s'innalza la superba Cartago ampio terreno
Did:
dono del mio Signore e fù.... col dono la vendita confondi.... lascia
Iar.
Did:
pria ch'io favelli, e poi rispondi. (che ardir!)
Osmi:
(soffri)
Iar:
cortese Iarba il mio
Rè le nozze tue richiese tu ricusasti ei ne soffrì l'oltraggio perche giurasti al=
lora che al cener di Sicheo fede serbavi.. or la Africa tutta che dalla Asia dis=


trutta enea quì venne Sa che tu l'accoglieste e Sache l'ami ne Soffri=
Did:
rà che venga a contrastar gli amori un avanzo di Troja al Rè de mori
Did:
Jar:
e gli amori, e gli Sdegni fian del pari infecondi lascia pria ch'io favelli e poi ris=
ponda generoso il mio Rè di guerra in vece t'offre pace Se vuoi e in emenda tal
Did:
Jar:
fallo Brama gli affetti tuoi chiede il tuo letto vuol la testa d'enea. dicesti? ho


did:
detto dalla Reggia di Tiro io venni a queste arene libertade cercando e non ca=
tene Prezzo de miei tesori e non già del tuo Rè cartago è dono la mia
destra il mio core quando a Iarba negai, d'esser fida allo Sposo allor pensai
Iar:
did:
or più quella non Son.... Se non Sei quella.... lascia pria ch'io risponda e poi fa=
vella or più quella non Son variano i Saggi a Seconda de casi i lor pen =


Iar:
Sieri enea piace al mio cor giova al mio tronco e mia Sposo sarà · mala sua
did:
testa... non è facil trionfo anzi potrebbe costar molti sudori questo avanzo di
Iar:
Troja al re de mori Se il mio Signore irriti verranno a farti guerra quanti
did:
Getuli e quanti numidi e Garamanti africa serra purchè sia meco enea
non mi confondo vengano a questi lidi Garamanti e numidi africa e il

Iar:

Did:

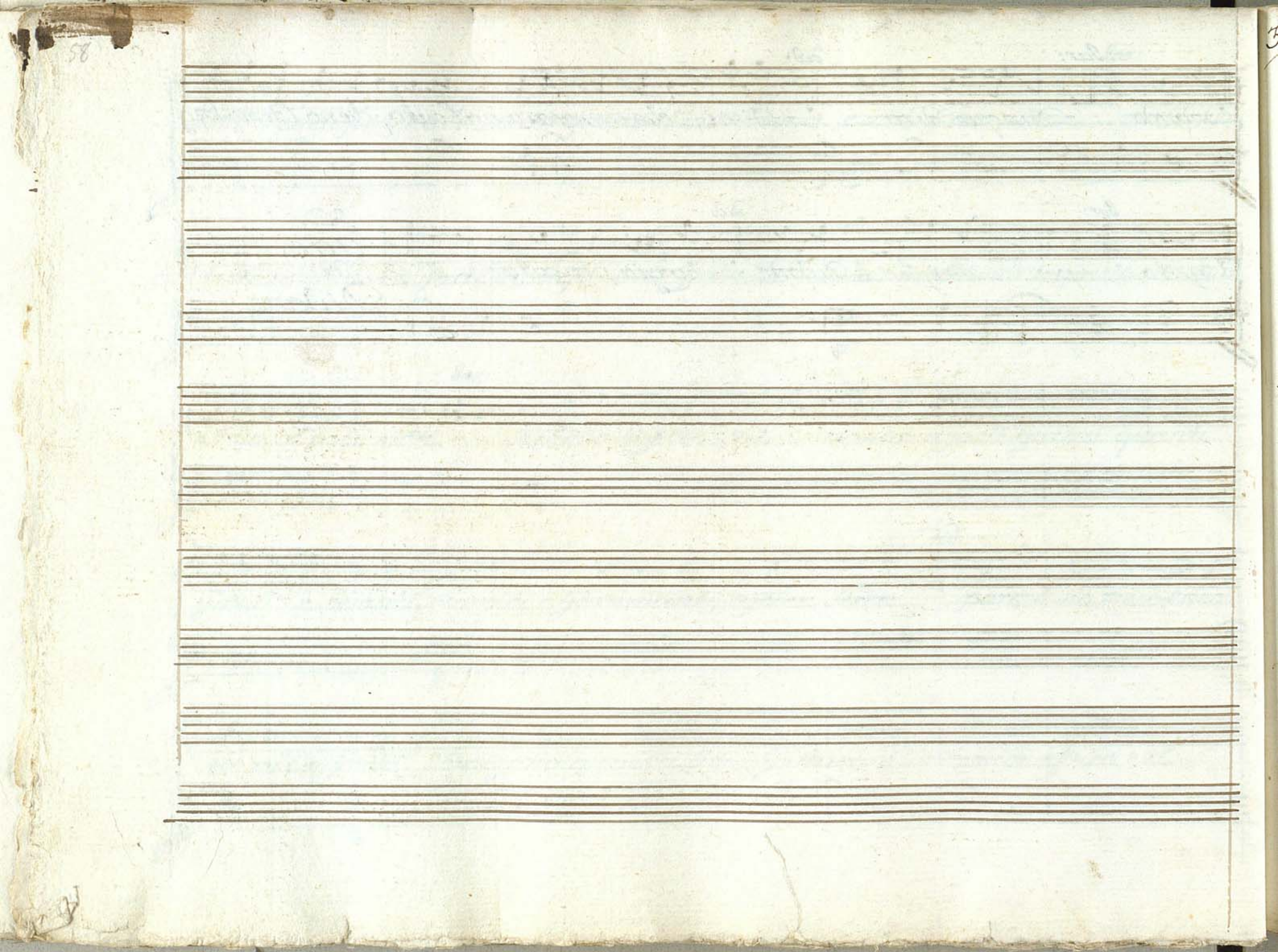
mondo Dunque dirò.... Dirai, che amoroso nò l'curo, che nò l'temò Deg

Iar:

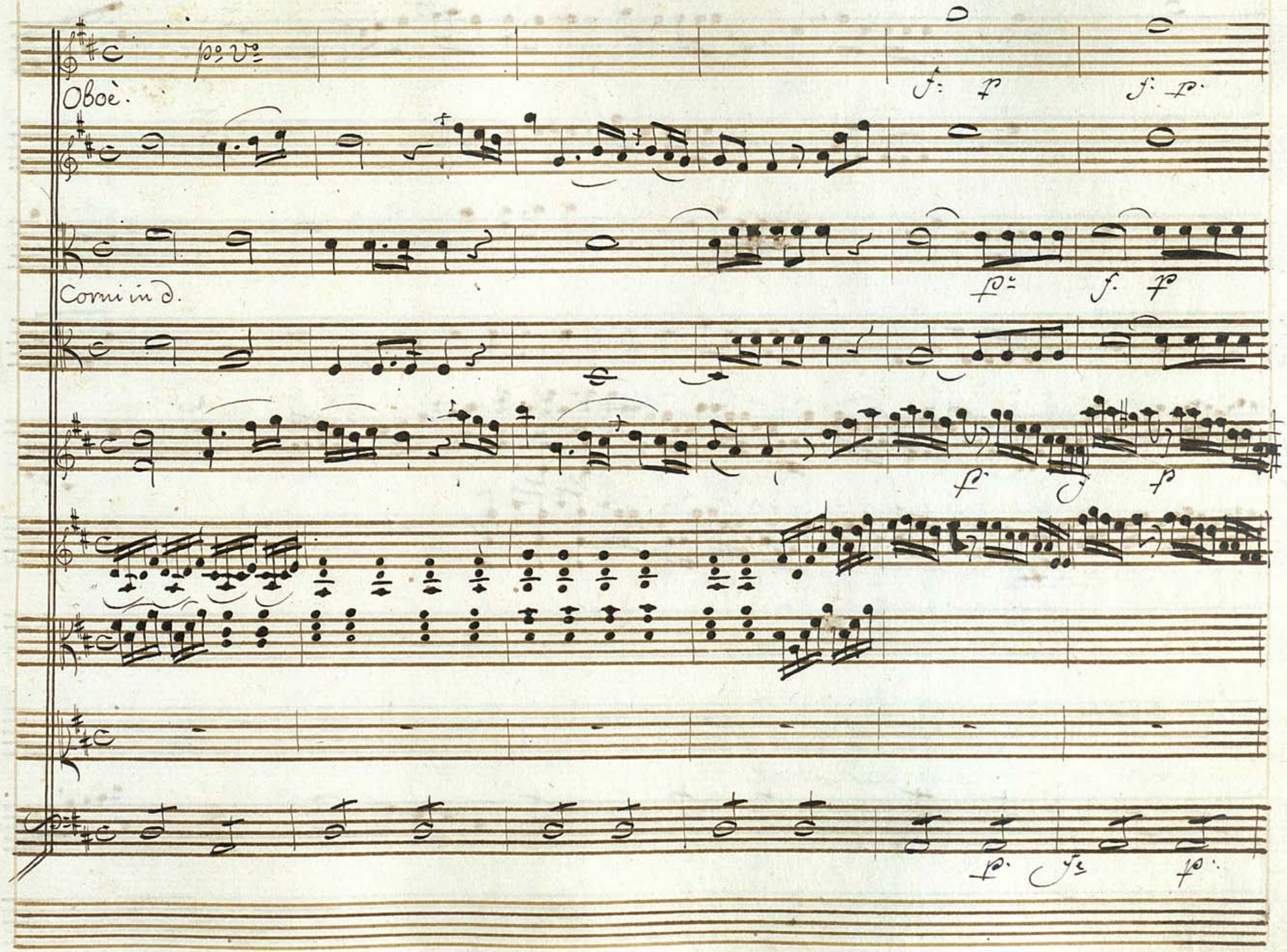
Did:

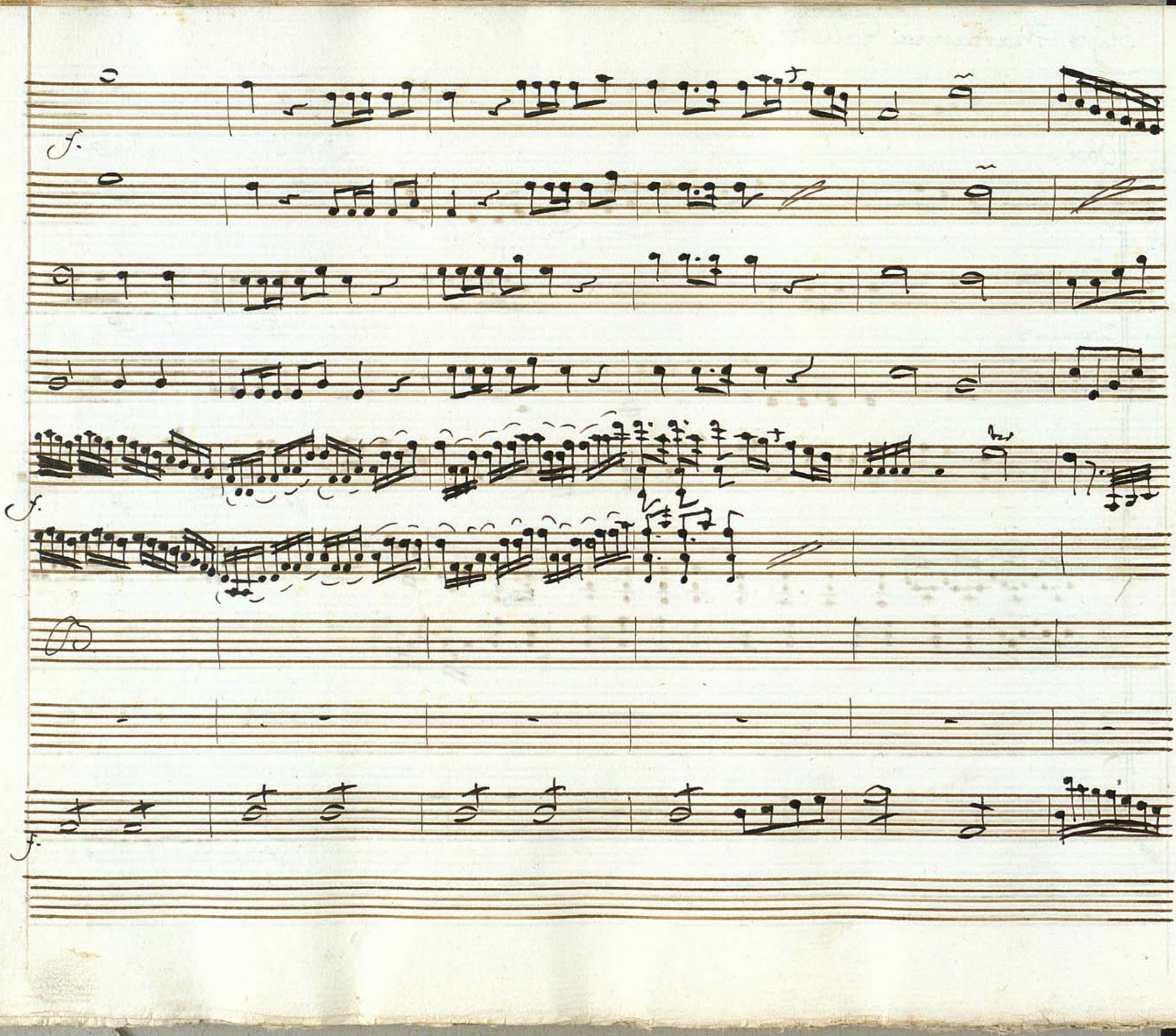
nato pensa meglio e Didone ho già pensato

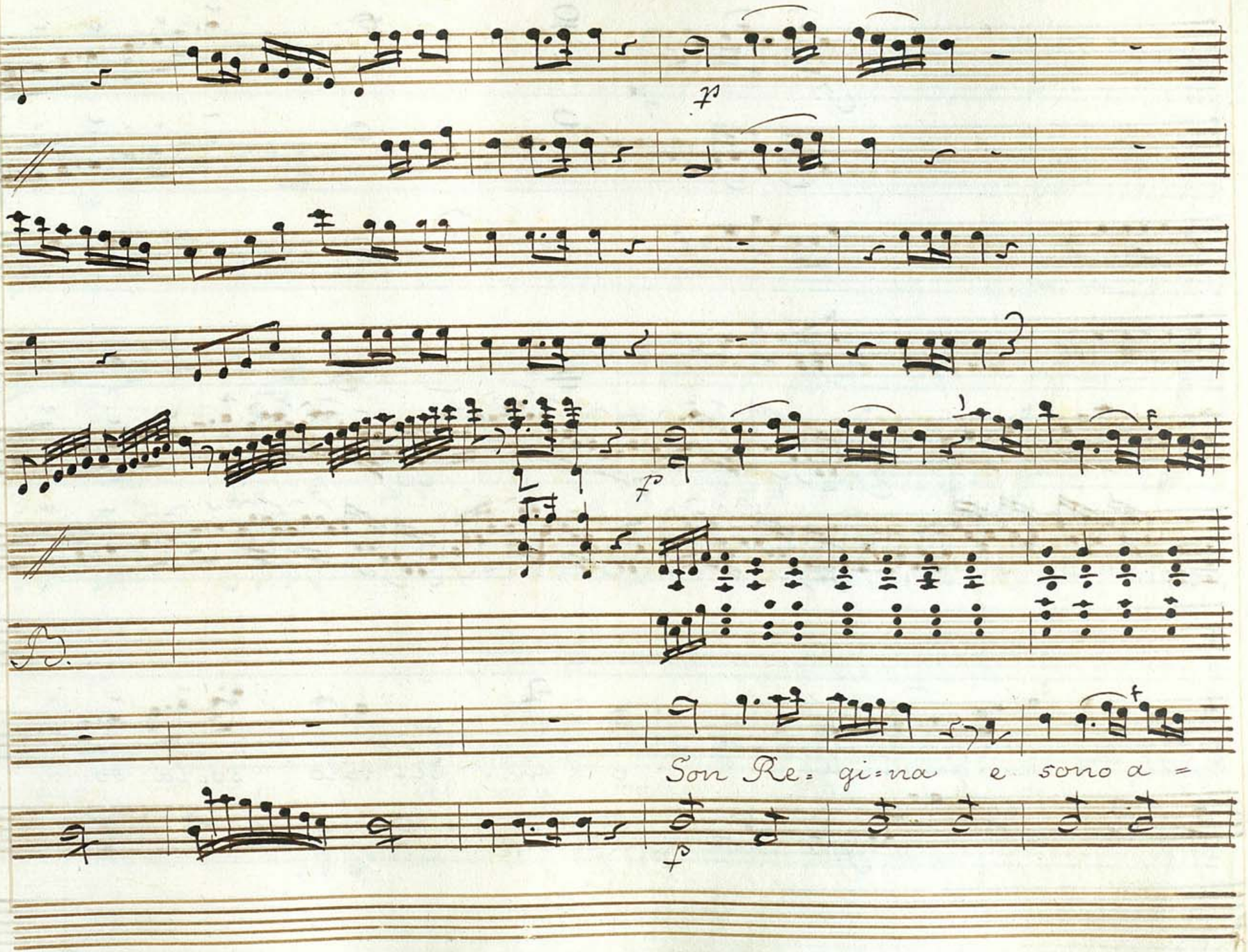
Aria di Didone

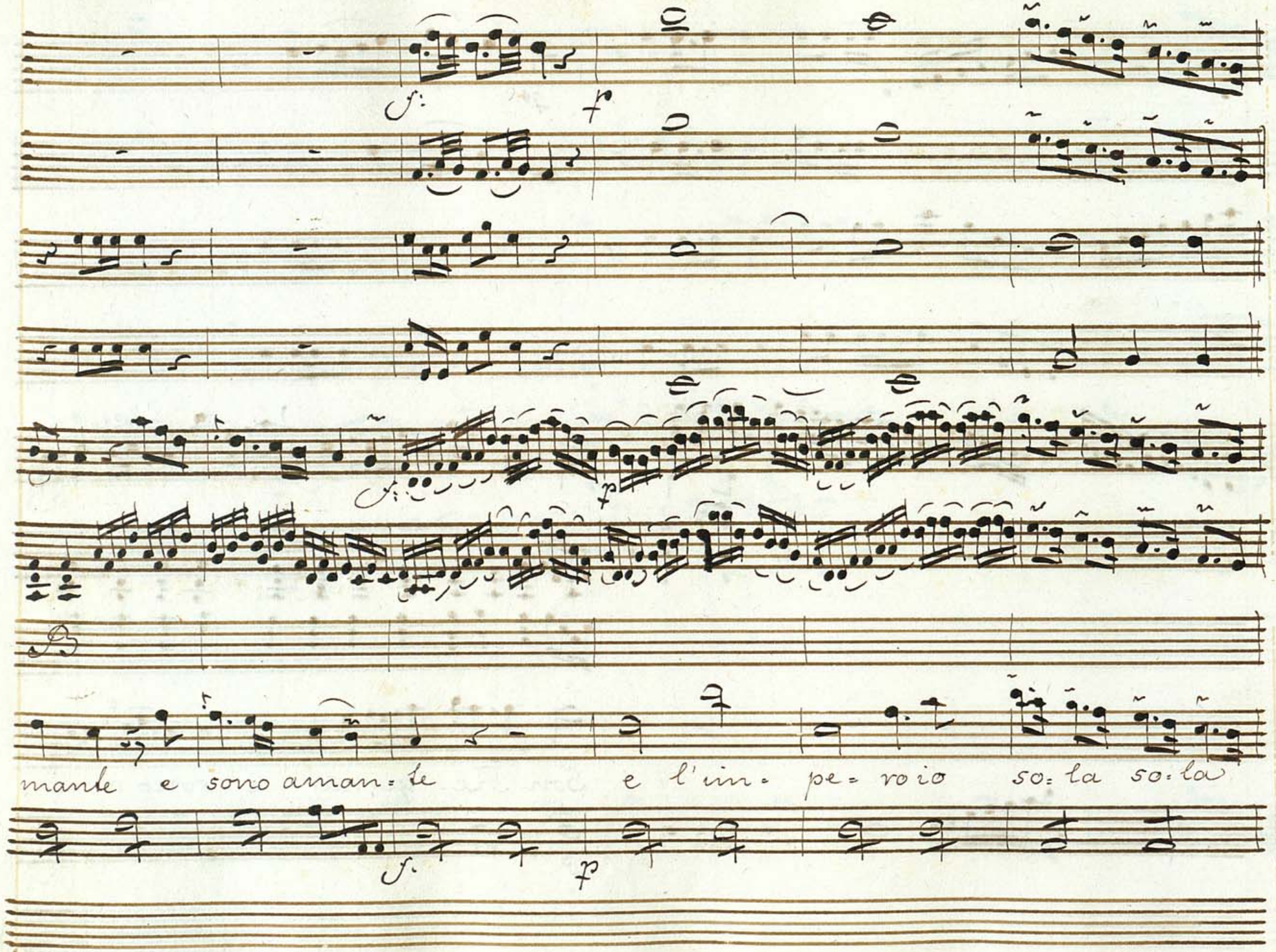


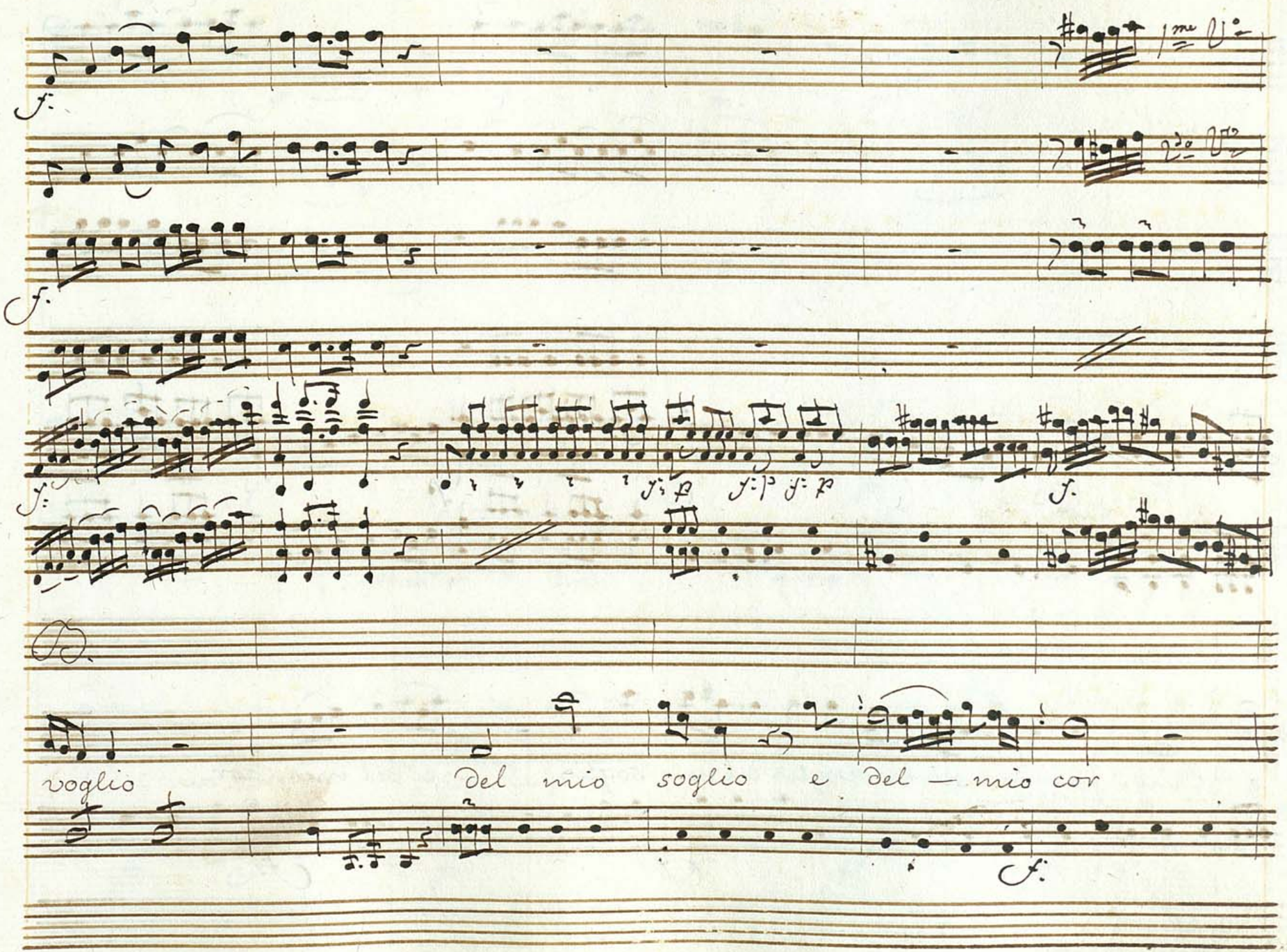
3. Sigra Marianna Galeotti.

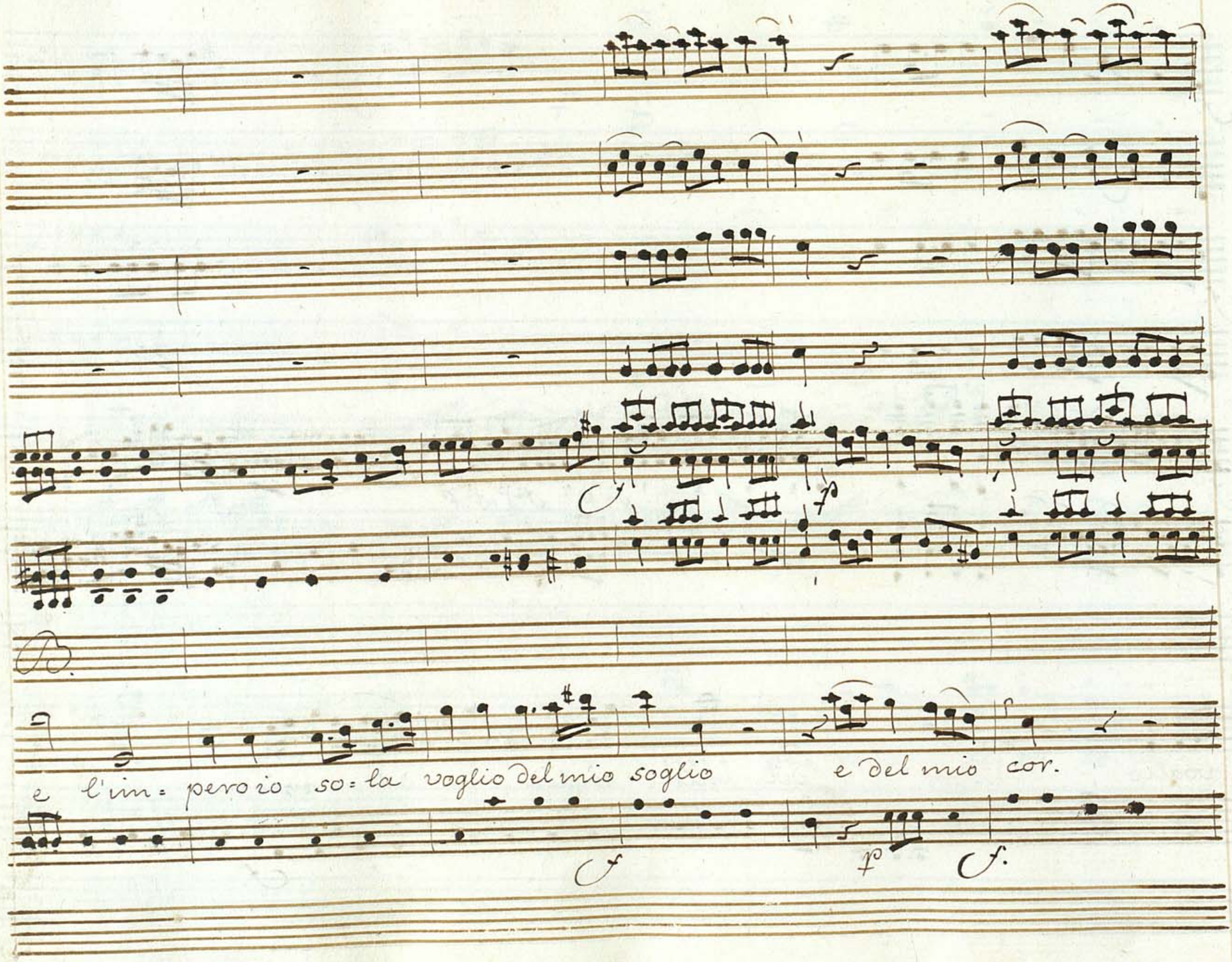


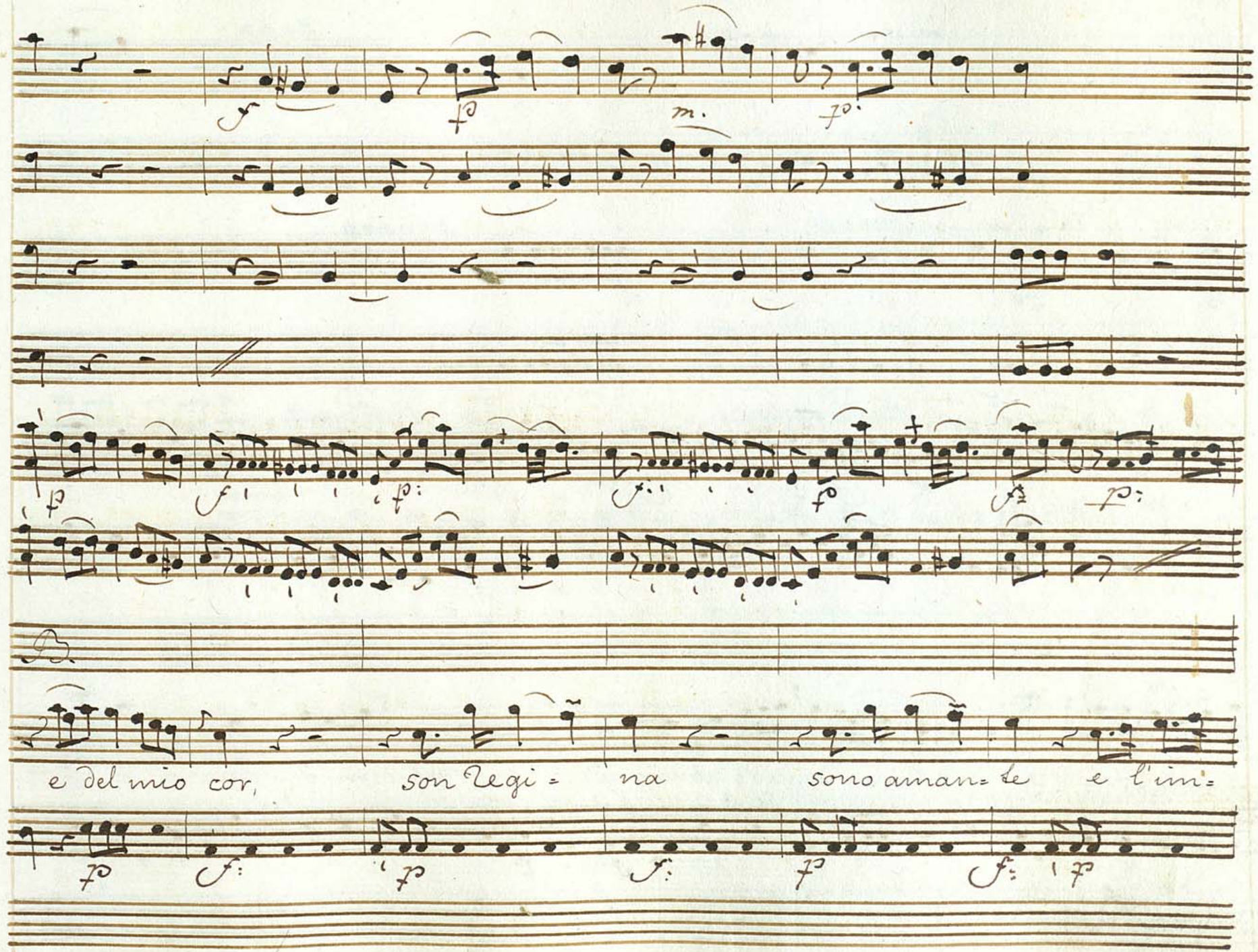

f.
f.
f.

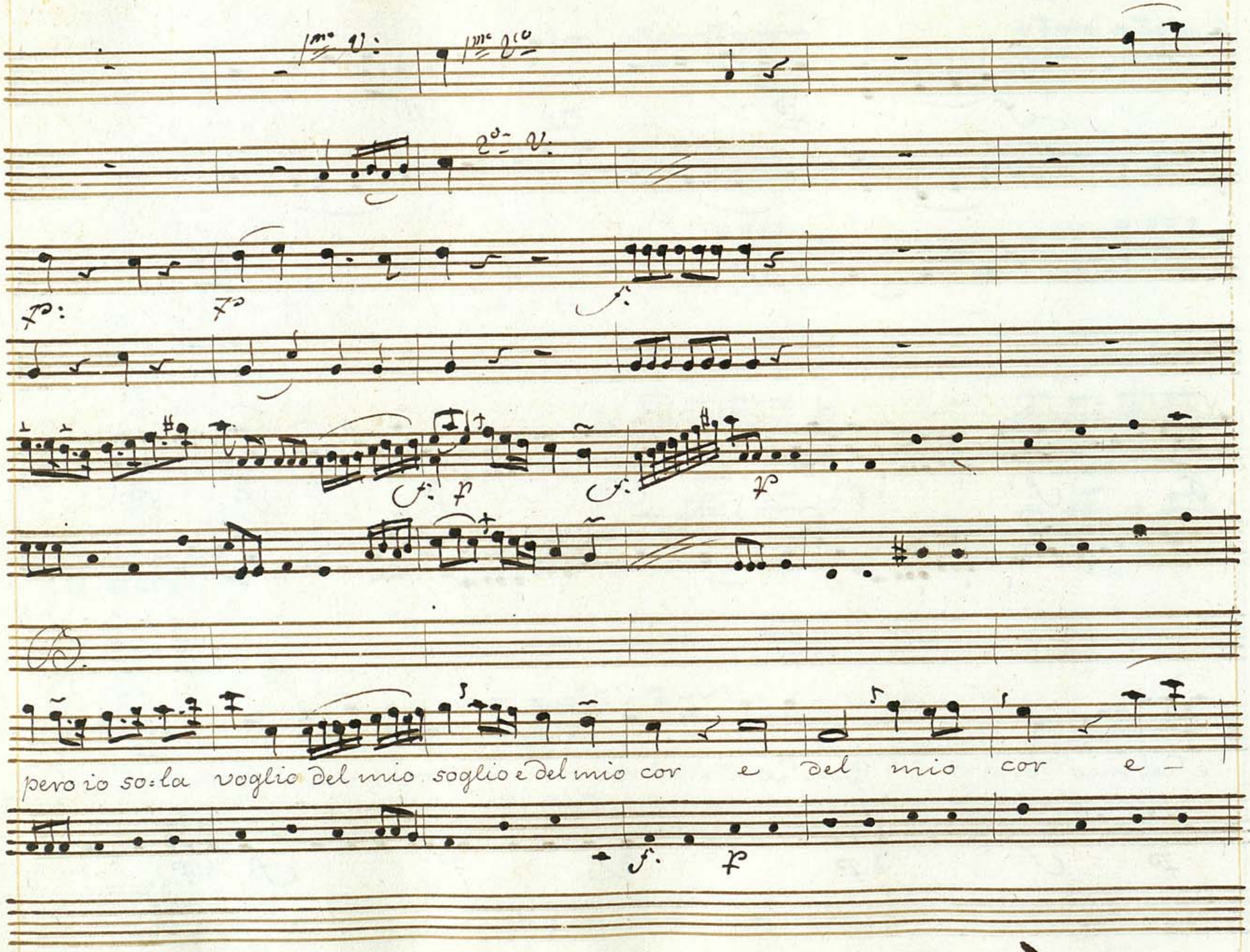

f
f
f
f
Son Re- gi-na e sono a =

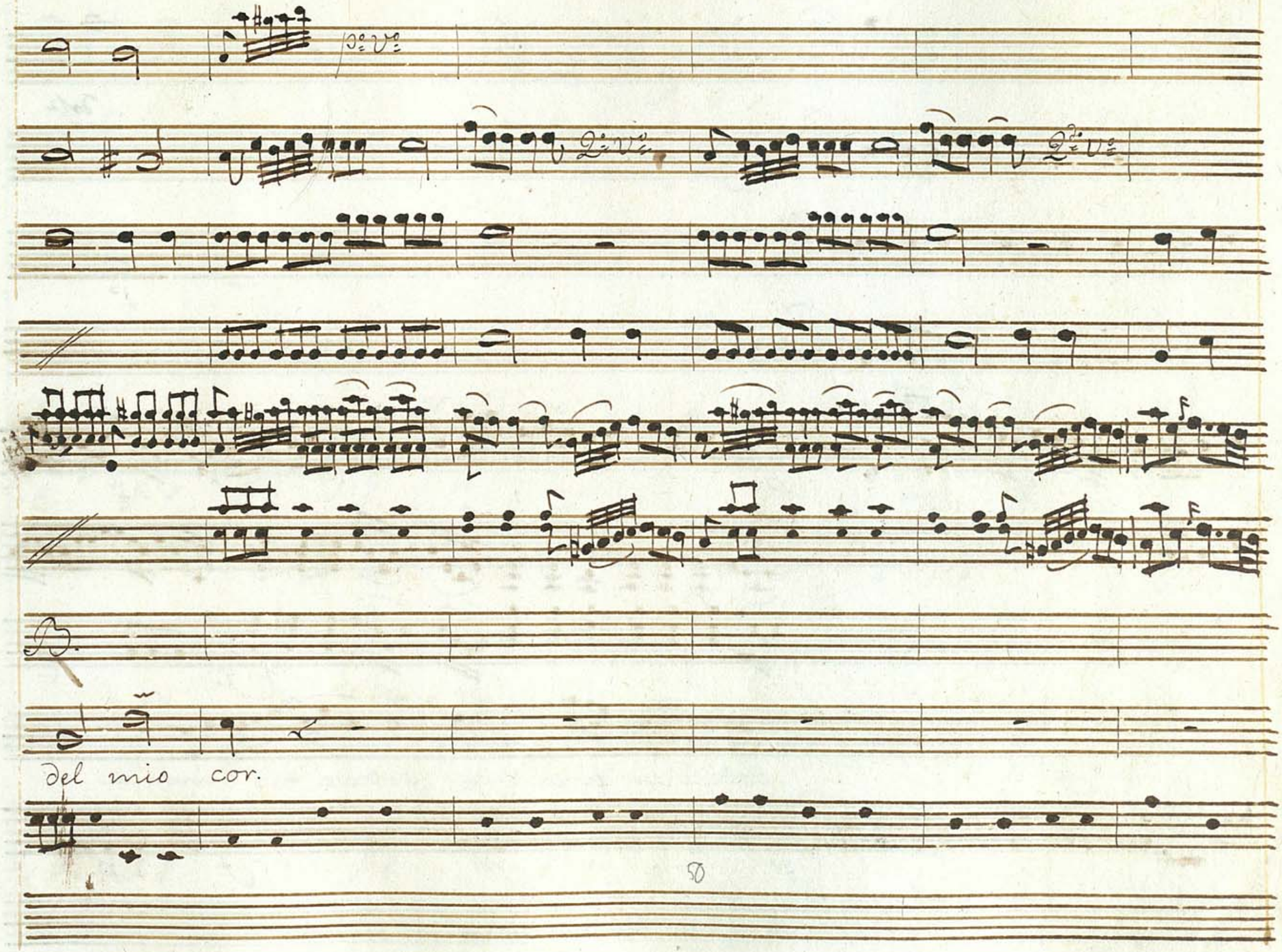

mante e sono aman=te e l'im=pe=ro io so=la so=la

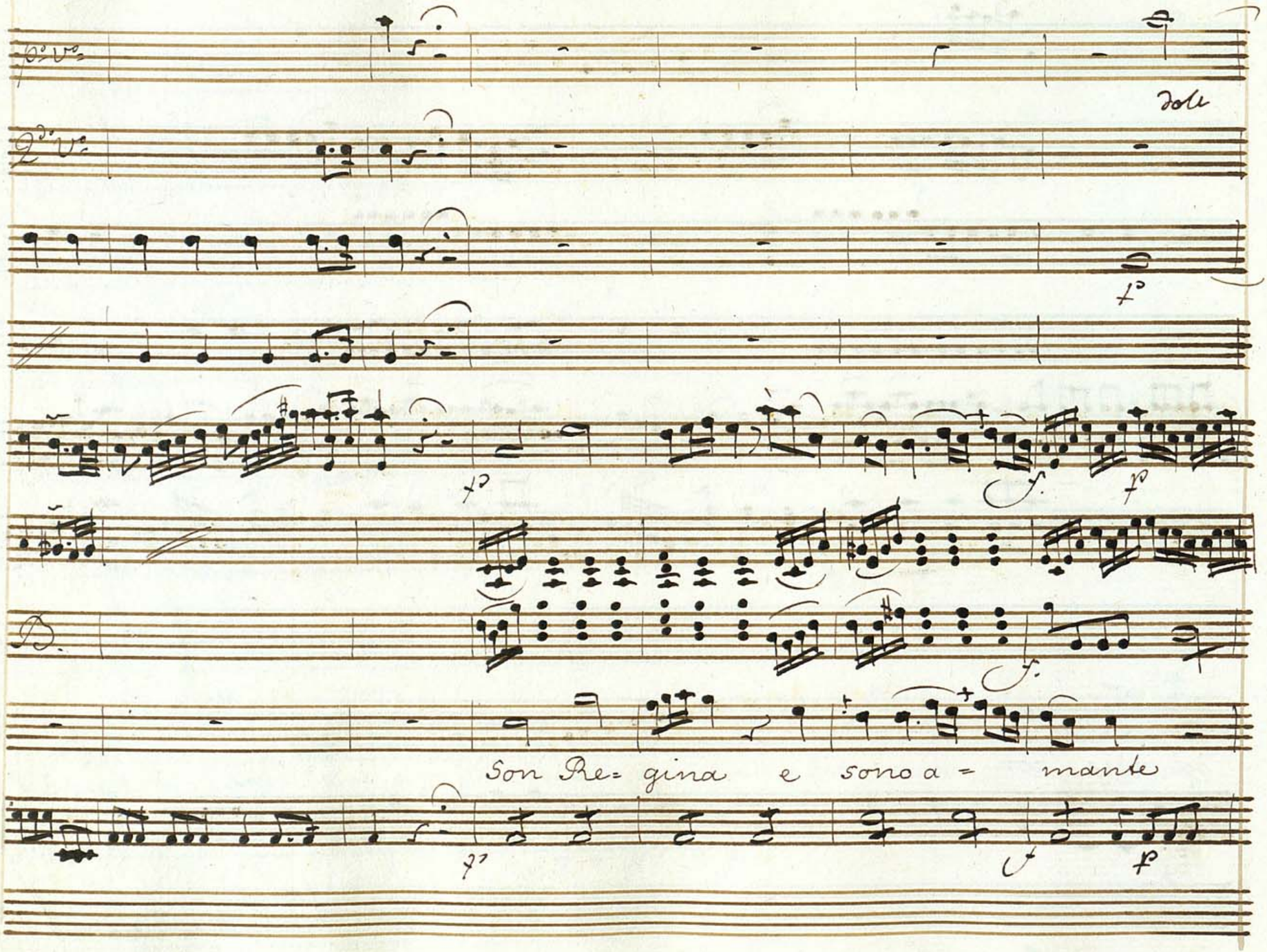

voglio
Del mio soglio e del — mio cor

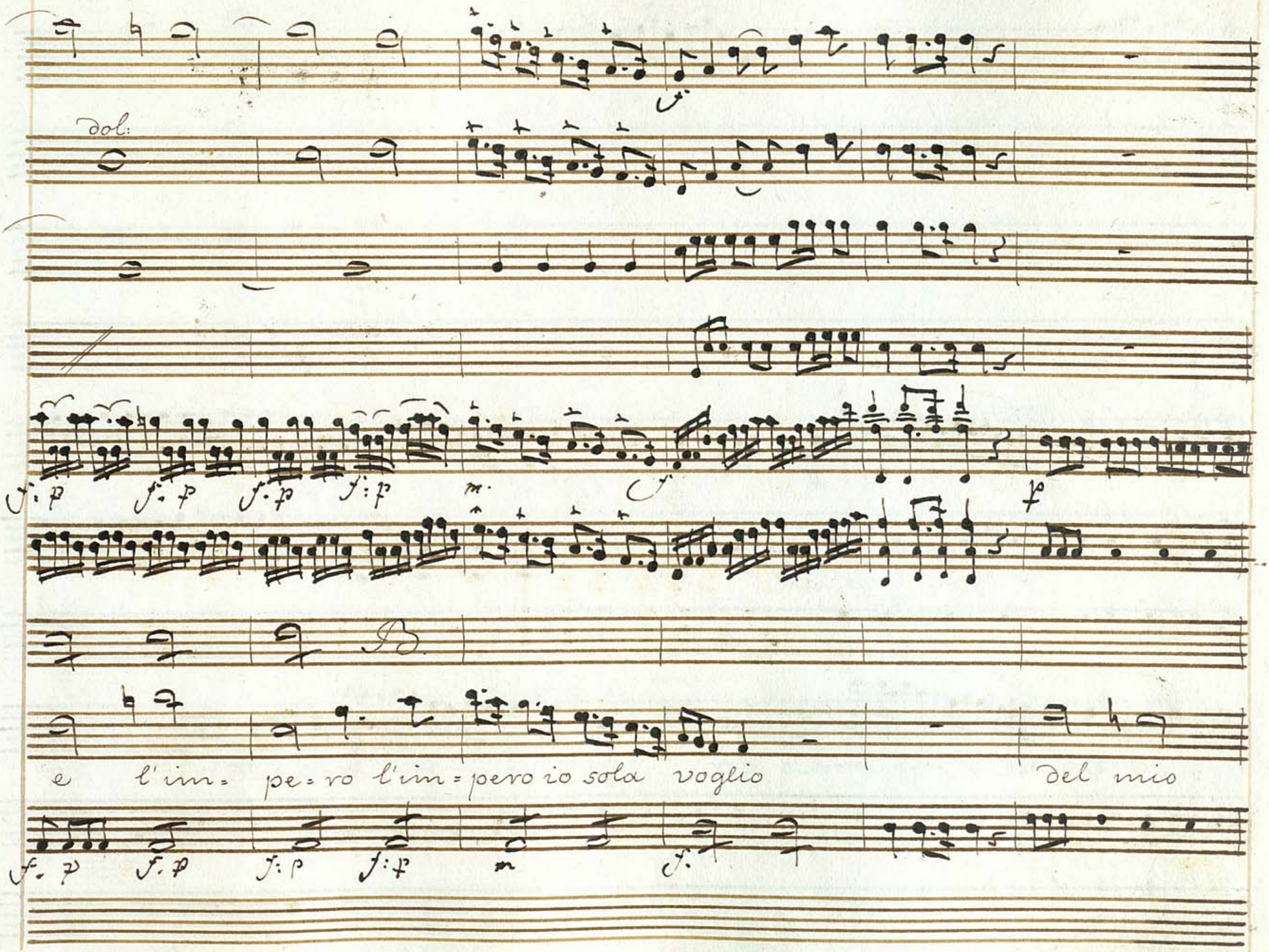

e l'im = pero io so = la voglio del mio soglio e del mio cor.

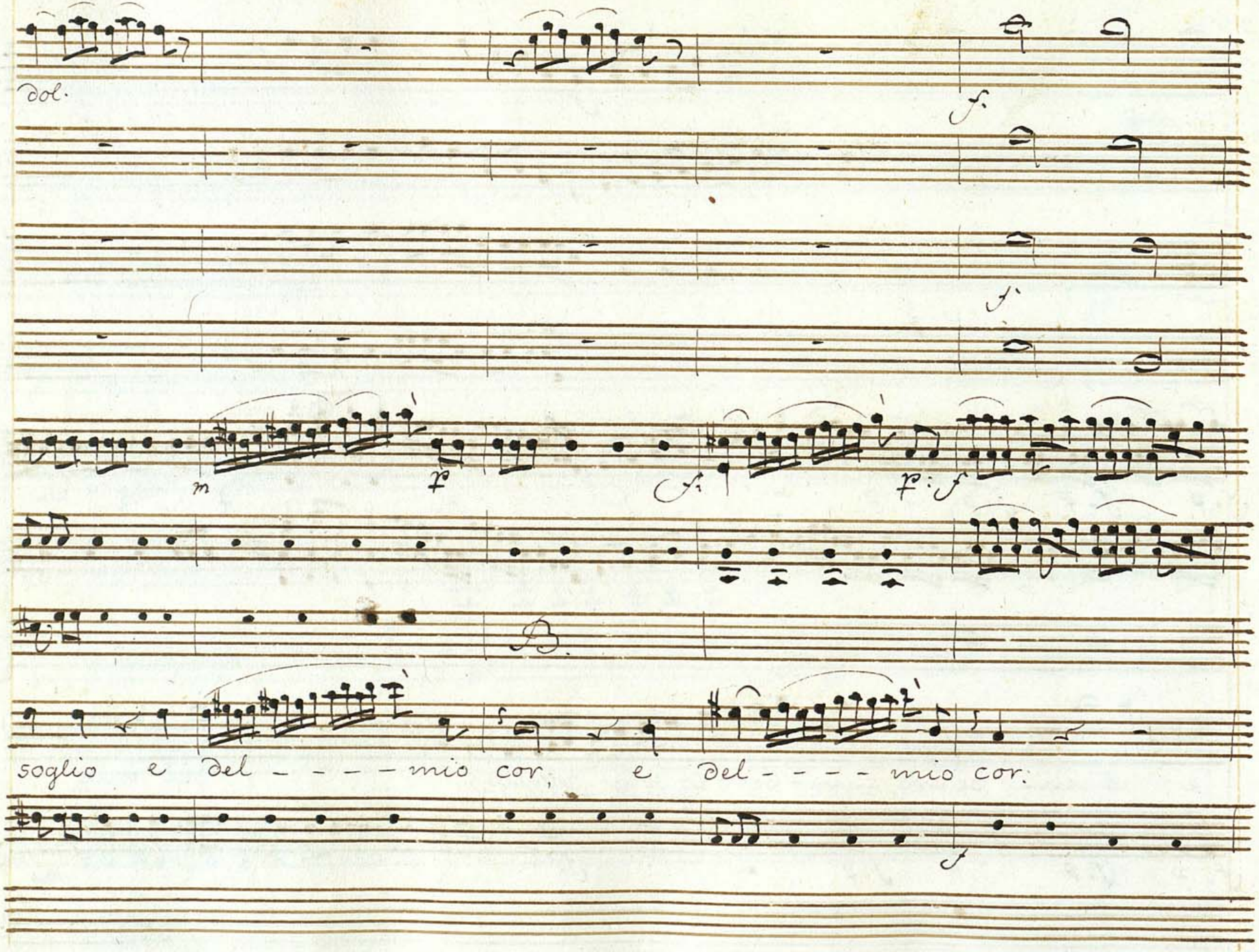

e del mio cor, son Regi = na sono amanti = e e l'imi =

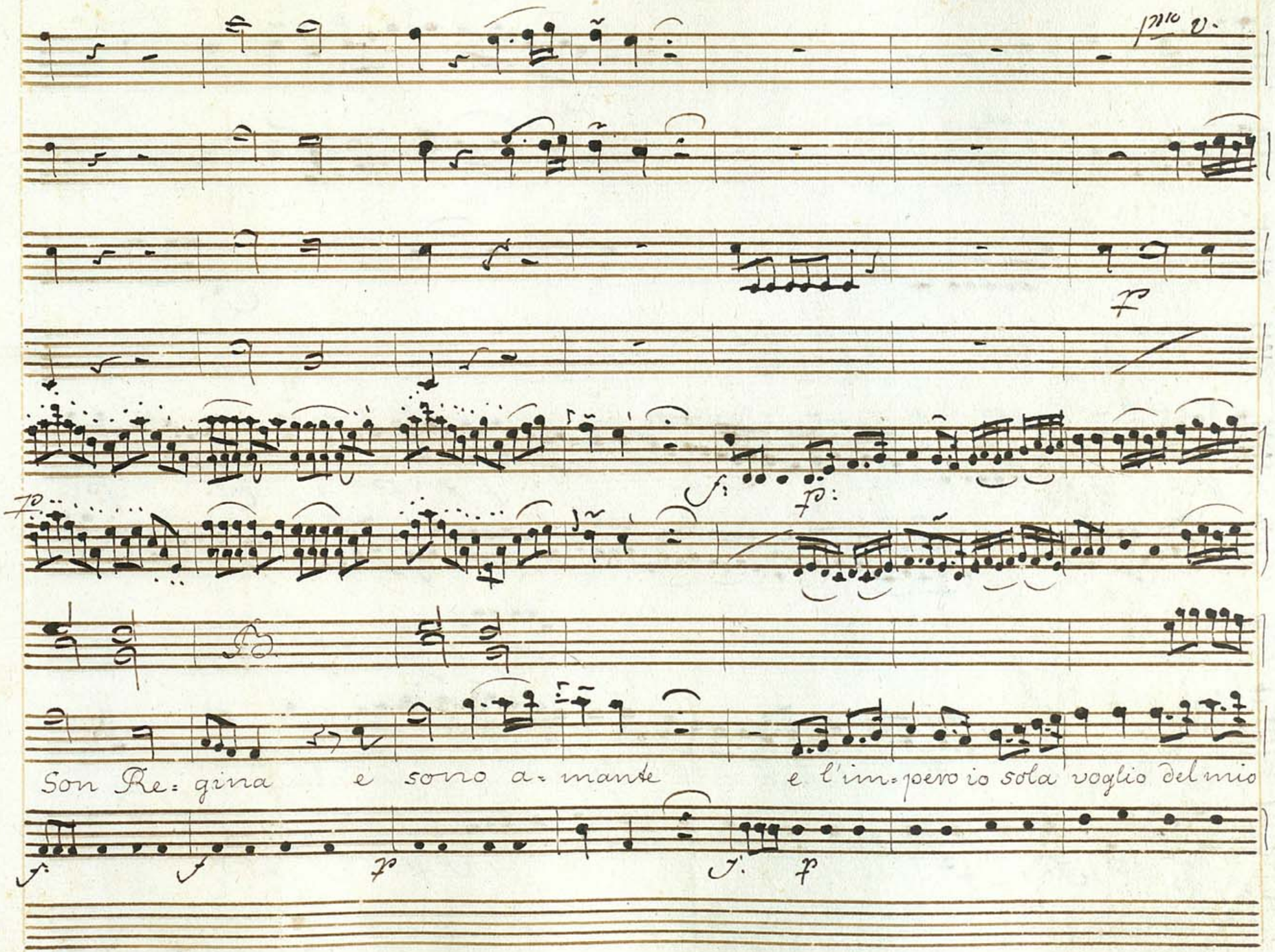

pero io so: la voglio del mio soglio e del mio cor e del mio cor e —

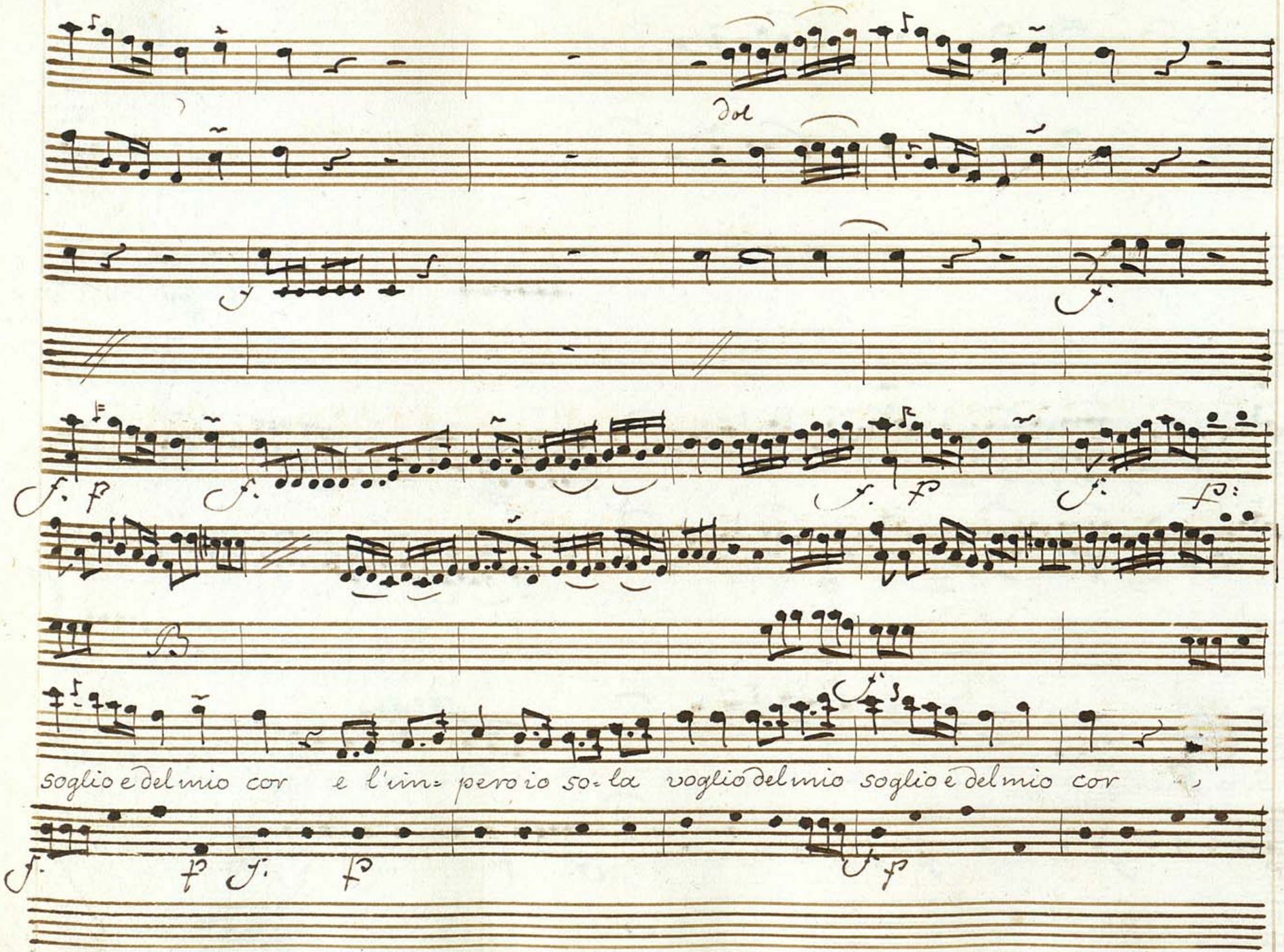

del mio cor.

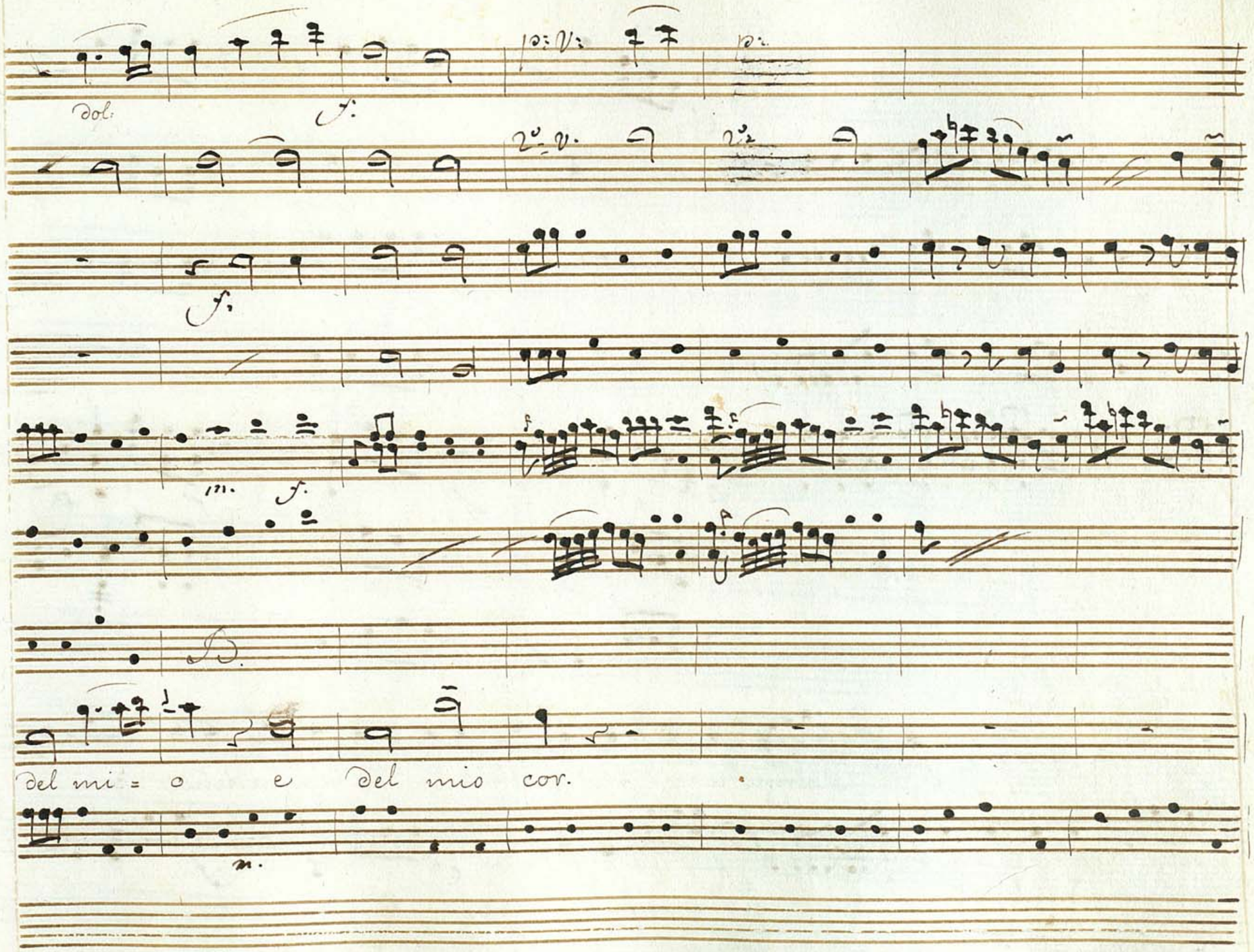

Son Re= gina e sono a = mante


dol:
e l'im = pe = ro l'im = pero io sola voglio del mio

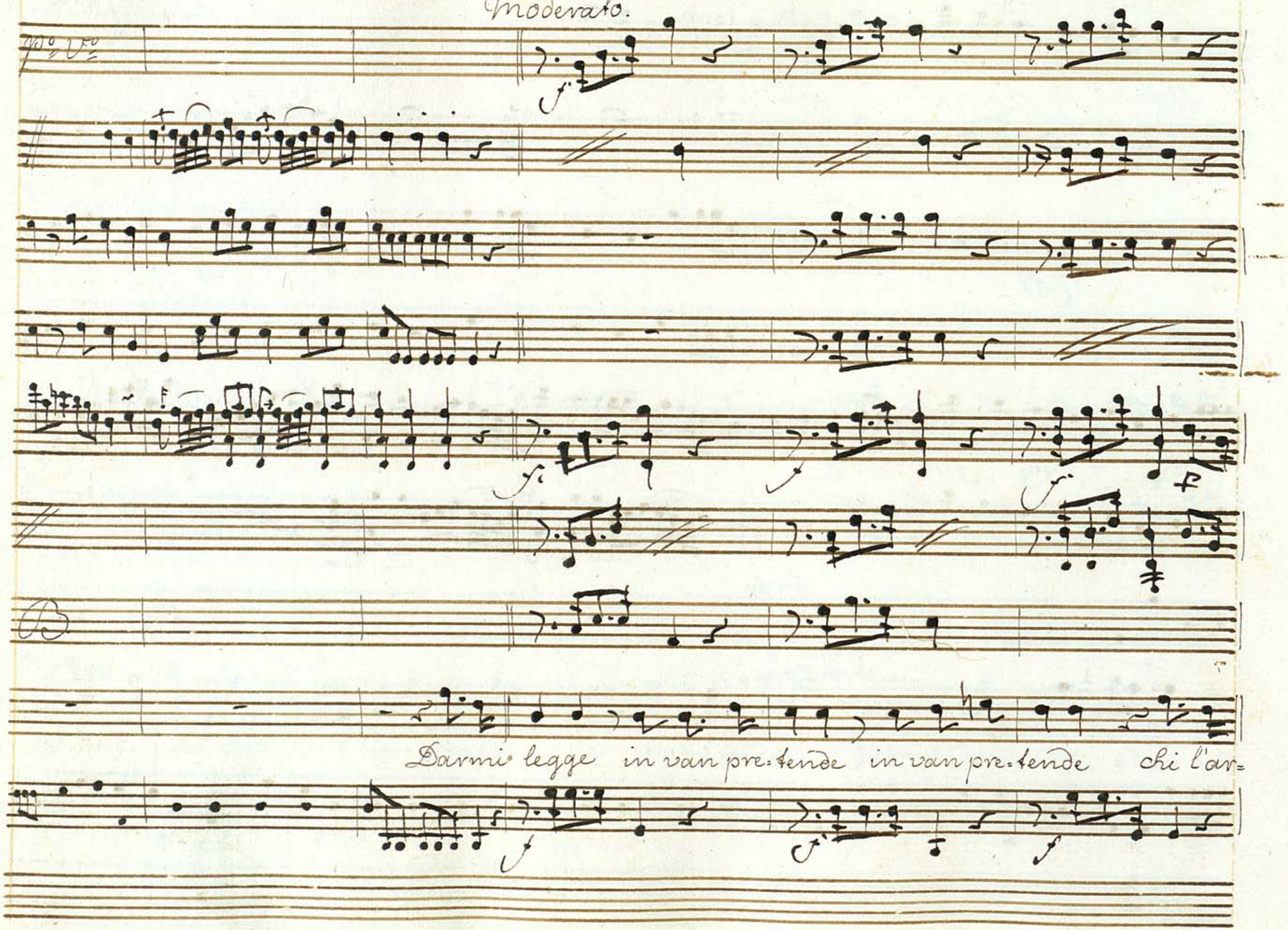

dol.
f
f
m
p
A
f: f
B
soglio e del - - - - mio cor, e del - - - - mio cor.
f

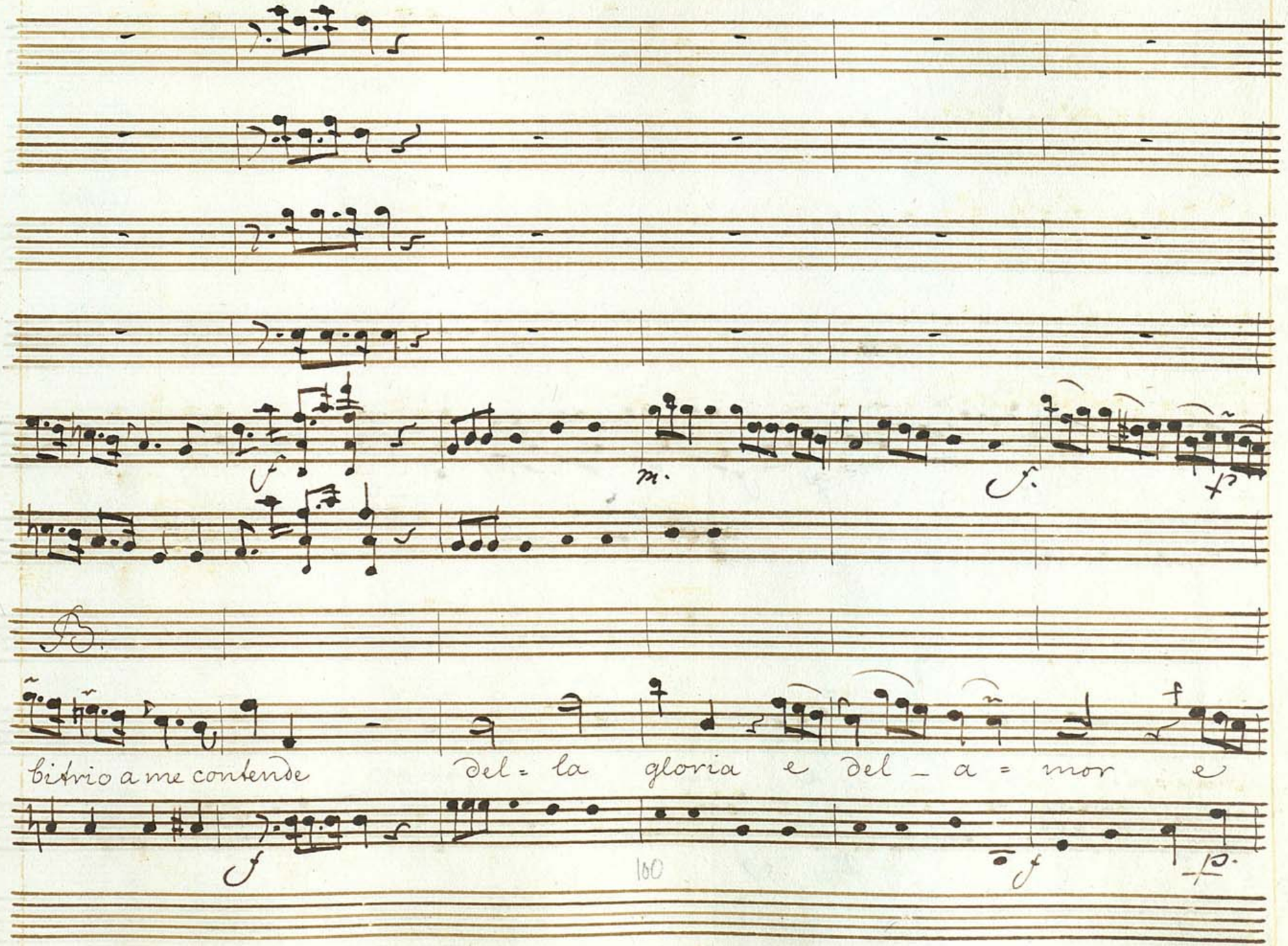

Son Re= gina e sono a= mante e l'im= pero io sola voglio del mio


Dol
soglio e del mio cor e l'im= pero io so= la voglio del mio soglio e del mio cor


Dol.
f.
2v. v.
2v.
f.
m. f.
D.
del mi = o e del mio cor.
m.

Moderato.




m.
f.
f.
bitrio a me contende
del = la gloria e del – a = mor e
160
f
p.

a Capo

dell' a= mor e dell' a= mor. a Capo.

Scena 6

Iarba, Osmida, e Araspe

Iar: (in atto di partire) Arasp: Osm:

araspe alla vendetta mi son Scorta i tuoi passi ar=

Iar: Osm:

bace aspette (dame che bramerà) posso a mia voglia libero favellar.

Iar: Osm: Iar: Osm:

parla Se vuoi m'offro agli Degni tuoi compagno, e guida ma tu chi Sei Se

Iar:

guace della Zitia Regina osmida io Sono l'offerta accetto e Se fe=

Osm:

del Sarai tutto in mercè ciò che Domandi avrai Sia del tuo Re' Didone a me Sì

Iar: Osmì.

ceda di cartago l'impero. Io te'l prometto ma chi sà se consente

Iar.

il tuo Signore alla Richiesta audace promette il Re guanda promette ar=

bace

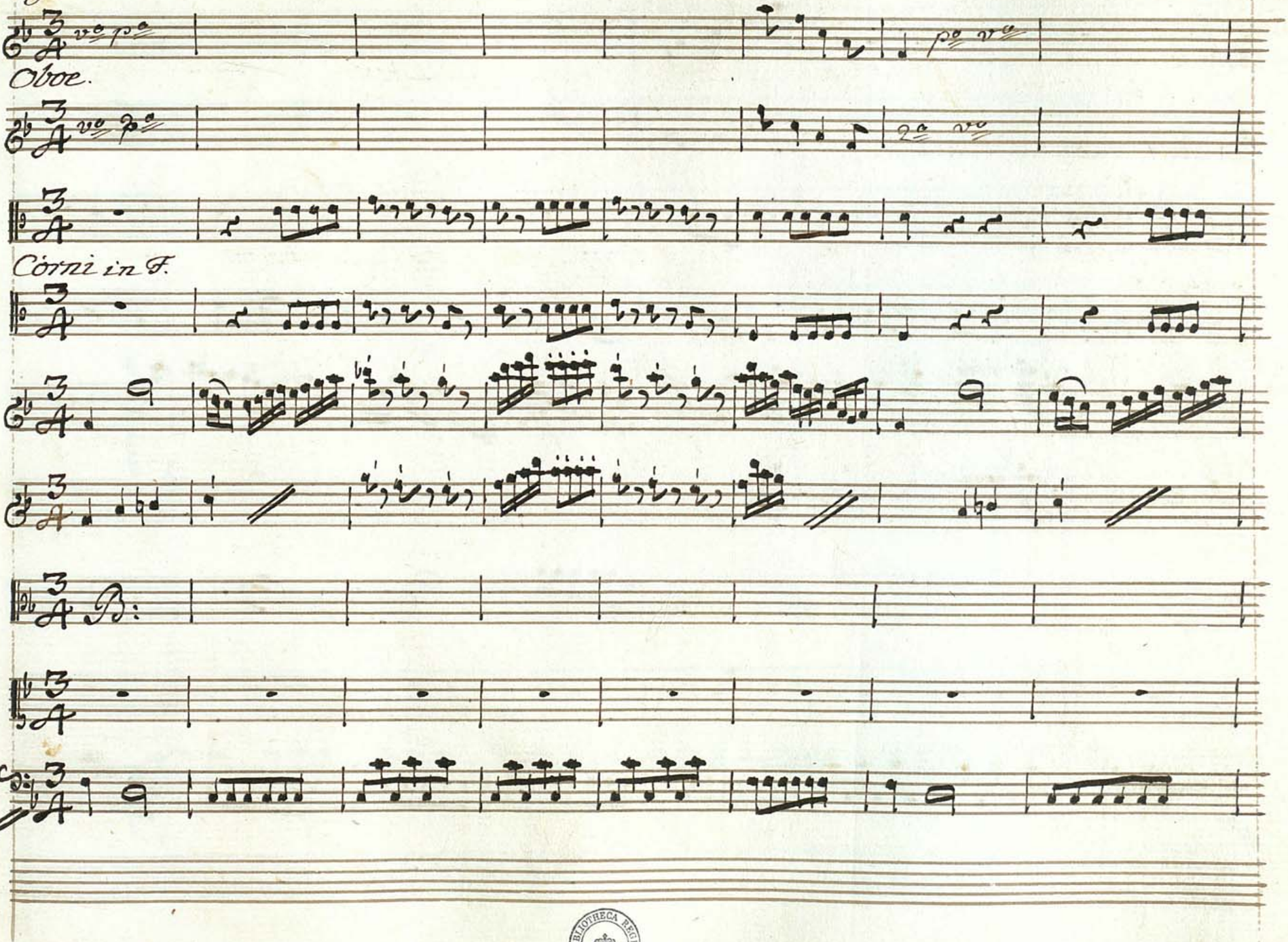
Aria

d'

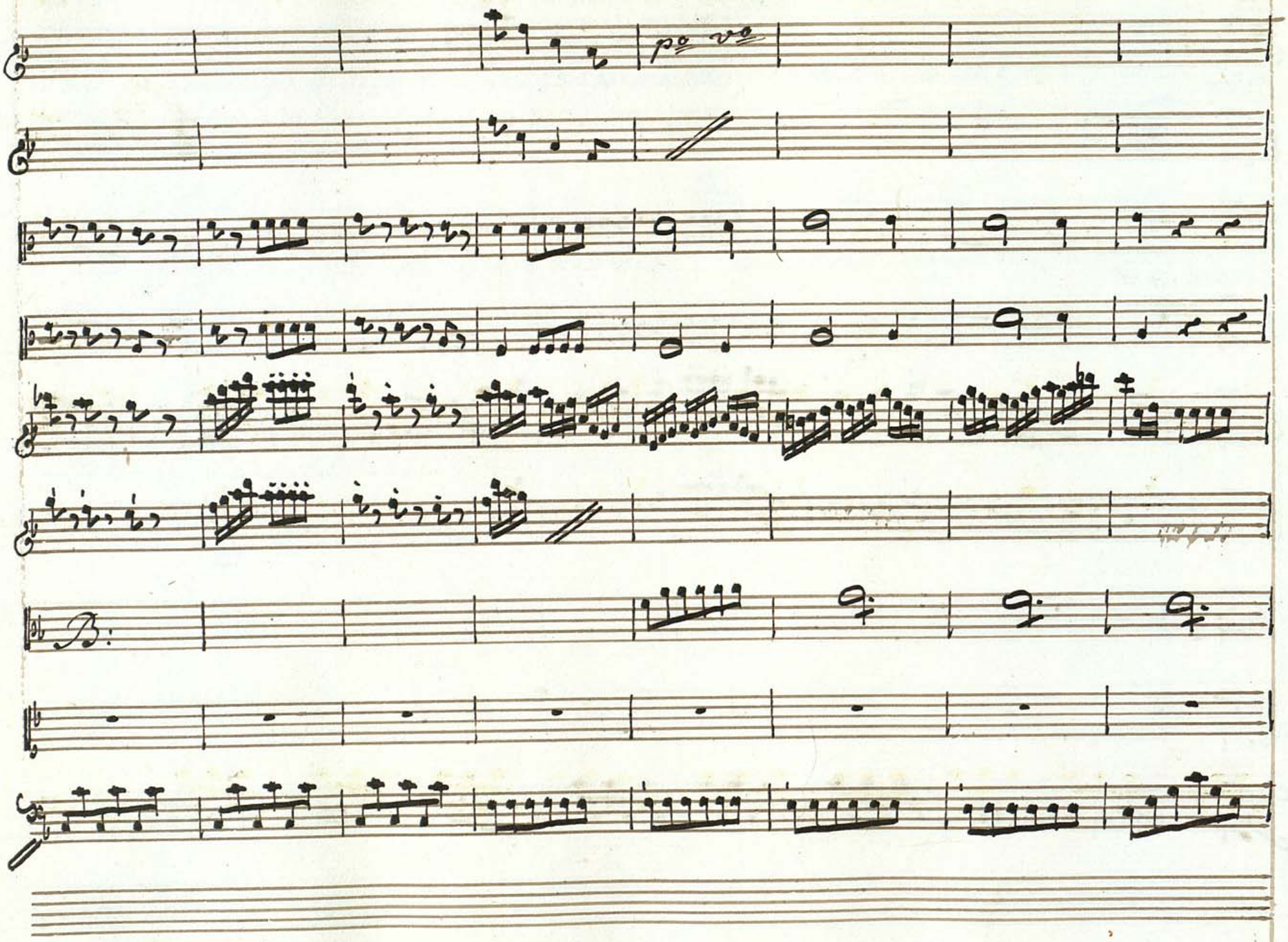
Osmida

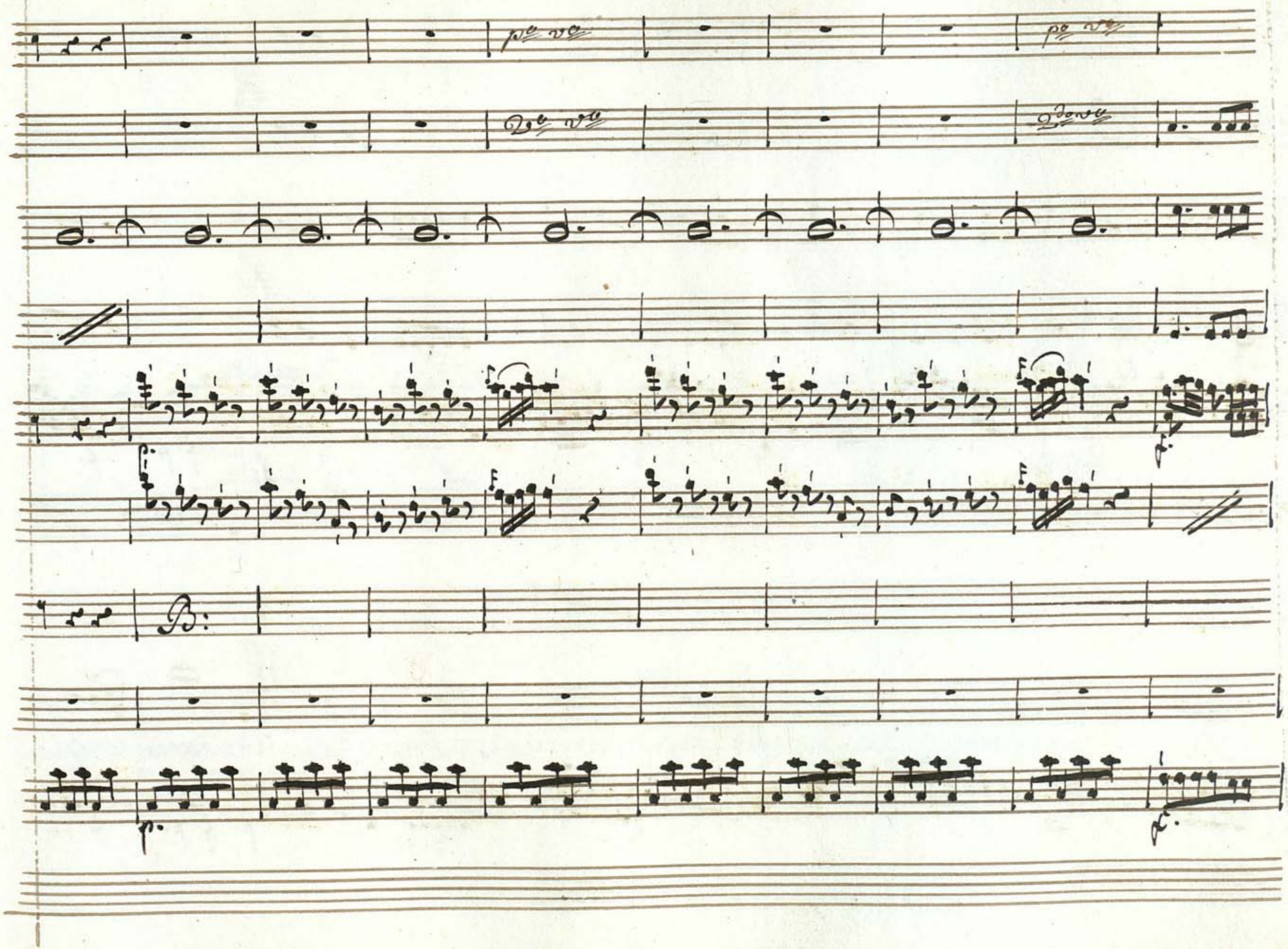
Sigr musted

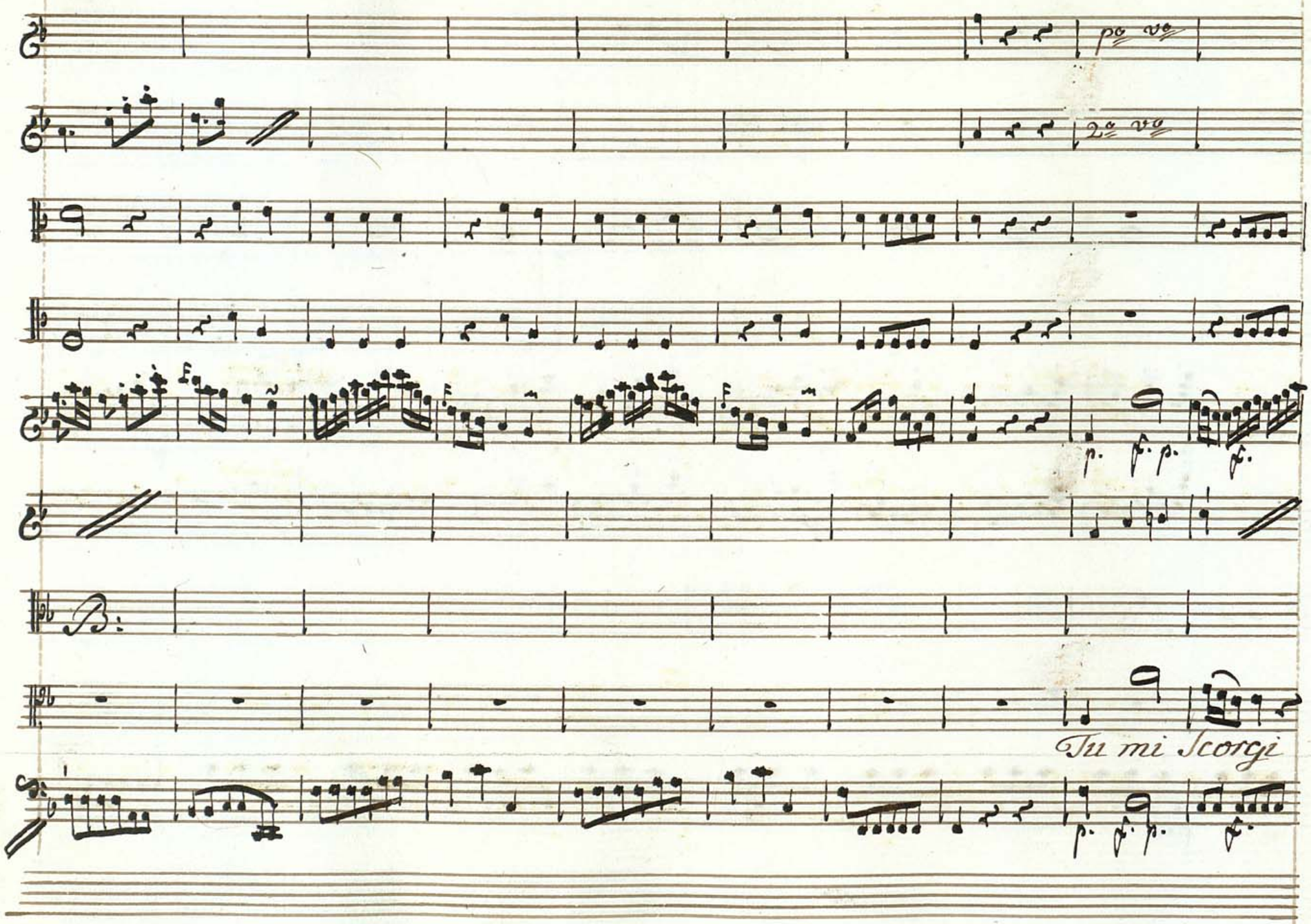
Osmida.

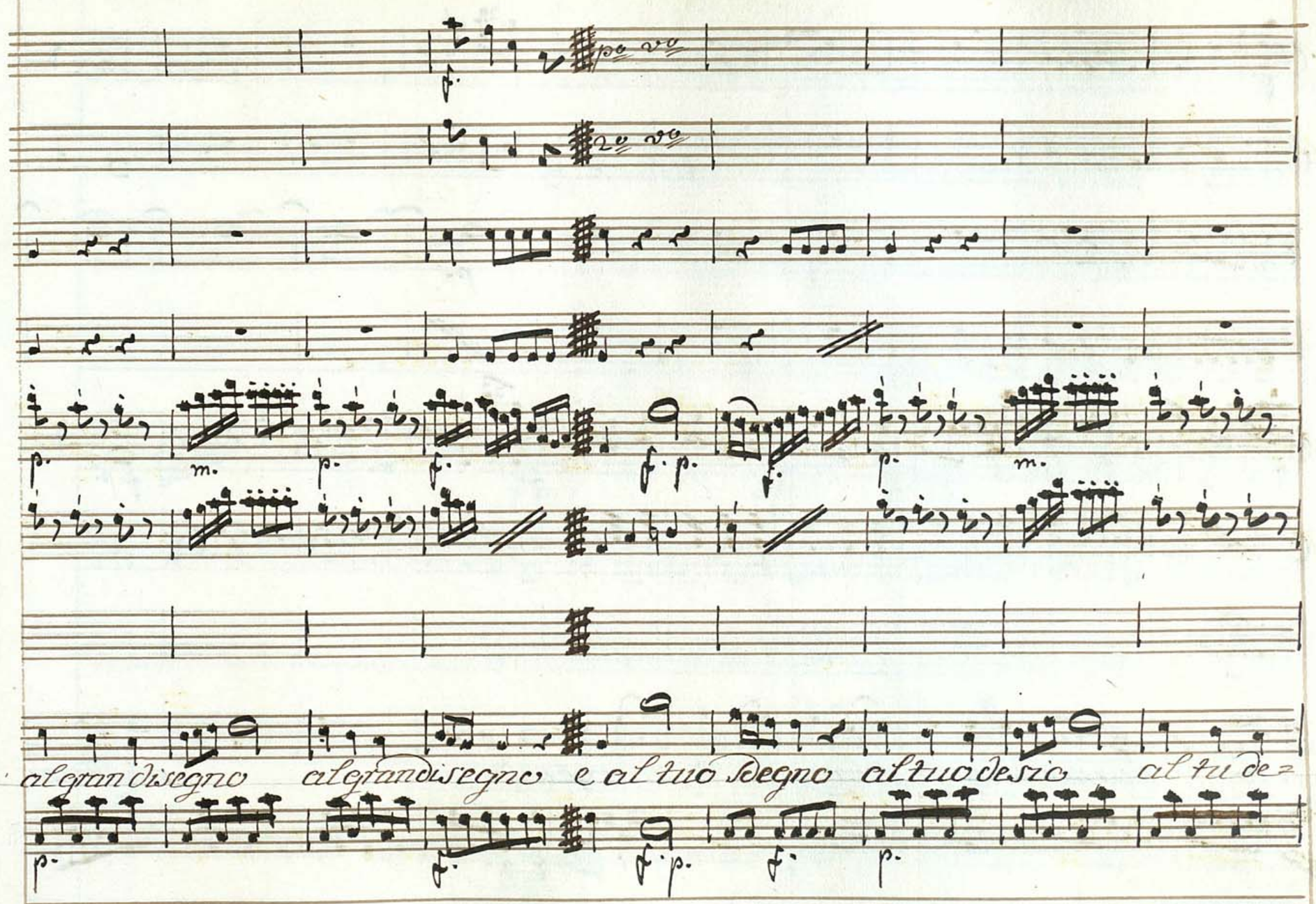


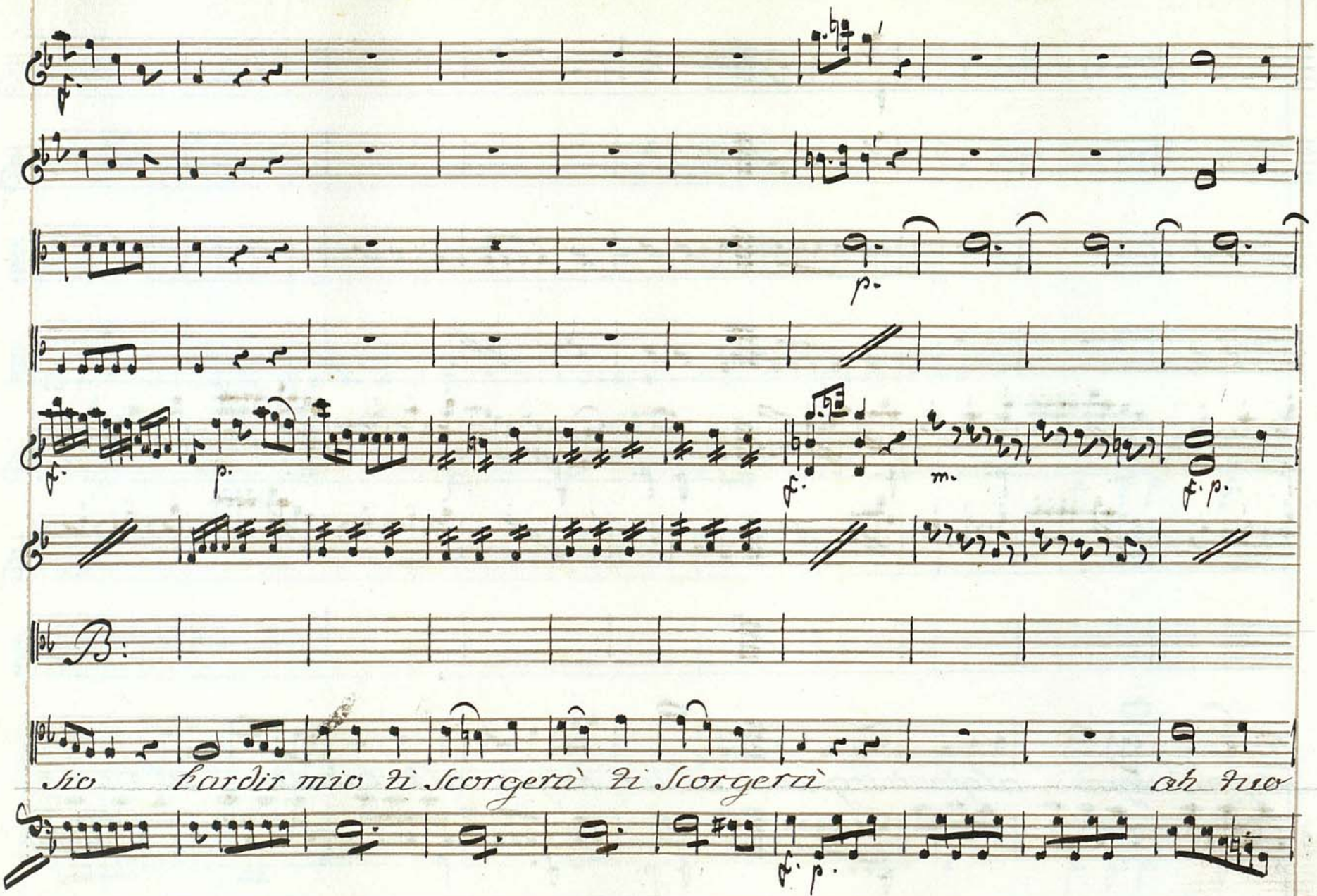
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

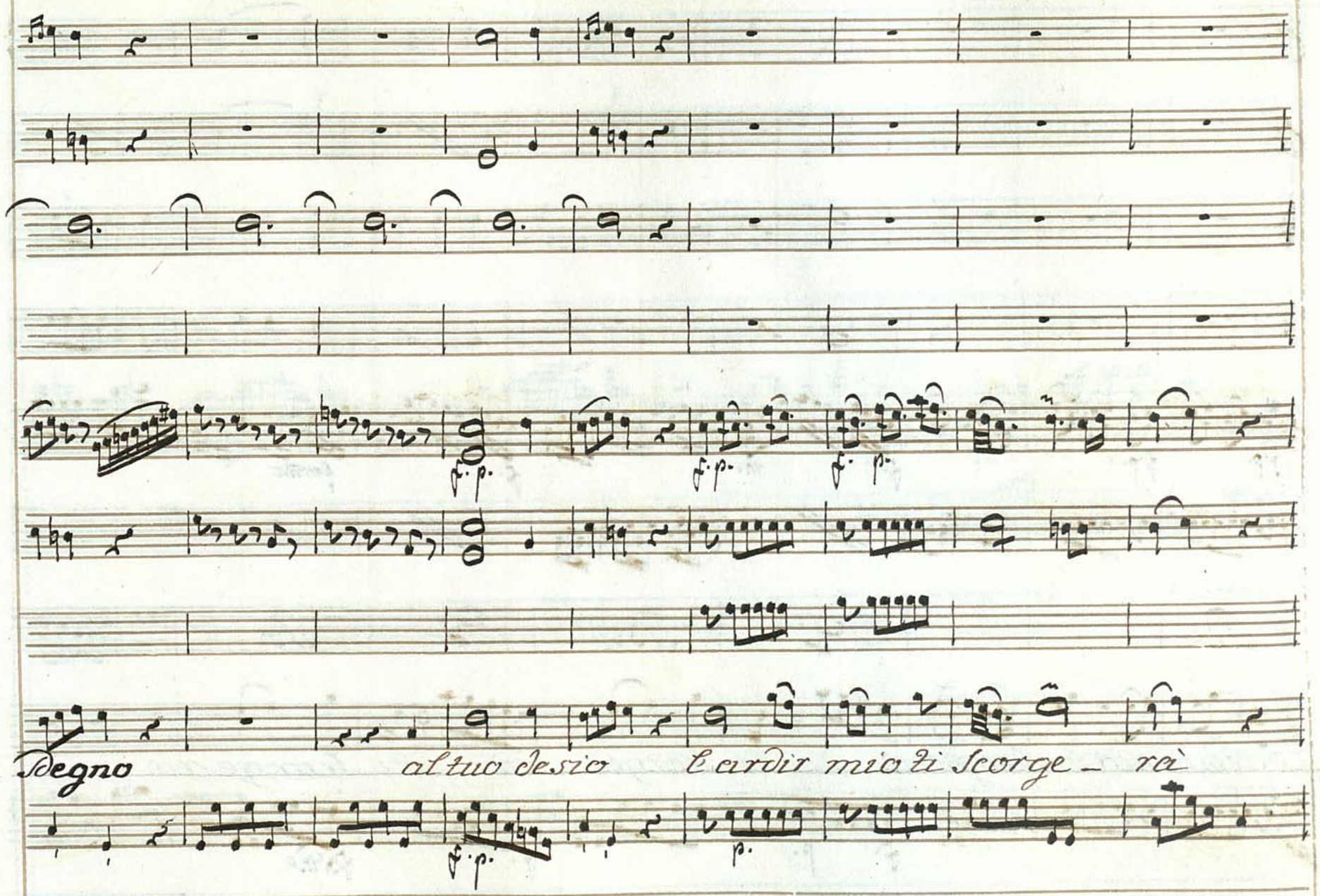


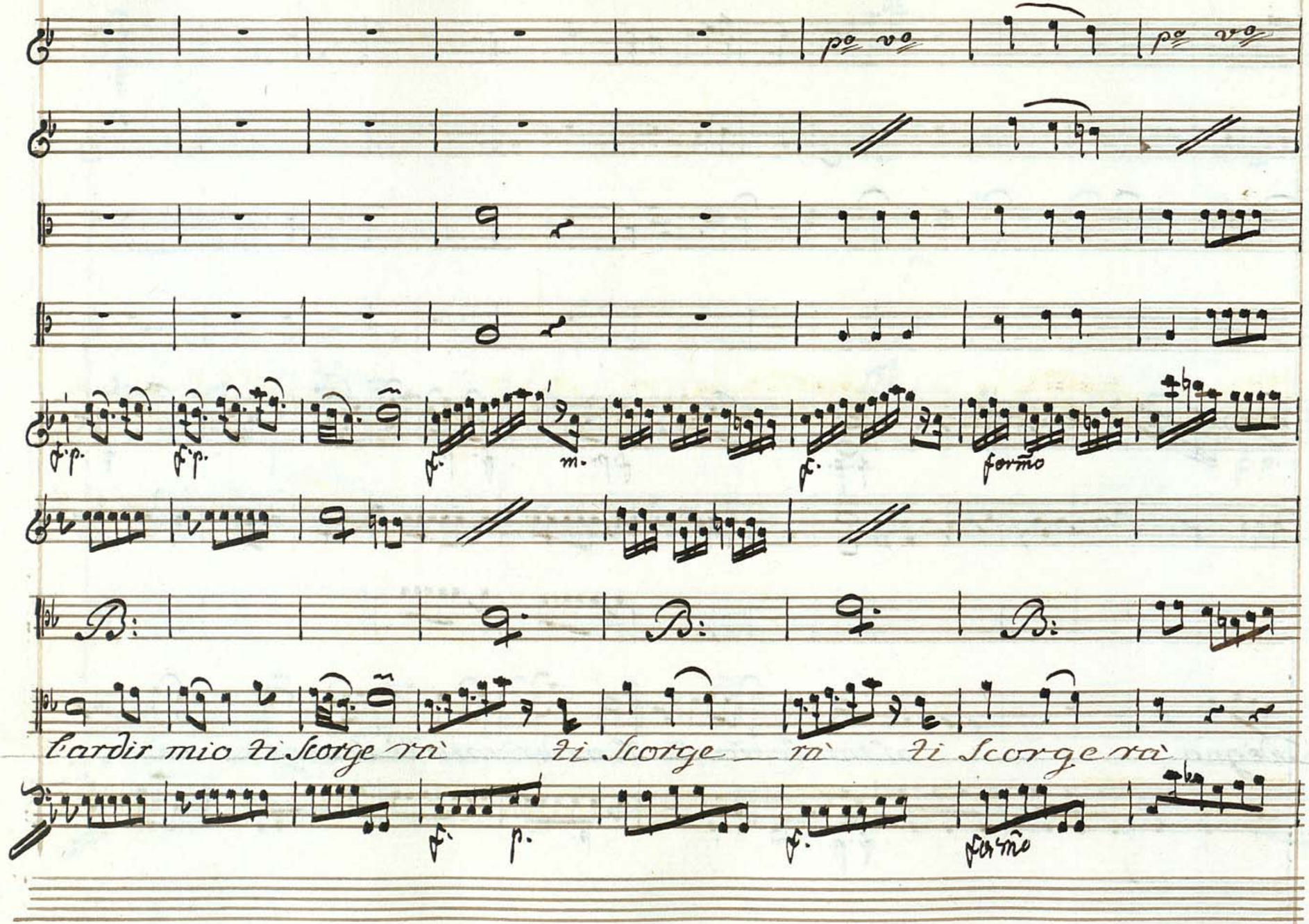


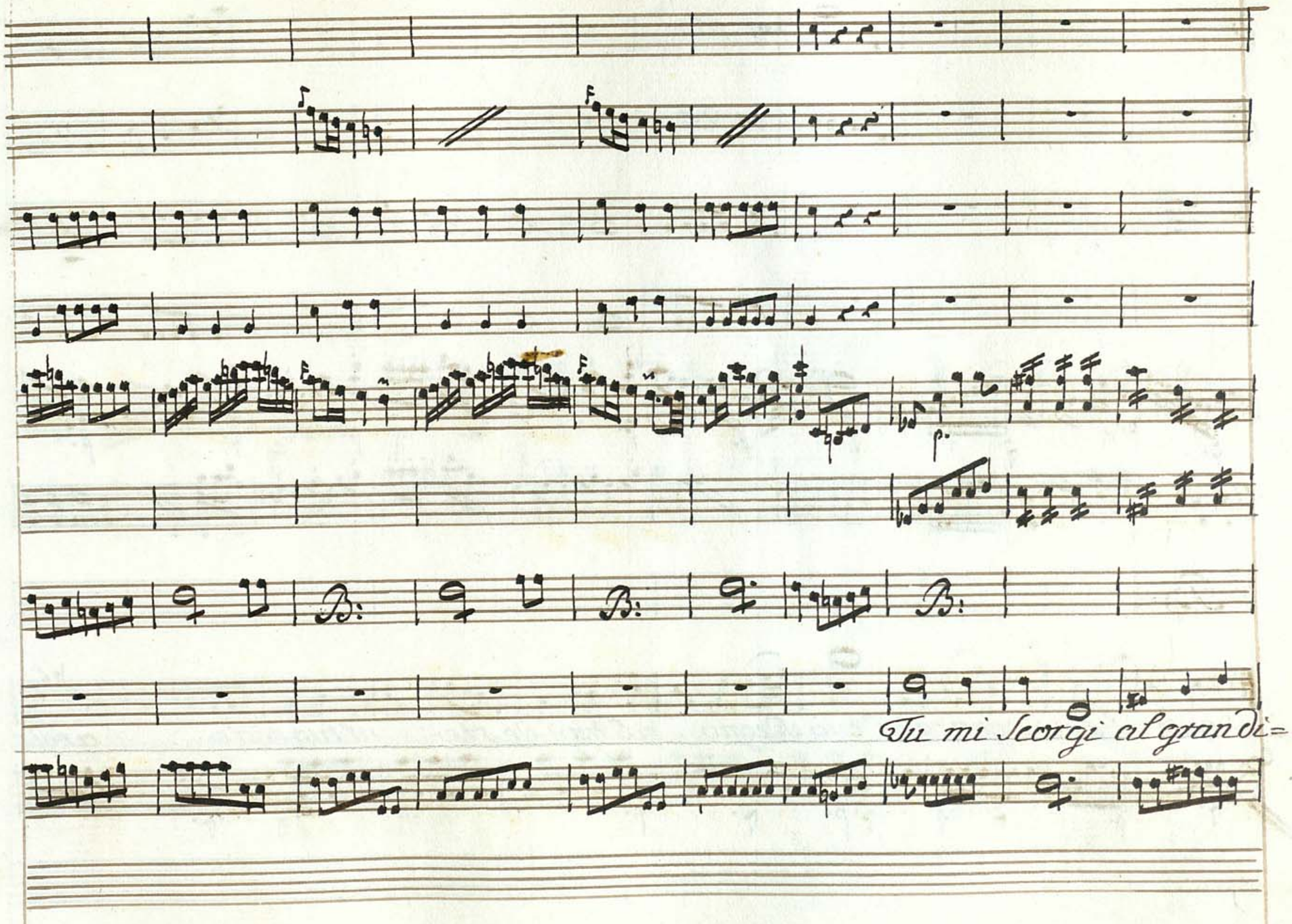

Tu mi Scorgi

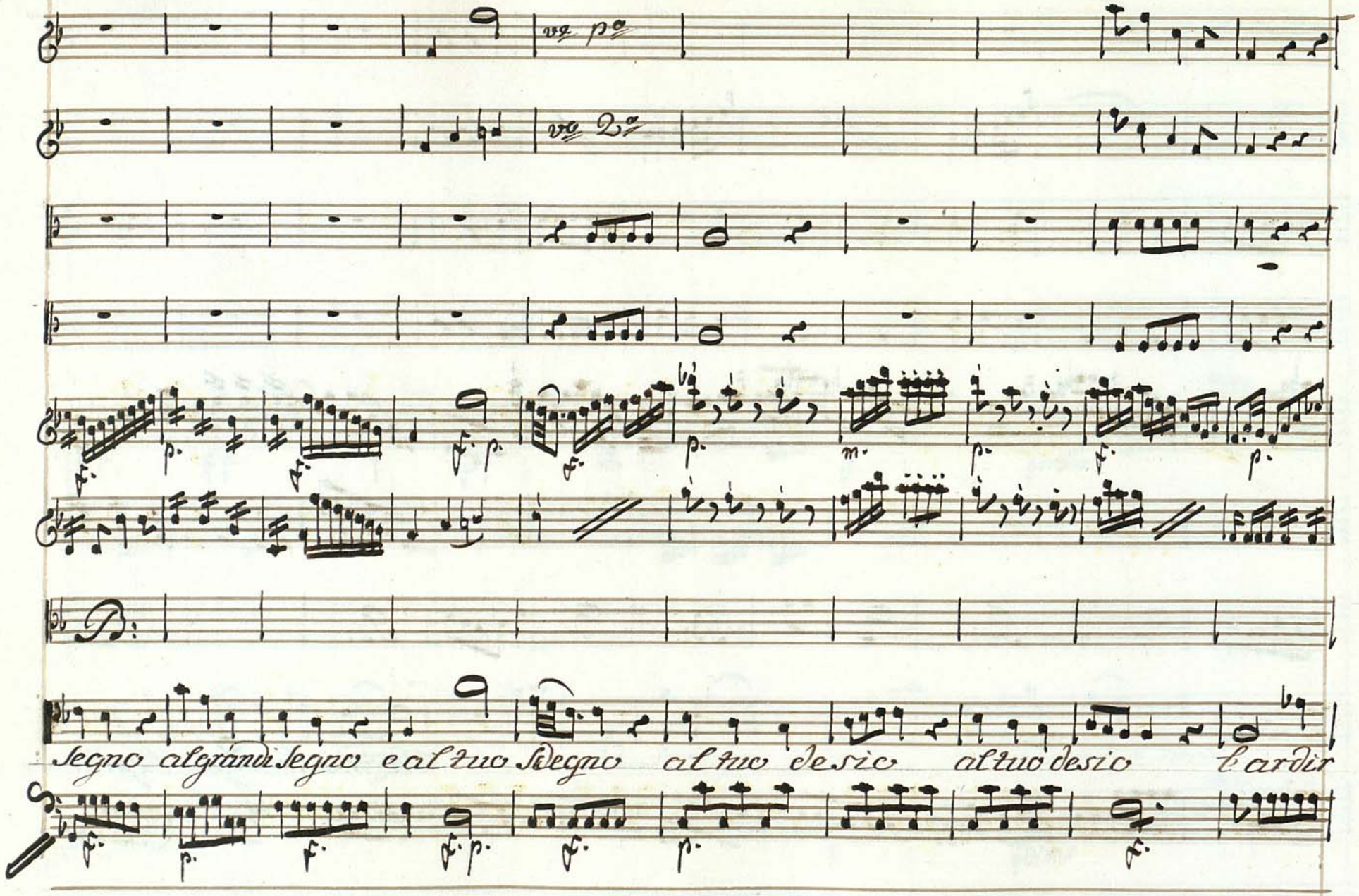

al gran disegno
al gran disegno
e al tuo sdegno
al tuo desio
al tu de=

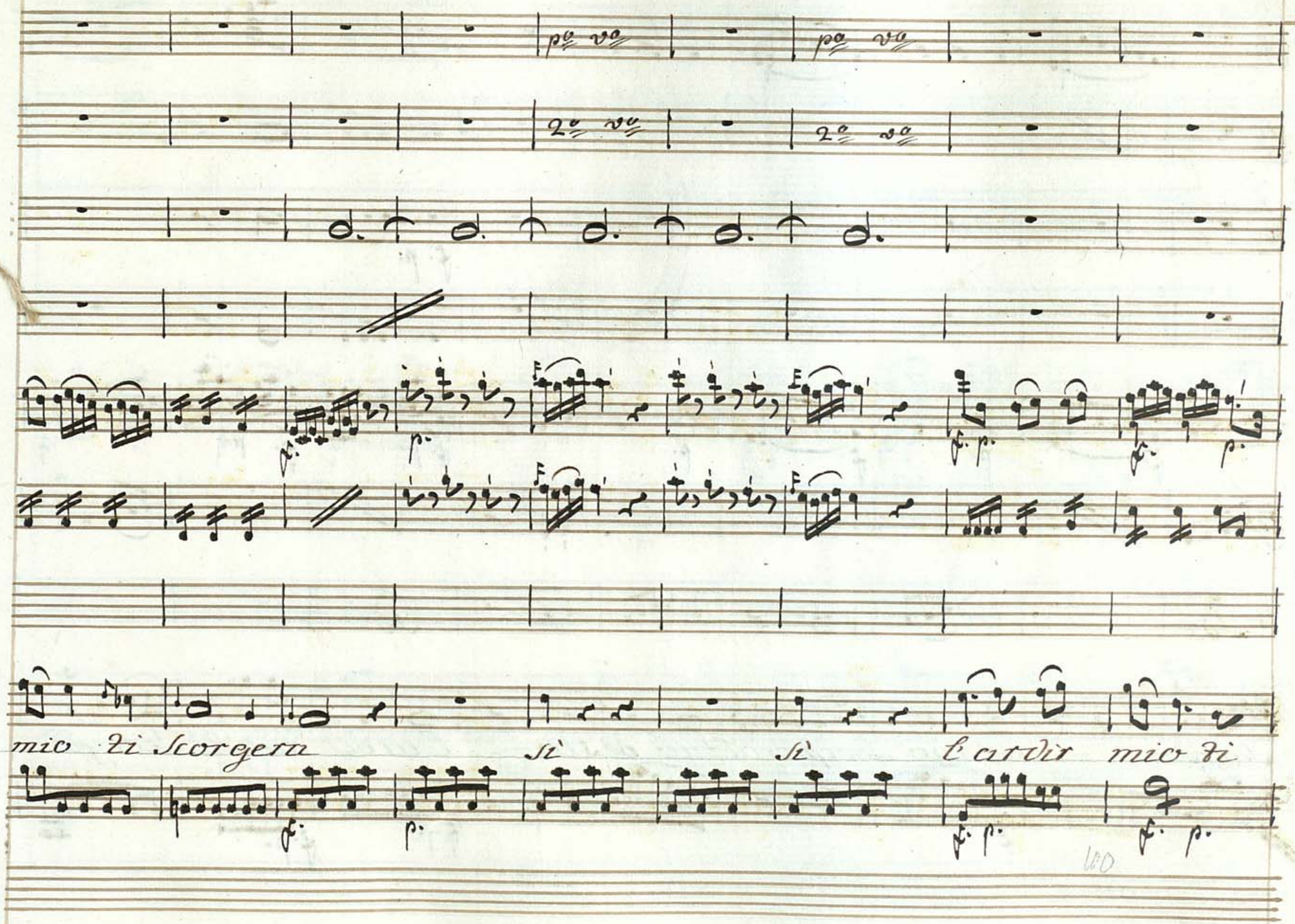

B:
Sio bardir mio ti Scorgerà ti Scorgerà ah ciel

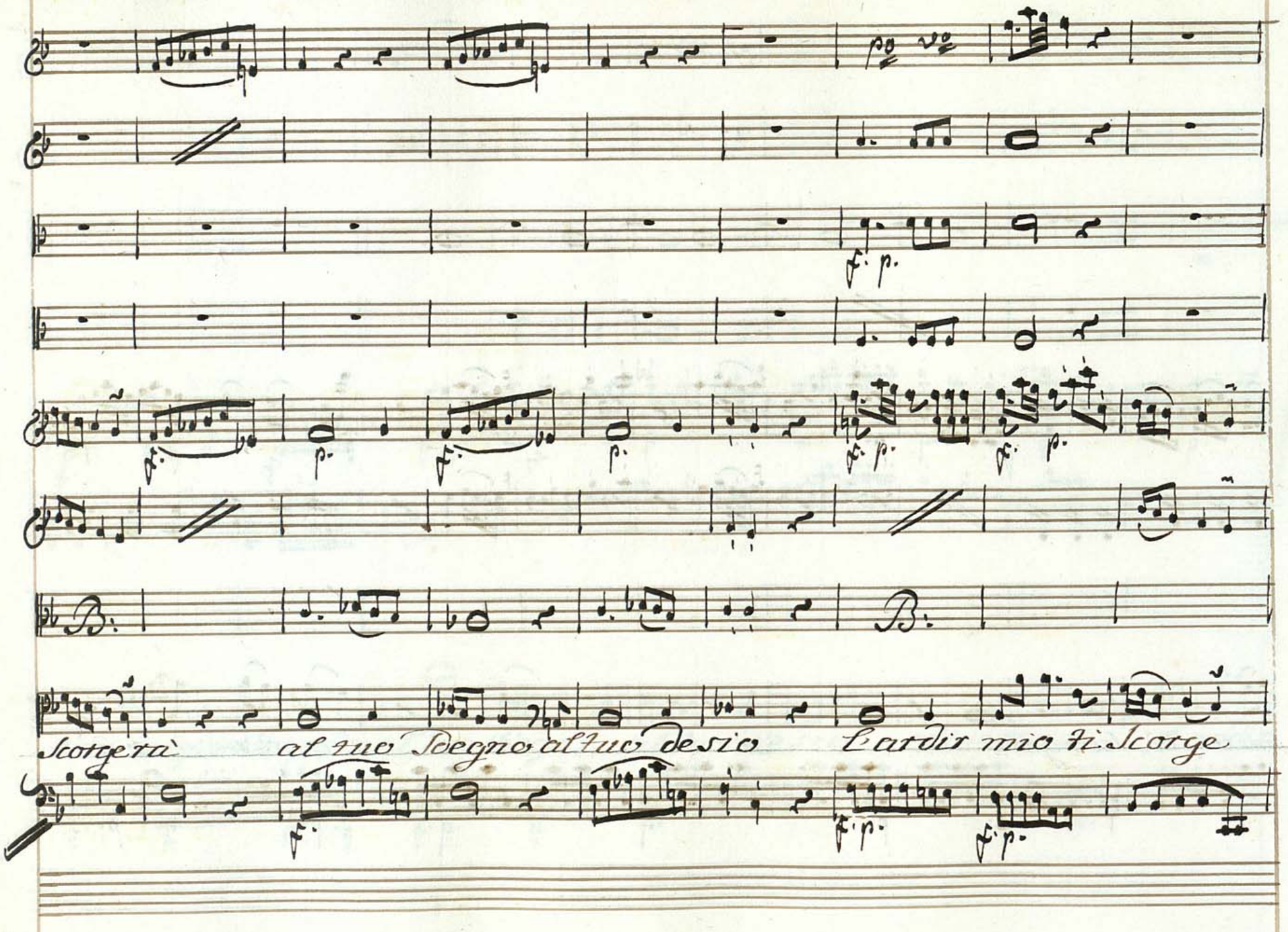

Degno
al tuo desio
l'ardir mio ti scorge-
rà

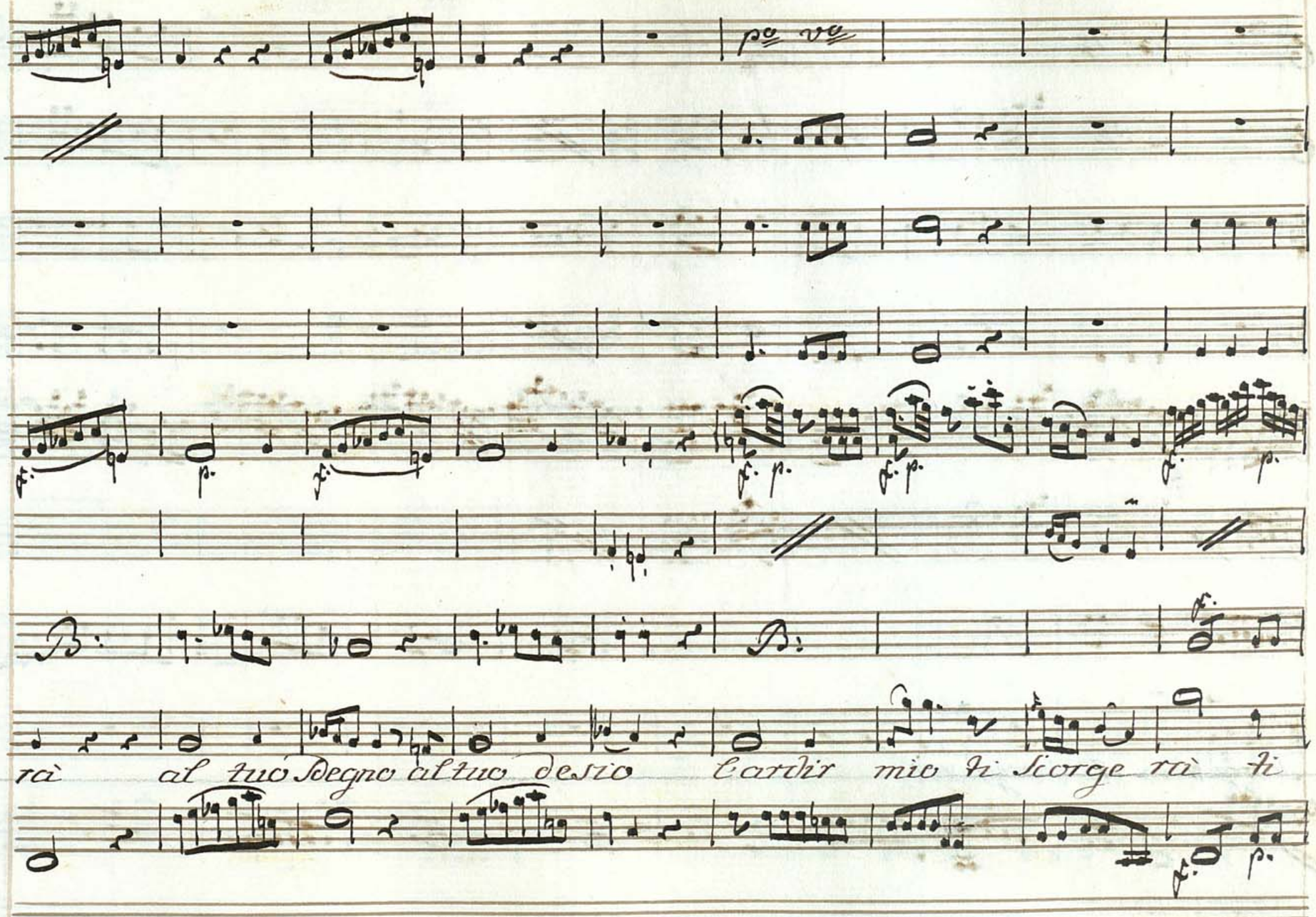

p v
p v
f. p.
f. p.
f.
m.
f.
forno
B:
B:
B:
l'ardir mio ti scorge rà
ti scorge
rà
ti scorgerà
f.
p.
f.
forno

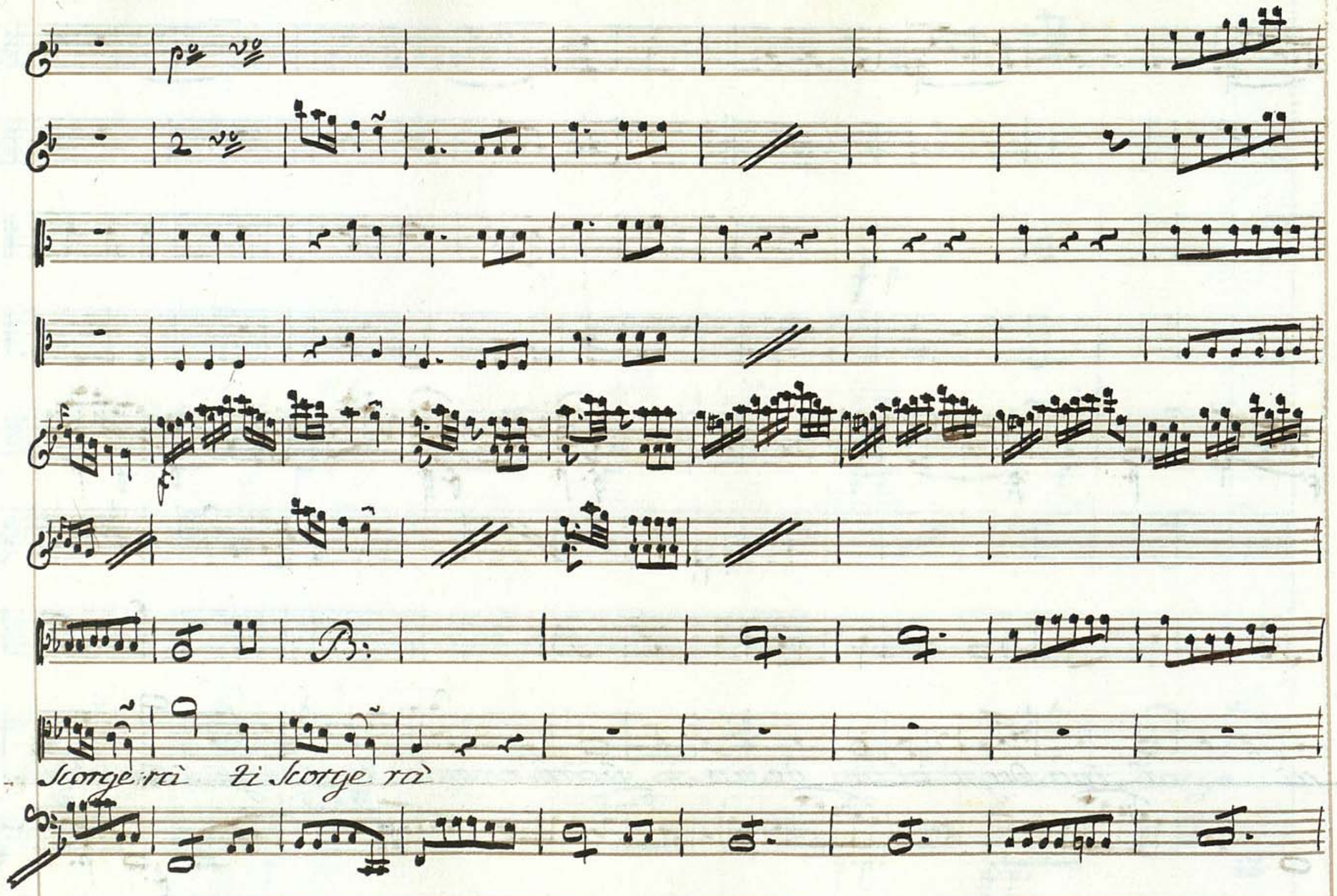

Tu mi scorgi al gran di=

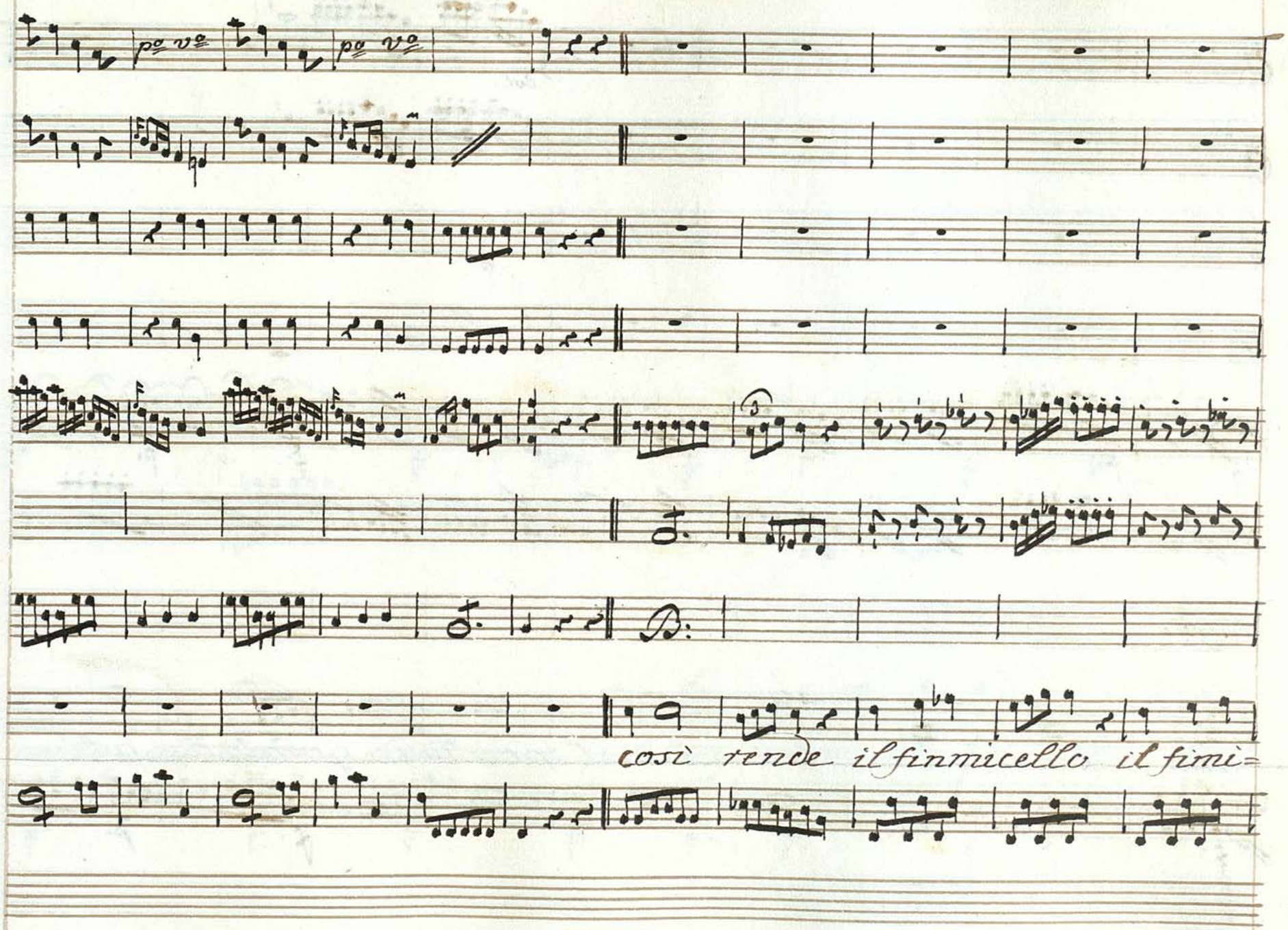

vn. 1o
vn. 2o
Segno alegrandi Segno e altuo Segno altuo desio altuo desio bardir

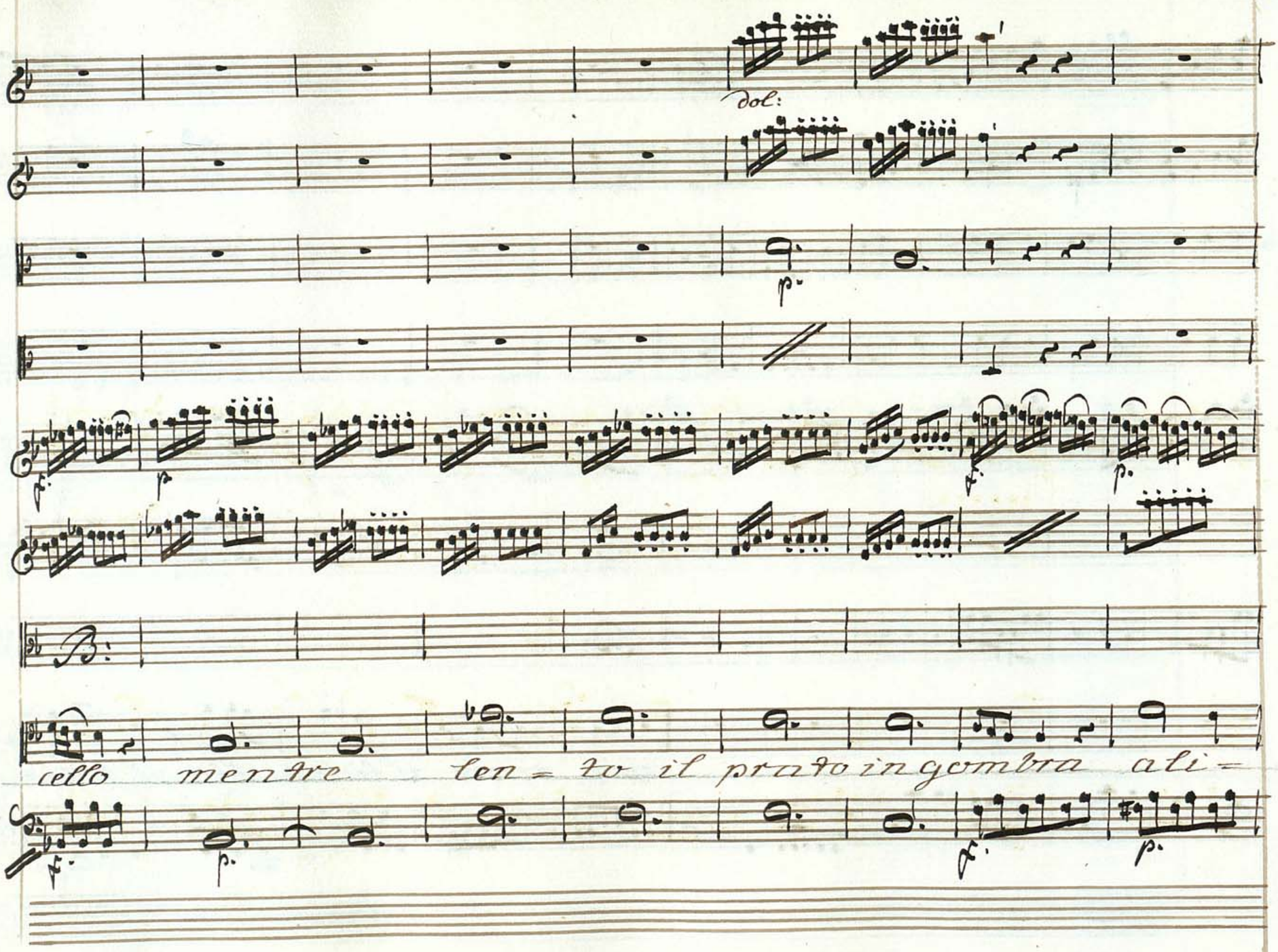

mio di Scorgerà
Sì
Sì
t'ardir mio di

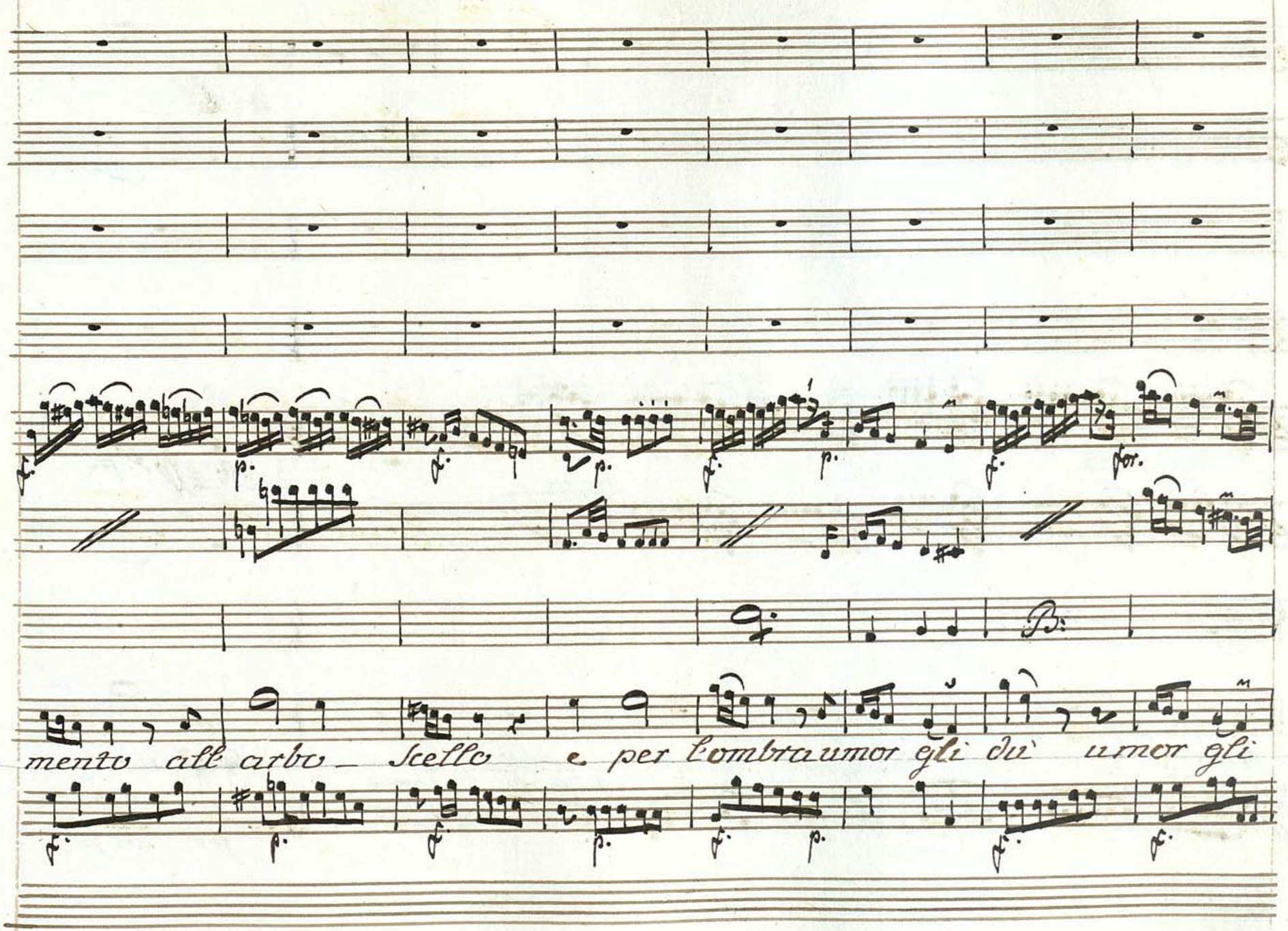

Scorgerà al mio Sdegno altuo desio L'ardir mio ti Scorge

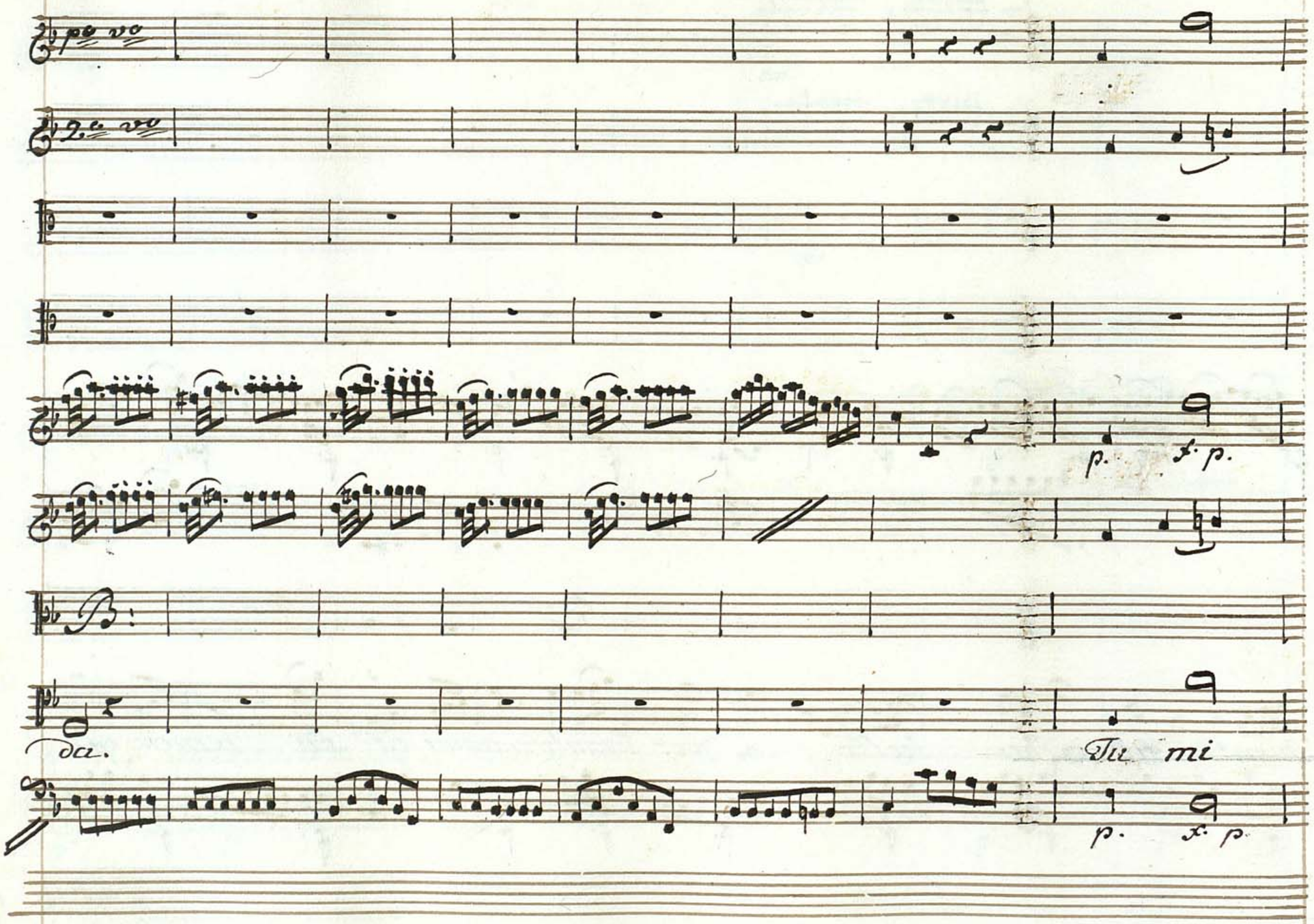

rà al tuo Degno altuo desio Cardir mio ti Scorge rà ti

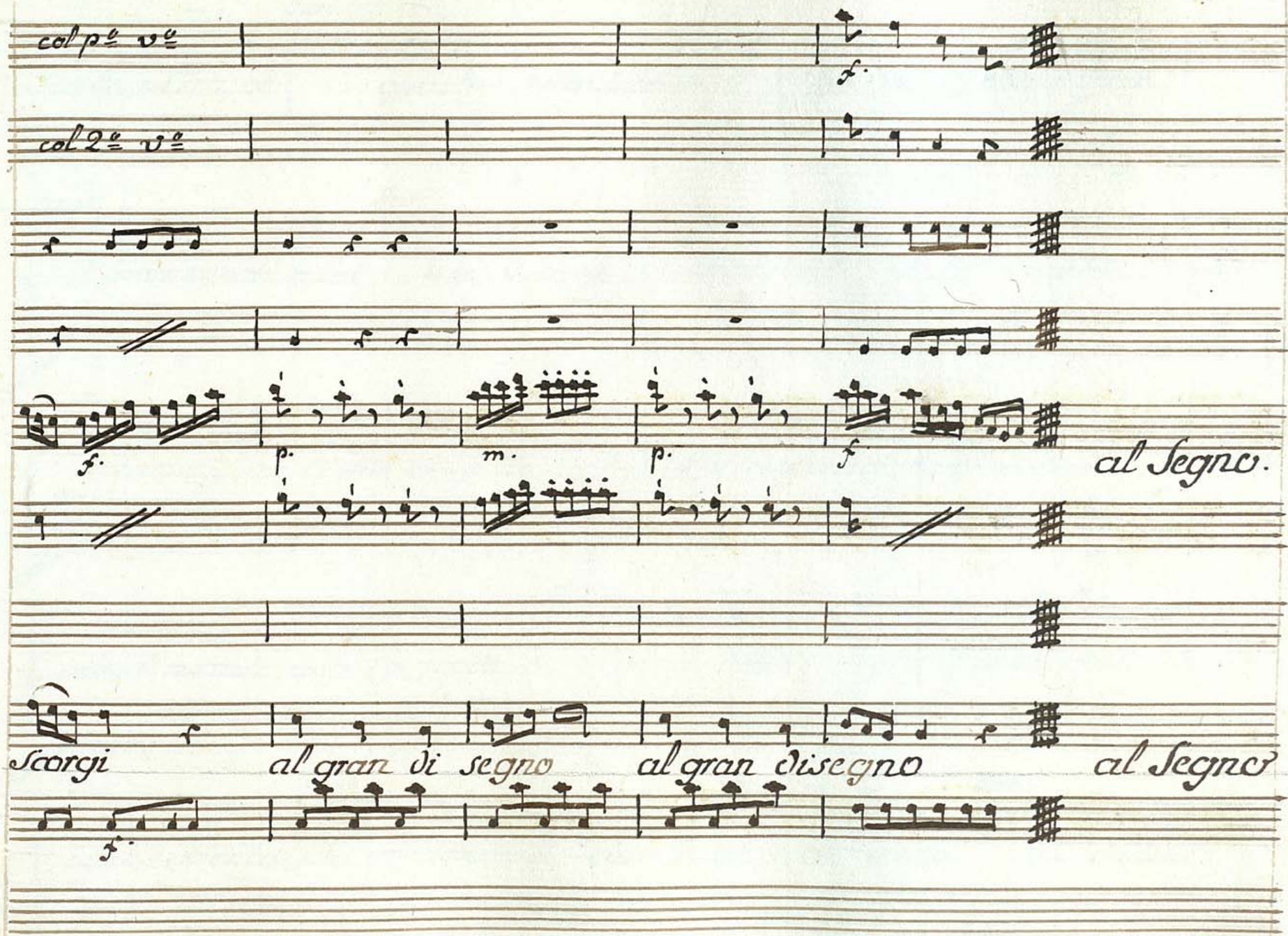

2
B:
Scorge rà
Ti Scorge rà

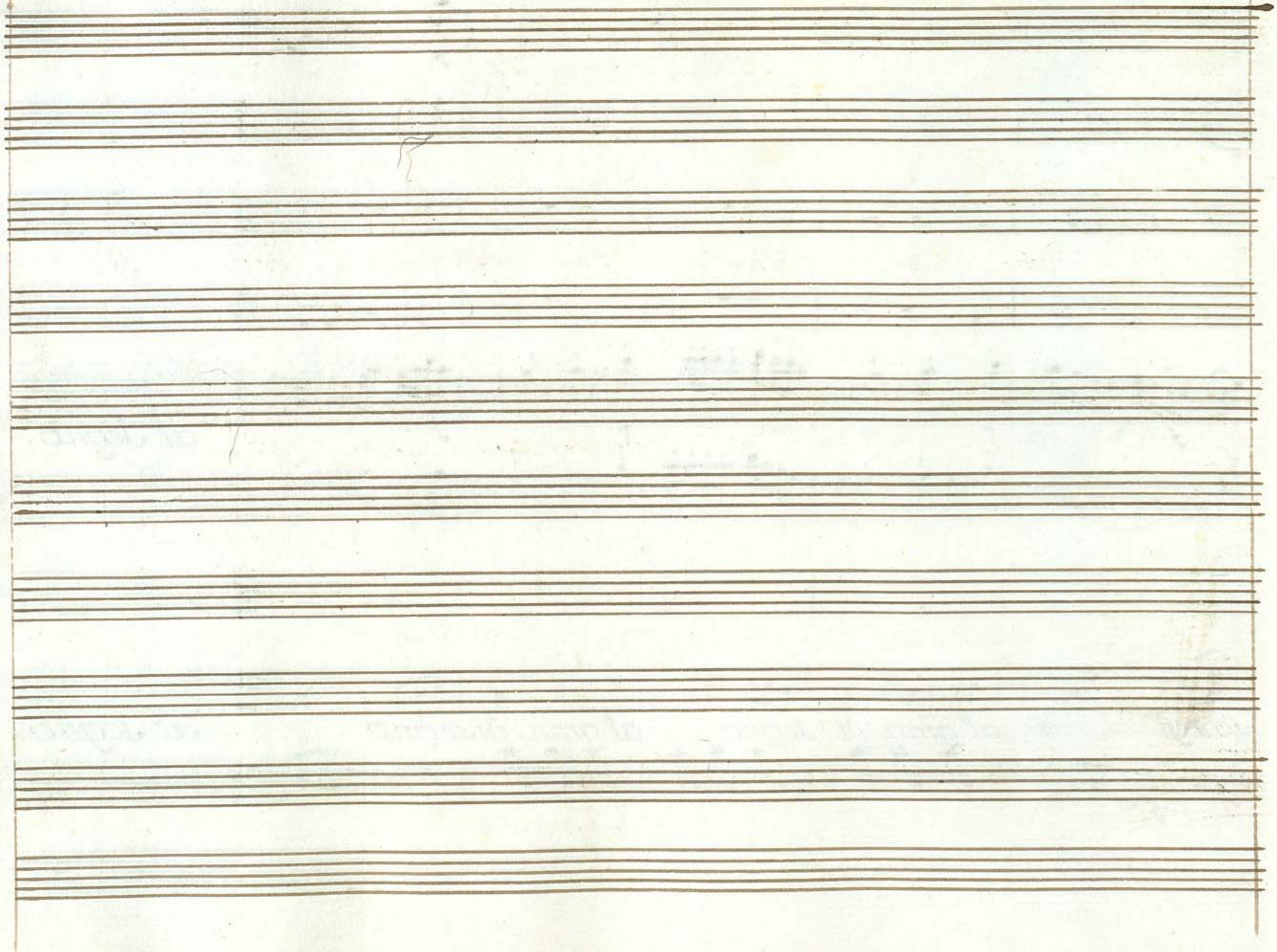

così rende il finnicello il fini=


dol:
p.
f.
p.
f.
p.
B:
cello mentre len = to il prato in gombra ali =
f.
p.
f.
p.


mento all arbo_ scello e per l'ombra umor gli dù umor gli


p. x. p.
Da.
Tu mi
p. x. p.


col p.o v.o
f.
col 2.o v.o
f.
p.
m.
p.
f
al Segno.
Scorgi
al gran di segno
al gran disegno
al Segno
f.



Scena 7ª

Iarba, e Araspe

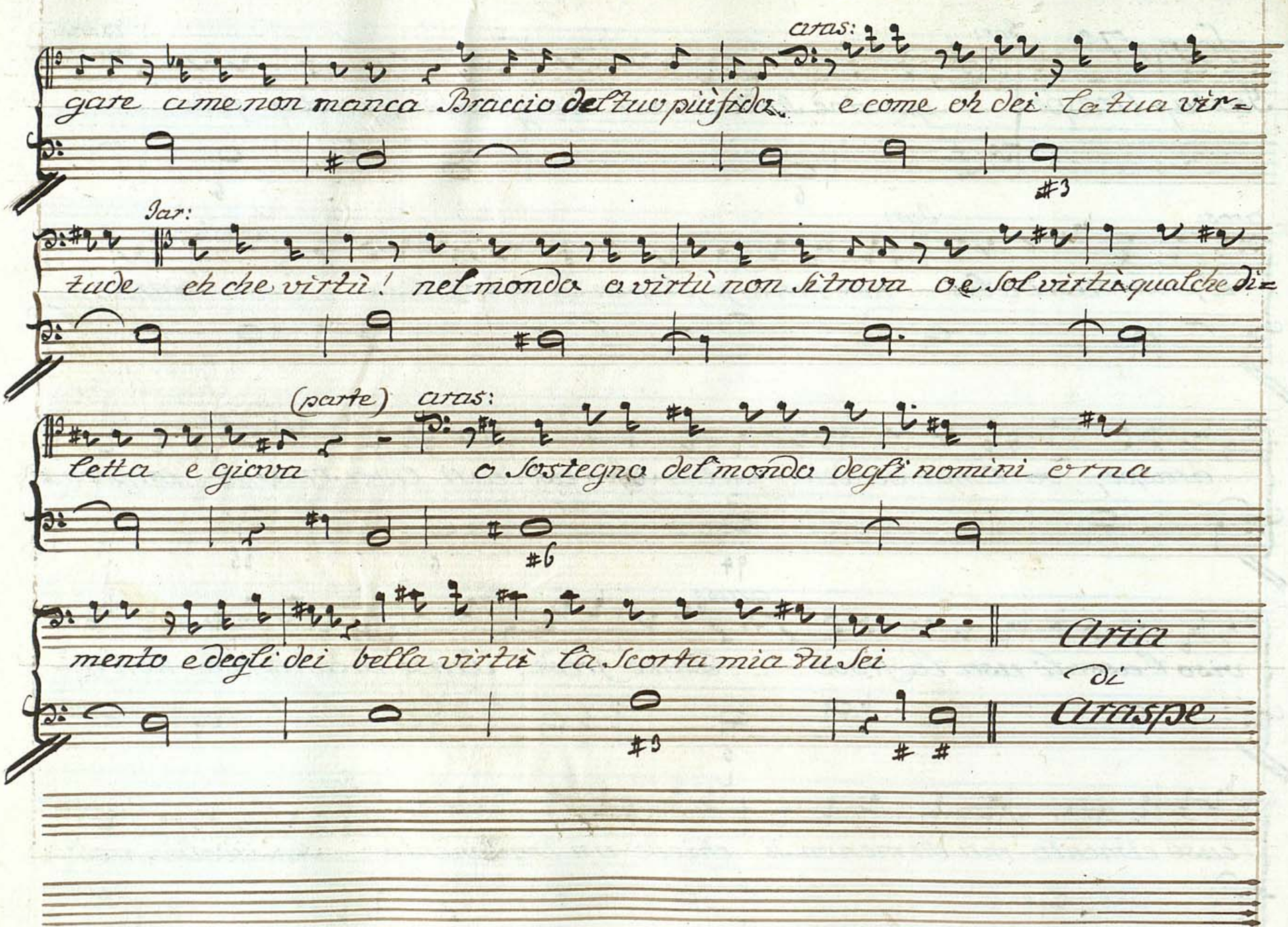
Iar: quanto è stolto se crede ch'io gli abbia a prestar fede

aras: il promestesti a lui non merta fe, chi non la serba altrui ma vanne

Iar: araspe, va: le mie vendette un tuo colpo assicuri enea s'uccida improv=

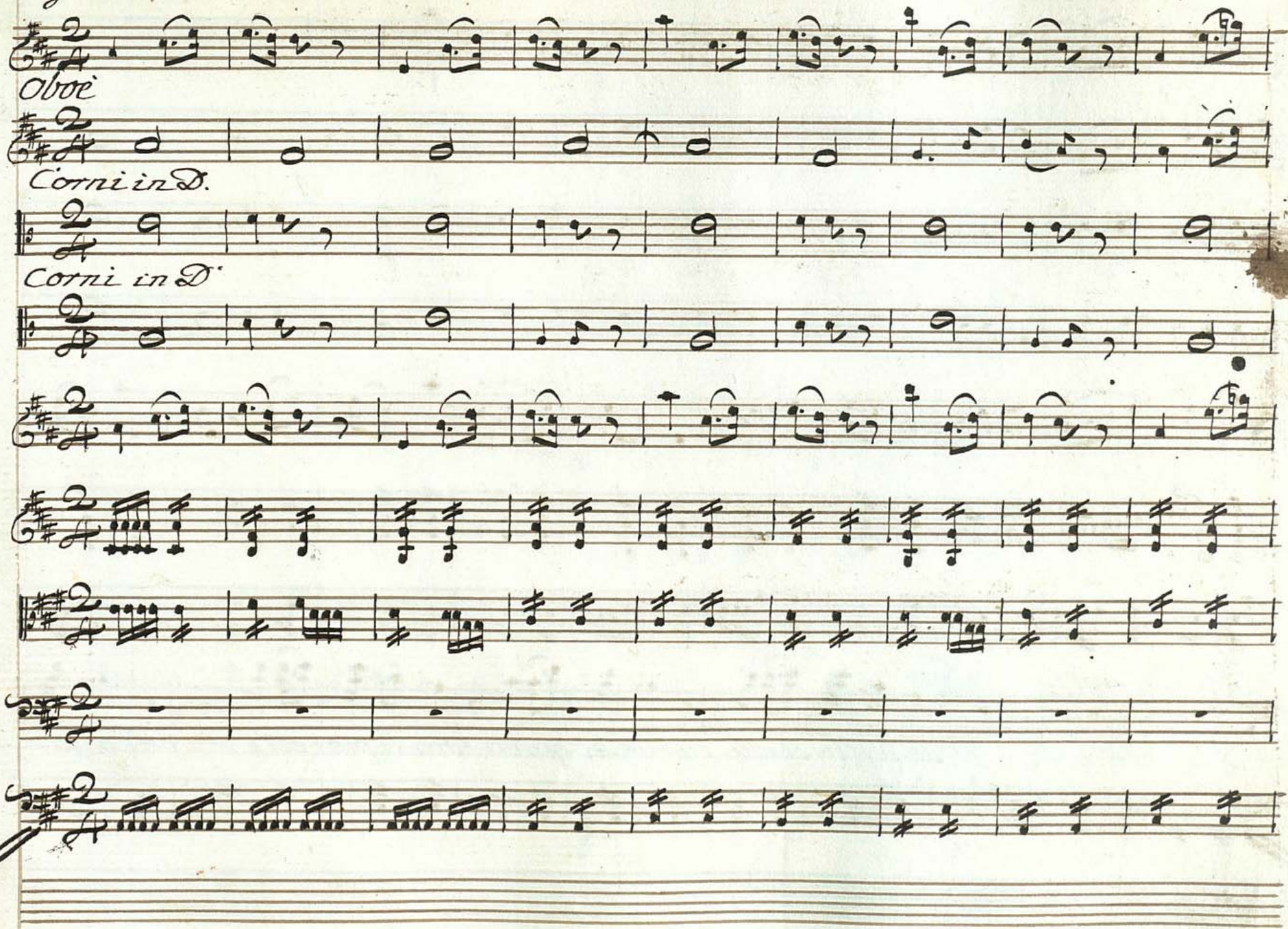
aras: viso l'assali usa la frode Dame frede: Signor in tua difesa non ri=

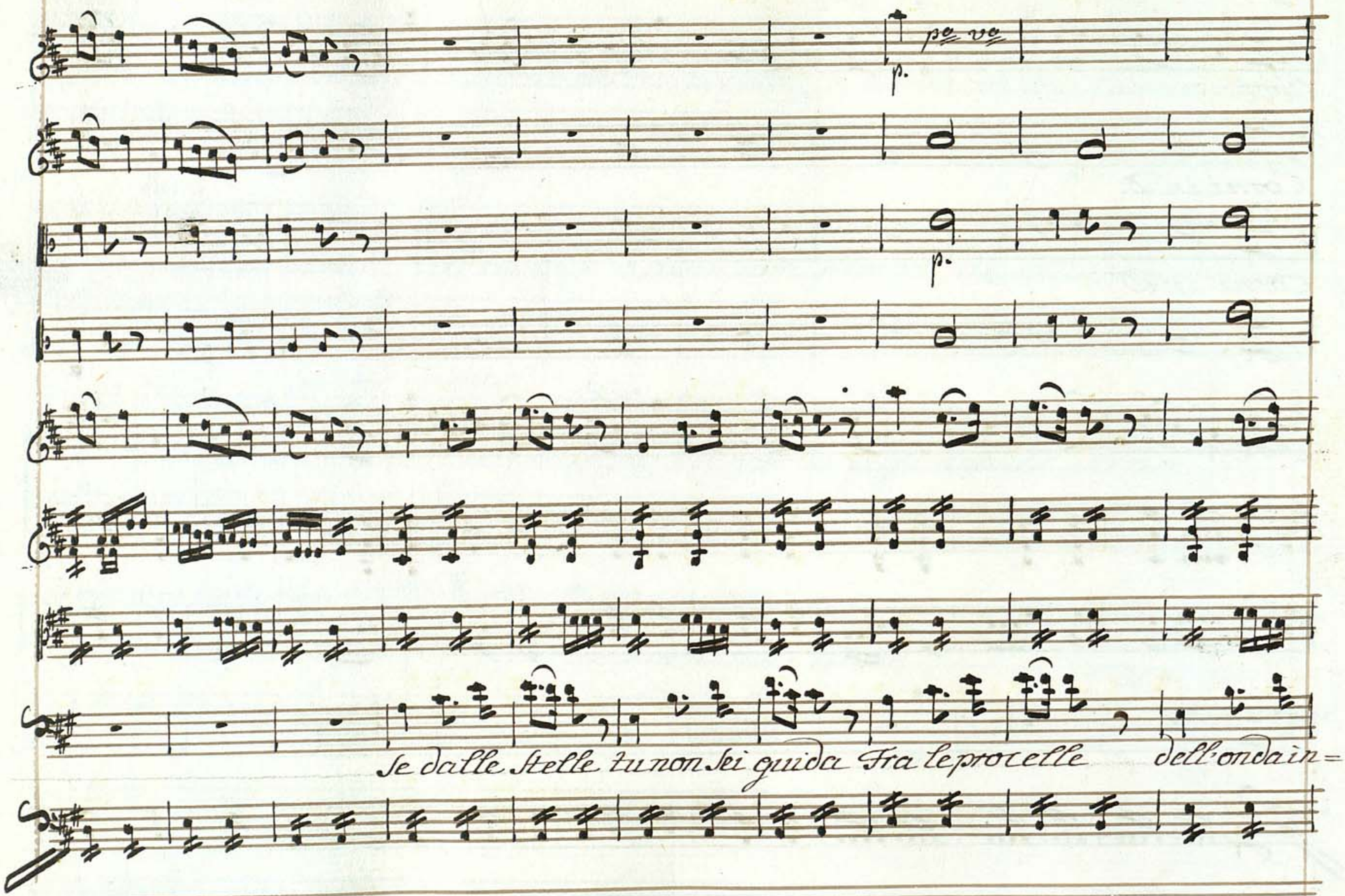
Iar: cuso cimento ma da me non si chiede un tradimento Sensi d'alma vol=

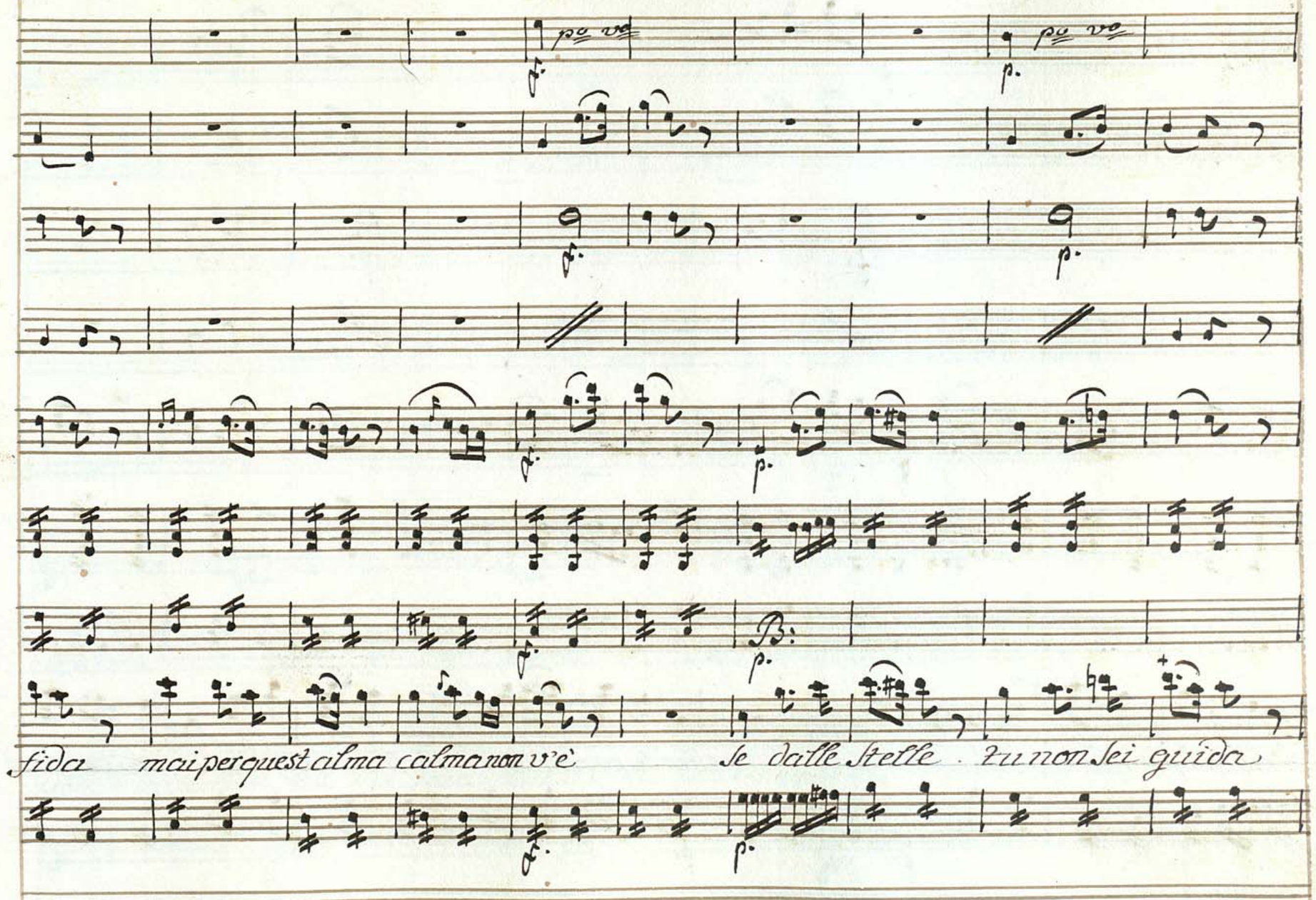

Aria
di
Araspe

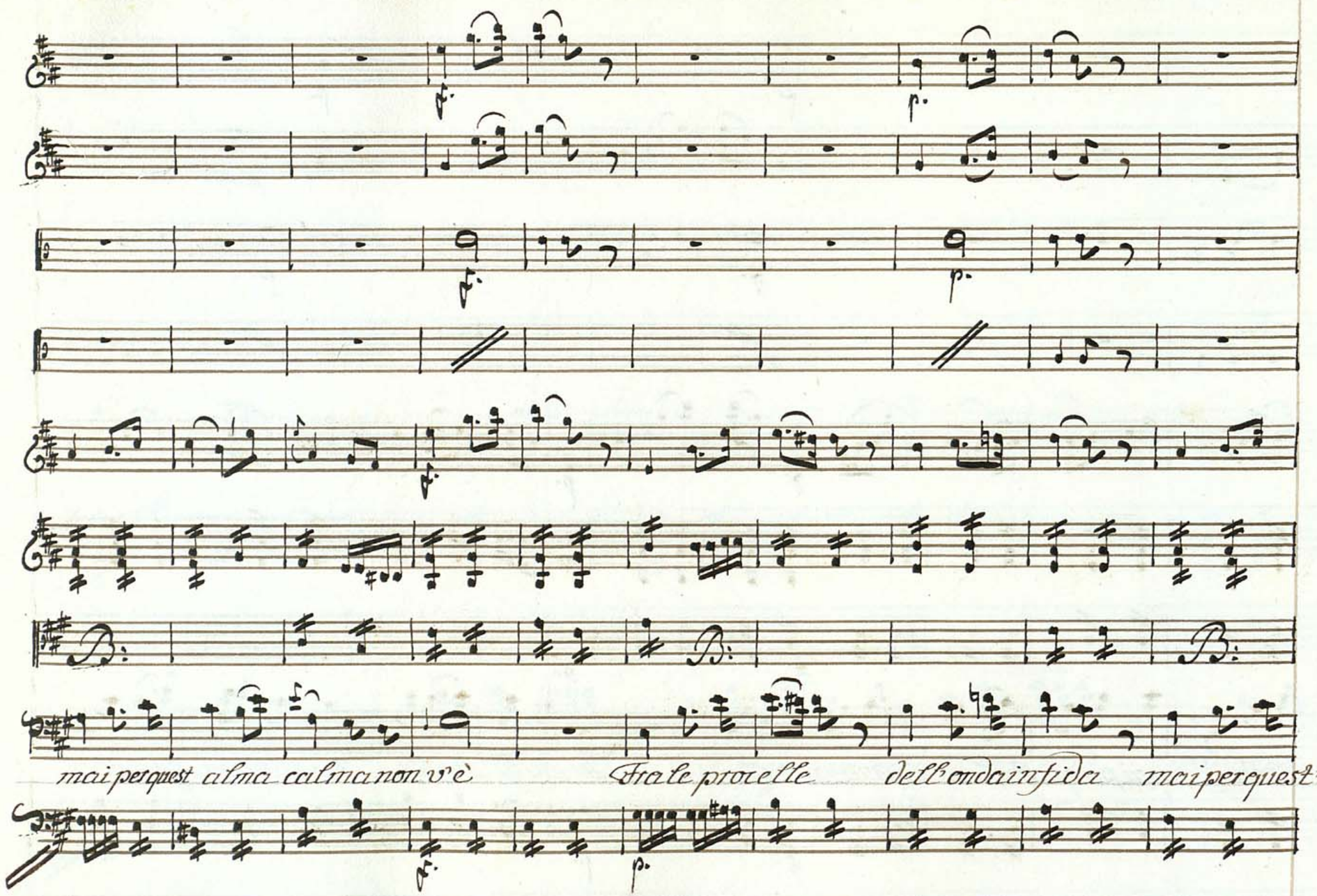
Sig.r Boscoli

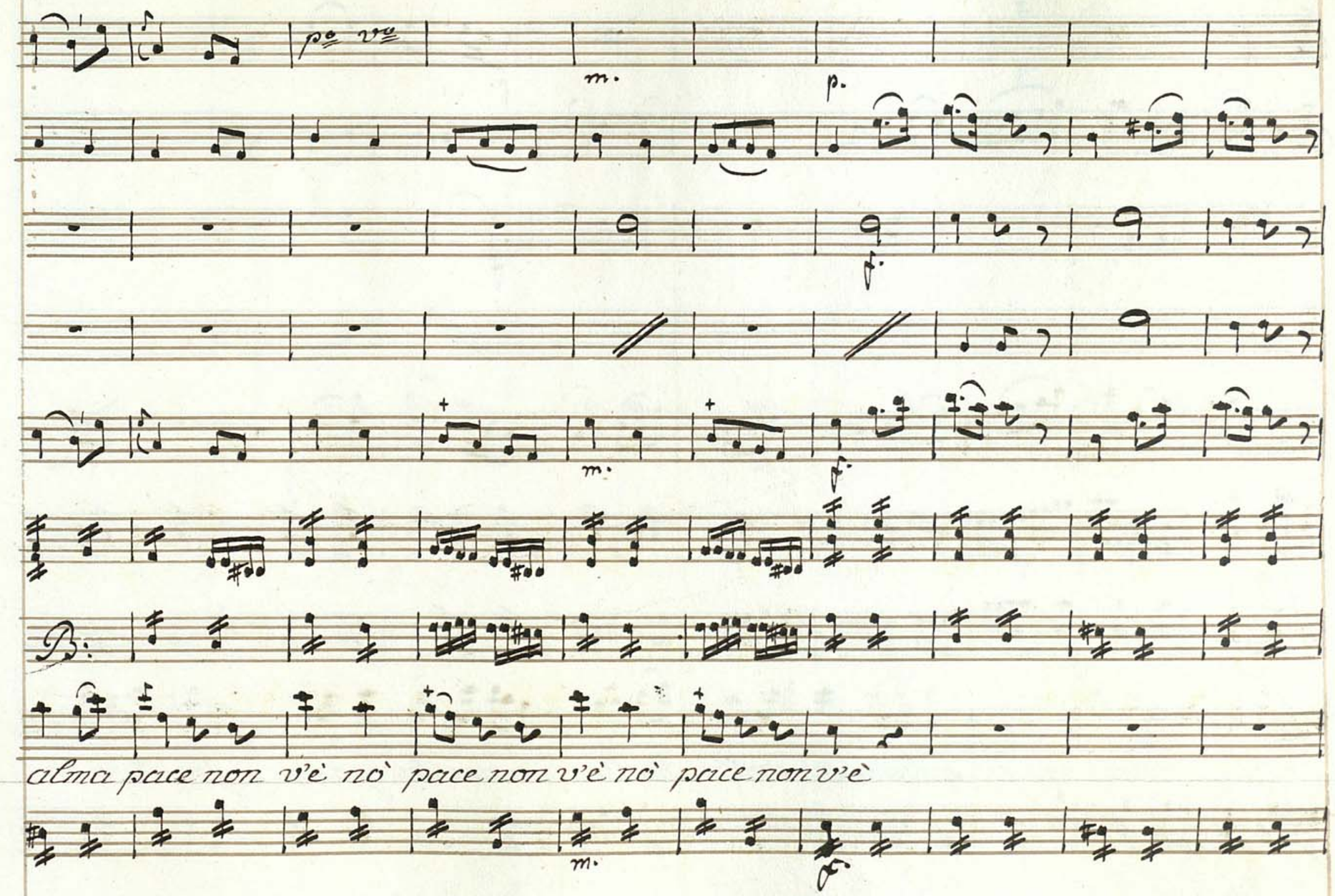
Araspe

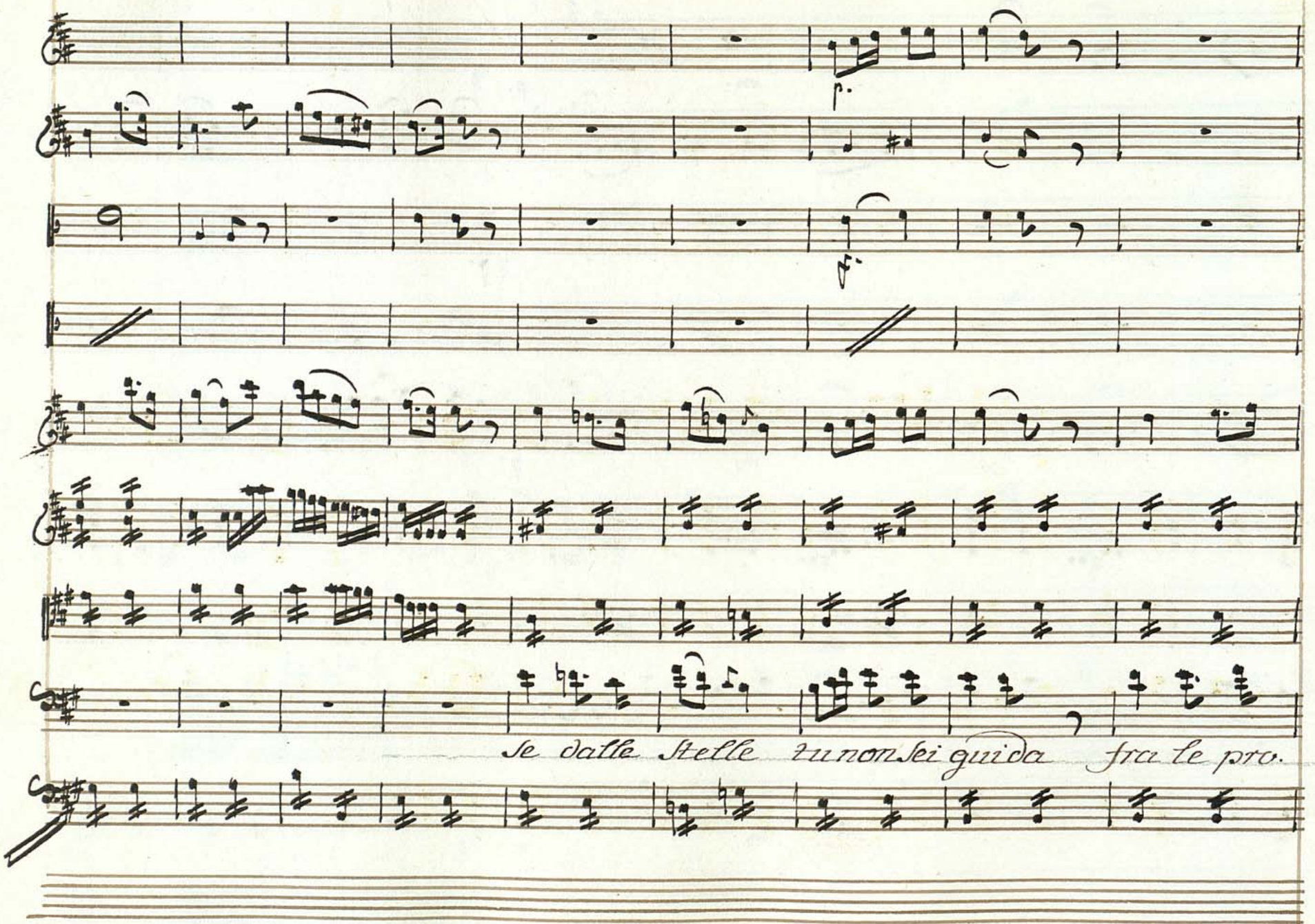


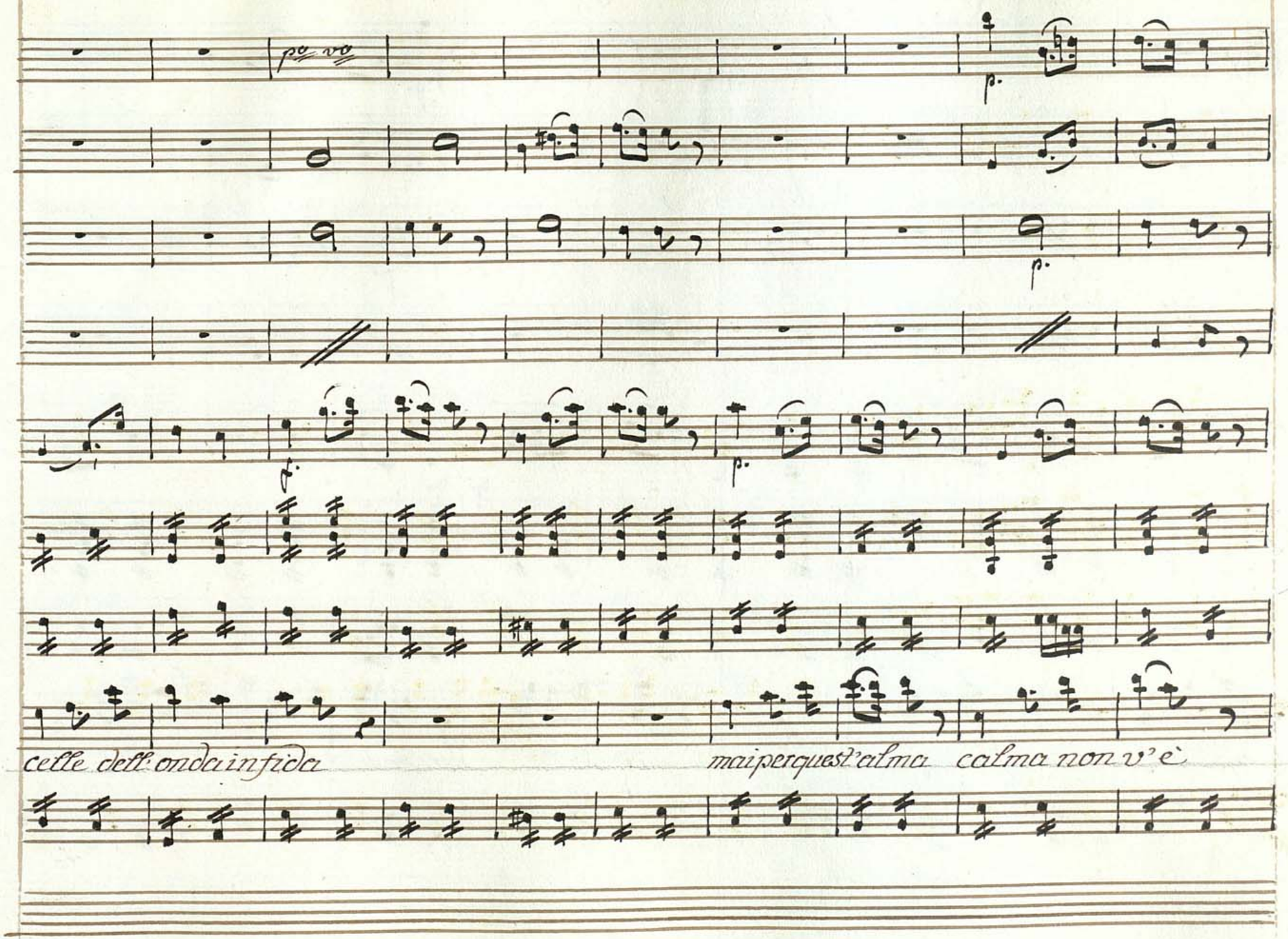

p. va
p.
Se dalle Stelle tu non Sei guida Fra le procelle dell'ondain=


fida mai per quest alma calma non v'è
Se dalle Stelle tu non sei guida

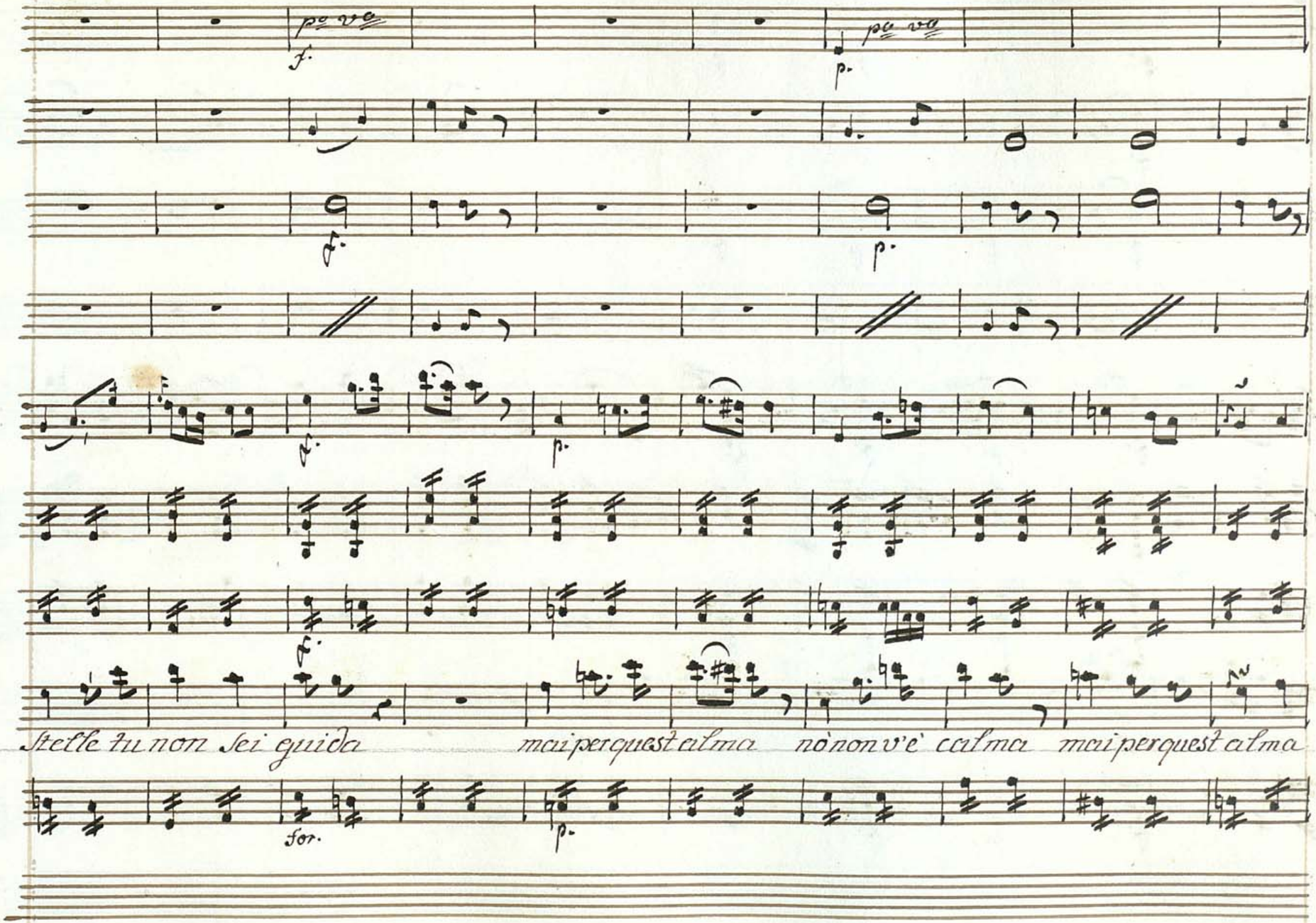

mai per quest alma calma non v'è
Fra le procelle
dell'onda infida
mai per quest'


p. vc
m.
p.
f.
m.
f.
B:
alma pace non v'è nò pace non v'è nò pace non v'è
m.
f

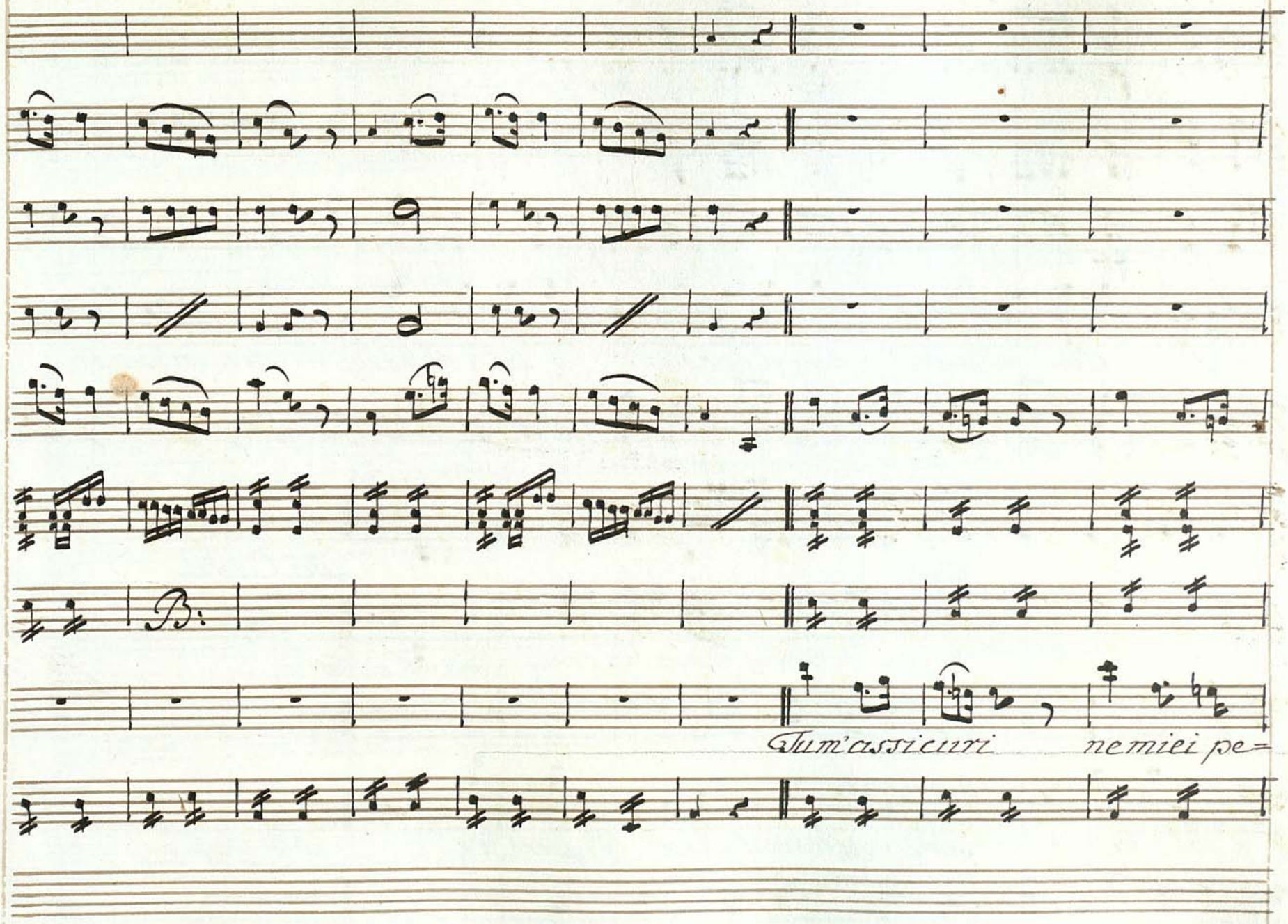

Se dalle Stelle in non Sei guida fra le pro.

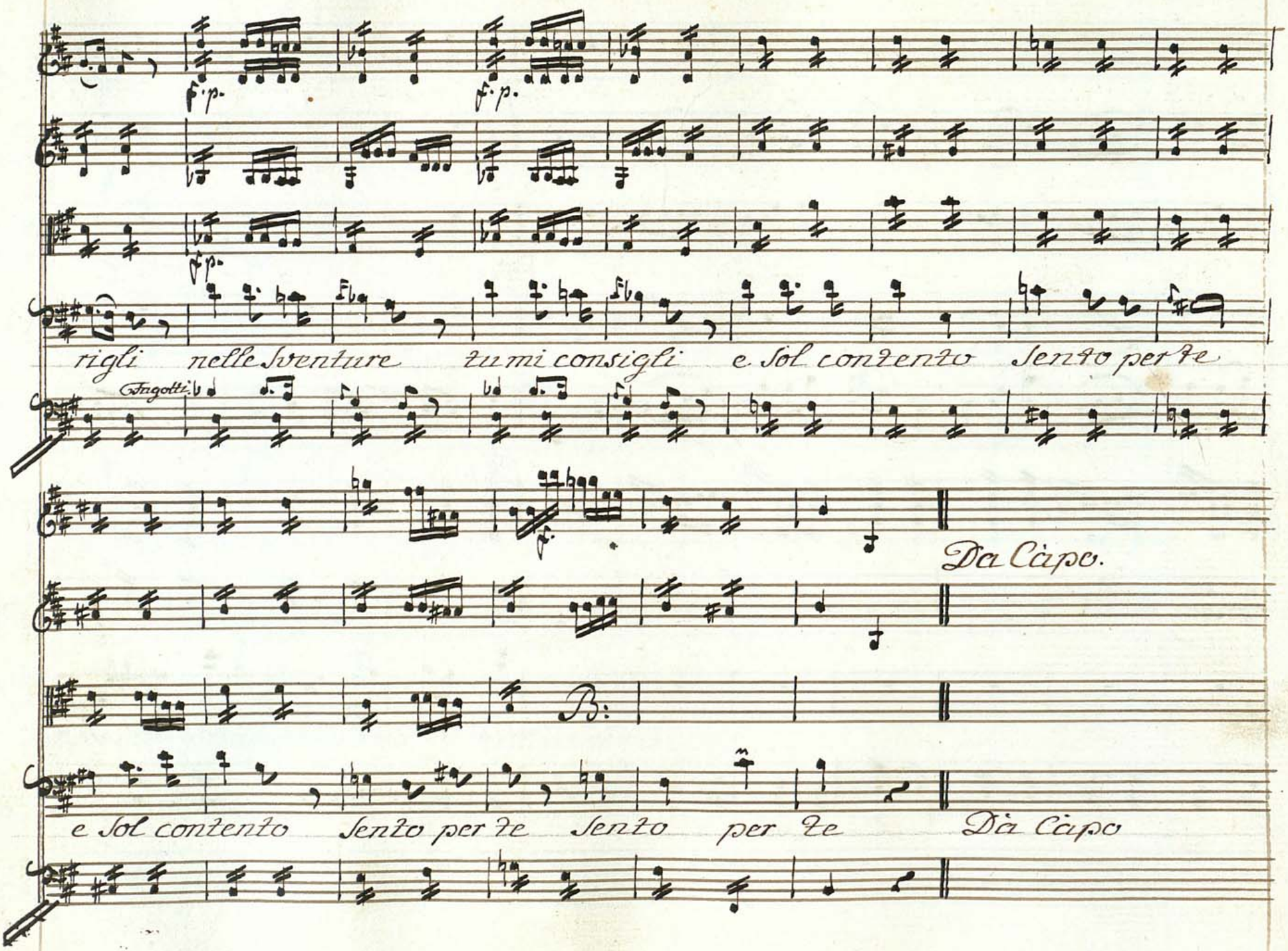

p. vo
p.
f.
p.
celle dell'onda infida
mai per quest'alma calma non v'è

mai per quest alma calma non v'è fra le procelle dell'onda infida Se dalle


pe vo
f.
p.
pe vo
f.
p.
f.
p.
f.
Stelle tu non sei guida
mai per quest alma
no non v'è calma
mai per quest alma
for.
p.

calma non v'è calma non v'è calma non v'è


B.
Tum'assicuri nemiei pe=


f.p.
f.p.
f.p.
rigli nelle Sventure tu mi consigli e Sol contento Sento per te
Fagotti
f.
Da Capo.
B:
e Sol contento Sento per te Sento per te Da Capo

Scena 8ª

Selene, ed Enea

Ene.

già te'l dissi o Selene male interpreta Osmida i Sensi

miei ah piacessi agli dei che Dido fosse in fida o ch'io po=

tessi figurarmela in fida un Sol momento! ma Sa per che m'a=

Sele:

dora e dovertla lasciar questo è il tormento Sia qualunque la ca=

gione che ti Sforza a partir per pochi istanti l'arresta almeno ed'i nettunno al

ene:

Sele

tempio vanne; la mia Germana vuol colà favellarti Sarà pena l'indegio ochiaè

ene:

Sele:

parti eda colei che adoro darò l'ultimo addio (taccio e non moro

Scena 9ª

Iarba, Araspe, e detti

Iar:

Tutto ho scorsa la Reggia cercando enea ne ancor m'incontro in

aras:

Iar:

lui forse quindi parti forse costui affricano alle vesti ei non mi

arm:

ene:

sembra Stranier dimmi chi Sei! (quanto piace quel volto agli occhi miei)

ene: (doppo aver guardato Iarba) troppo bella Selene.... olà non odi!

Iar: troppo ad altri pietosa

ene: (come sopra) che su=

Sele.

(guardando Iarba) perbo parlor

arras. (quanto è vezzosa)

Iar: o palesa il tuo nome o ch'io....

ene: qual

dritto hai tu di domandarne

Iar: ate che giove! Ragione è il piacer

ene: mio fra noi non d'usa di rispondere a stolti

(vuol partire)

Iar: (volendo cavar la spada) a questo acciaro....

Sele: Su

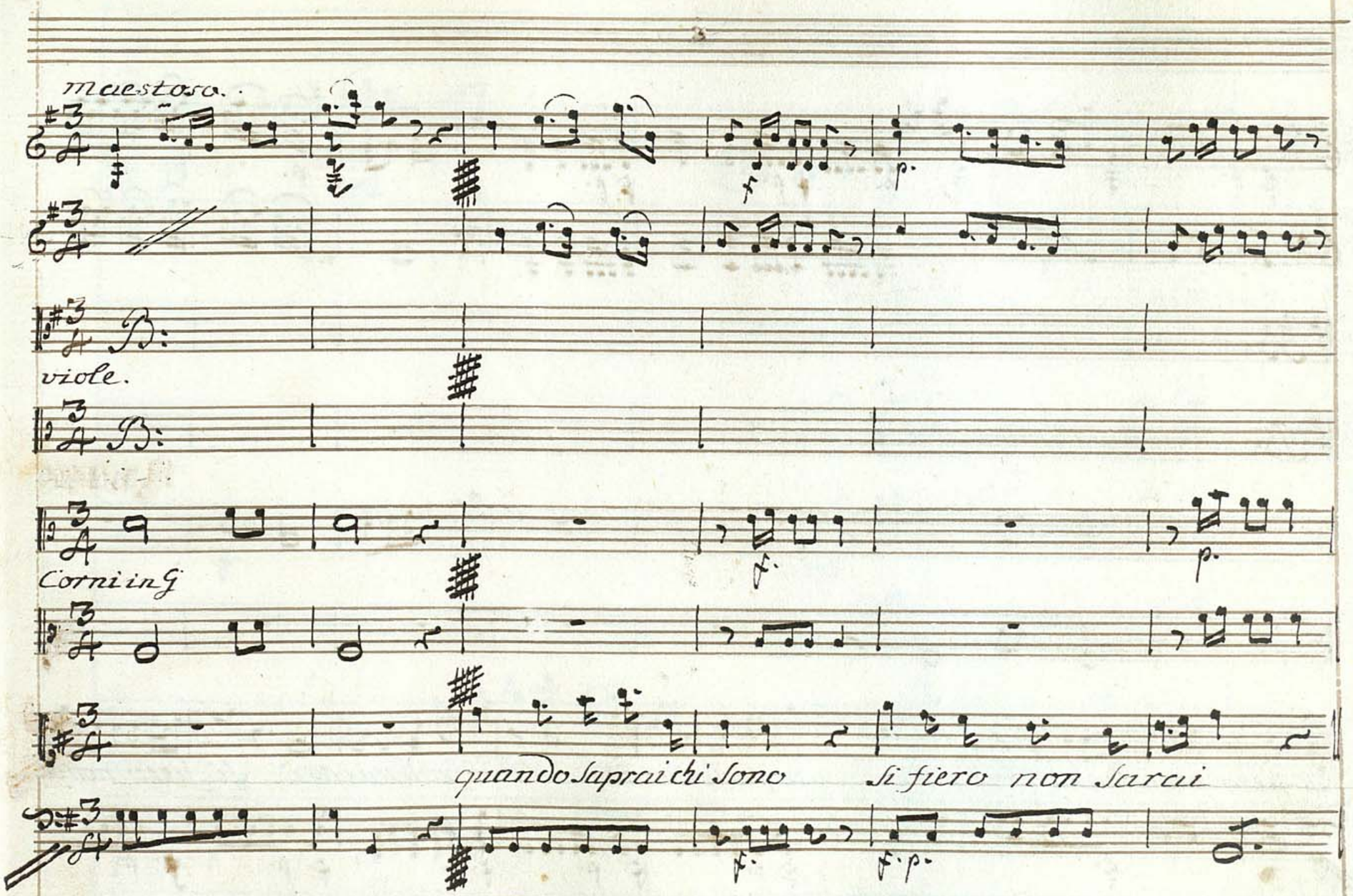
gli occhi di Selene nella reggia di Dido un tanto ardire

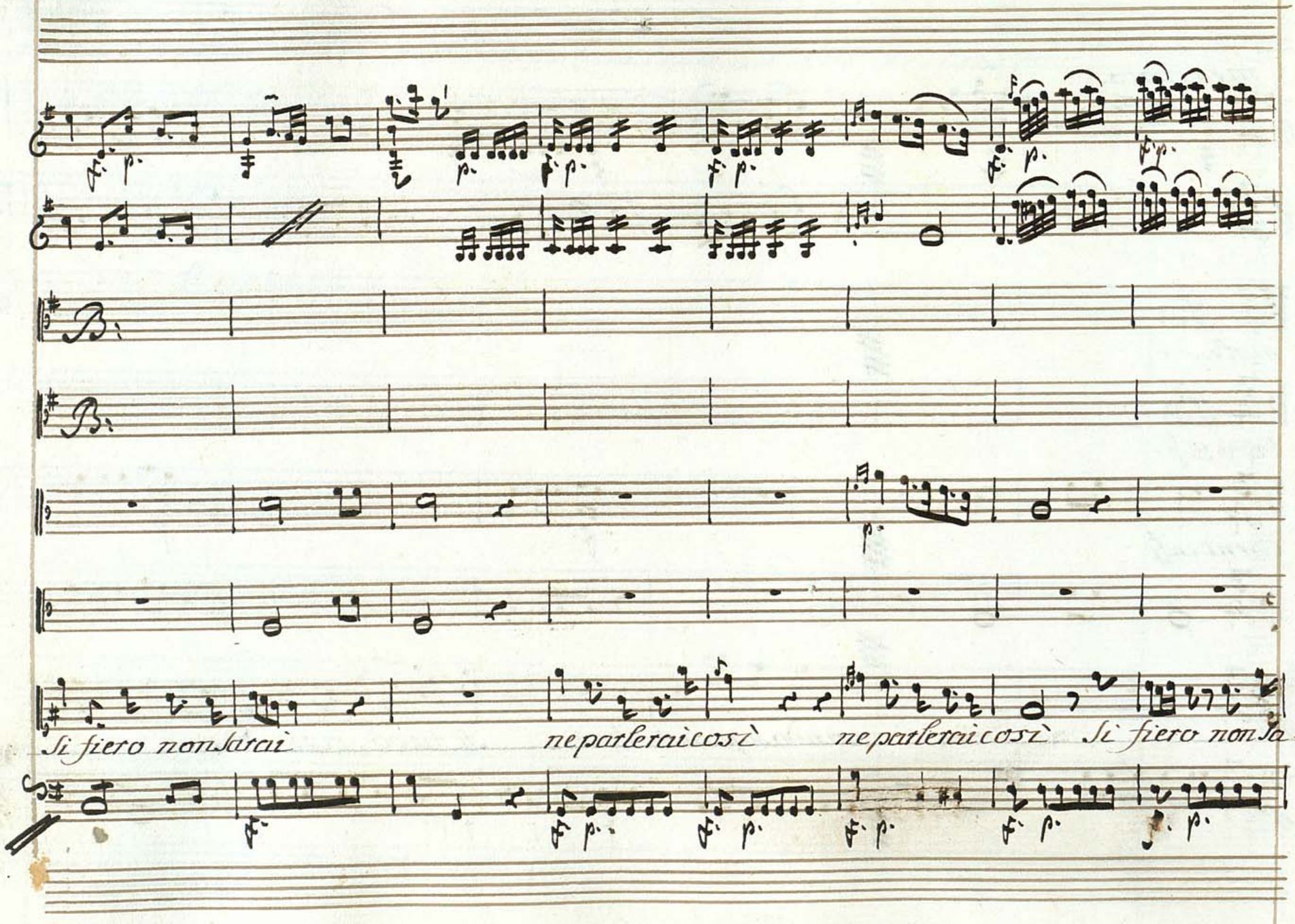
Iar: voglio saper chi

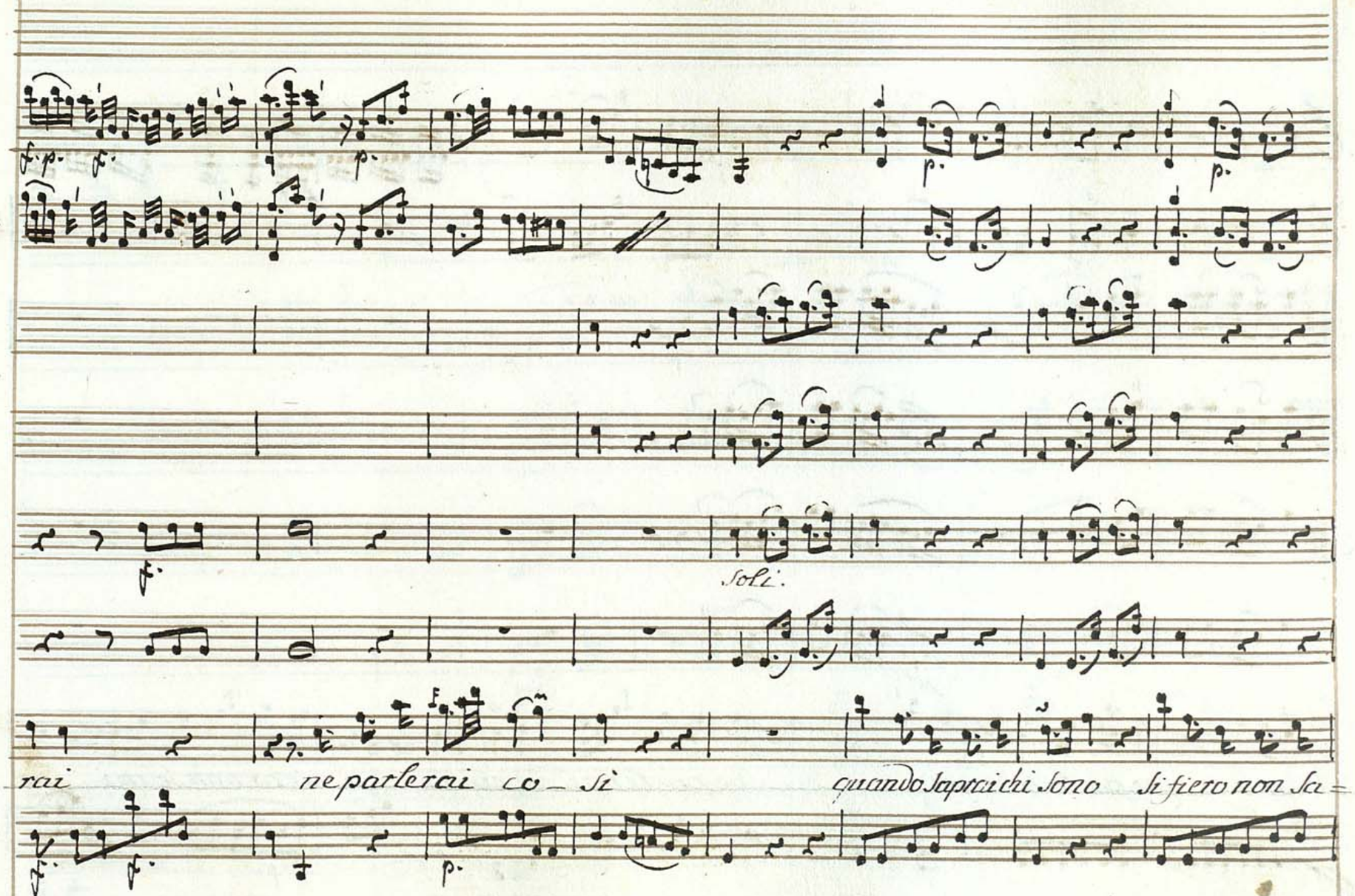
Enei

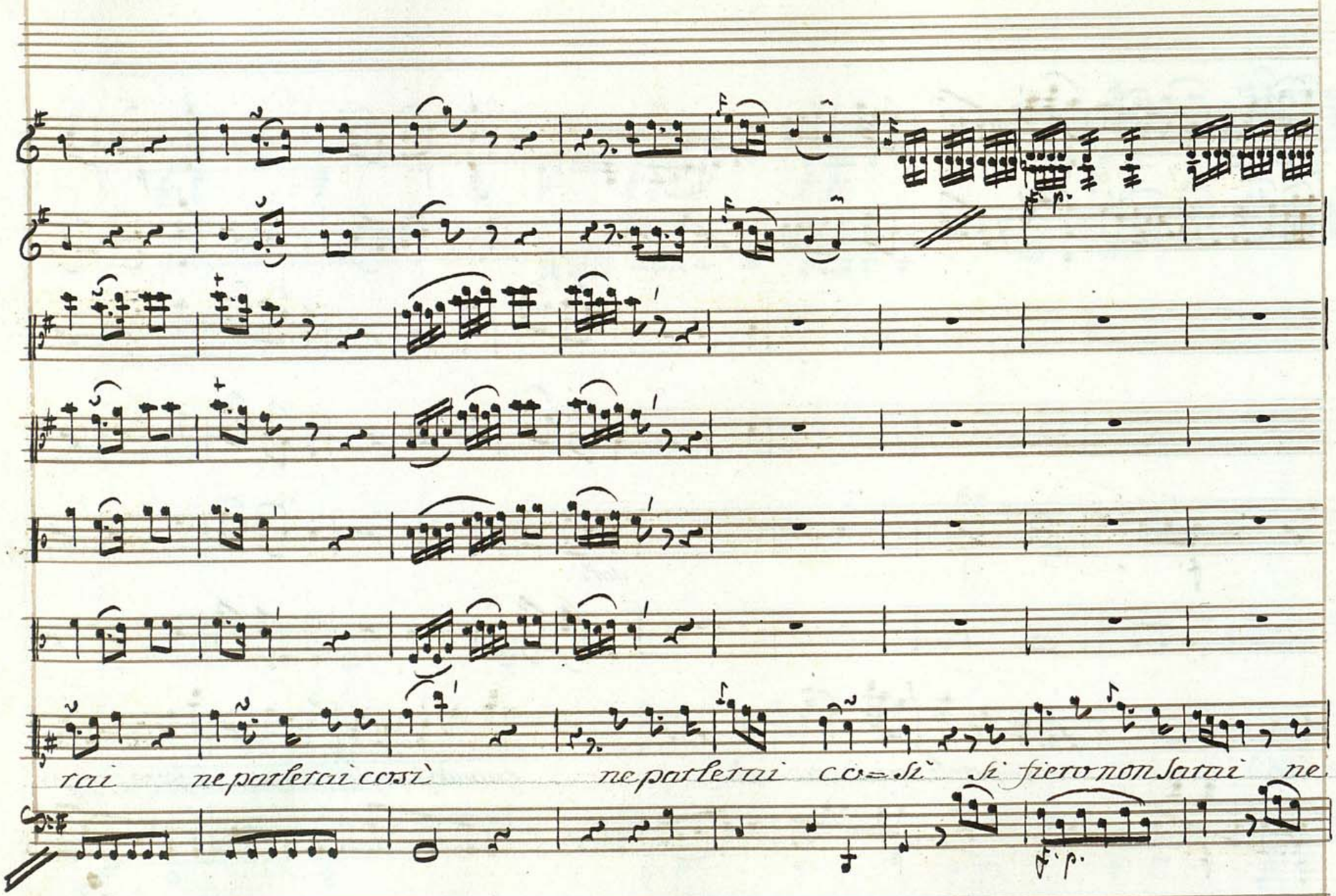
Sei non più contrasti Son un che non si teme e ciò ti baste

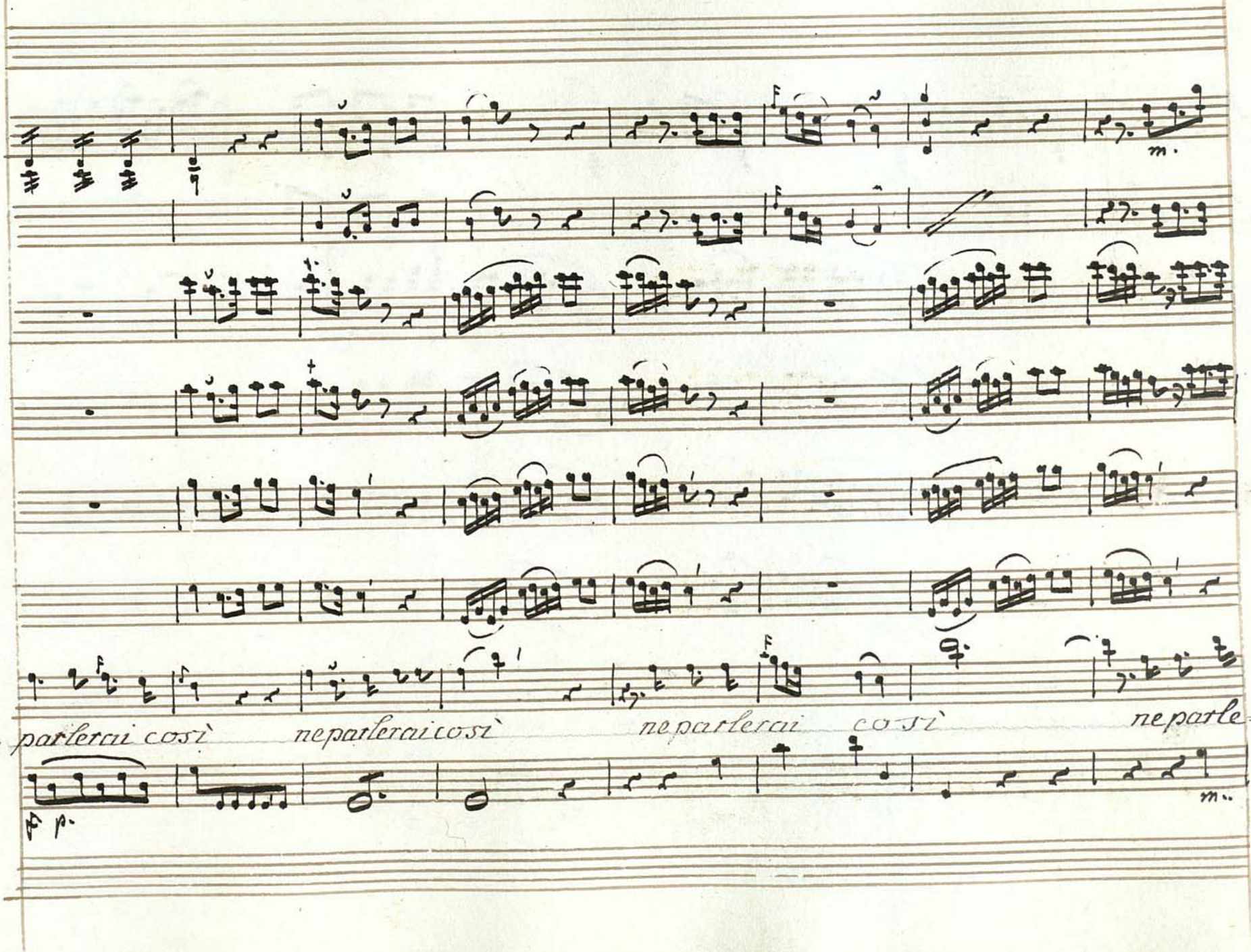
Aria
di
Enea

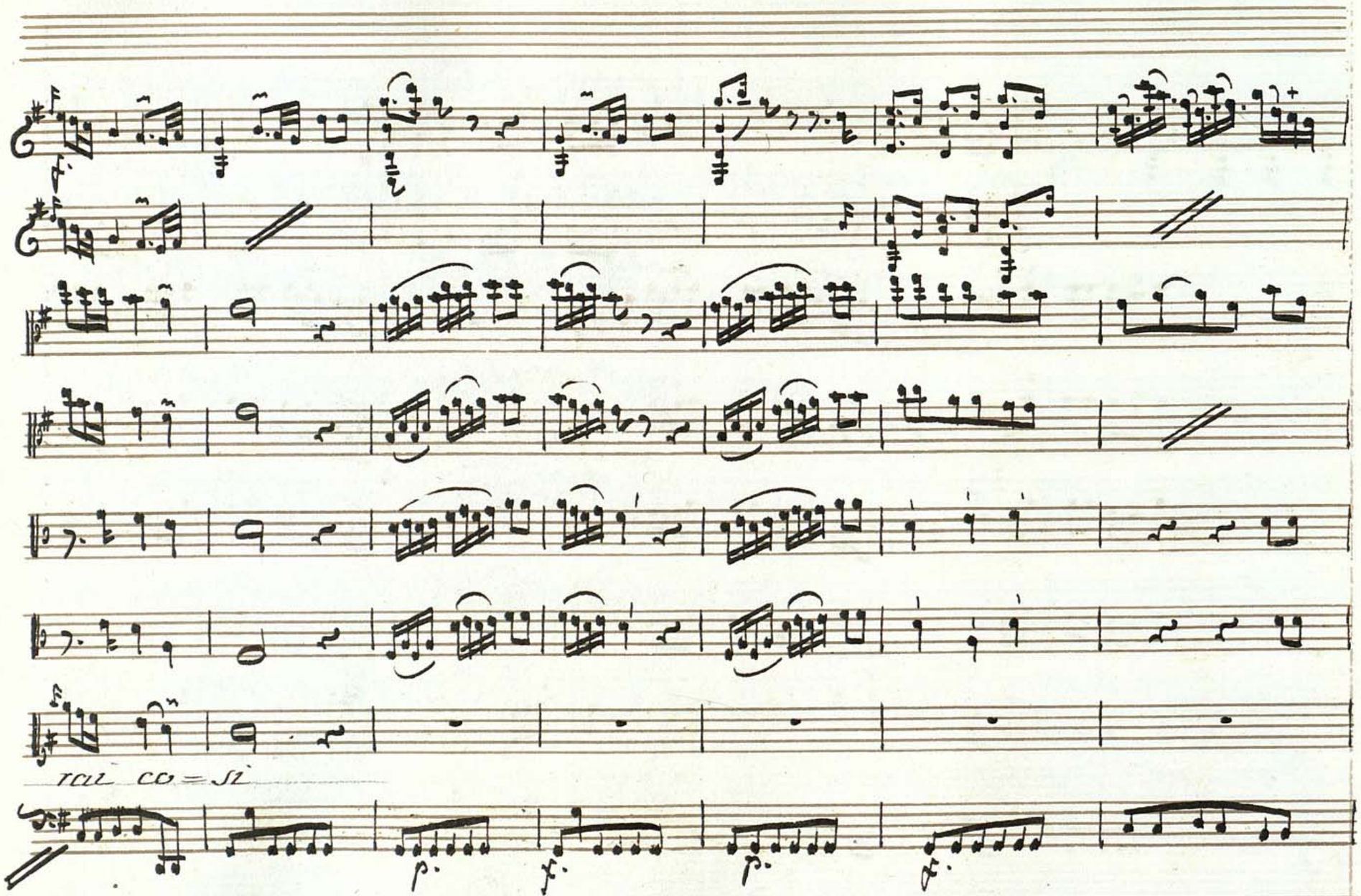

maestoso.
viole.
Corni in G
quando Sapra i chi Sono
Si fiero non Sarai

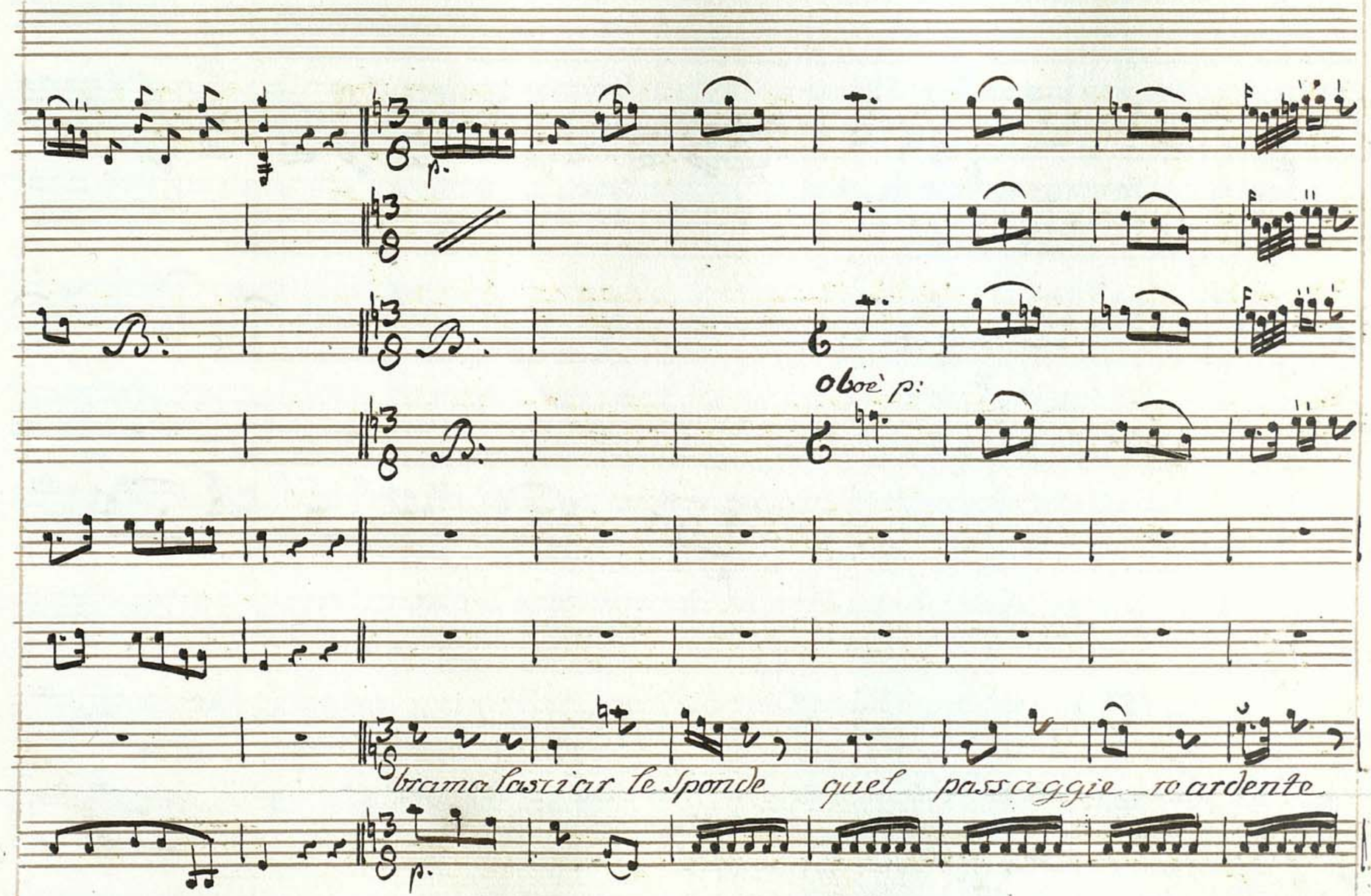

Si fiero non sarai
ne parlerai così
ne parlerai così
Si fiero non sa=

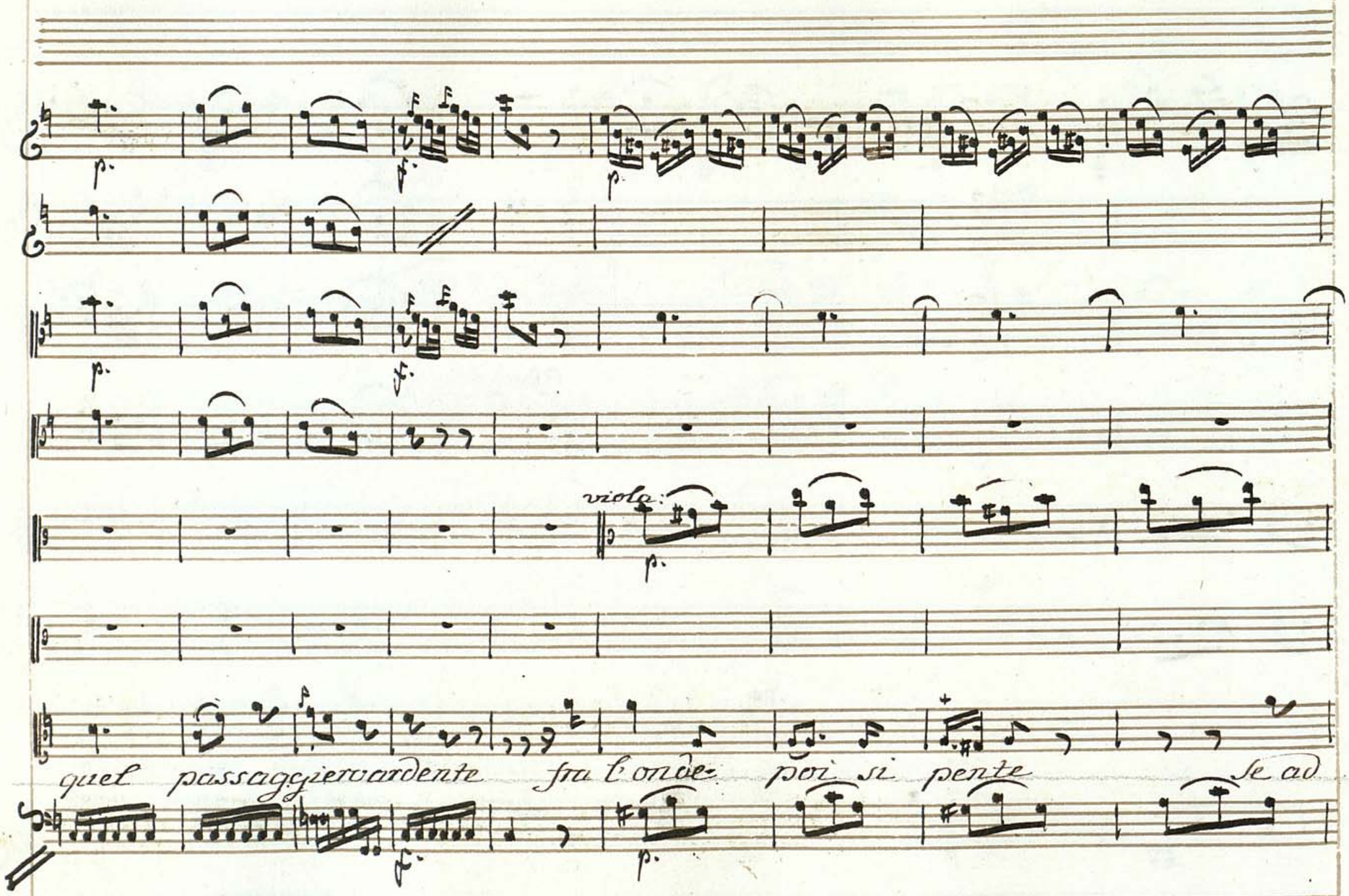

Soli.
rai
ne parlerai co – sì
quando sopra i chi sono
si fiero non sa =


rai ne parlerai così ne parlerai co=sì si fiero non sarai ne


parlerai così
neparlerai così
neparlerai così
neparle=

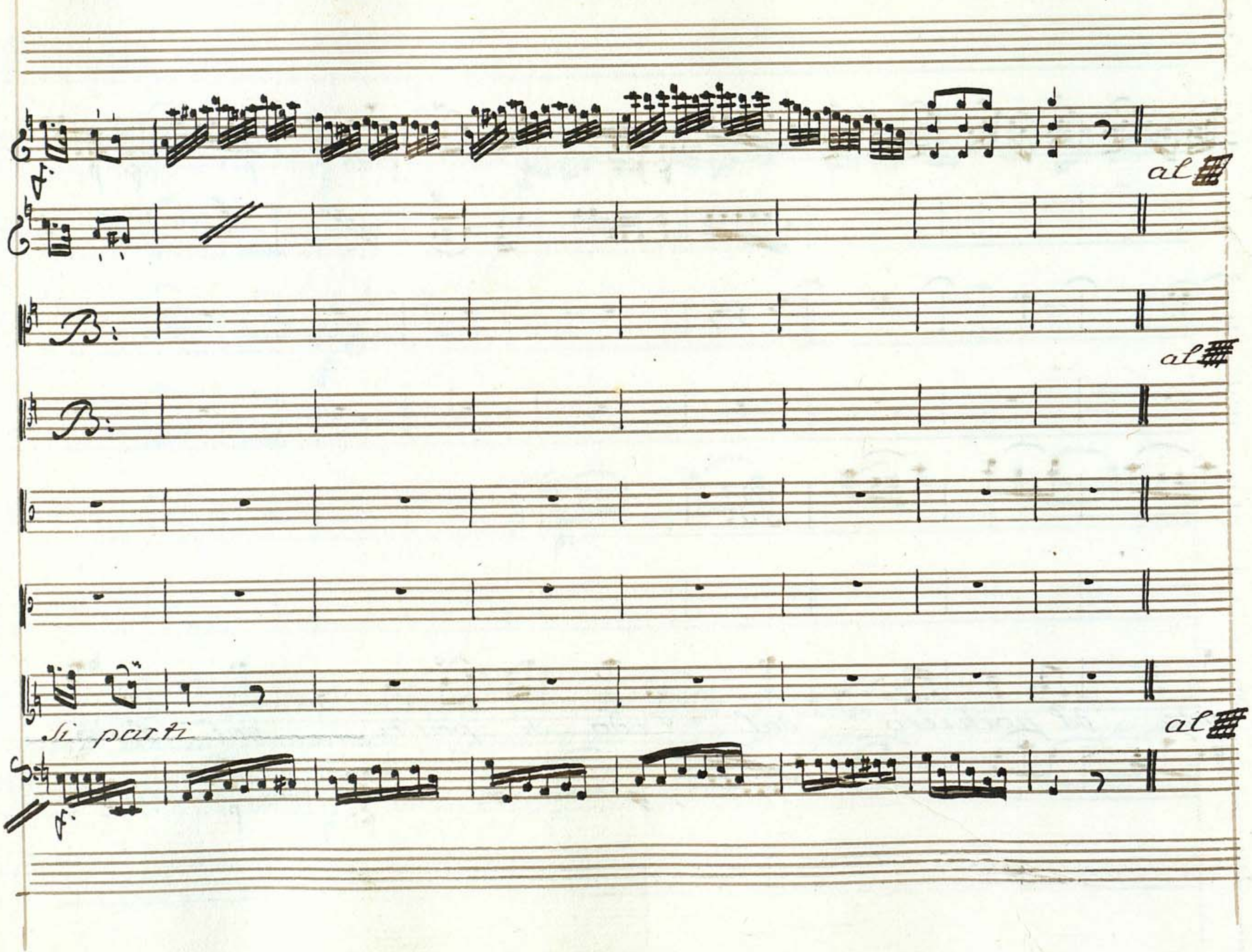

rall co = si
p.
f.
p.
f.


p.
B.
B.
Oboè p:
B.
brama lasciar le Sponde quel passaggie_ro ardente
p.


viola
quel passaggier ardente fra l'onde poi si pente se ad

B.

onta del nochiero dal lido si partì dal lido


al
al
al
Si parti

Scena 10

Selena, Iarba, e Araspe

Iar: (volendo seguirlo) non partirà se pria.... Sele: (arrestendolo) da lui che bramo: Iar il suo

Sele: nome il suo nome senza tanto furor da me saprai Iar: a questa legge io

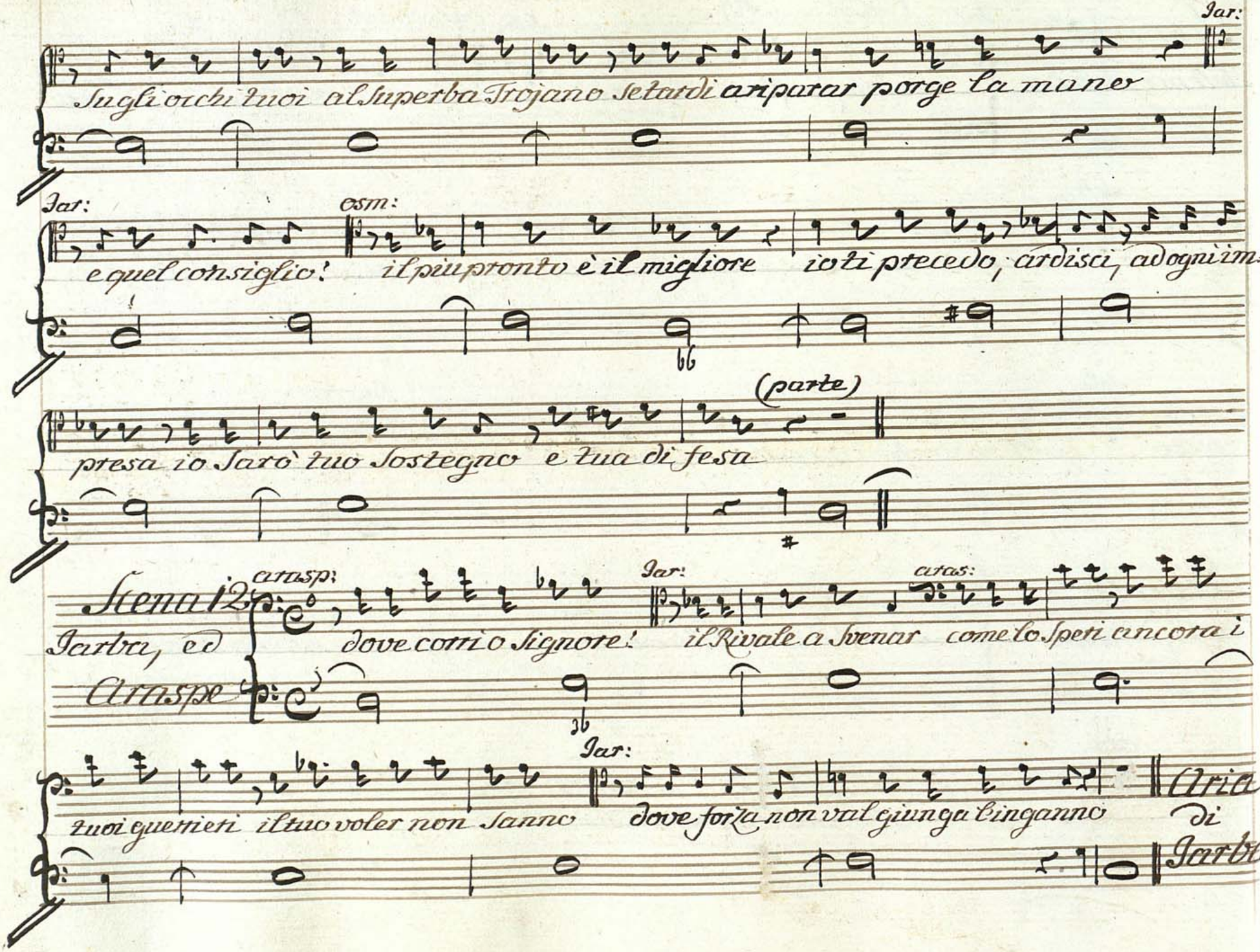
Sole resto quell'enea che tu cerchi appunto è questo (parte)

Scena 11

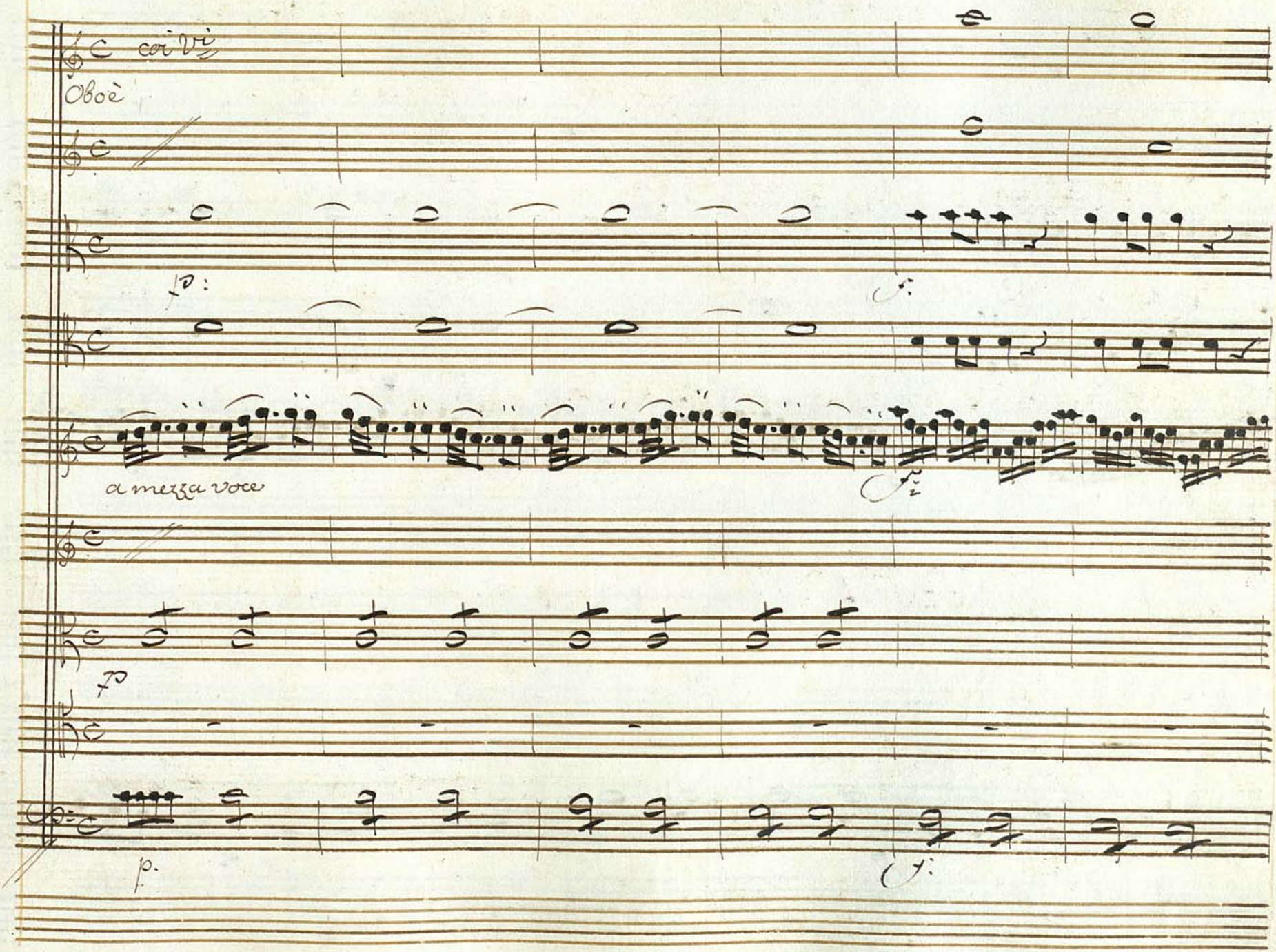
Iarba, Araspe, poi Osmida

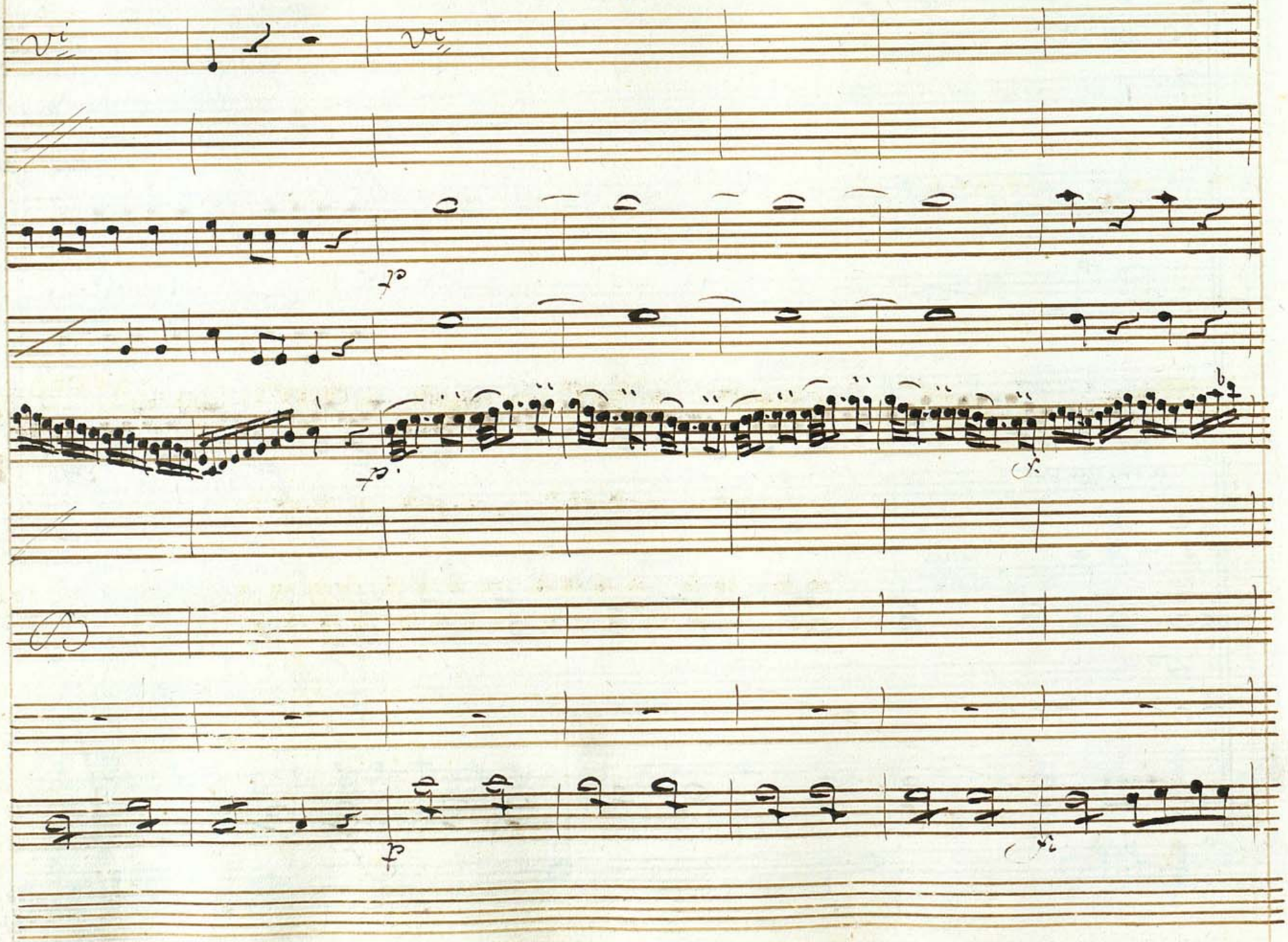
Iarb: ah m'ha involato un colpo che offeriva al mio braccio il

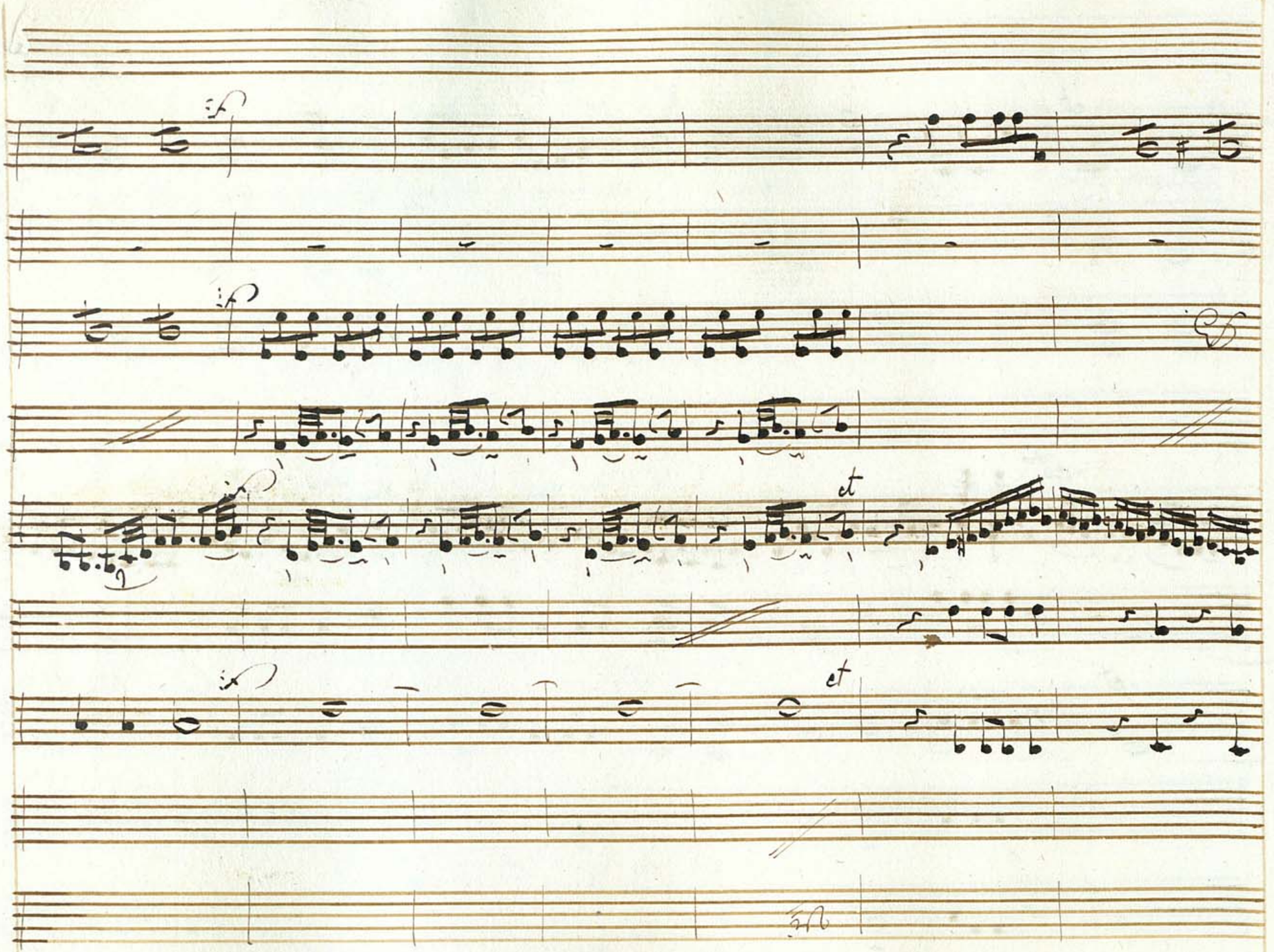
Osm: ciel.... Signore già di nettunno al Tempio la Regina s'invia

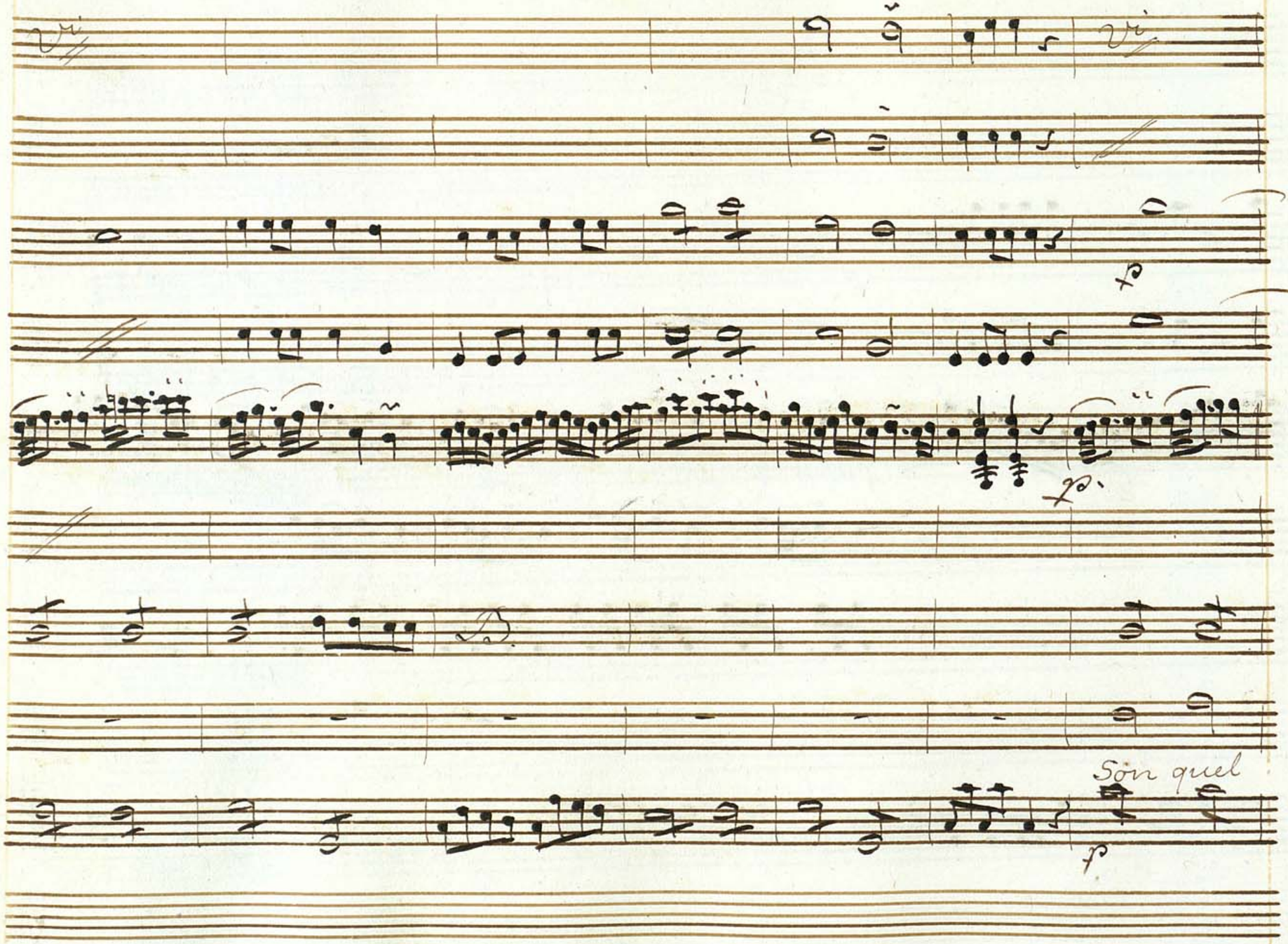

Iar:
Sugli occhi tuoi al Superba Trojano se tardi a riparar porge la mano
Iar:
osm:
e quel consiglio! il più pronto è il migliore io ti precedo; ardisci, ad ogni im-
(parte)
presa io Sarò tuo Sostegno e tua difesa
Stena 12
Iarba, ed
Arasp
arasp:
dove corri o Signore!
Iar:
il Rivale a frenar come lo Speri ancora i
arasp:
Iar:
tuoi guerrieri il tuo voler non sanno
dove forza non val giunga l'inganno
Aria
di
Iarba

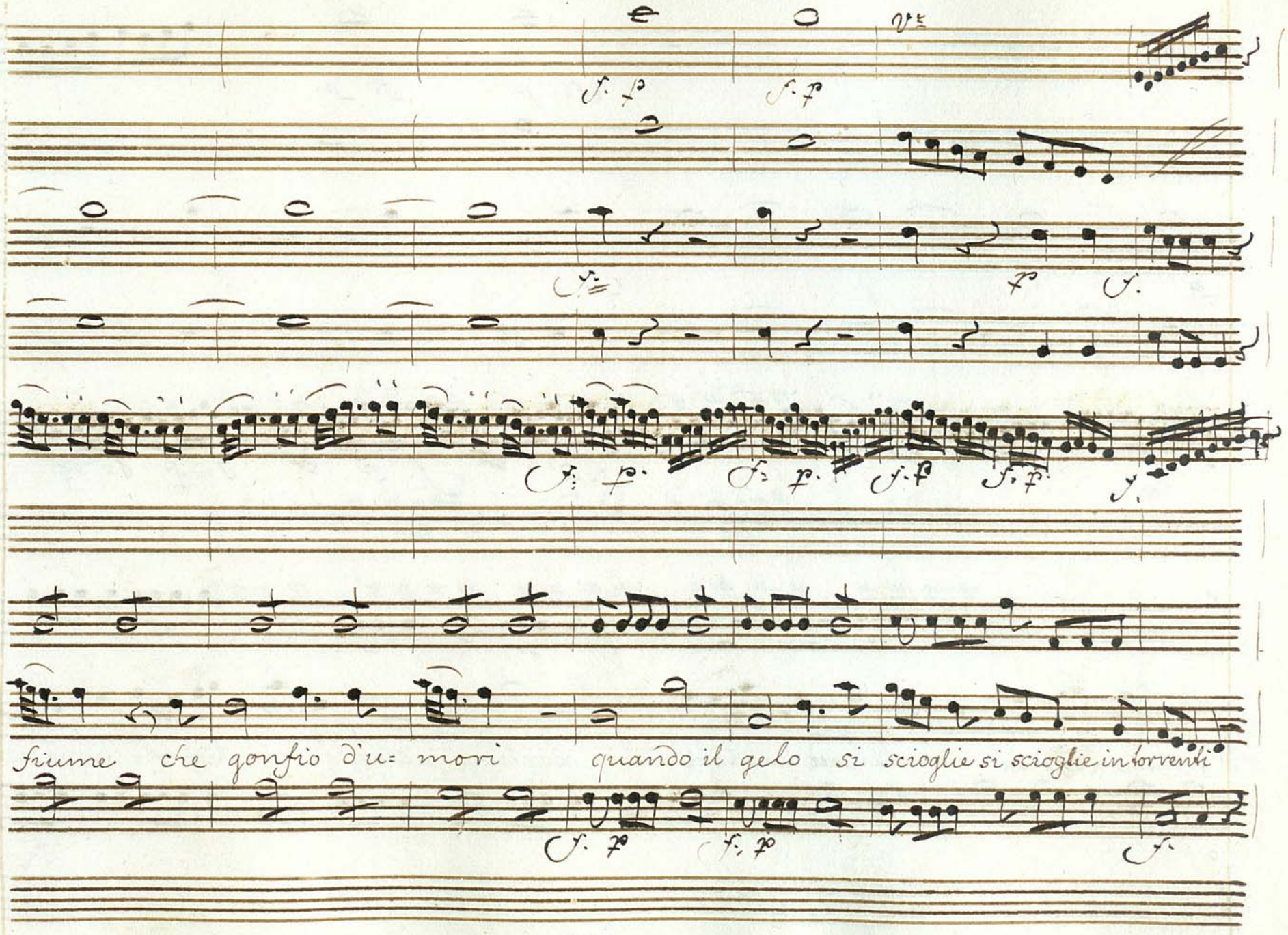
1. Sig.r Secchioni.



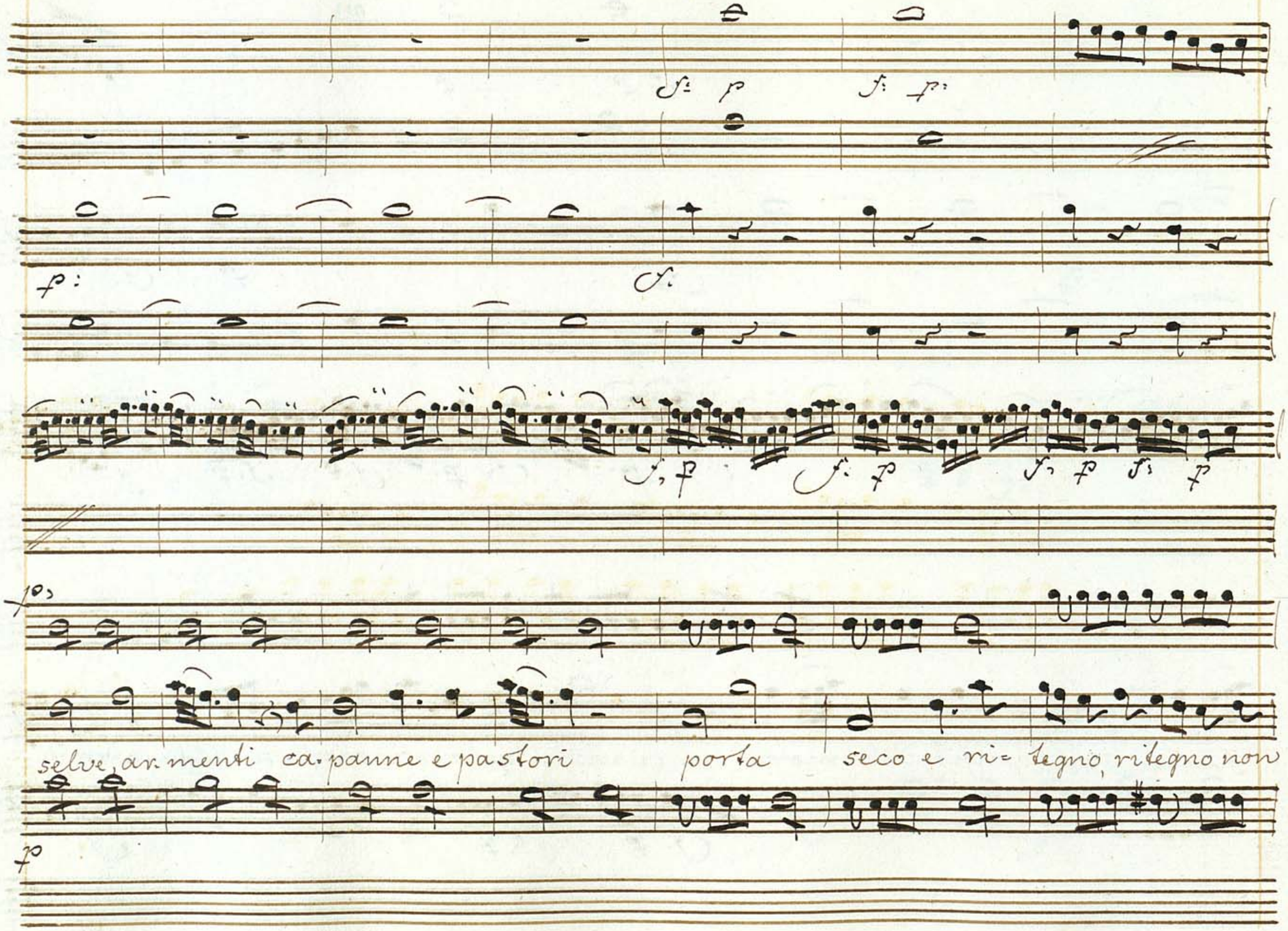

Vi
Vi
cl
cl
b
cl
cl

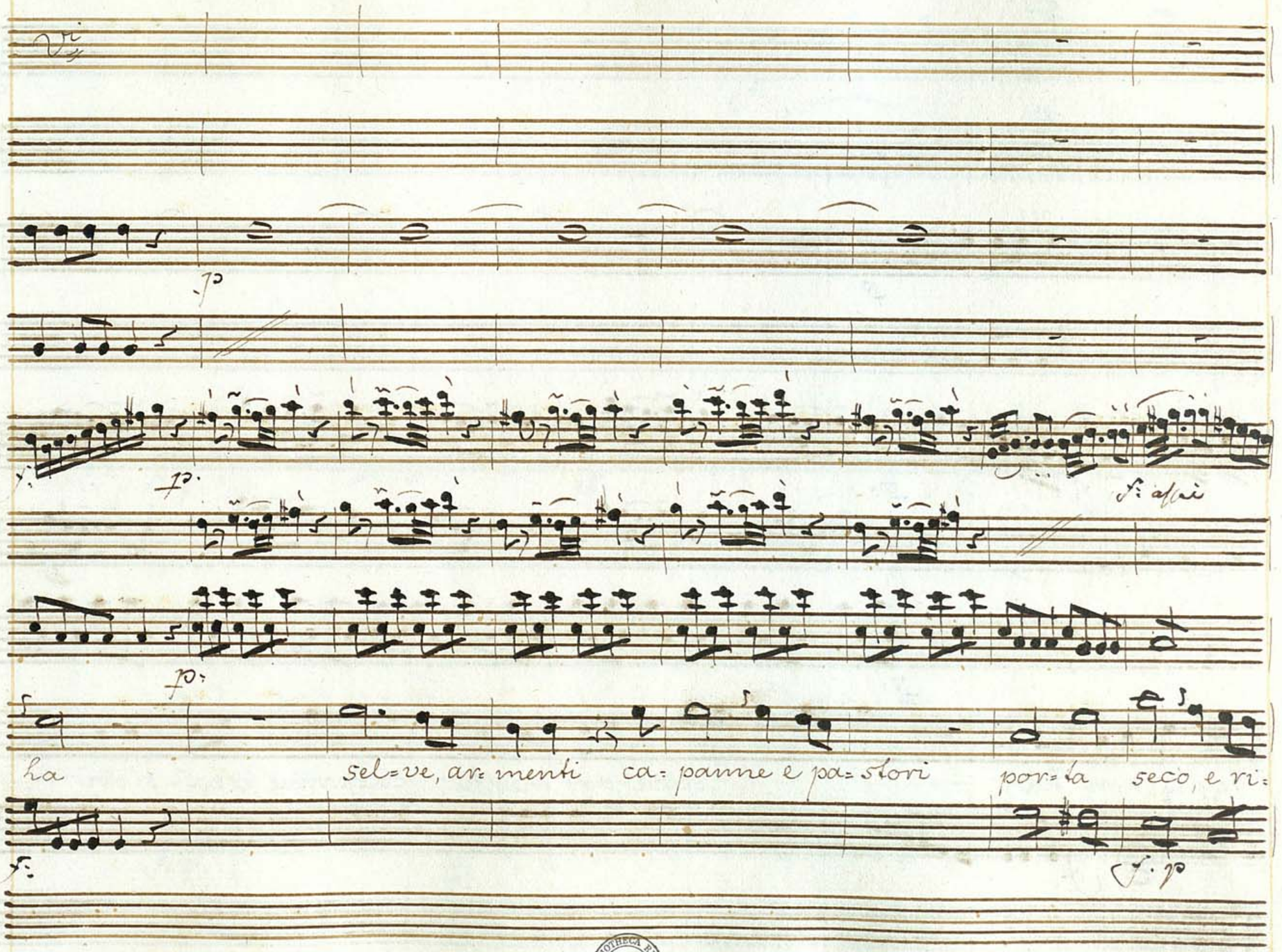

tr
tr
tr
tr
tr


Son quel

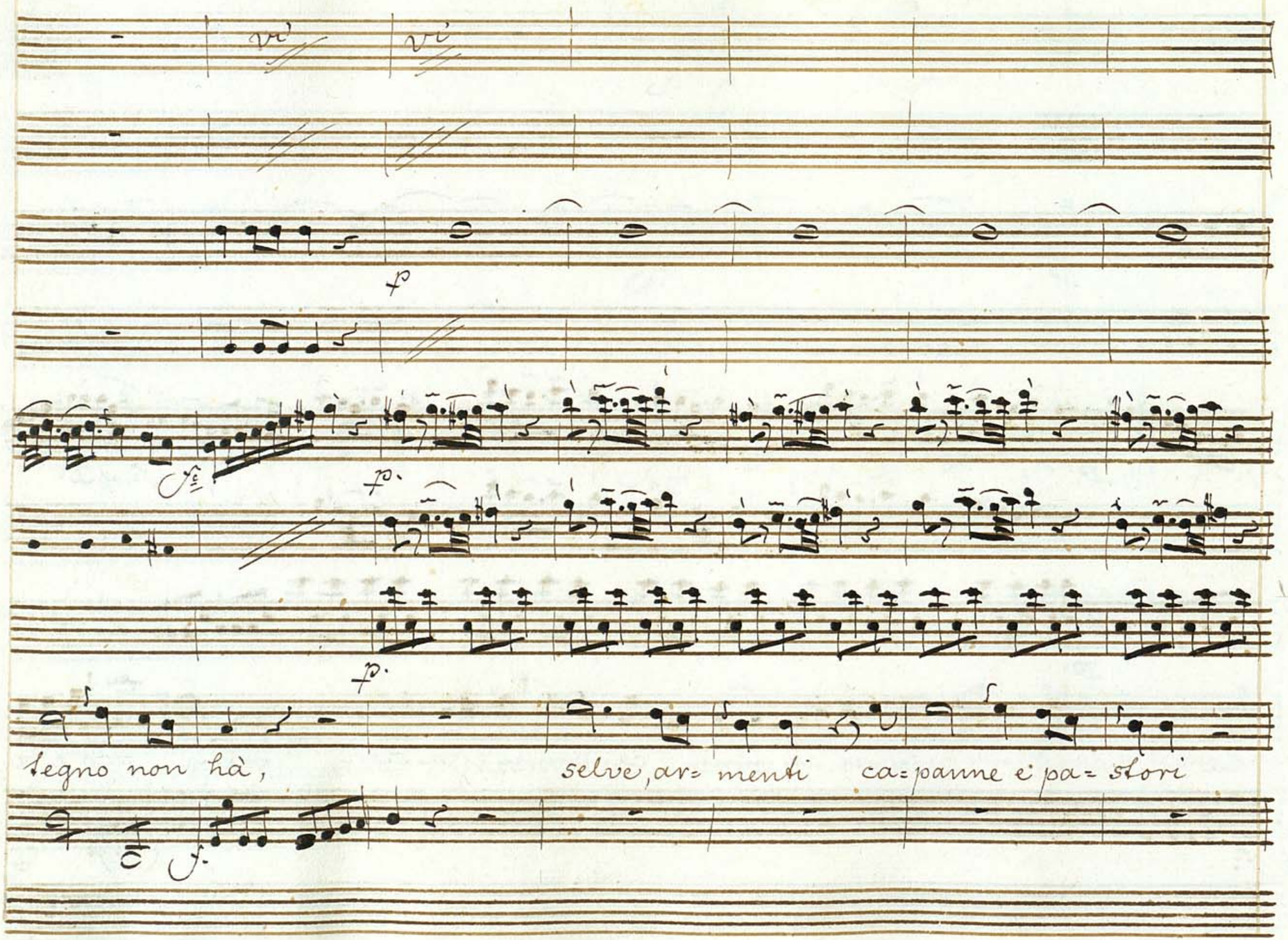


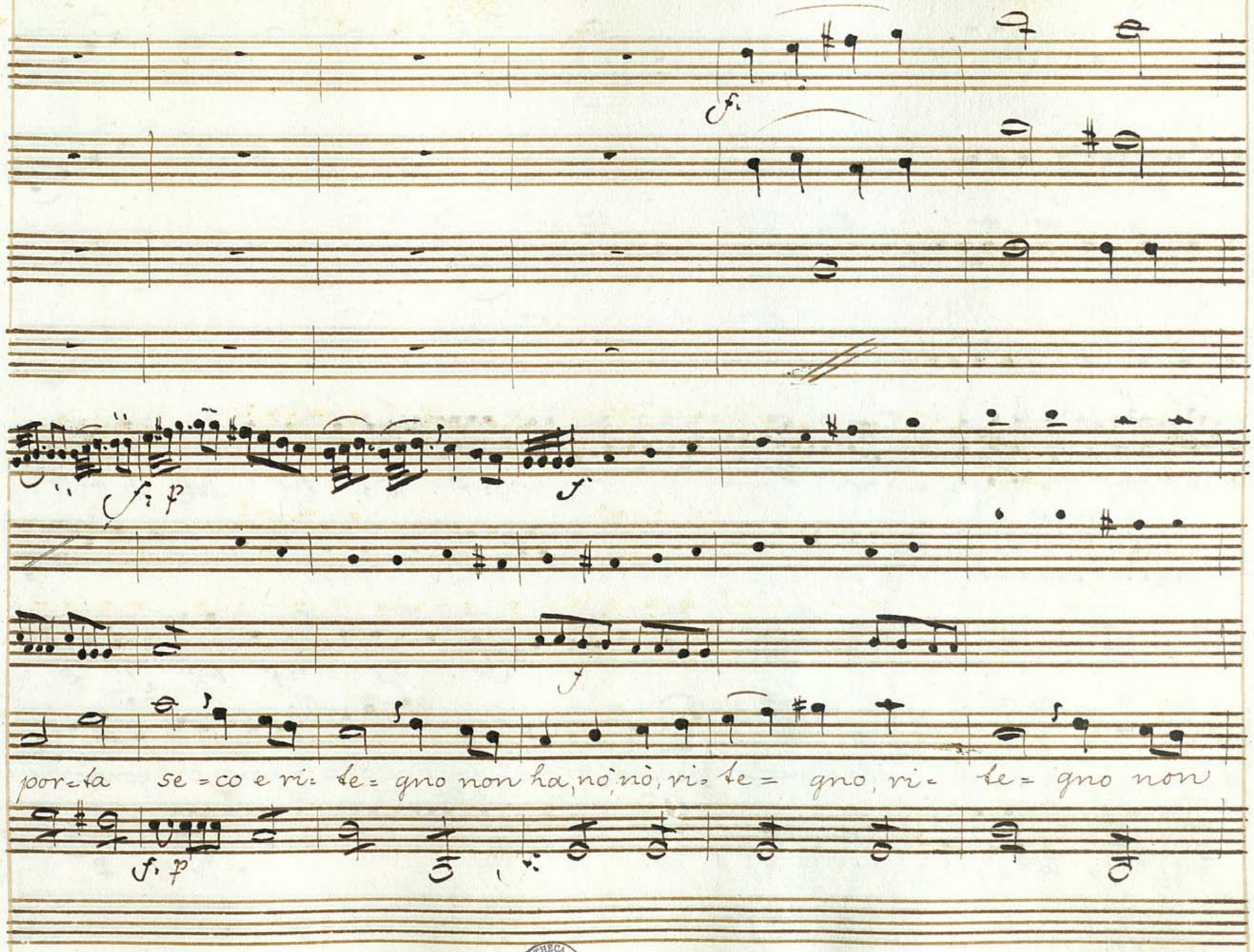
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS


selve, ar. menti ca. panne e pa stori porta seco e ri= tegno, ritegno non

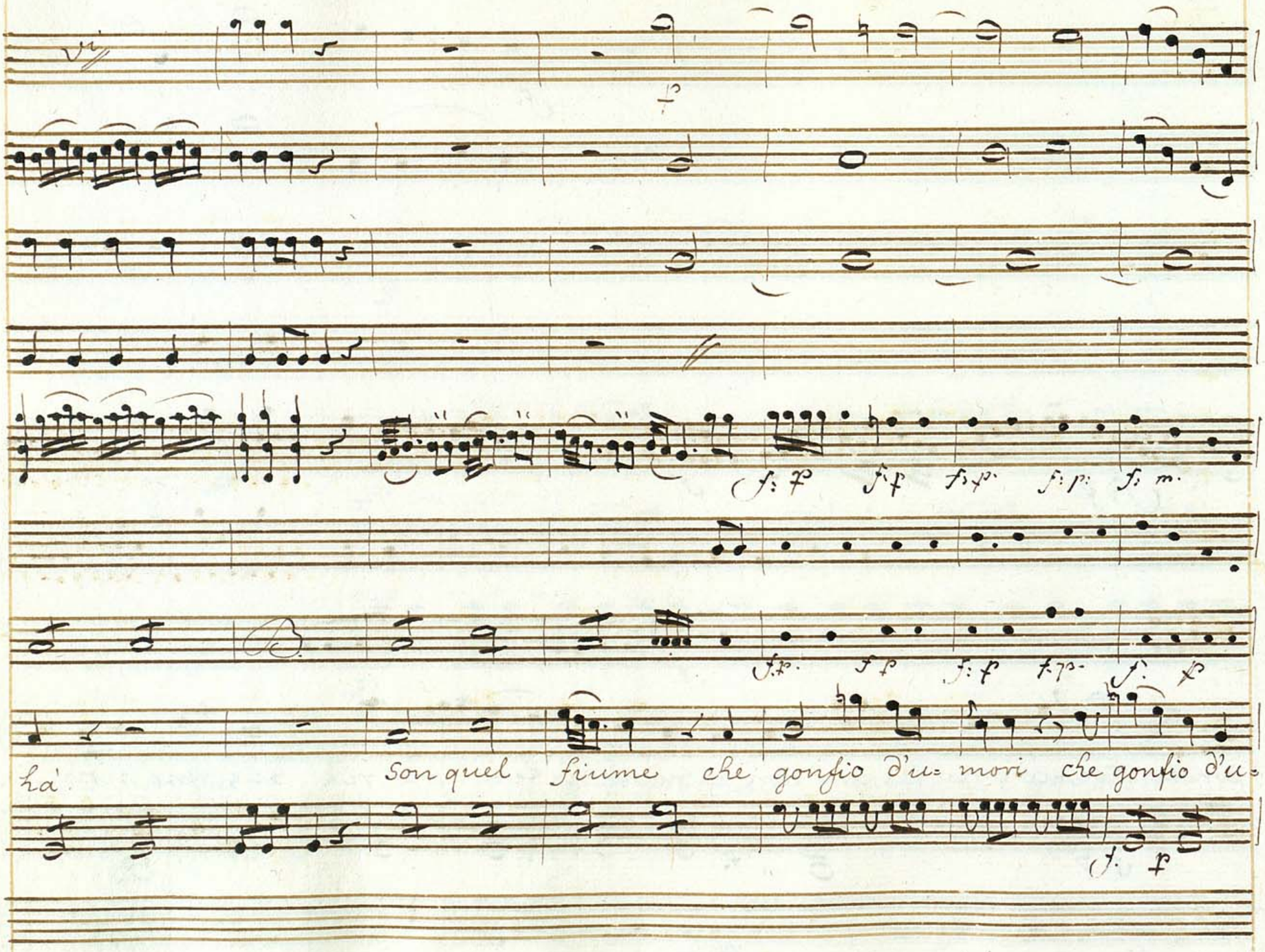


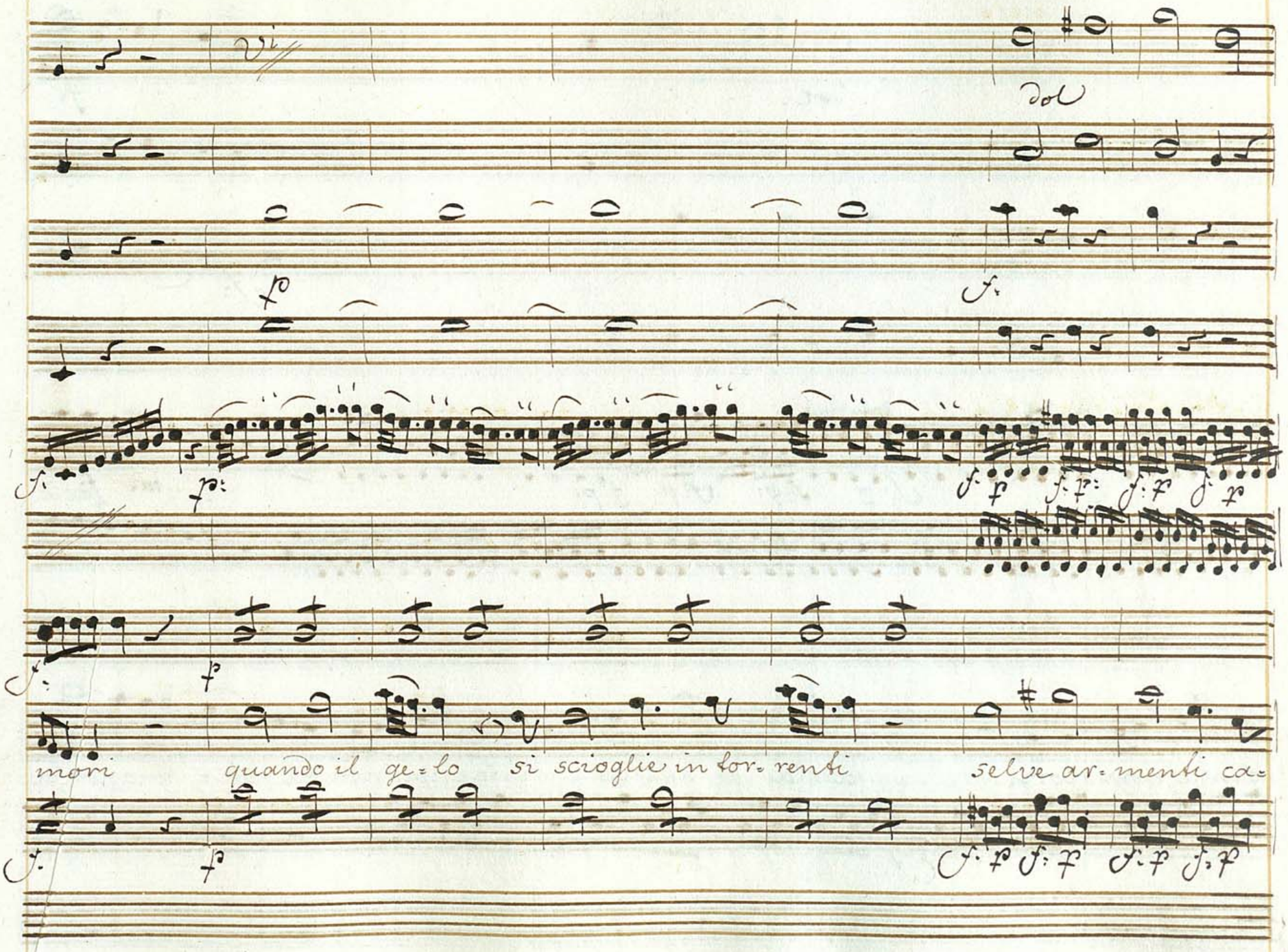
BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS

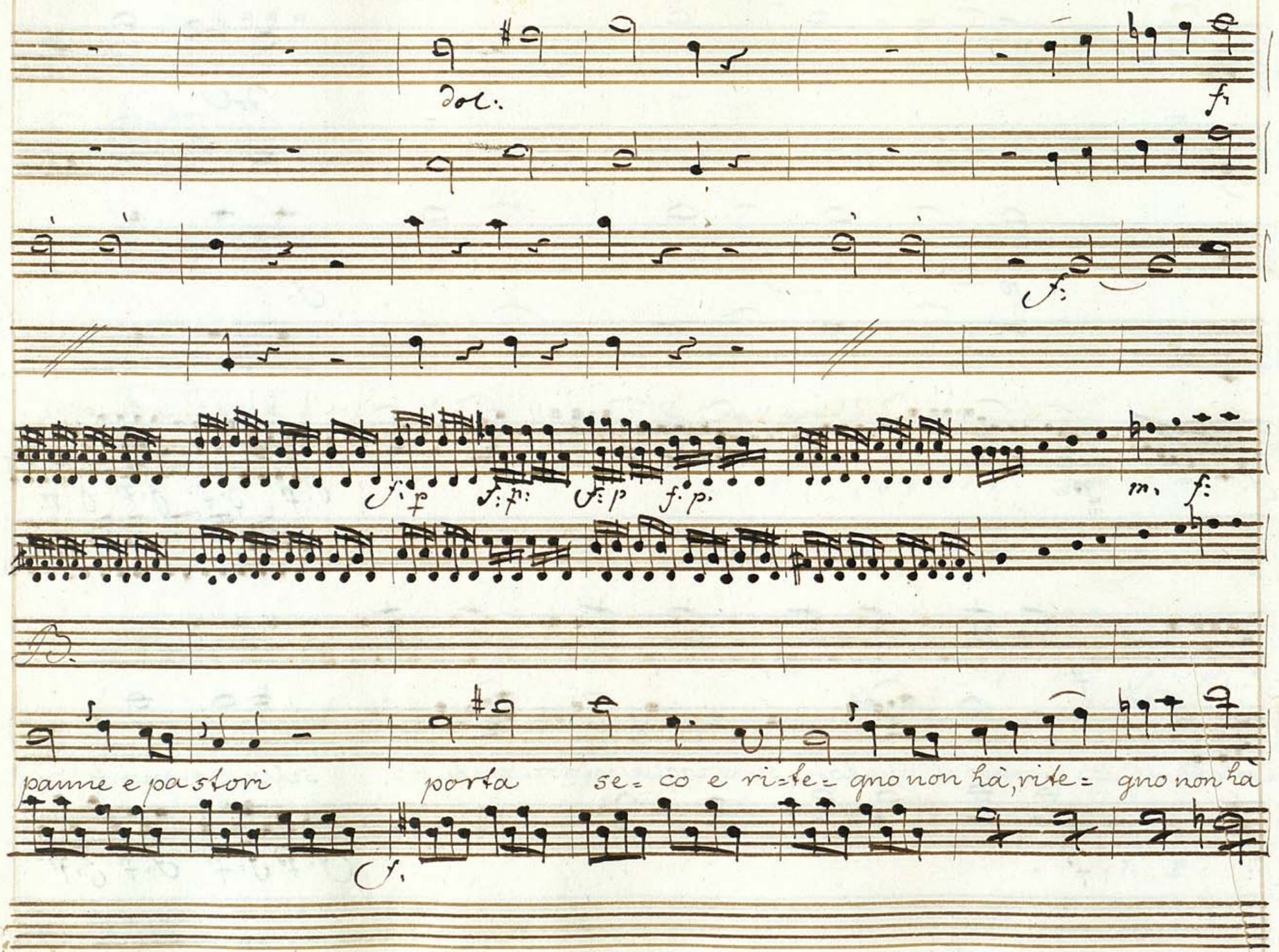

Vc
Vc
f
fz
fp.
fp.
fp.
legno non hà,
selve, ar= menti
ca= panne e pa= stori
f.

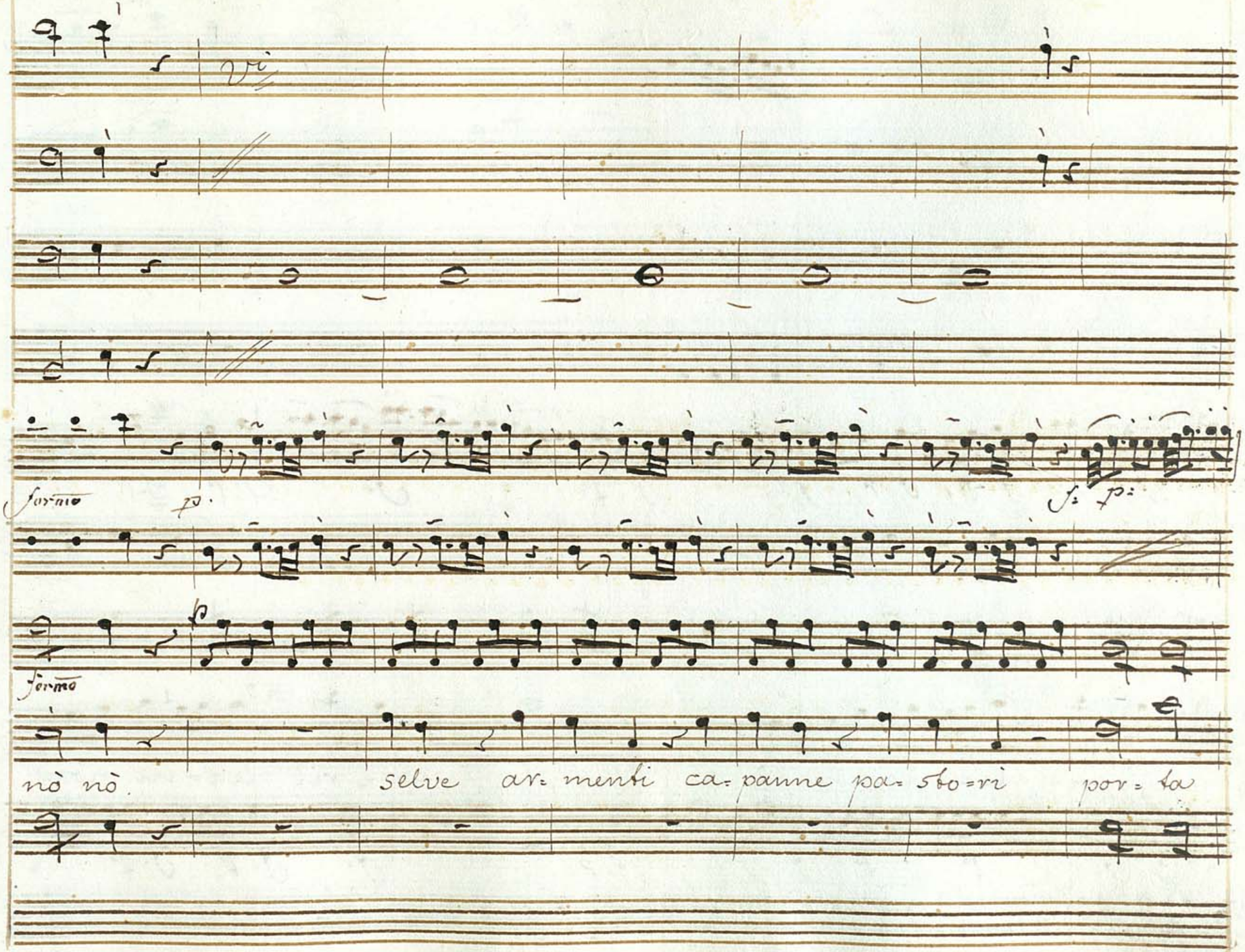


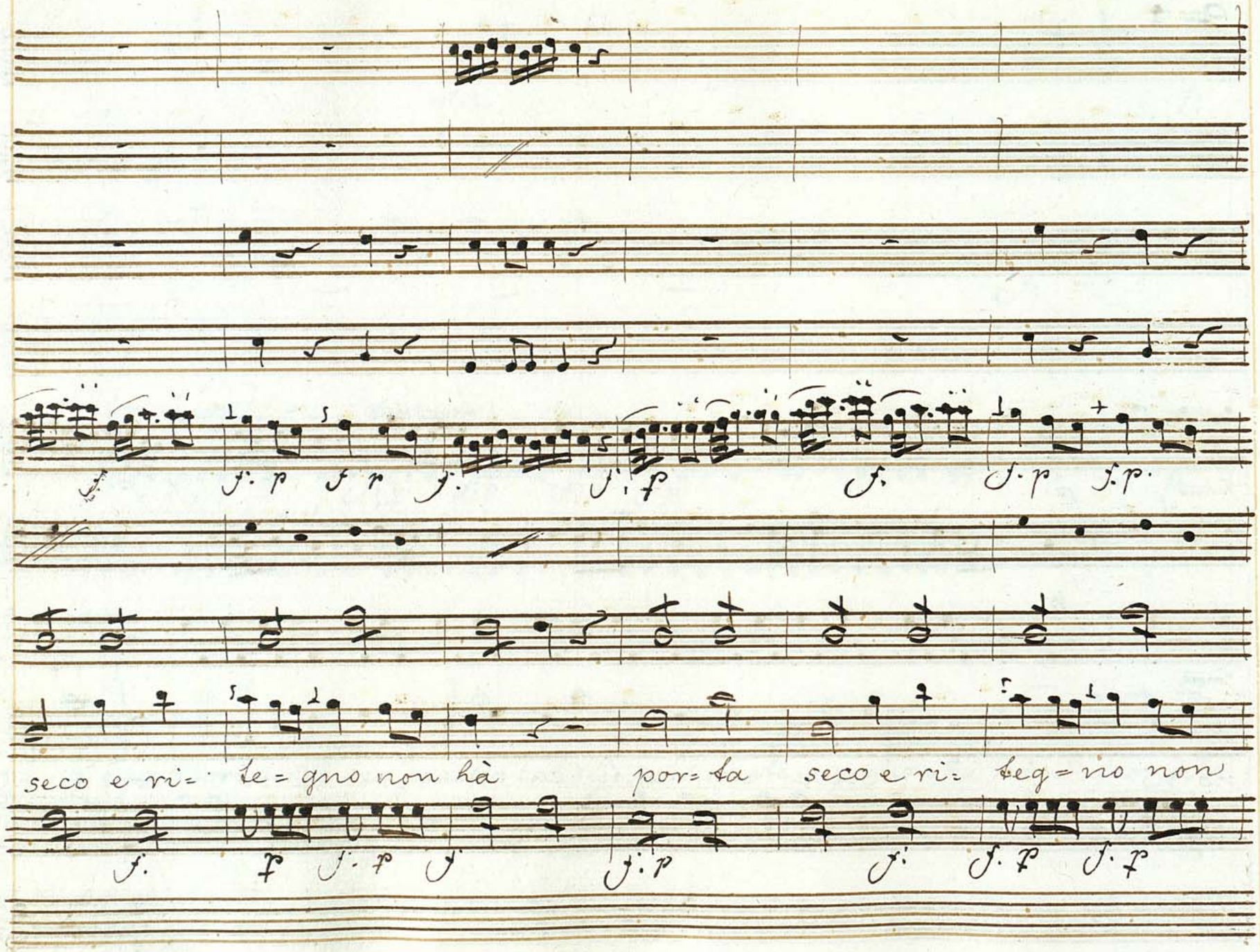
BIBLIOTHECA REGIA HAG.

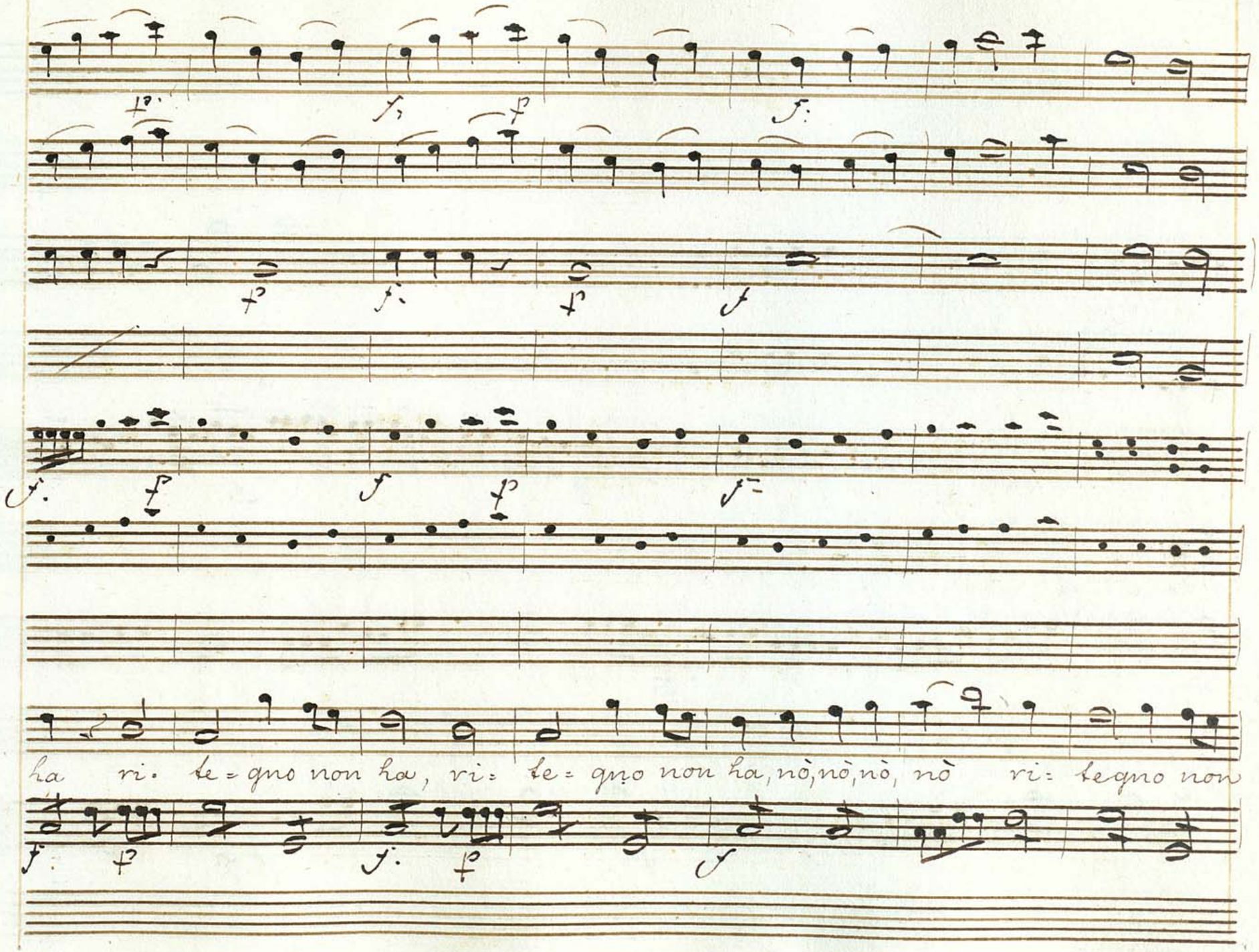

f
f: f f f: p: f: m.
f: p: f f f: f: p
f
Son quel fiume che gonfio d'u= mori che gonfio d'u=
f: f

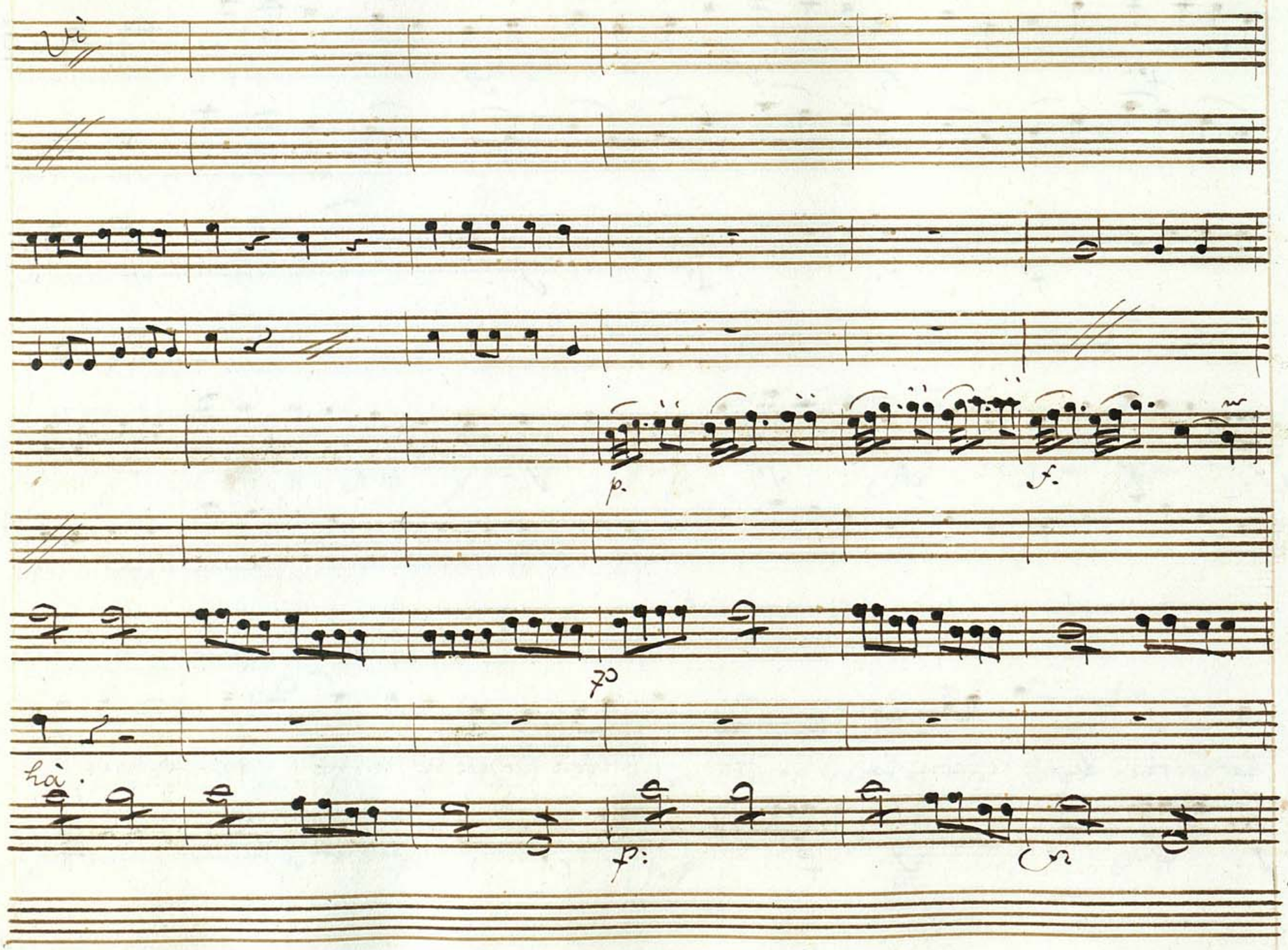

mori
quando il ge=lo si scioglie in tor=renti
selve ar=menti ca=

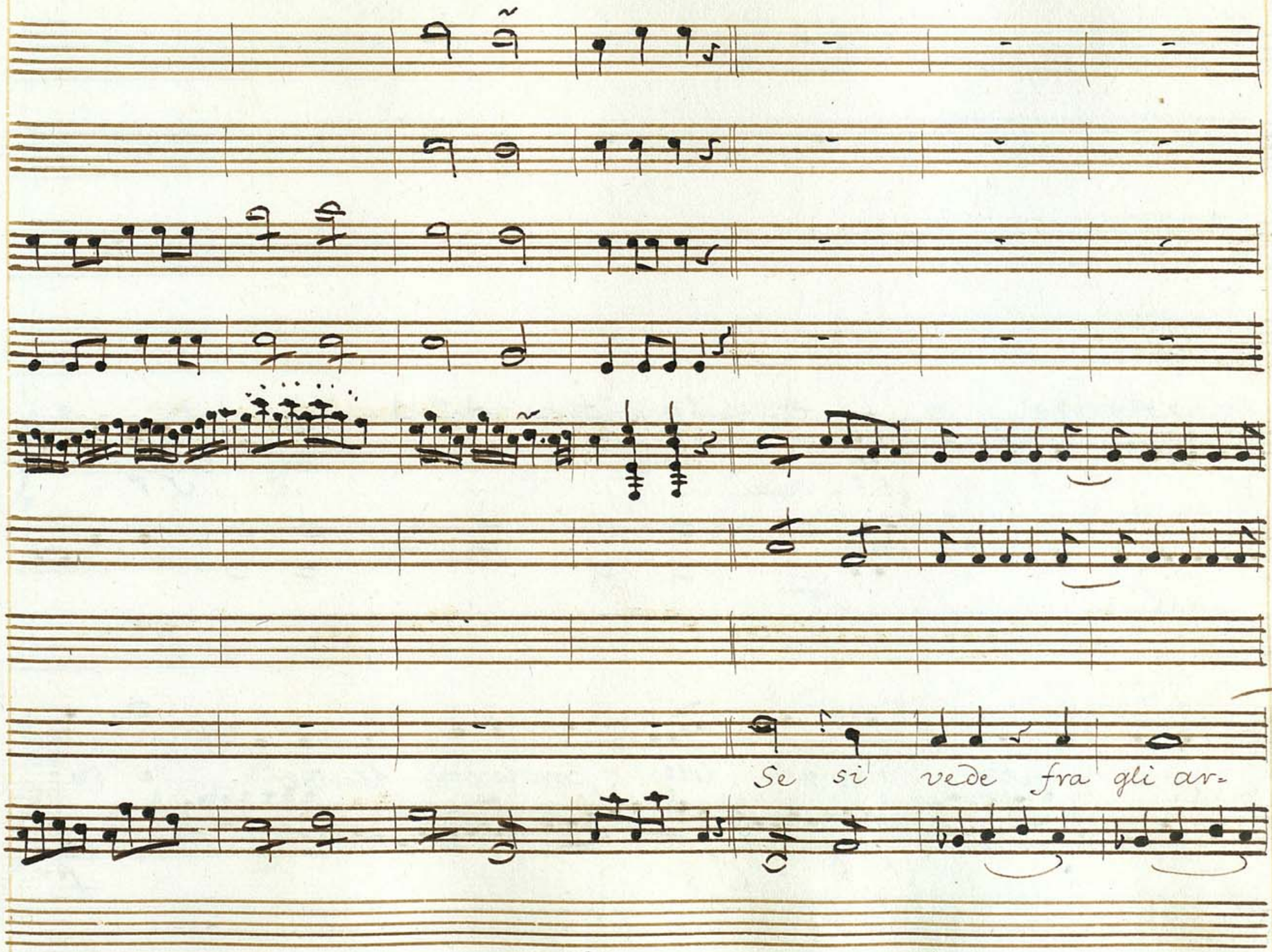

dol.
f.
f.
f. f
f. p
f. p.
m. f.
D.
pame e pa stori
porta
se = co e ri = te = gno non hà, rite = gno non hà
f.


Vi
forma
p.
f. p.
forma
nò nò.
selve ar= menti ca= panne pa= sto= ri
por= ta

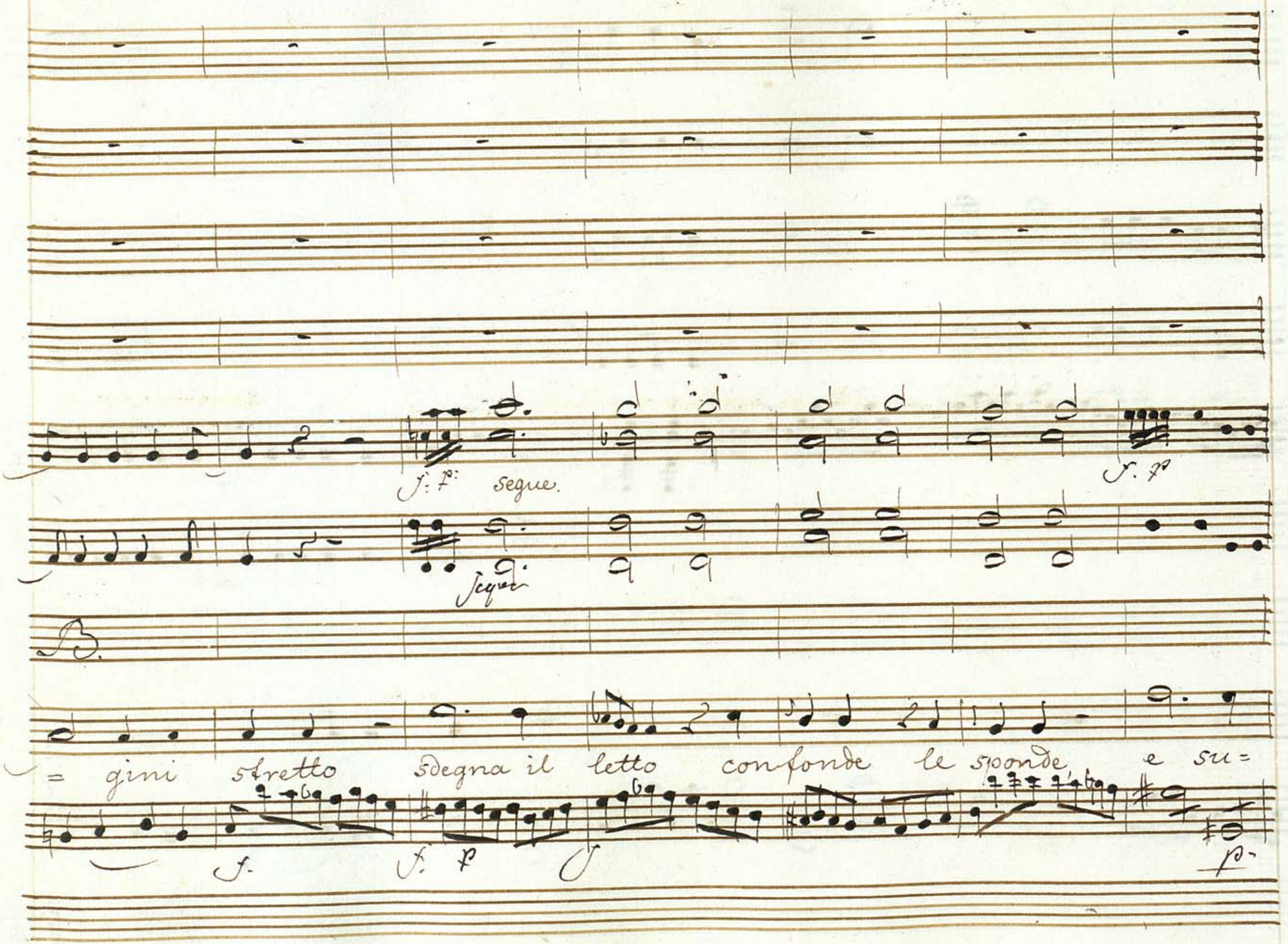

seco e ri= te=gno non hà por=ta seco e ri= teg=no non

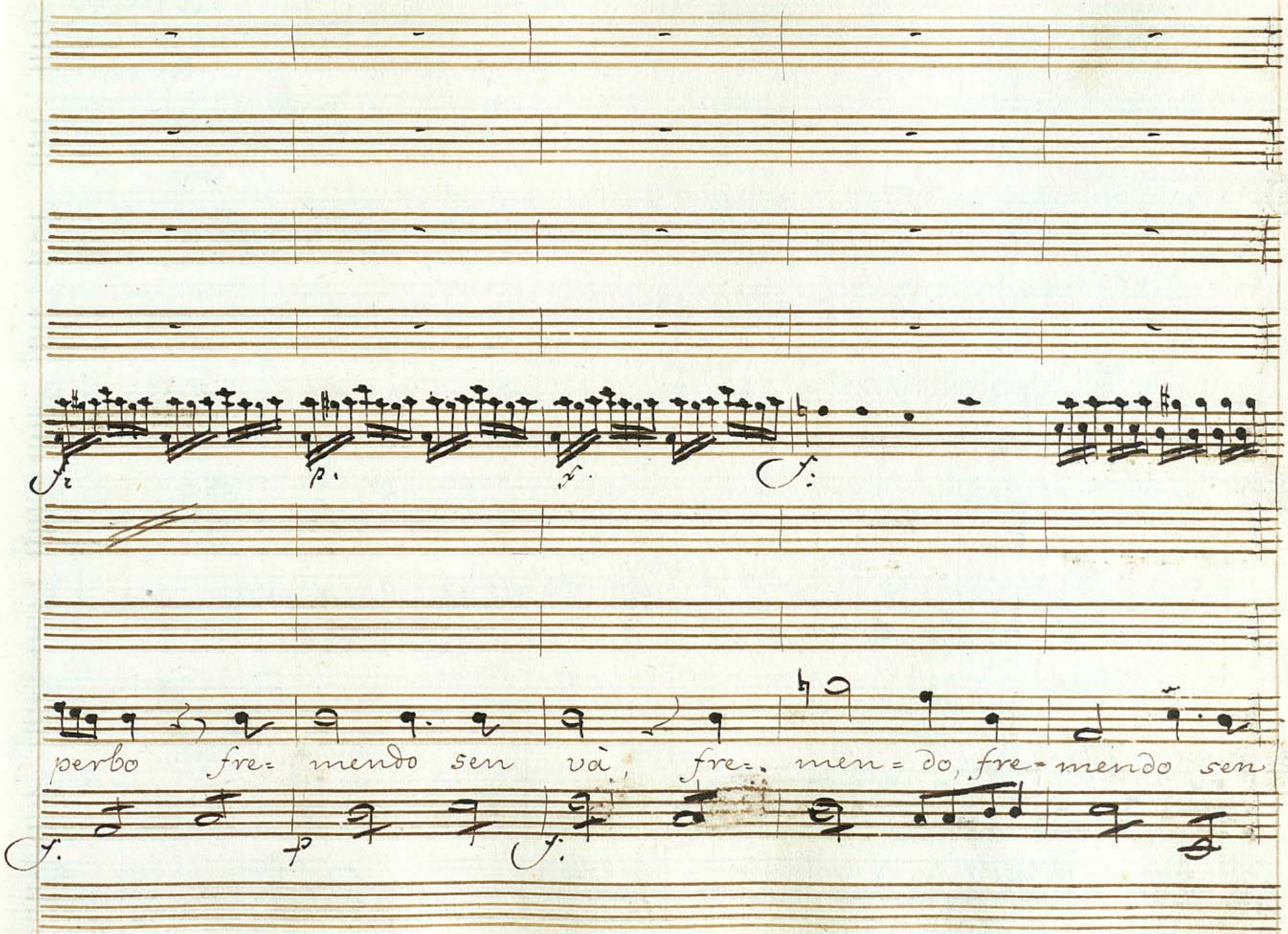

ha ri. te=gno non ha, ri= te=gno non ha, nò, nò, nò, nò ri= te gno non

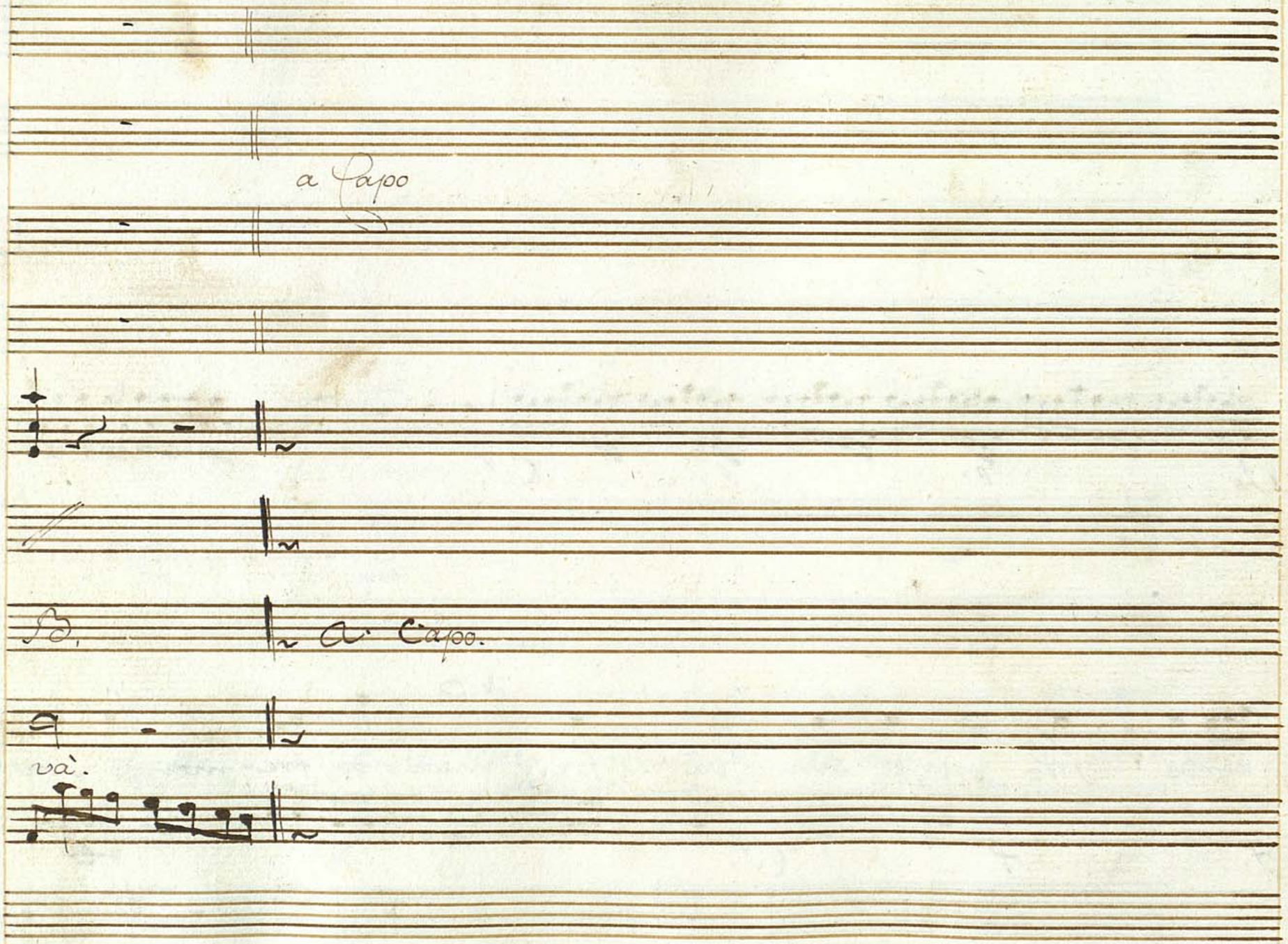

p.
f.
70
hà.
p:



BIBLIOTHECA REGIA HAFNIENSIS


f: p: segue.
f. p
Segue
= gini stretto sdegna il letto confonde le sponde, e su =
f.
f. p
f
p.


perbo fre= mendo sen và, fre=. men = do, fre= mendo sen


a Capo
Da Capo.
va.

Scena 13

Enea, Osmida, Iarba, ed Araspe

Osm: come! da labbri tuoi dido saprà che abbandonarla

ene: vuoi: il dirlo è crudeltà ma sarebbe il tacerlo un tradimento

Iar: (piano ad araspe) (ecco il ri=

aras: vat ne seco è alcun de' suoi seguaci)

Iar: (ah pensa che tu sei....) (seguimi, e

aras: taci) così gli oltraggi miei.... Fermati Indegno al nemico in a

Iar:

ene: juto

(ad aras:) che tenti anima rea!

osmi: (tutto è perduto)

Scena IA

Didone con guardie e detti

osm:

Siam traditi o Regina se più tarda d'arbace era la=

ita il valoroso Enea sotto colpo inumano oggi cadea

did:

Il traditor qual

è dove dimora

osmi:

miralo nella destra hail ferro ancora

did:

chi ti destò nel

Seno Si barbaro desio

aras:

del mio Signor la gloria, e'l dover mio

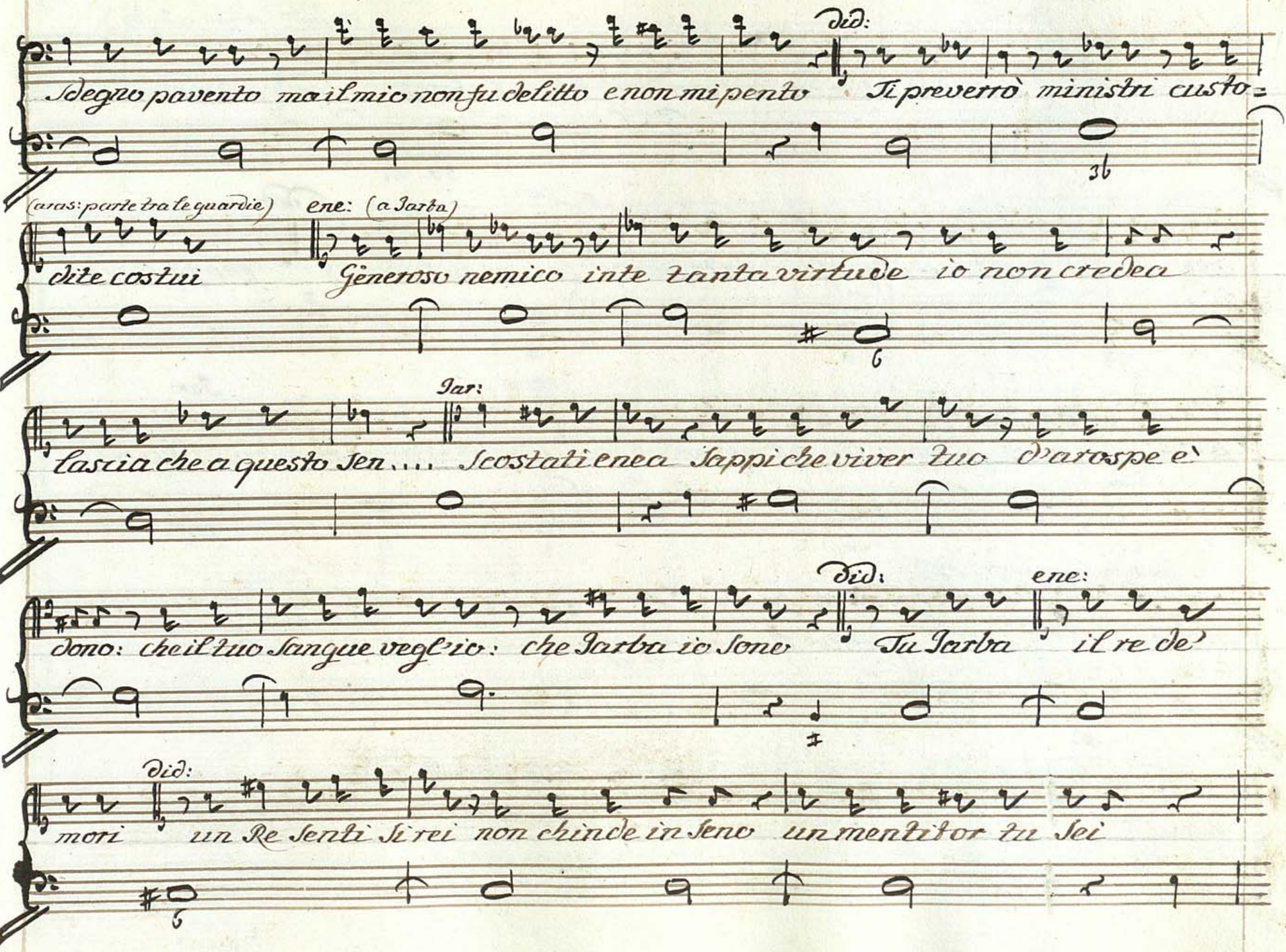
osmi:

osmi:

come Listesso arbace disapprova

aras:

Io Sò che mi condanna il Suo


Did:
Idegno pavento ma il mio non fu delitto e non mi pento Ti preverrò ministri custo=
(aras: parte tra le guardie)
ene: (a Iarba)
dite costui Generoso nemico in te tanta virtude io non credea
Iar:
lascia che a questo sen.... Scostati enea Sappi che viver tuo d'aro spe e'
Did:
ene:
dono: che il tuo Sangue veg'io: che Iarba io sono Tu Iarba il re de'
Did:
mori un Re Senti Si rei non chiude in seno un mentitor tu Sei

Jar: Si disarmi nessuno avvicinarsi ardisca o ch'io lo svено

Osmi: (piano a Jarba) cedi per poco al=

Jar: meno finche genti raccolga; e a me ti sfida) (e così vil sarò)

Did: che più spas=

Osmi: petta: o si renda, e svenato al piè mi cada

Jar: (serbati alla vendetta) ecco la

(parte fra le comparte) Did: Spada

stenar l'alma orgogliosa tua cura sia

Osmi: sul'a mia fe ri=

posa

Scena 15.

Didone ed Enea

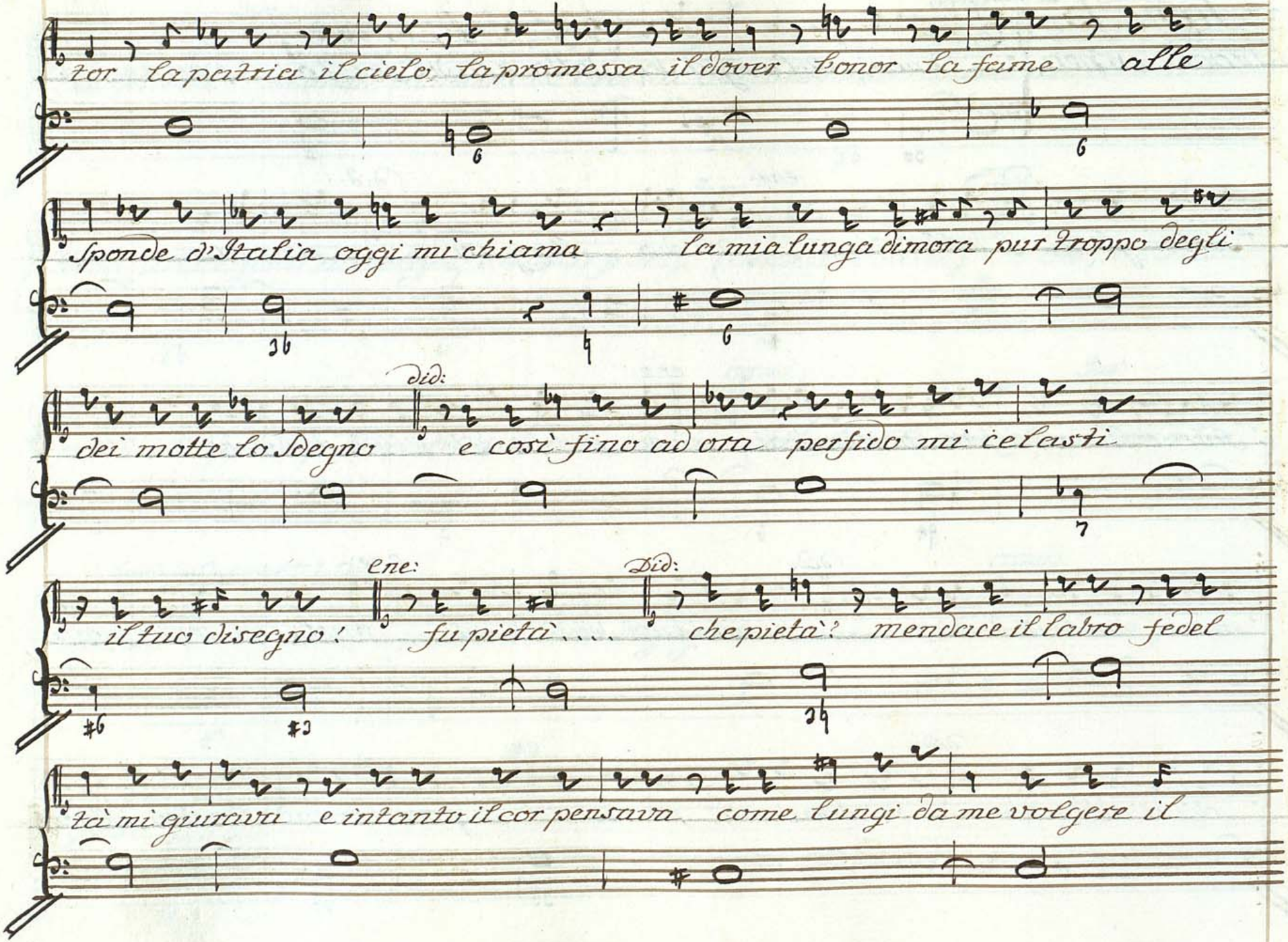
did: enea, salvo già sei dalla crudel ferita perme

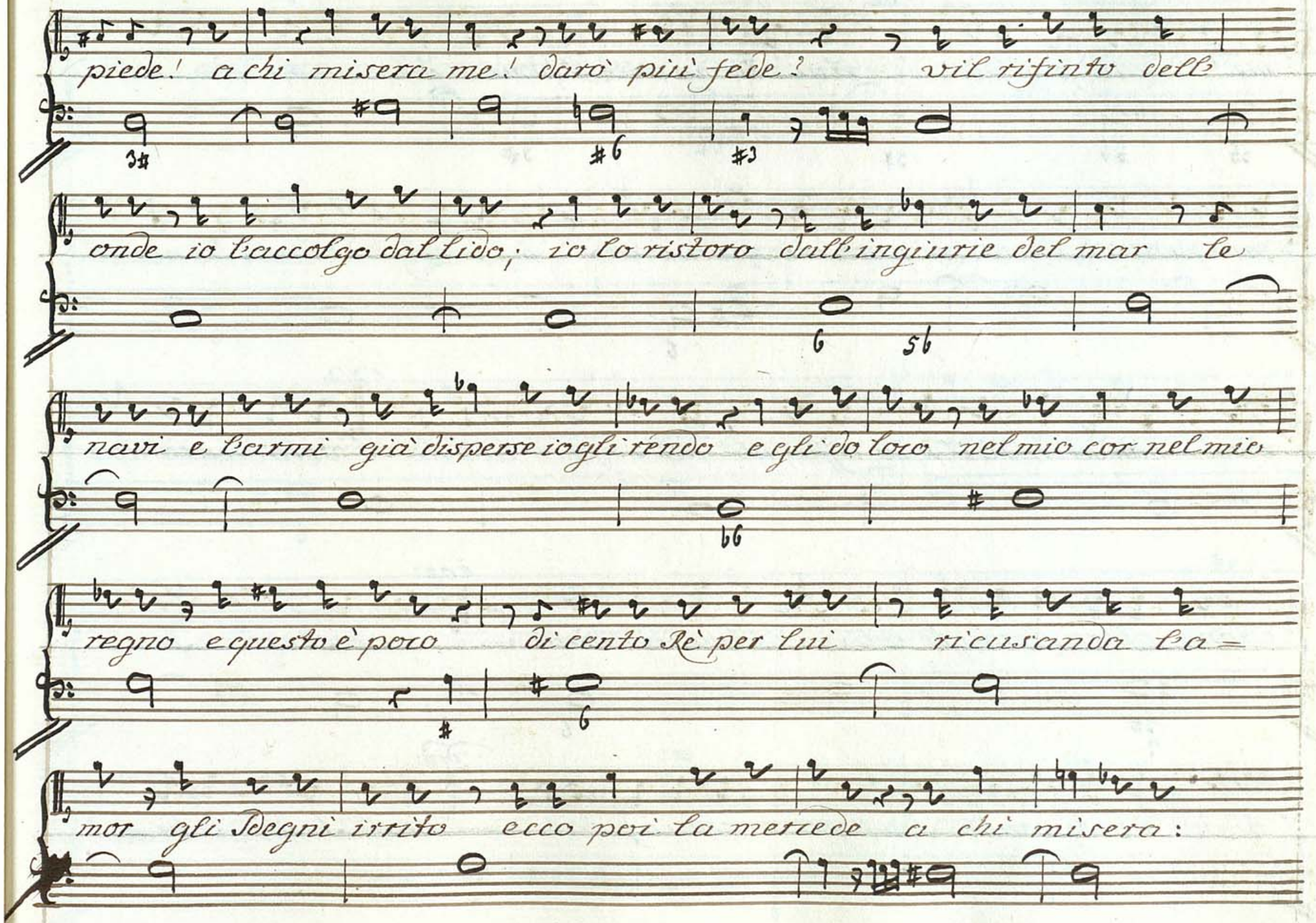
ene: Serbon gli dei si bella vita oh dio Regina! did: ancora

ene: forse della mia fede incerto stai no più funeste cassai son le sventure

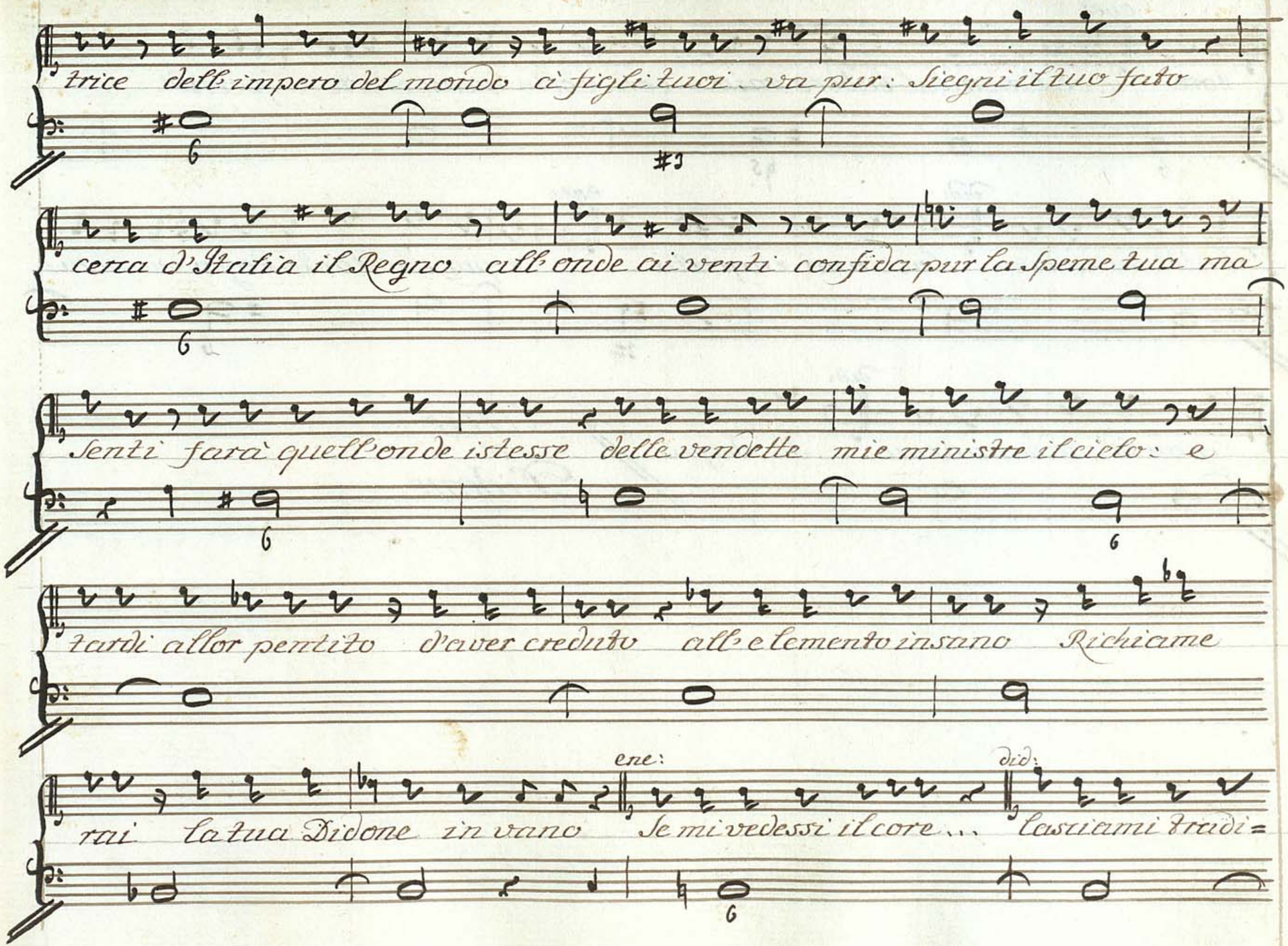
did: mie vuole il destino .... chi cari i tuoi sensi esponi ene: vuol (mi sento morir

did: ch'io t'abbandoni m'abbandoni perche en: di Giove il cenno l'ombra del Geni=


tor la patria il cielo la promessa il dover l'onor la fame alle
sponde d'Italia oggi mi chiama la mia lunga dimora pur troppo degli
Did:
dei motte lo sdegno e così fino ad ora perfido mi celasti
Ene:
Did:
il tuo disegno! fu pietà . . . che pietà? mendace il labro fedel
tà mi giurava e intanto il cor pensava come lungi da me volgere il


piede! a chi misera me! darò più fede? vil rifinto delle
onde io l'accolgo dal lido; io lo ristoro dall'ingiurie del mar le
navi e l'armi già disperse io gli rendo e gli do loco nel mio cor nel mio
regno e questo è poco di cento Rè per lui ricusanda la=
mor gli Degni irrito ecco poi la mercede a chi misera:

Ene:
me! darò più fede! finch'io viva o Dïdone dolce memoria al
mio pensier sarai ne partirei giammai se per voler de' numi io non do-
Did:
vessi consacrare il mio affanno all'Impero latino veramente non
Ene:
hanno altra cura gli dei ch'l tuo destino io resterò se
Did:
vuoi che si renda Spergiuro un infelice no sarei debi-


trice dell'impero del mondo ai figli tuoi va pur: Siegni il tuo fato
cerca d'Italia il Regno all'onde ai venti confida pur la Speme tua ma
Senti farà quell'onde istesse delle vendette mie ministre il cielo: e
tardi allor pentito d'aver creduto all'elemento insano Richiame
ene:
did:
rai la tua Didone in vano Se mi vedessi il core... lasciami tradi=

ene:

zore almen dal labbro mio con volto meno irato prendi

Did:

l'ultimo addio lasciami ingrato

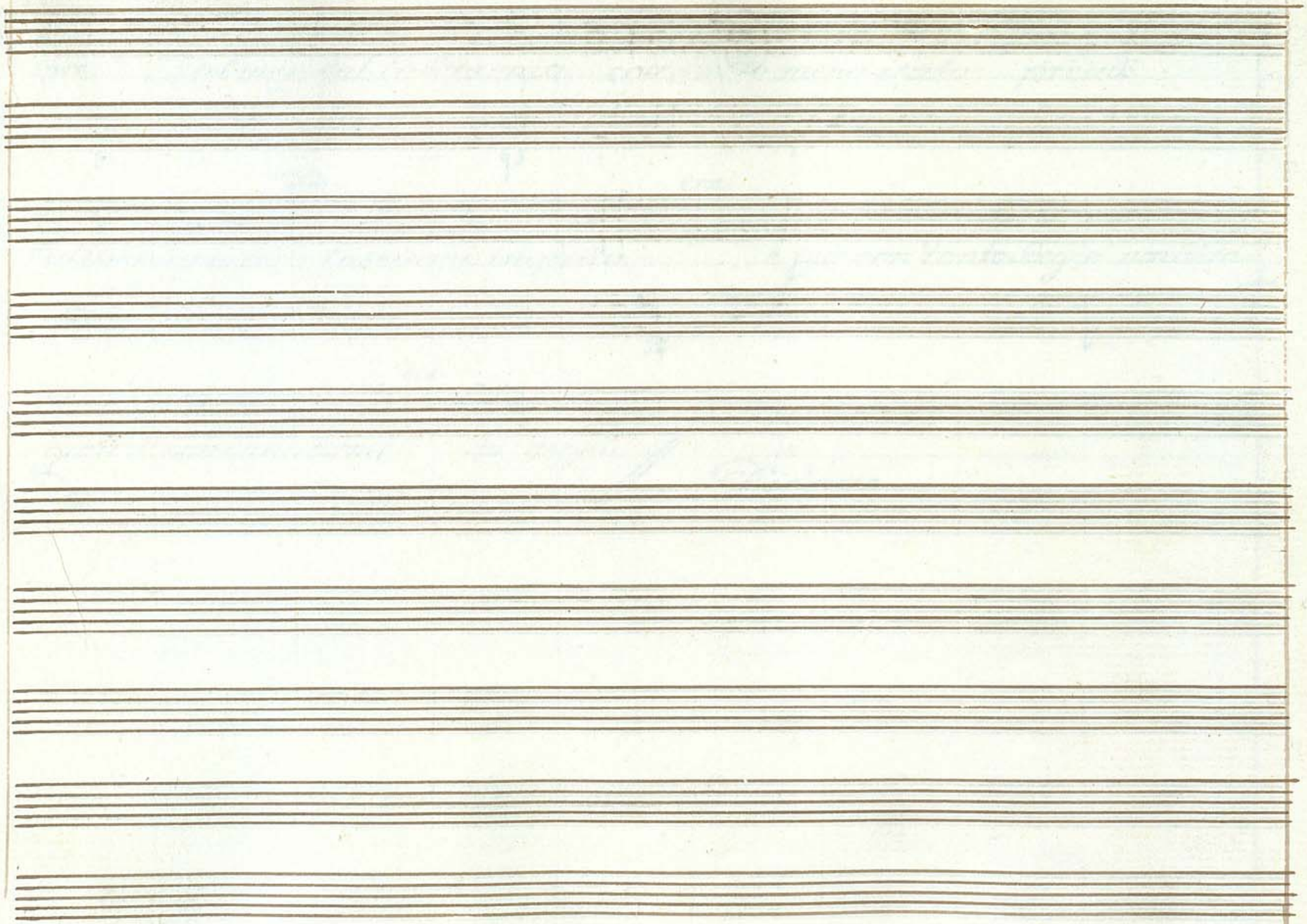
ene:

e pur con tanto sdegno non ai ra=

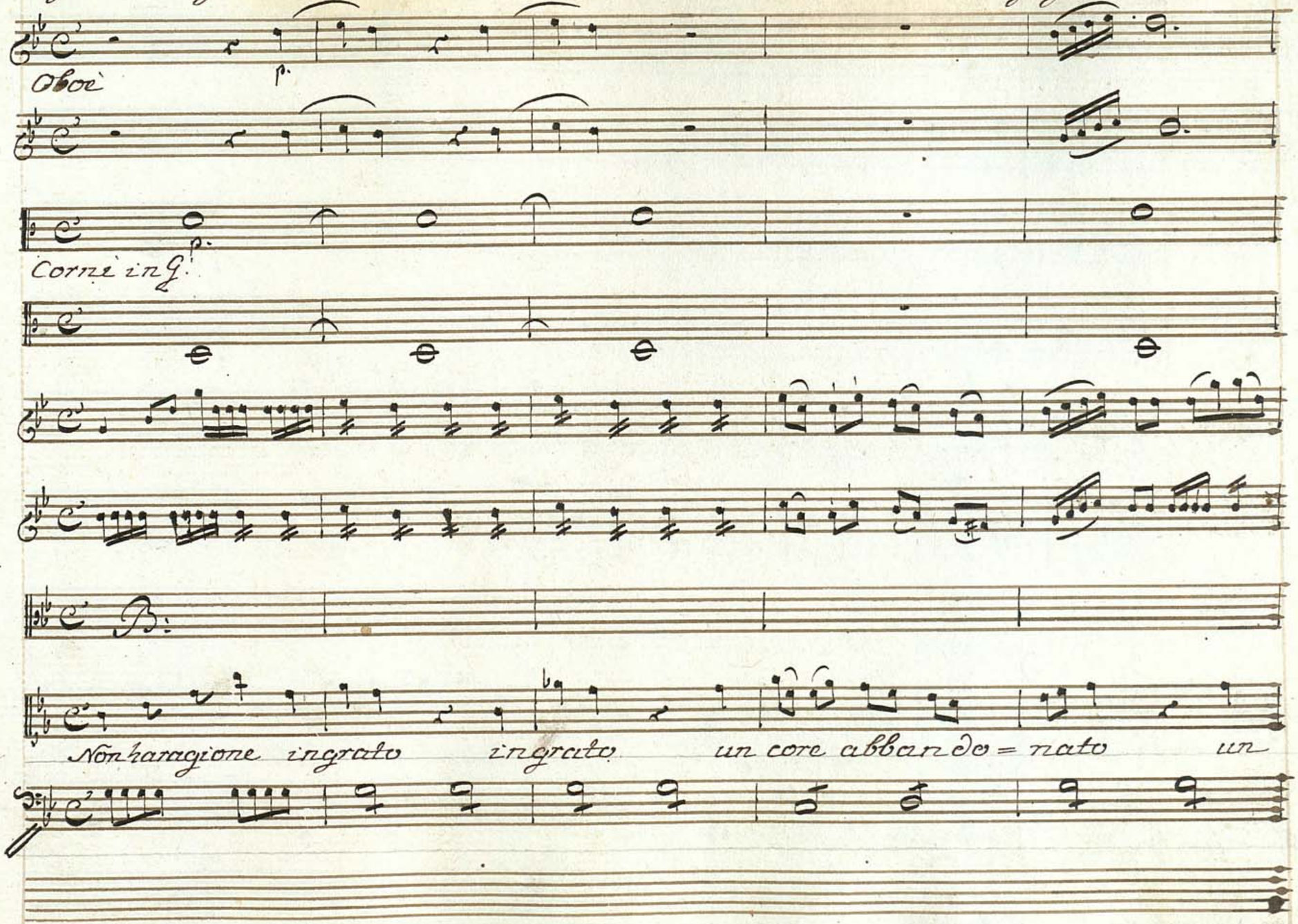
Did:

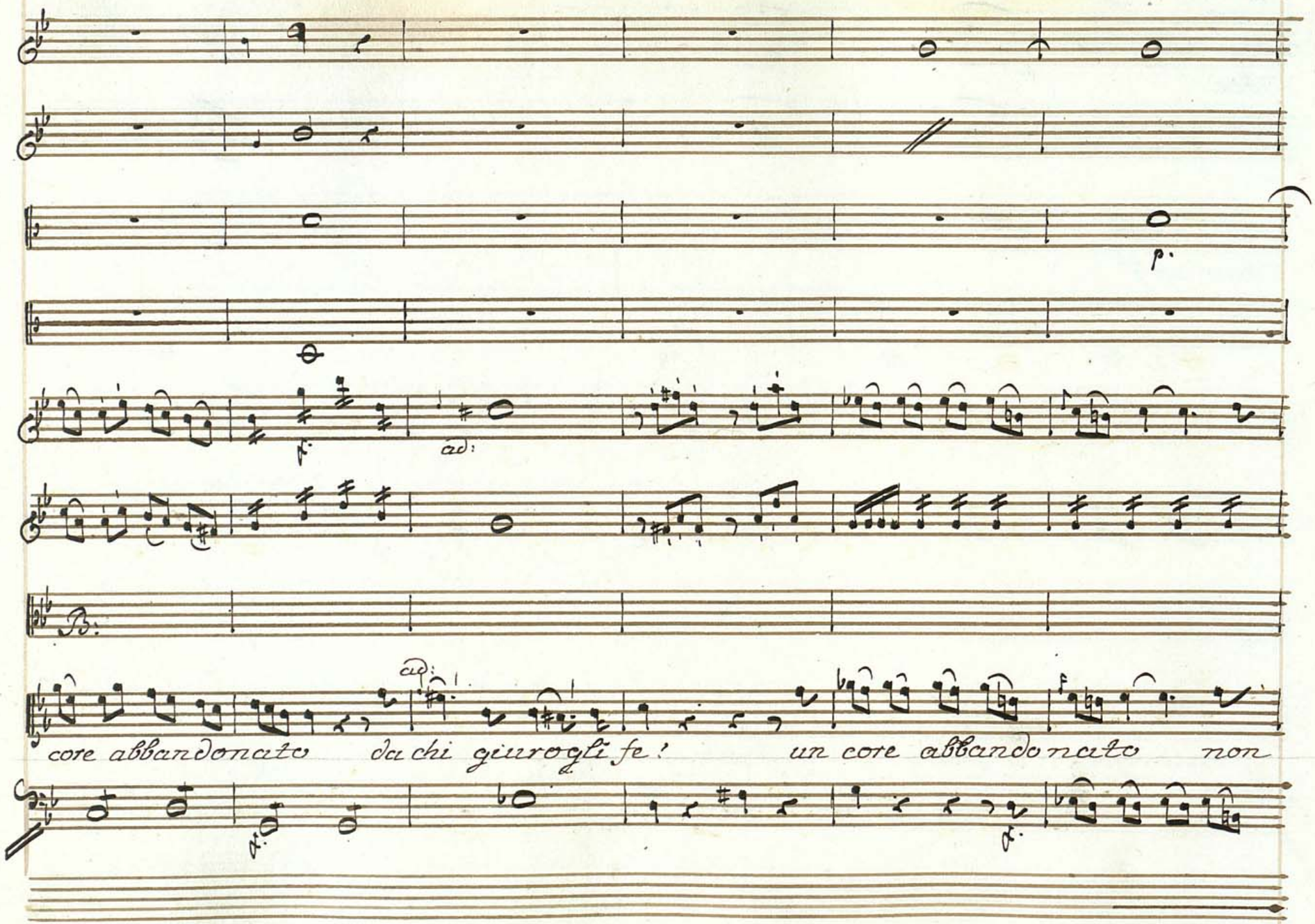
gion di condannarmi In degno

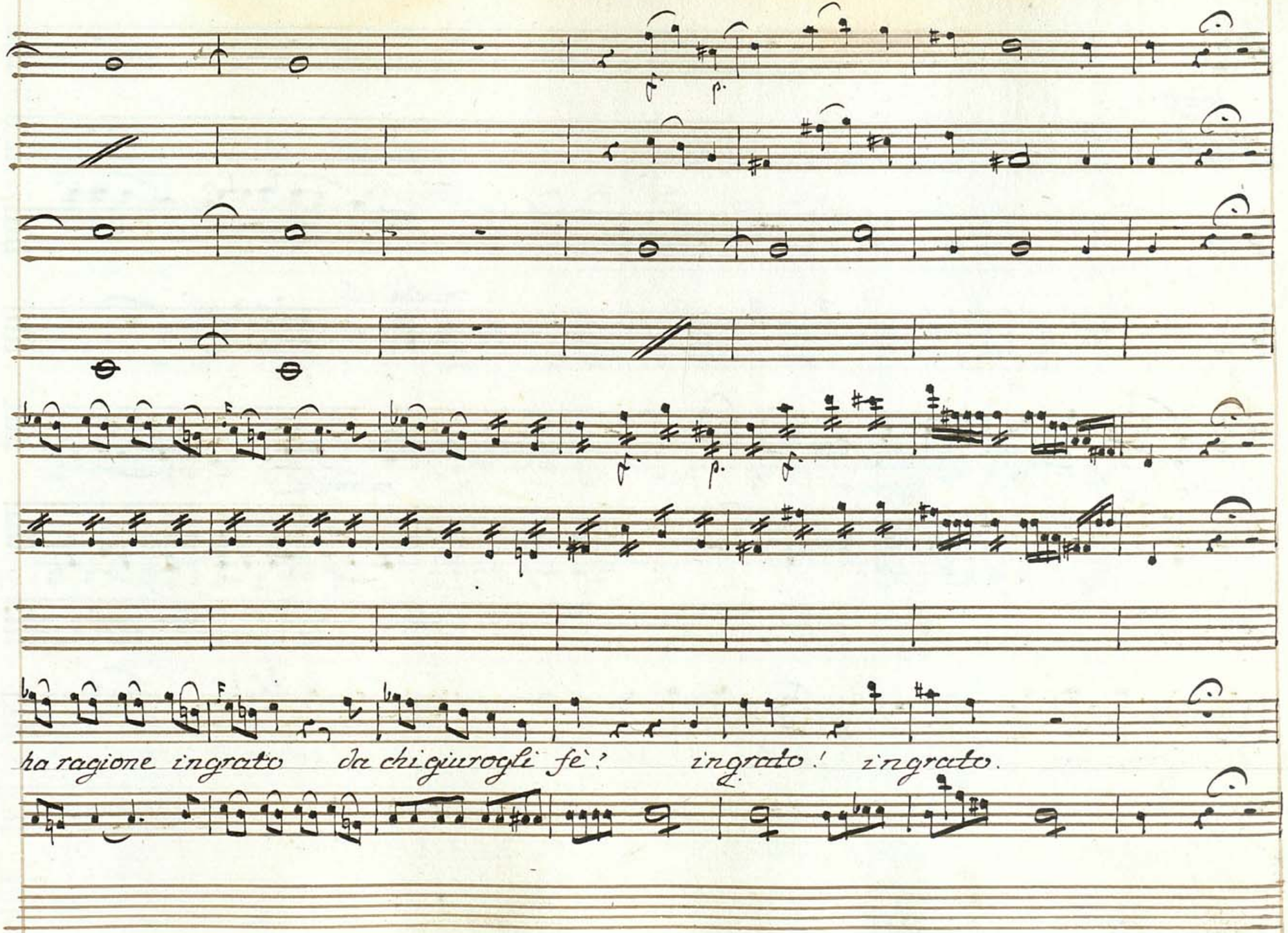
Aria
di
Didone

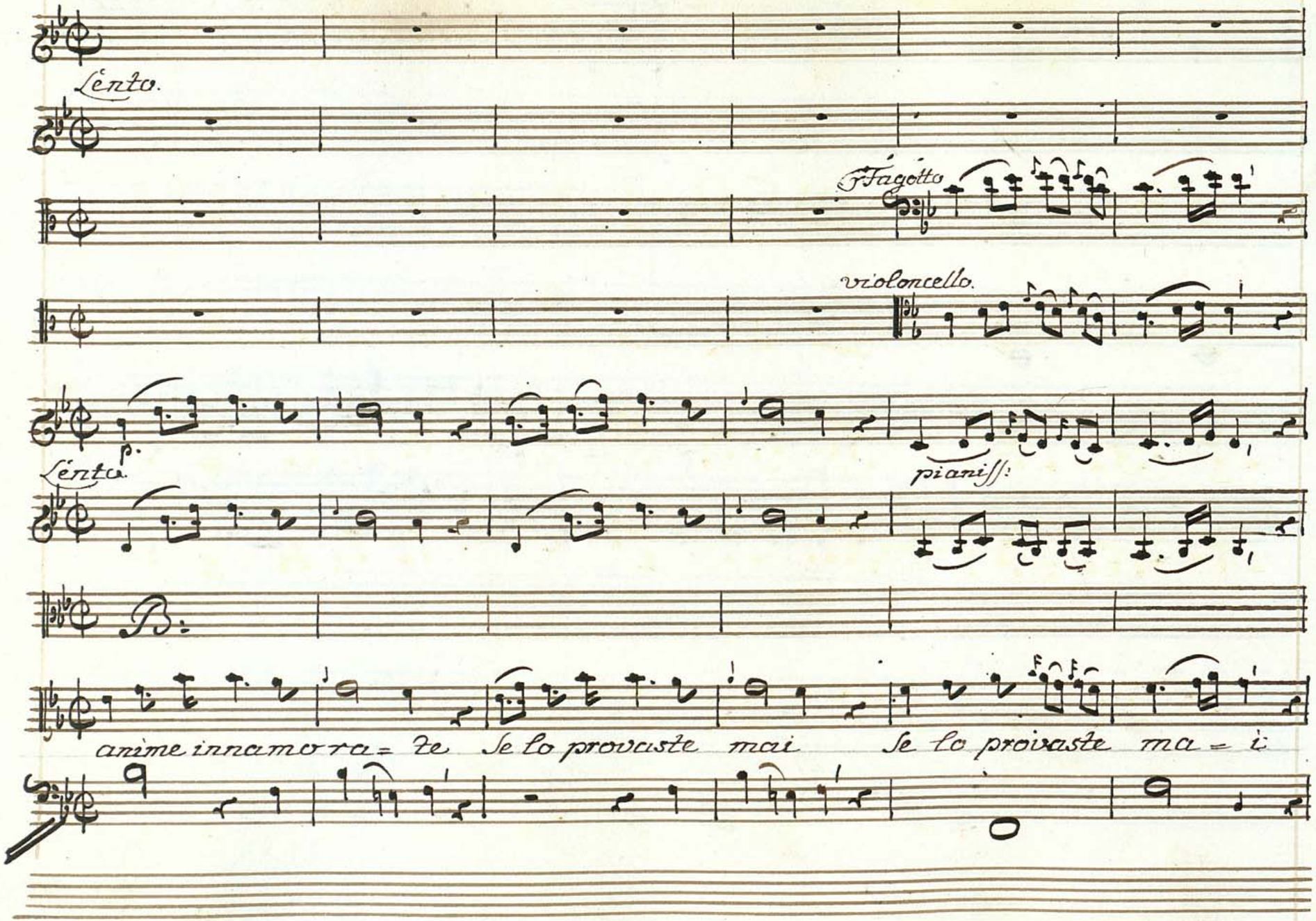


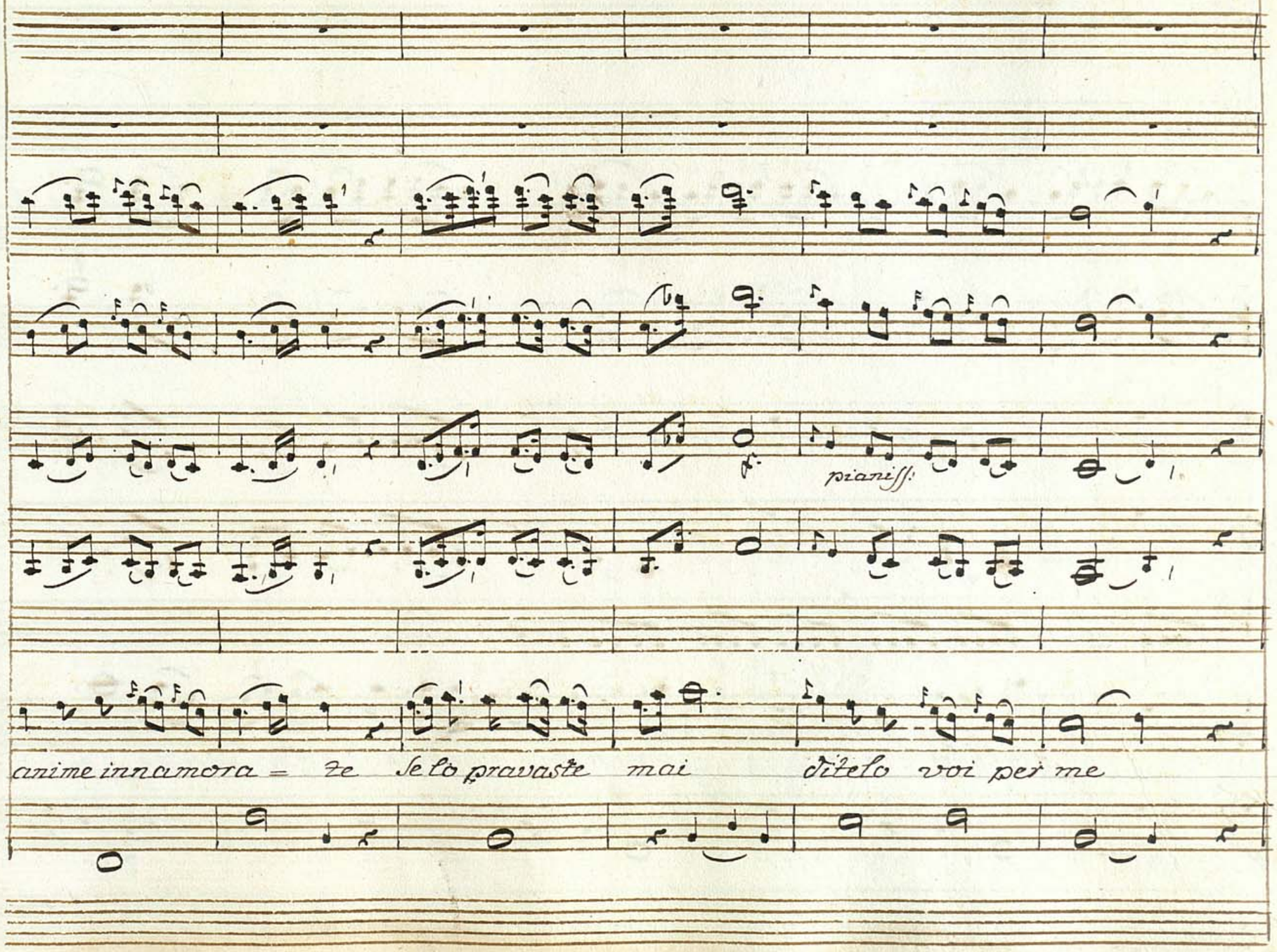
Sigra Mariana Galeotti; Aria nell'Opera Didone; Dell Sigr Giuseppe Scarbi;

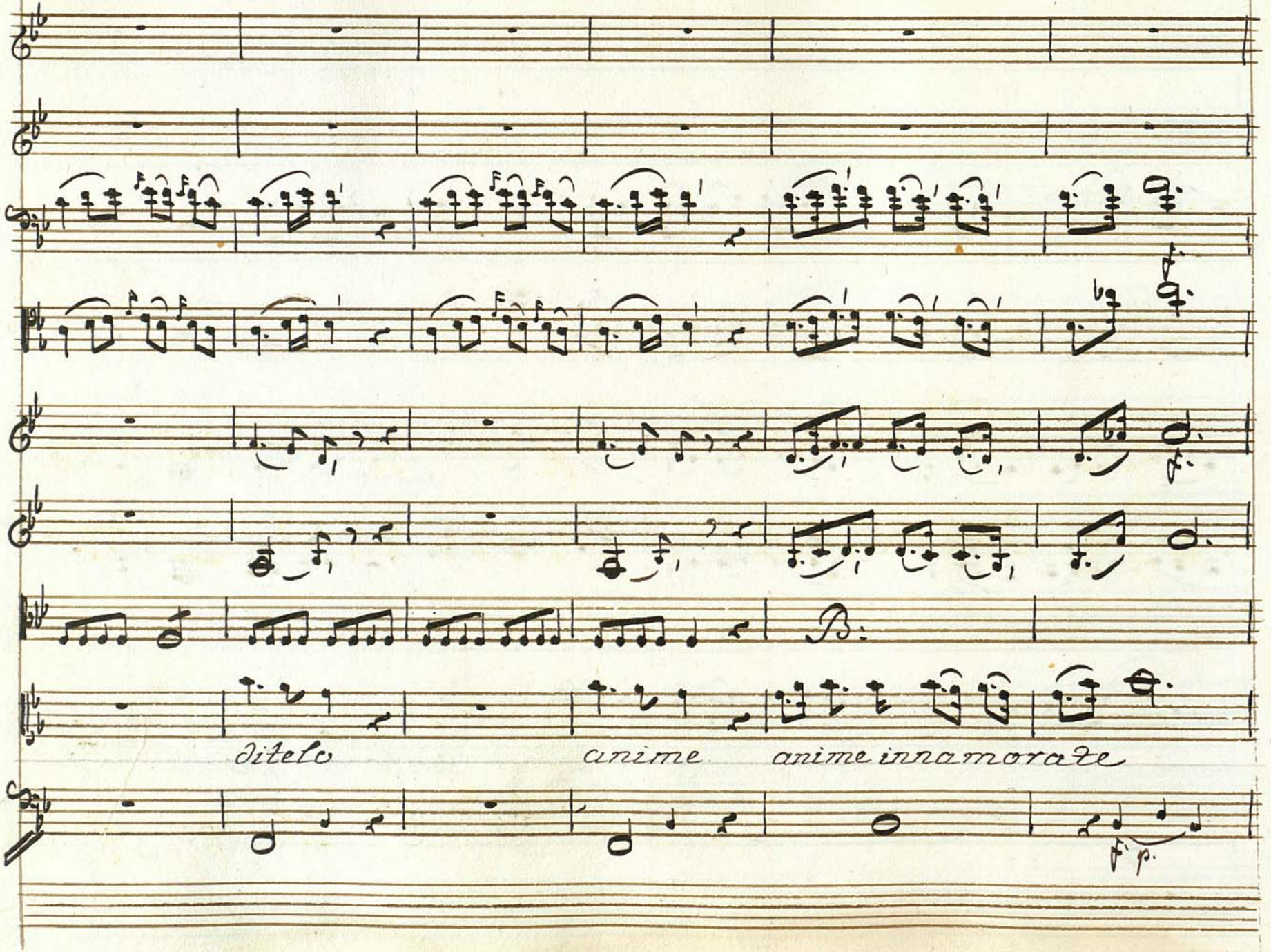


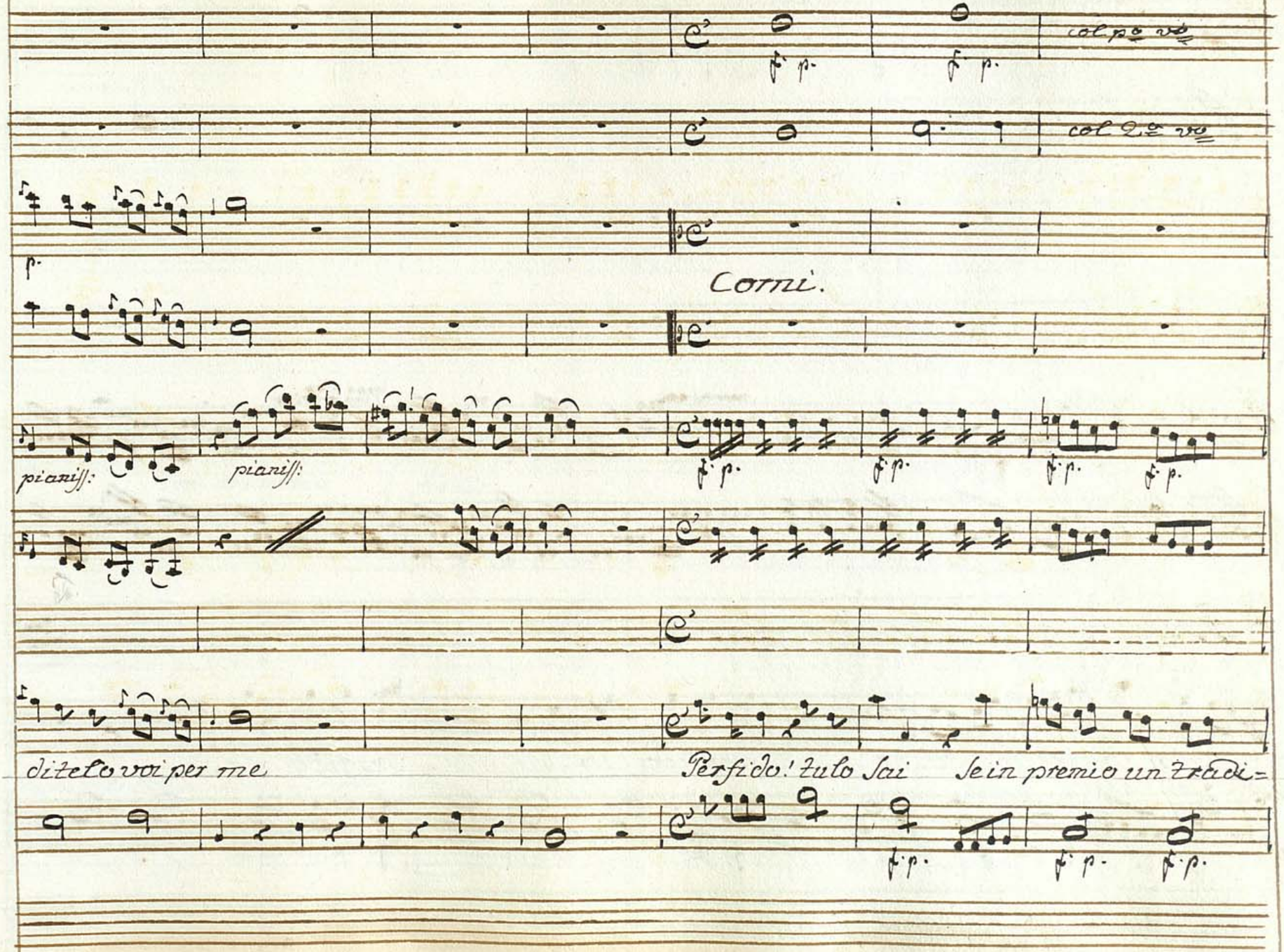

p.
f.
ad:
B.
ad:
core abbandonato da chi giurogli fe'! un core abbandonato non
f.

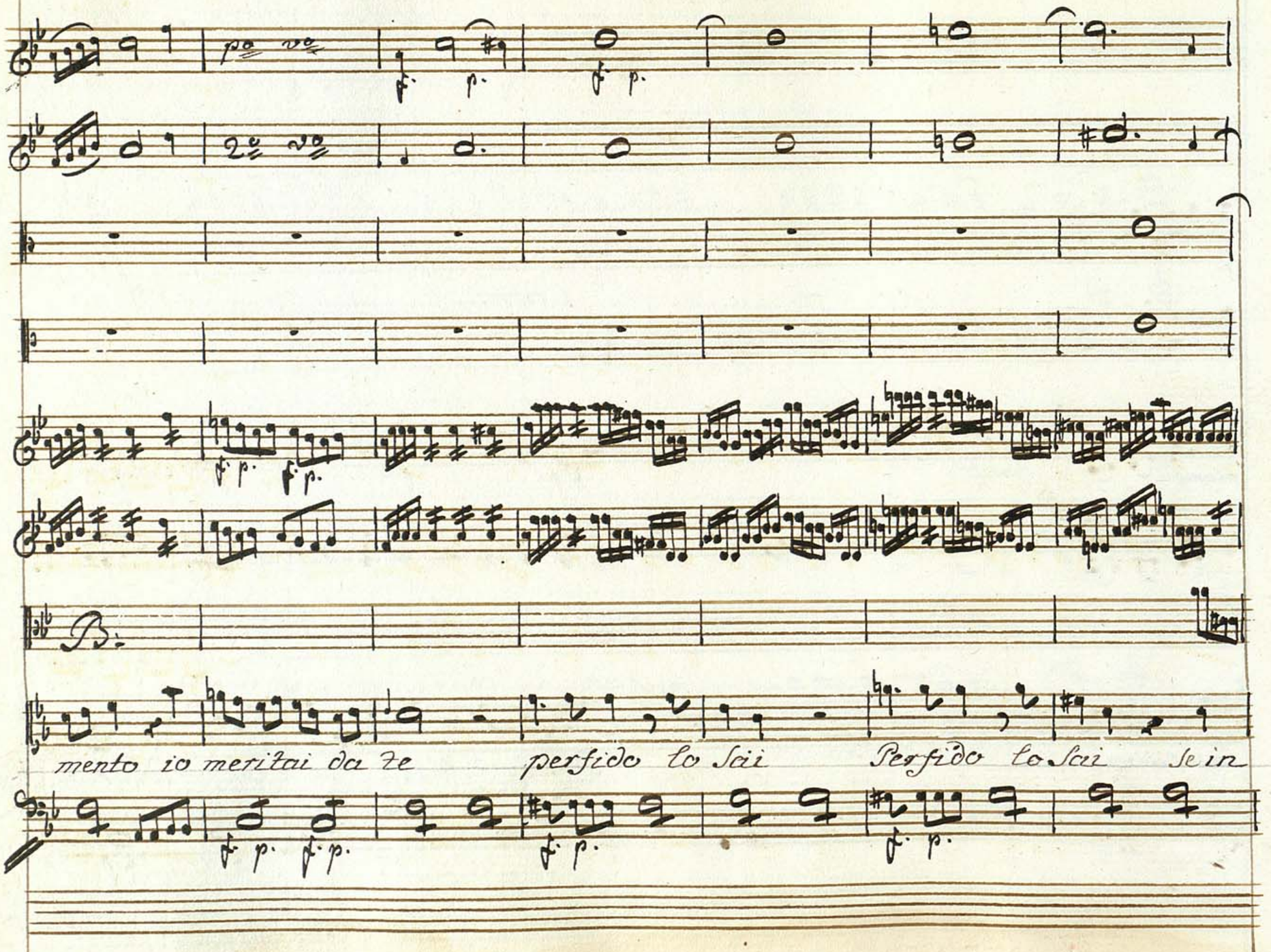

ha ragione ingrato da chi giurogli fè? ingrato! ingrato.

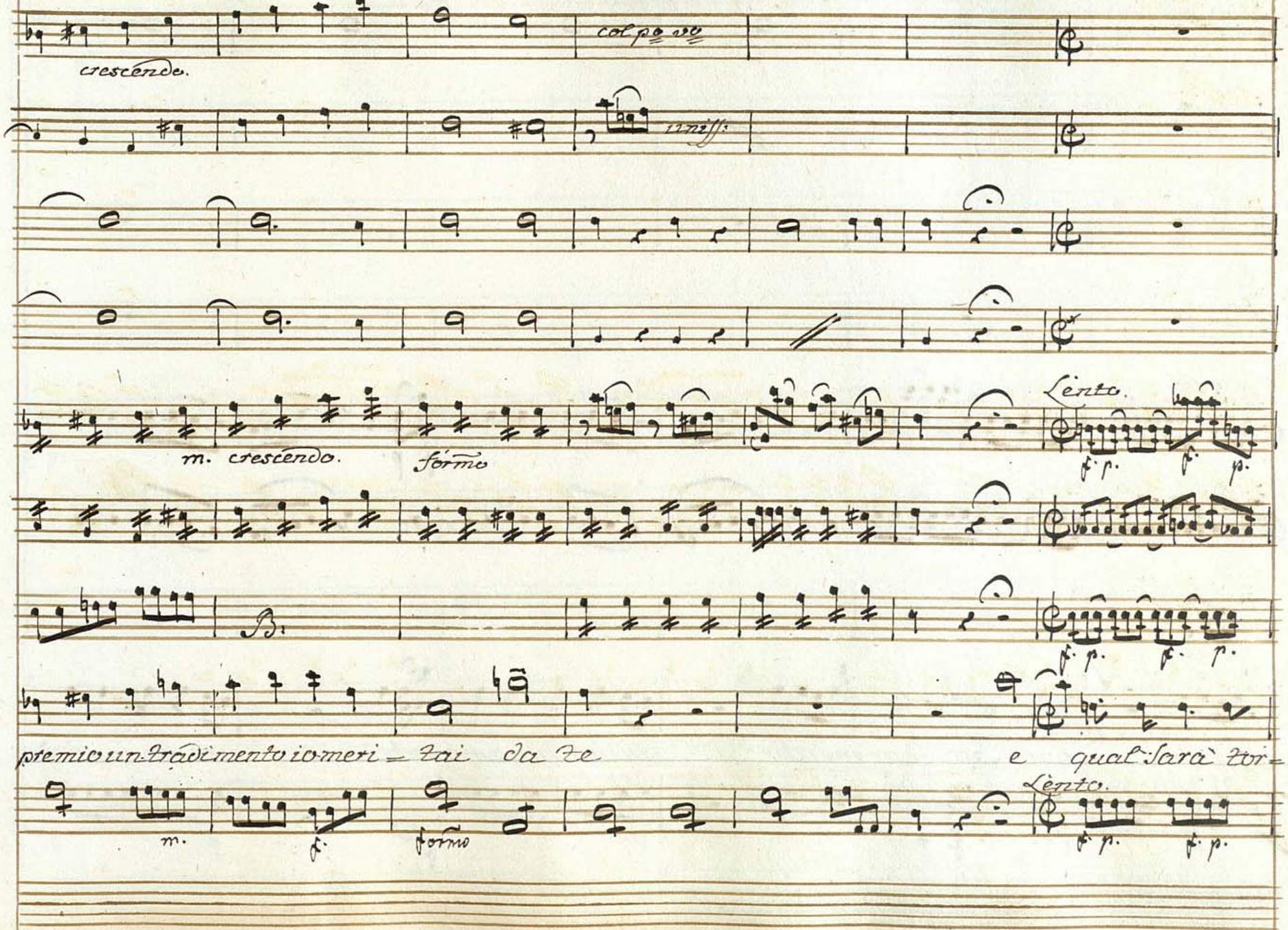

Lento.
Fagotto
violoncello.
p.
Lento.
pianiss:
B.
anime innamorra= te Se lo provaste mai Se lo proivaste ma= ii

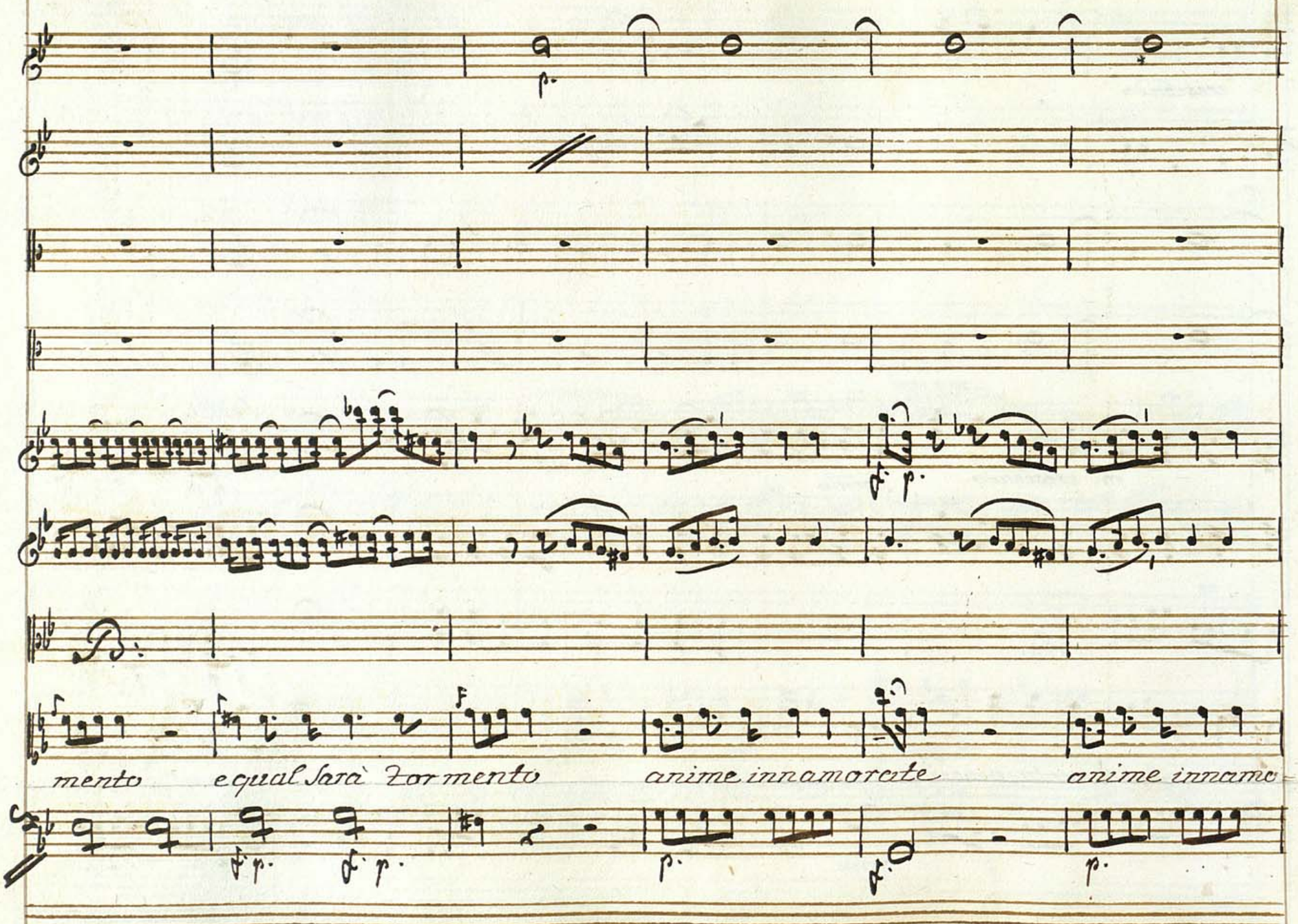

pianiss.
anime innamora = te Se lo pravaste mai ditelo voi per me

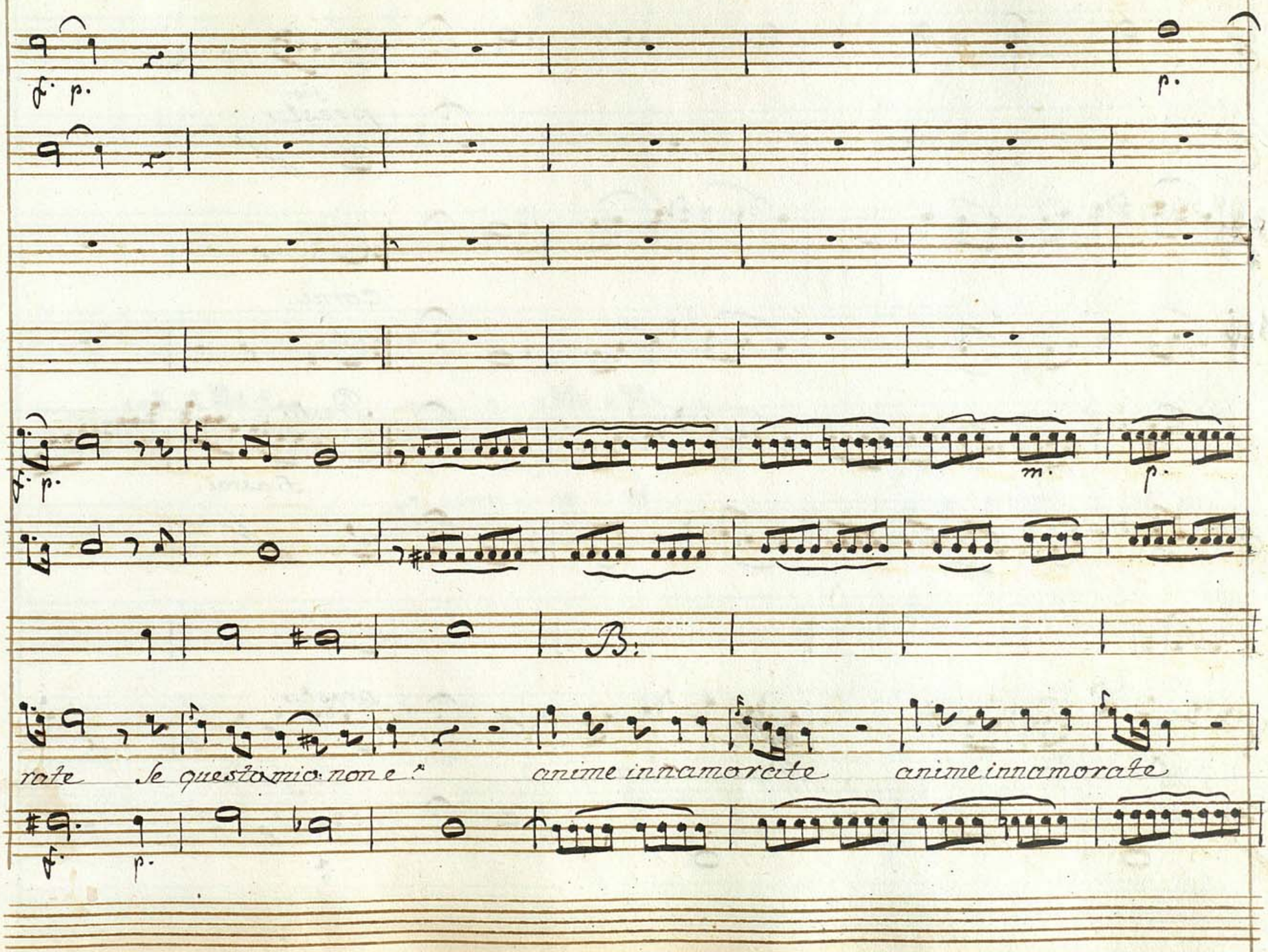

ditelo
anime
anime innamorate

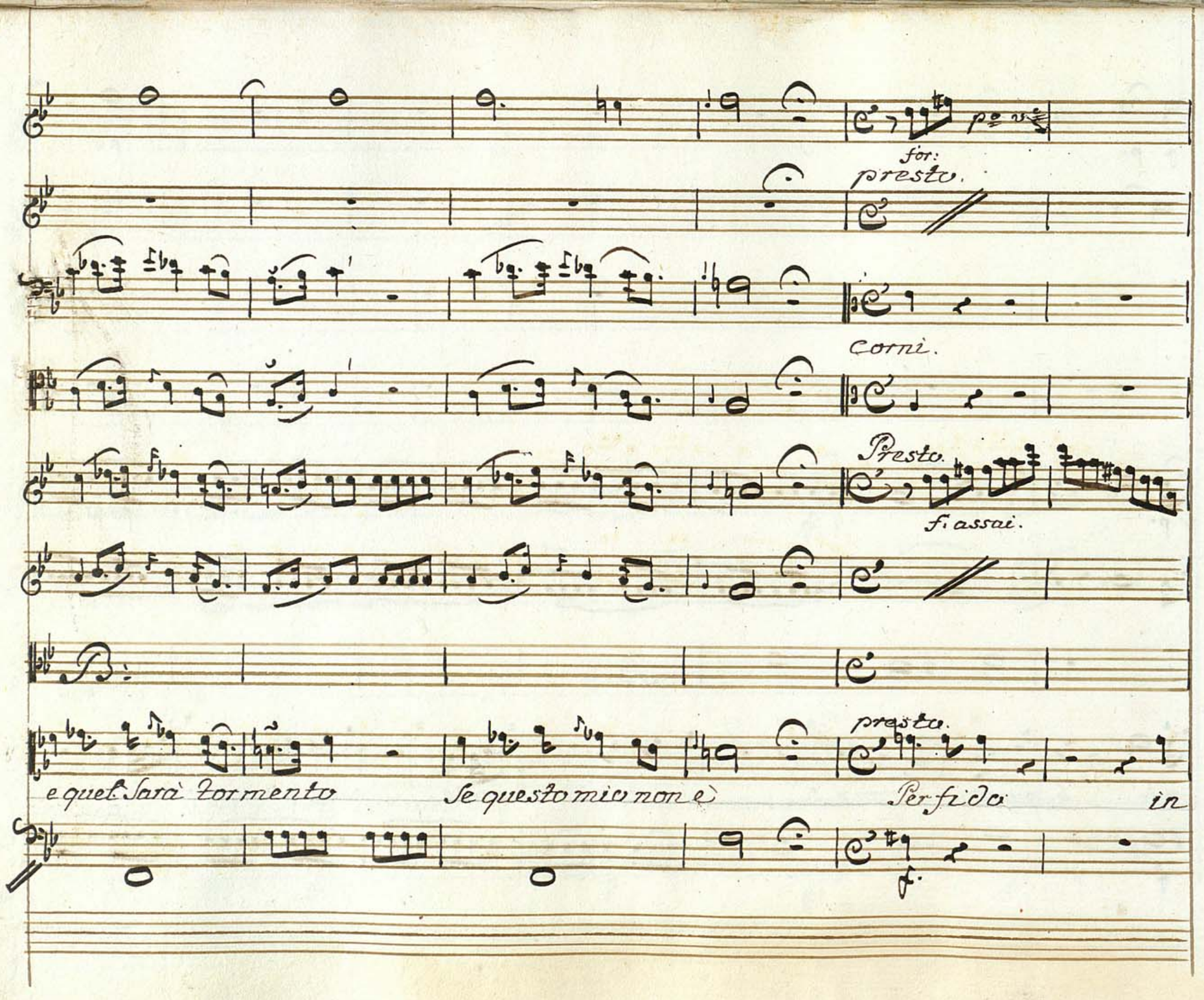

col pò vo
col 2.e vo
Corni.
pianiss:
pianiss:
ditelo voi per me
Perfido! tulo Sai
Se in premio un tradi=

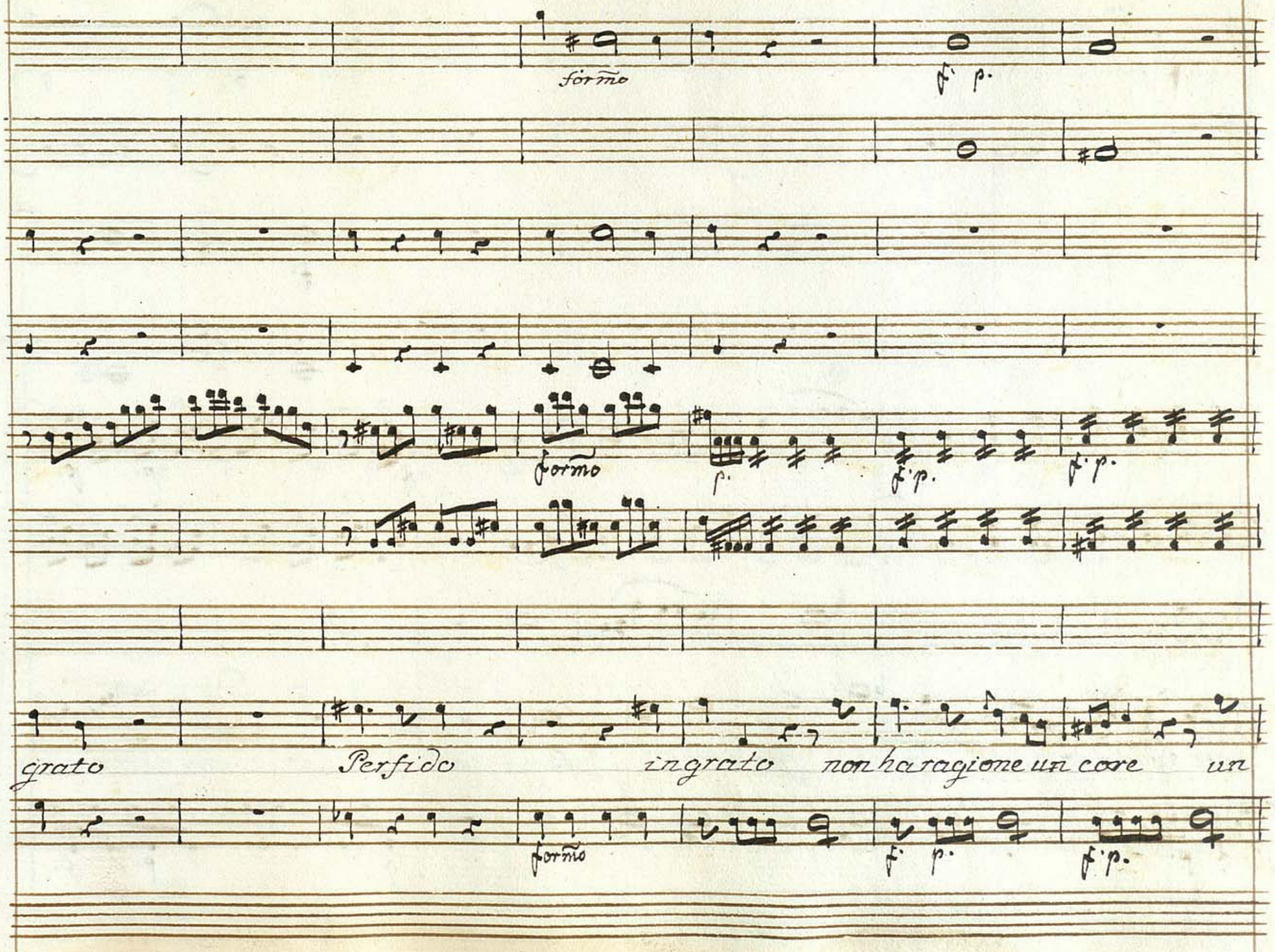

B.
mento io meritai da te
perfido lo sai
Perfido lo sai
se in

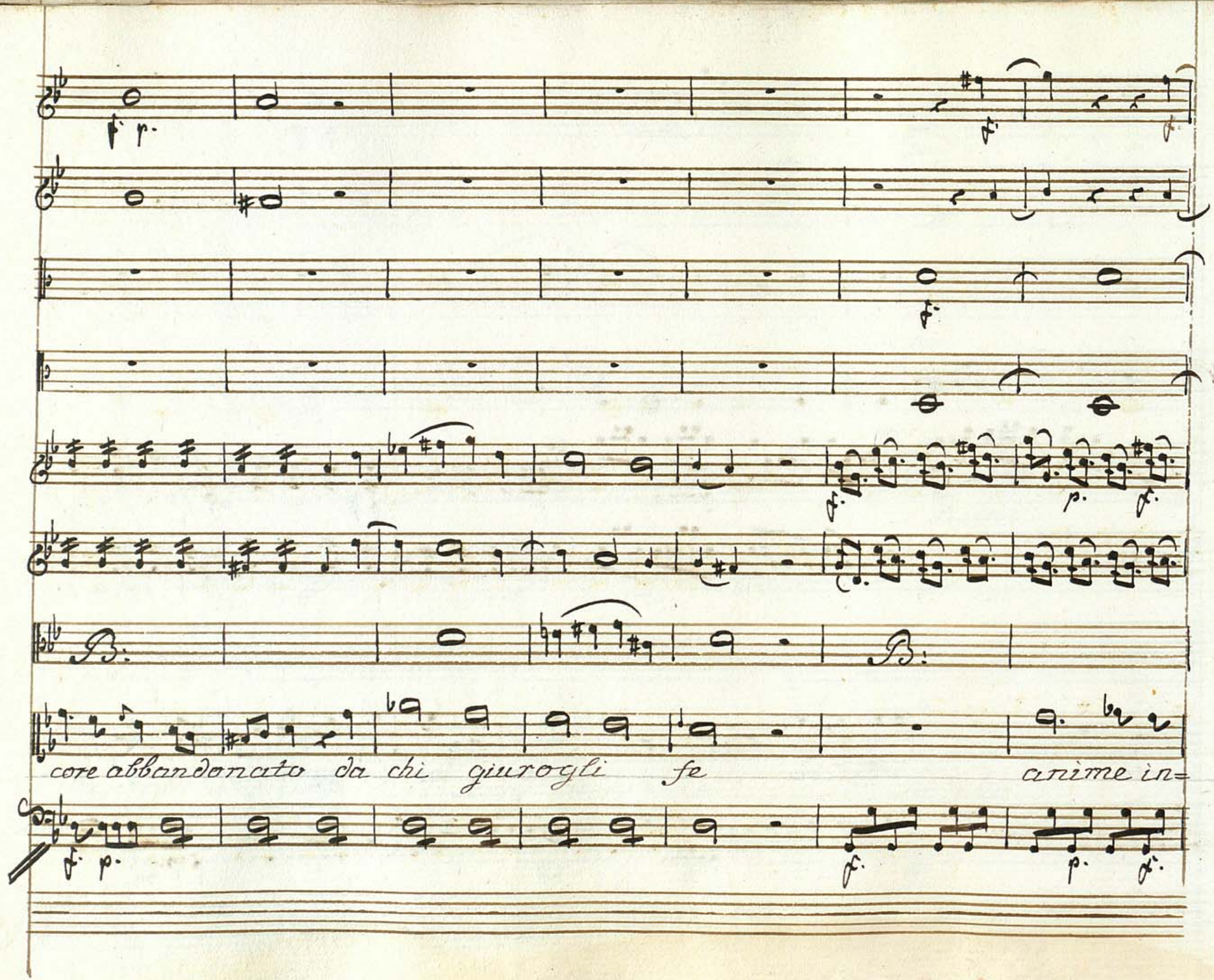

crescendo.
col po ve
unis:
m. crescendo.
forno
Lento.
f. p.
B.
premio un tradimento io meri = tai da te
e qual sarà tor =
m.
f.
forno
Lento.

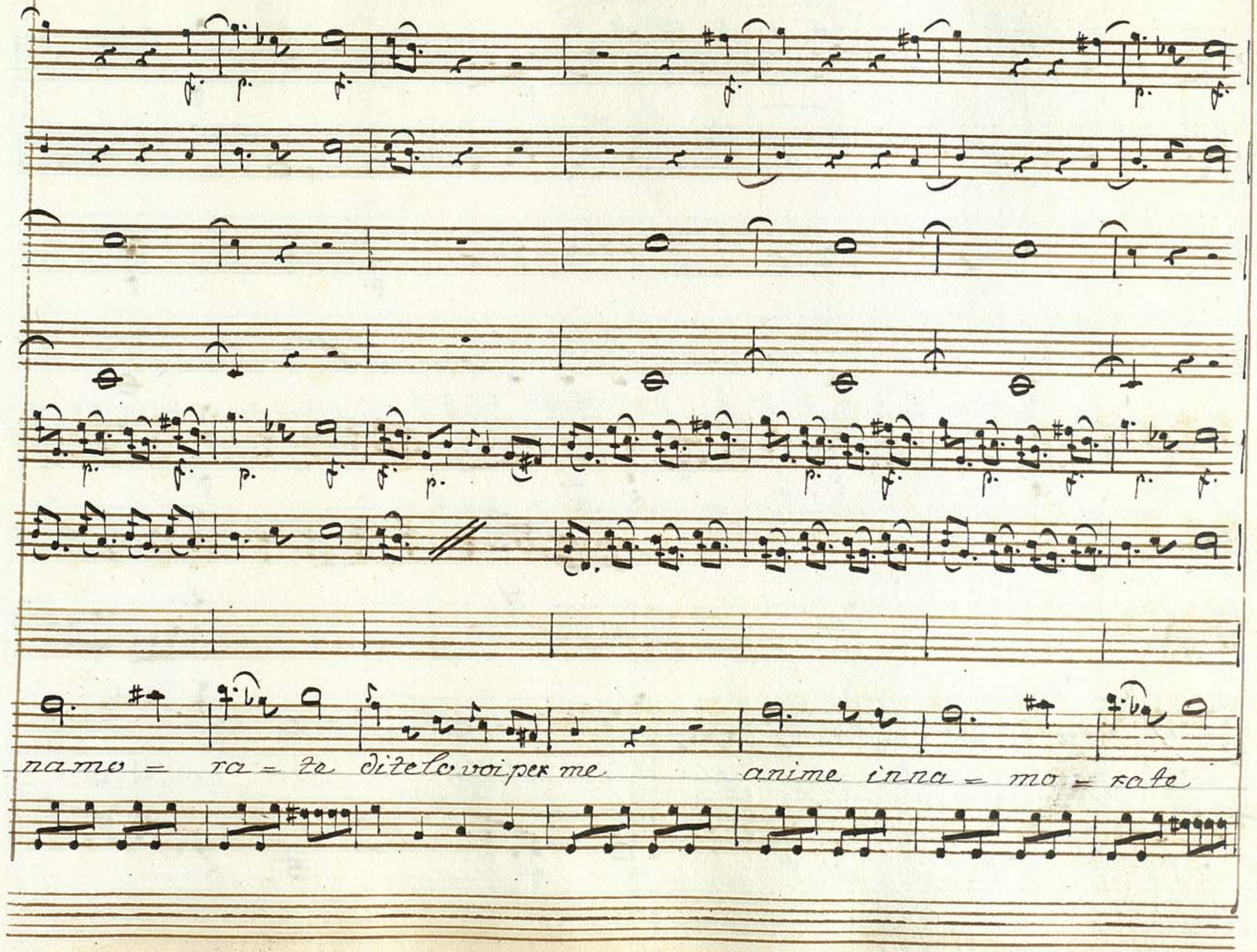

mento
equal Sarà Tormento
anime innamorate
anime innamo

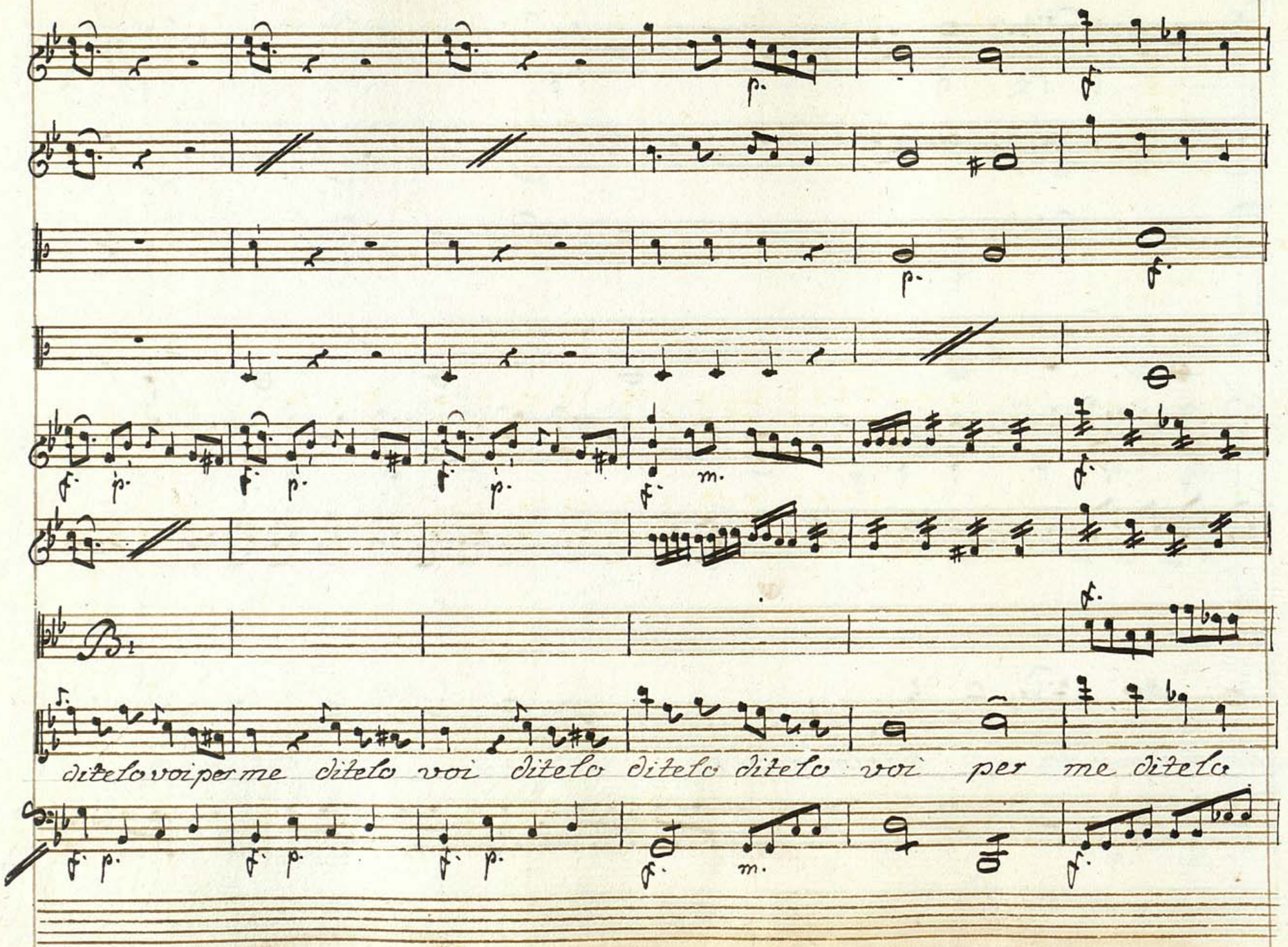

rate Se questa mia non e' anime innamorate anime innamorate

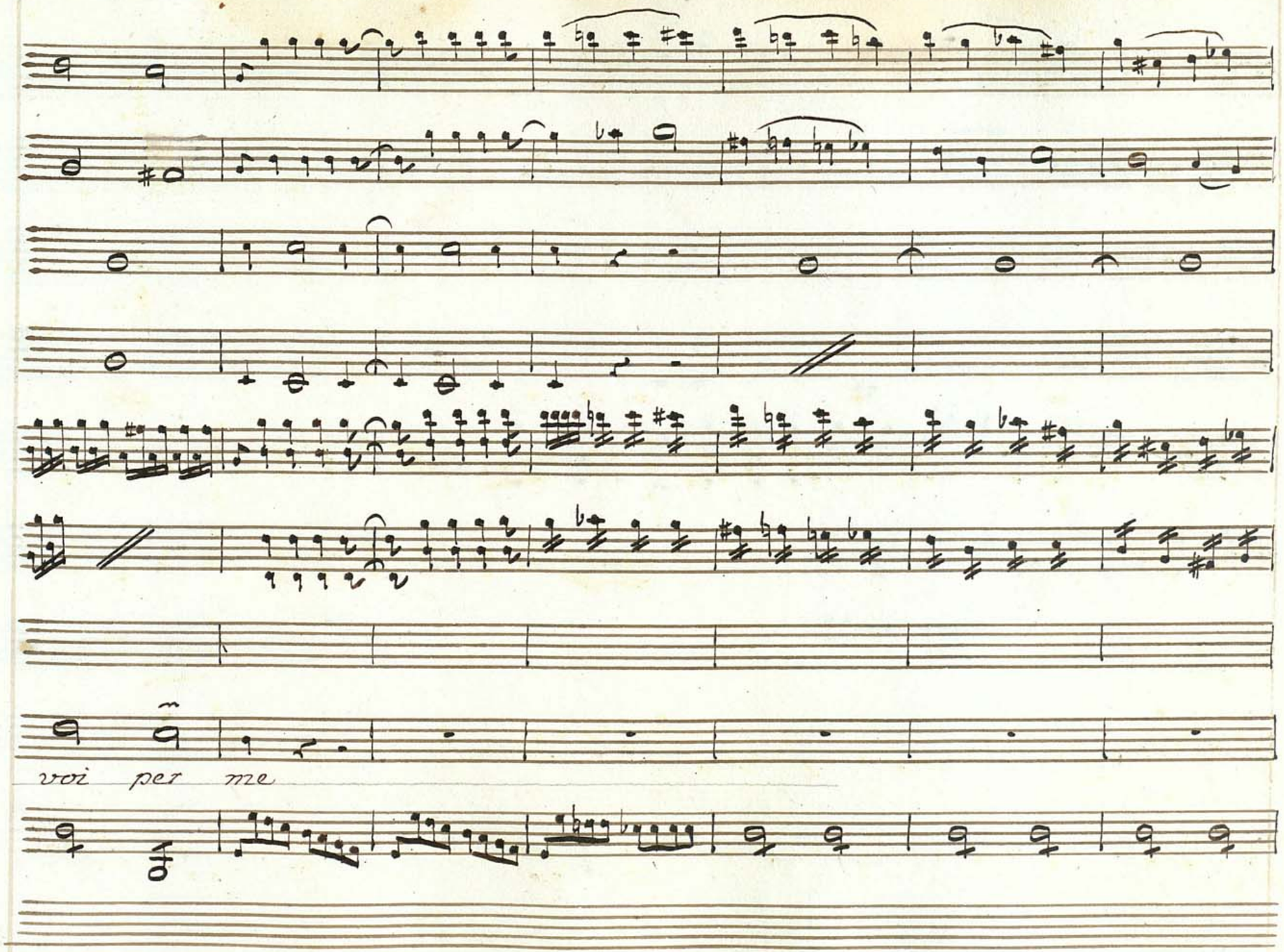

for:
presto.
Corni.
Presto.
fi assai.
presto.
e quel Sarà tormento
Se questo mio non è
Per fida
in

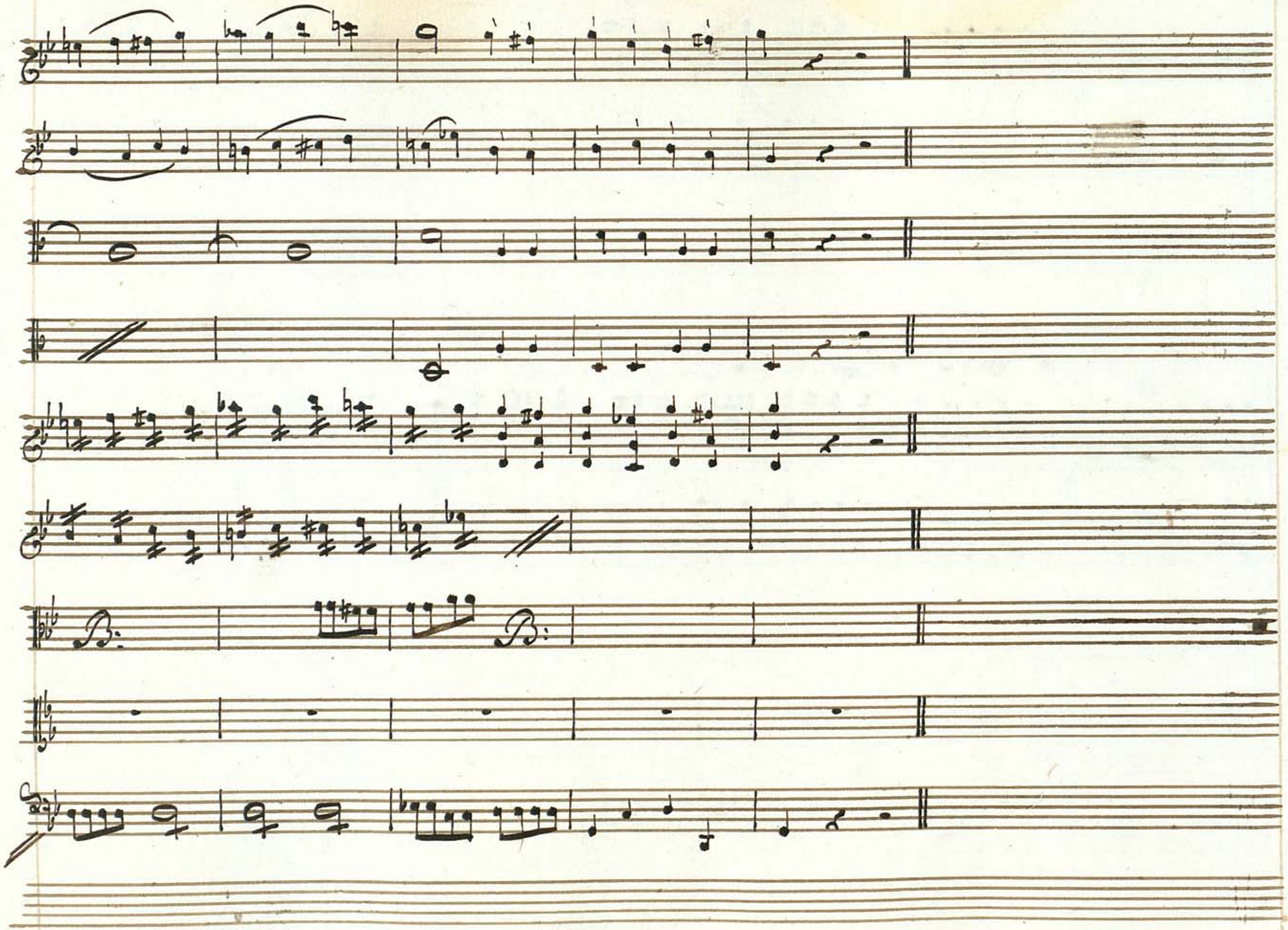

forno
f. p.
forno
p.
f. p.
f. p.
forno
f. p.
f. p.
grato
Perfido
ingrato
non ha ragione un core
un

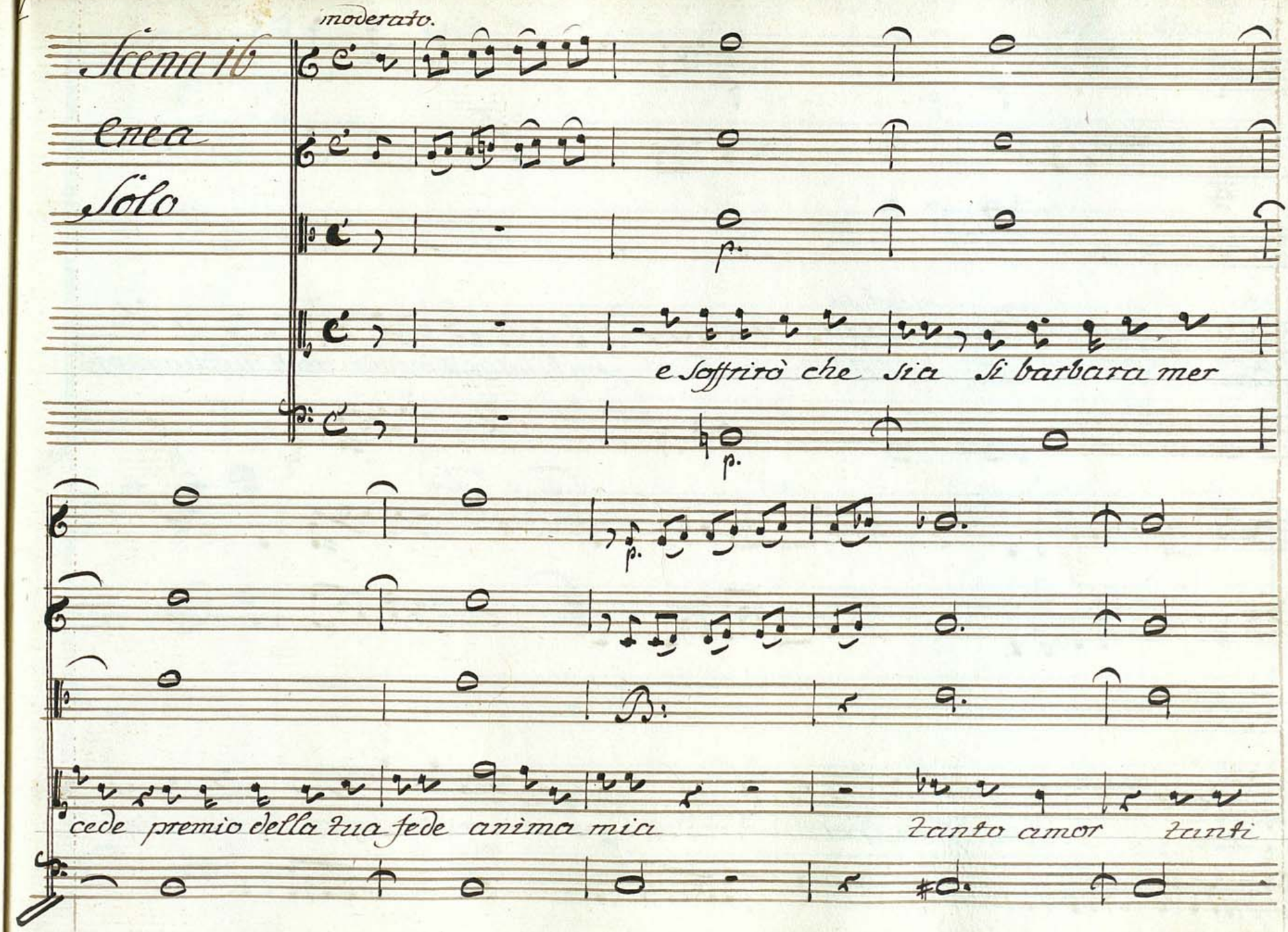

B.
B.
core abbandonato da chi giurogli fe
anime in=

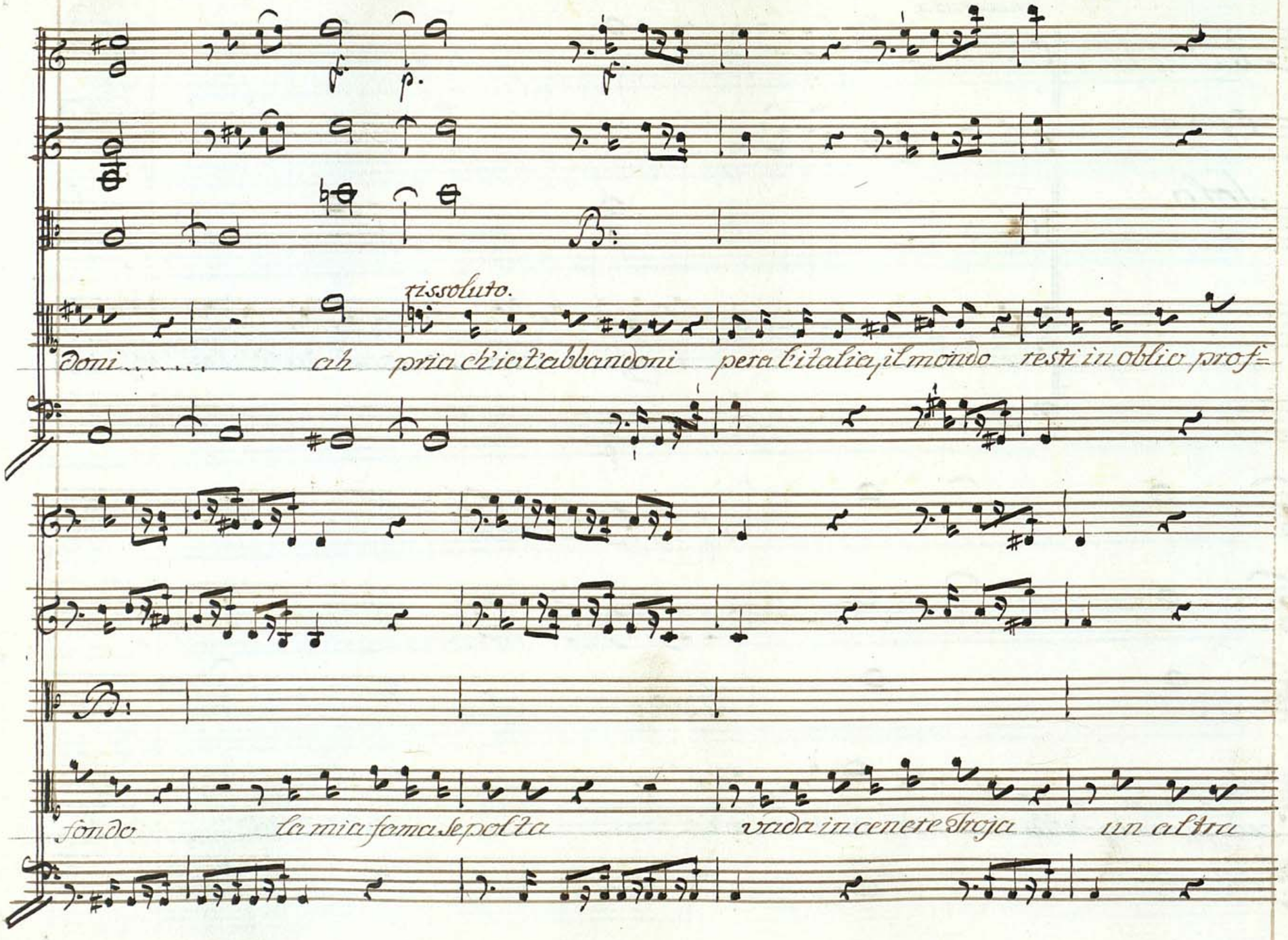

namo = ra = te ditelo voi per me
anime inna = mo = rate

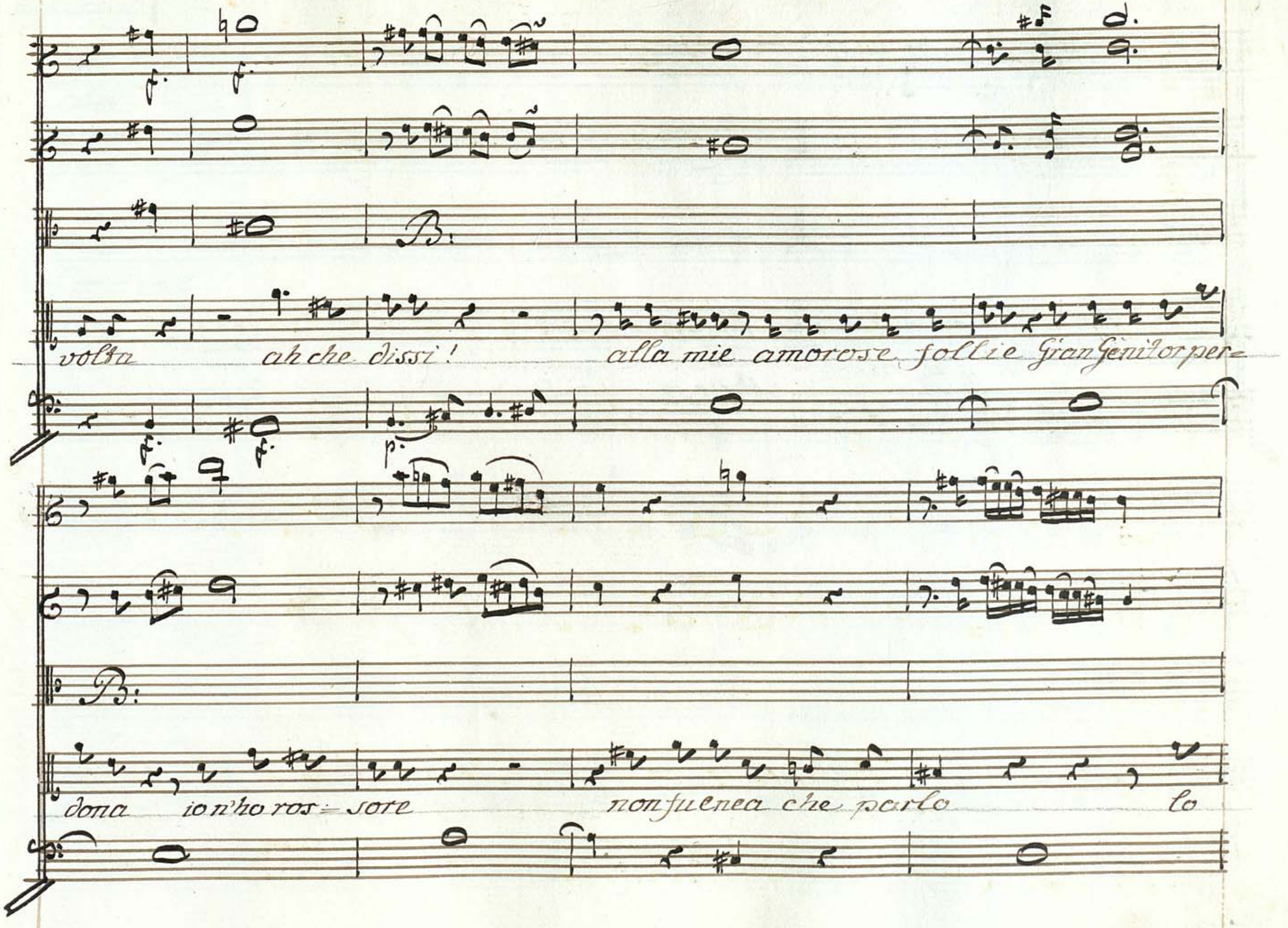

ditelo voi per me ditelo voi ditelo ditelo ditelo voi per me ditelo

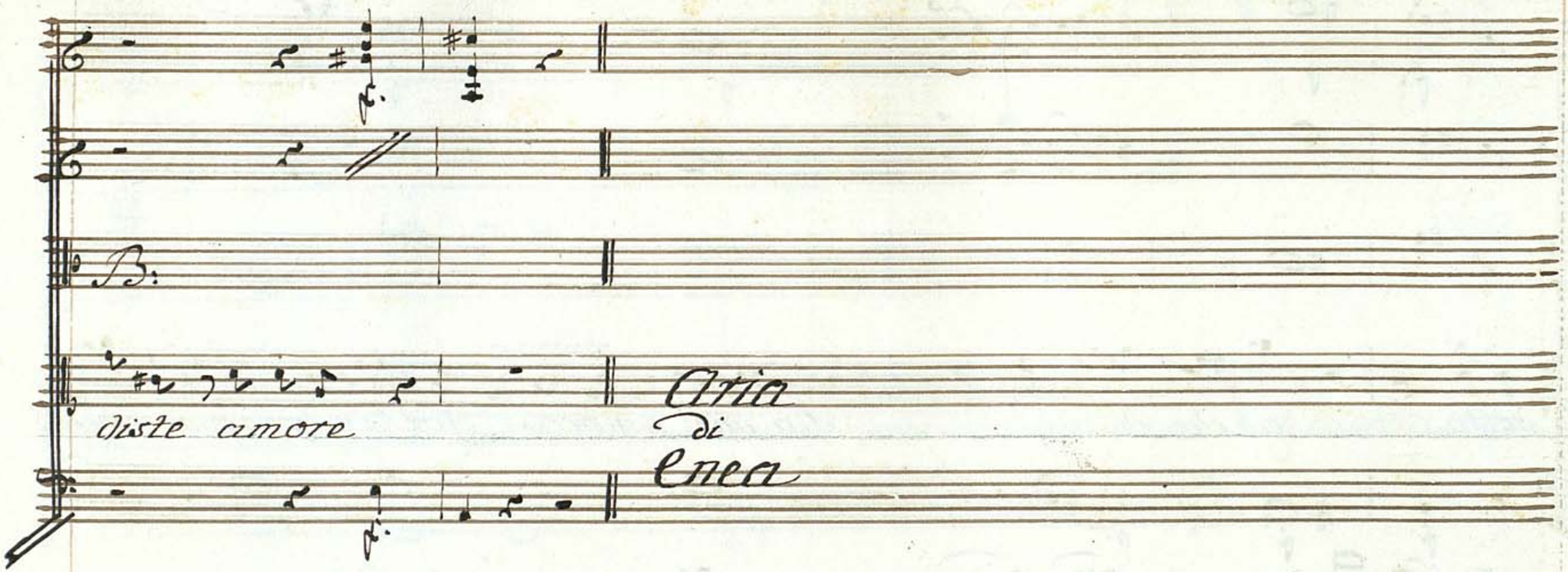

voi per me

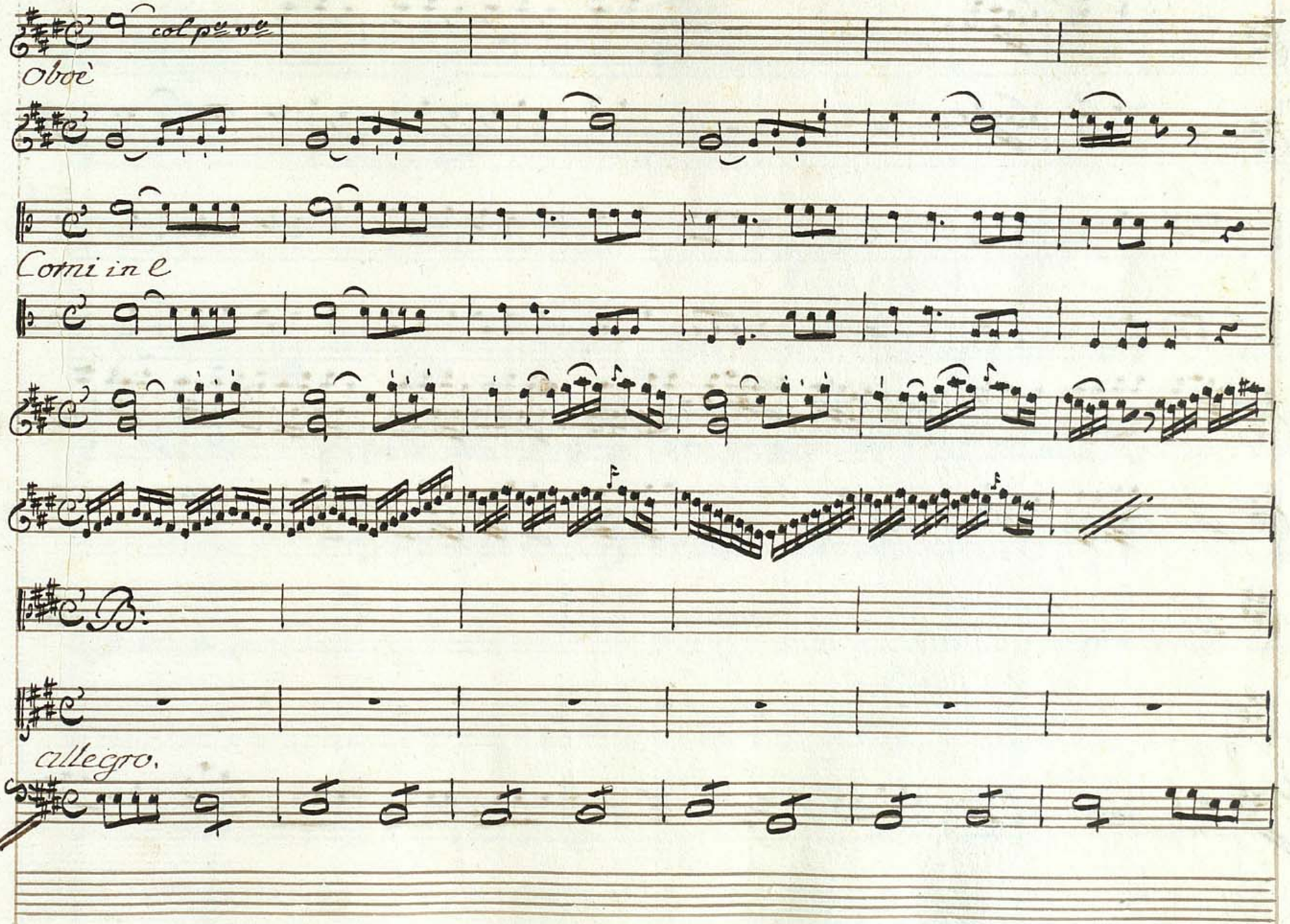


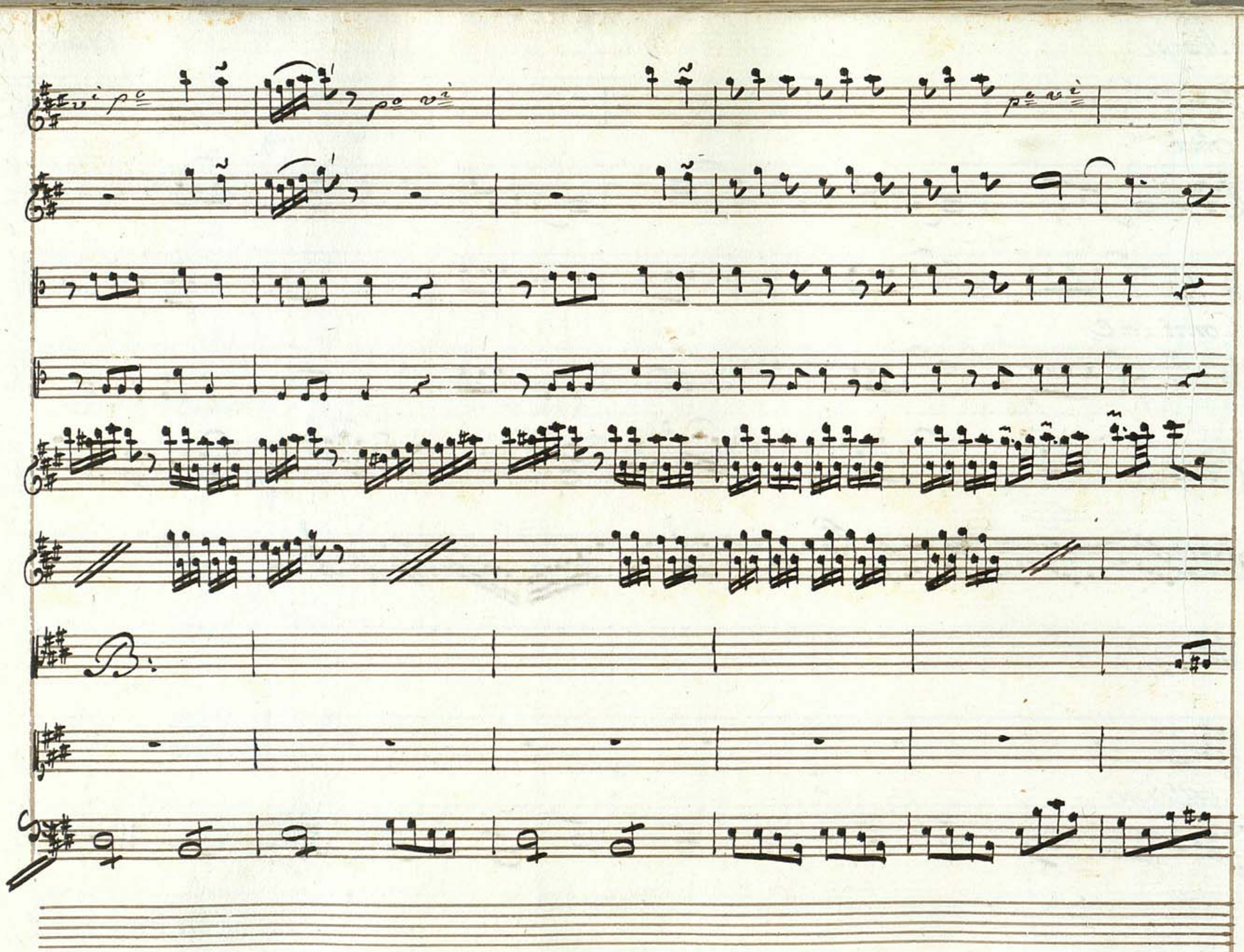

moderato.
Scena 16
Enea
Solo
p.
e soffrirò che sia sì barbara mer
p.
cede premio della tua fede anima mia
tanto amor tanti

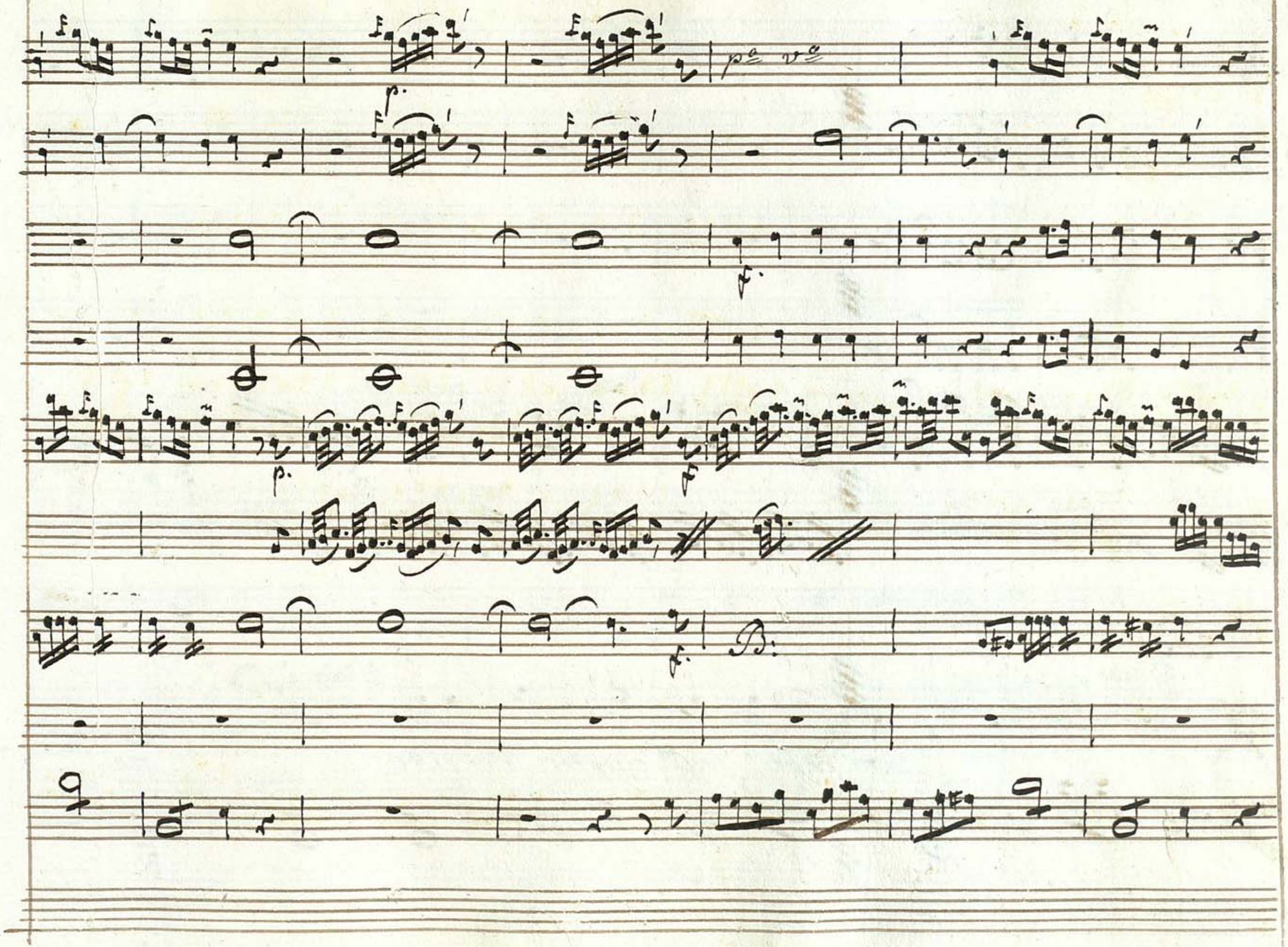

risoluto.
Doni ..... ah pria ch'io t'abbandoni per cui l'Italia, il mondo resti in oblio prof=
fondo la mia fama sepolta vada in cenere sfroja un altra

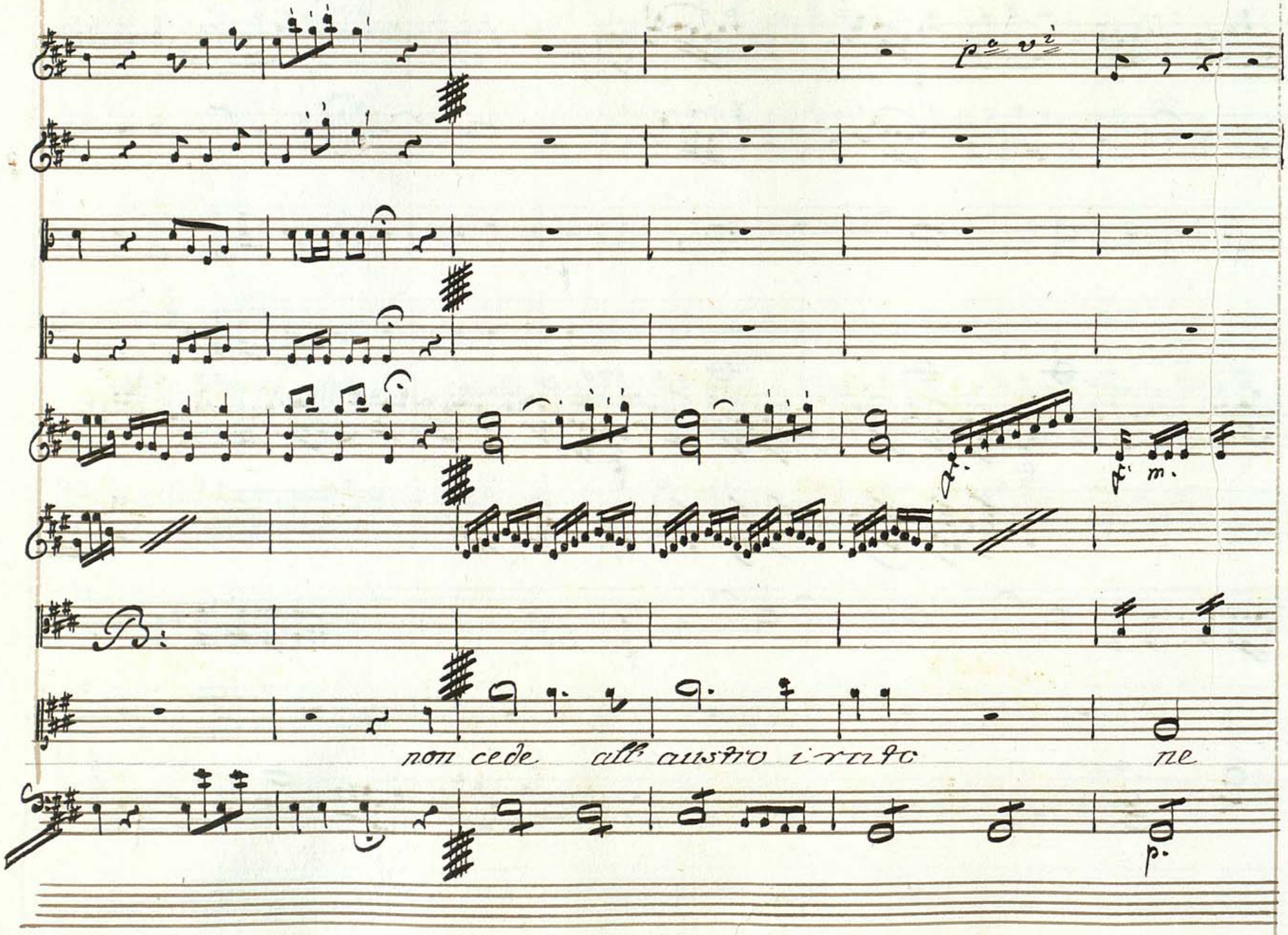

volta ah che dissi! alla mie amorose follie Gran Genitor per=
dona io n'ho ros= sore non fu enea che parlo lo

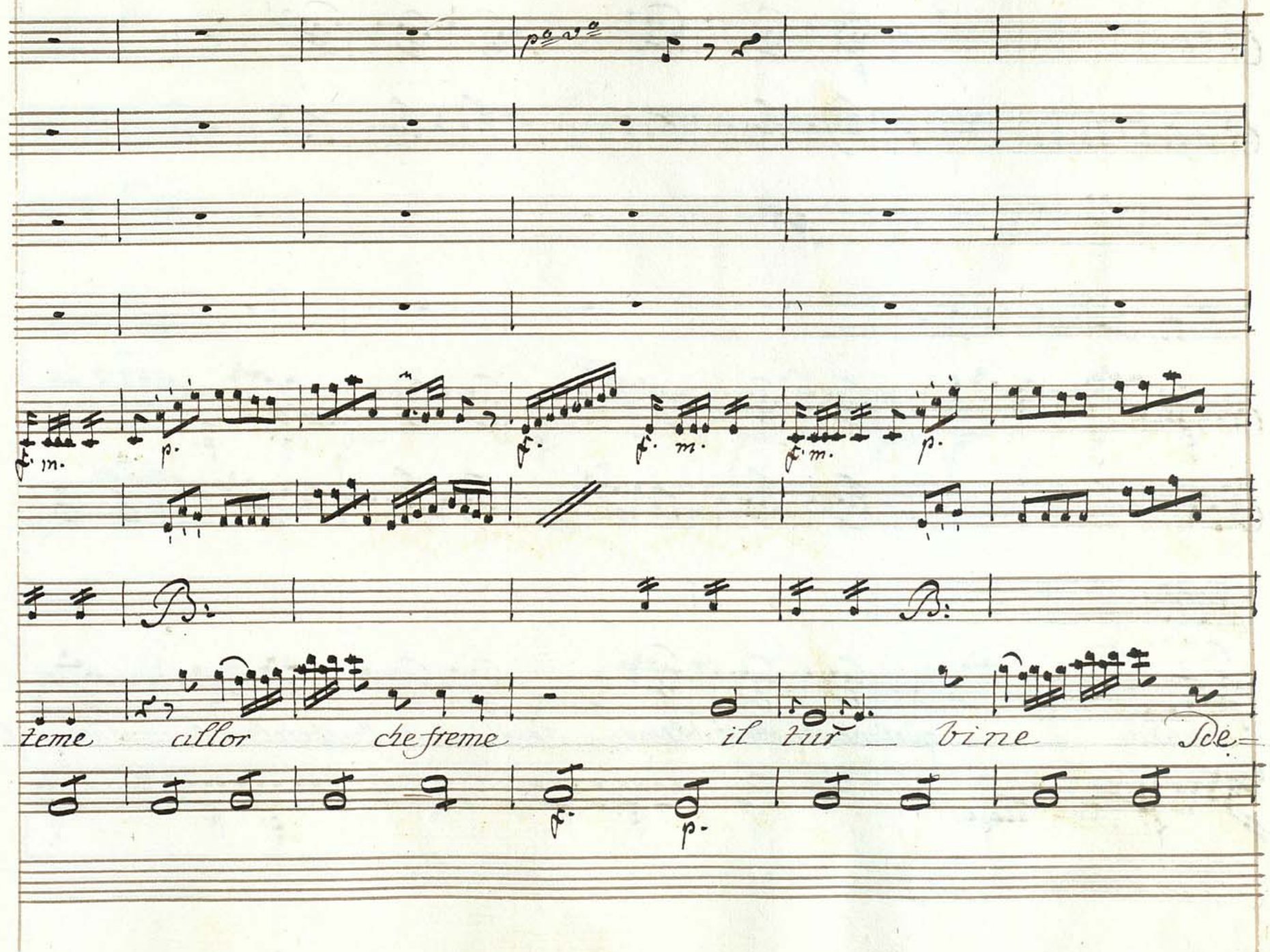

B:
diste amore
Aria
di
Enea

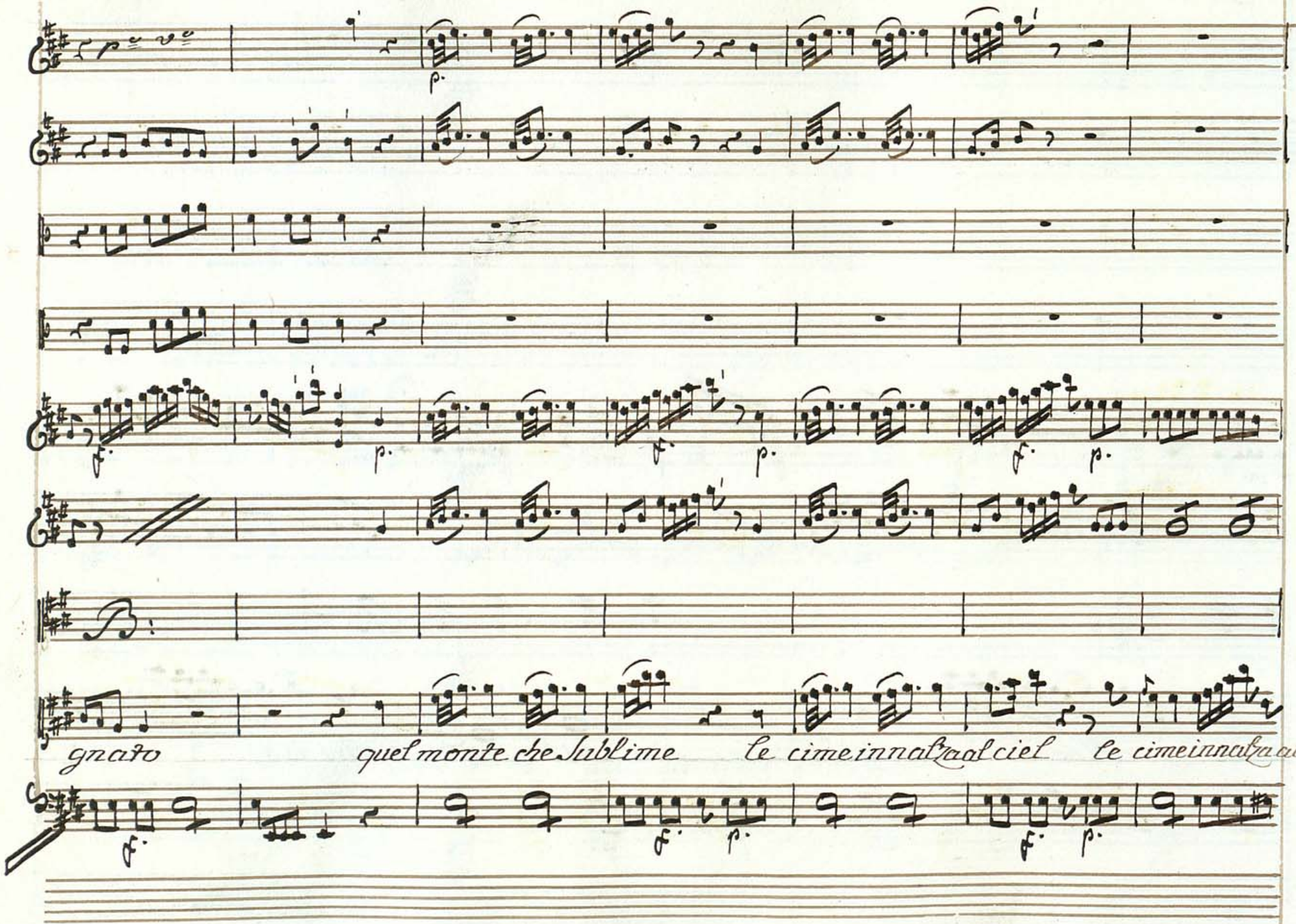

col p.o v.o
Oboè
Corni in E
B.
allegro.

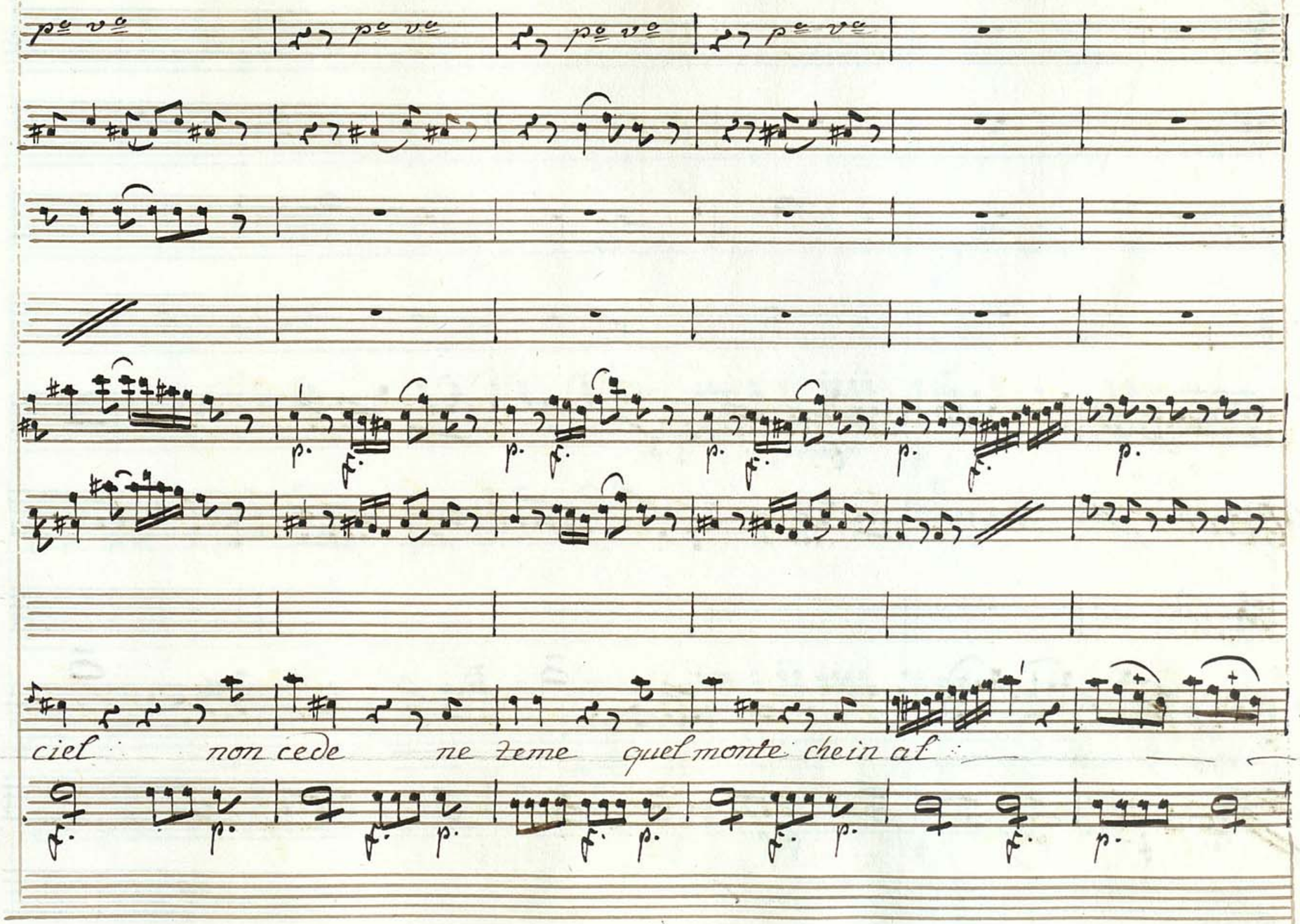


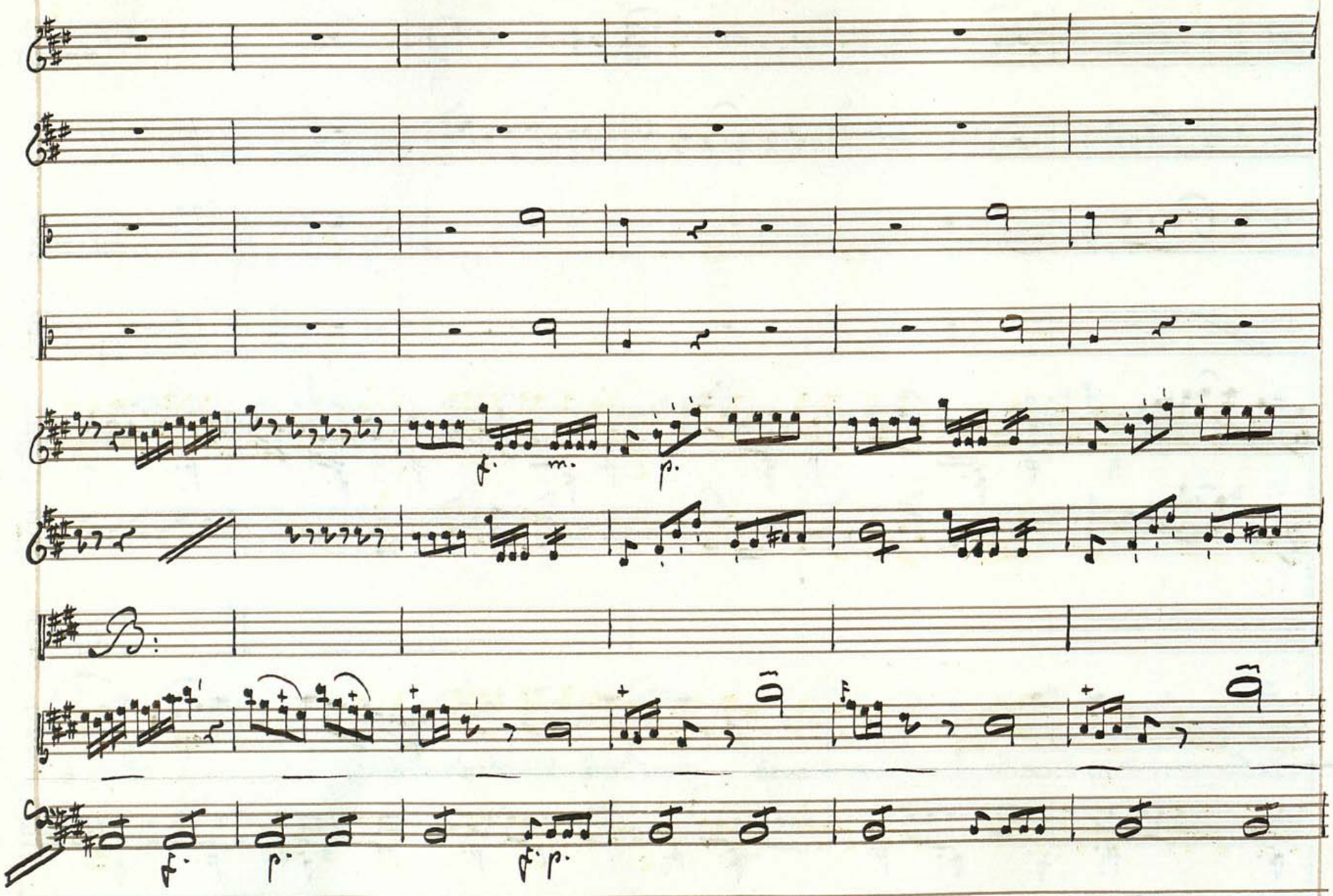


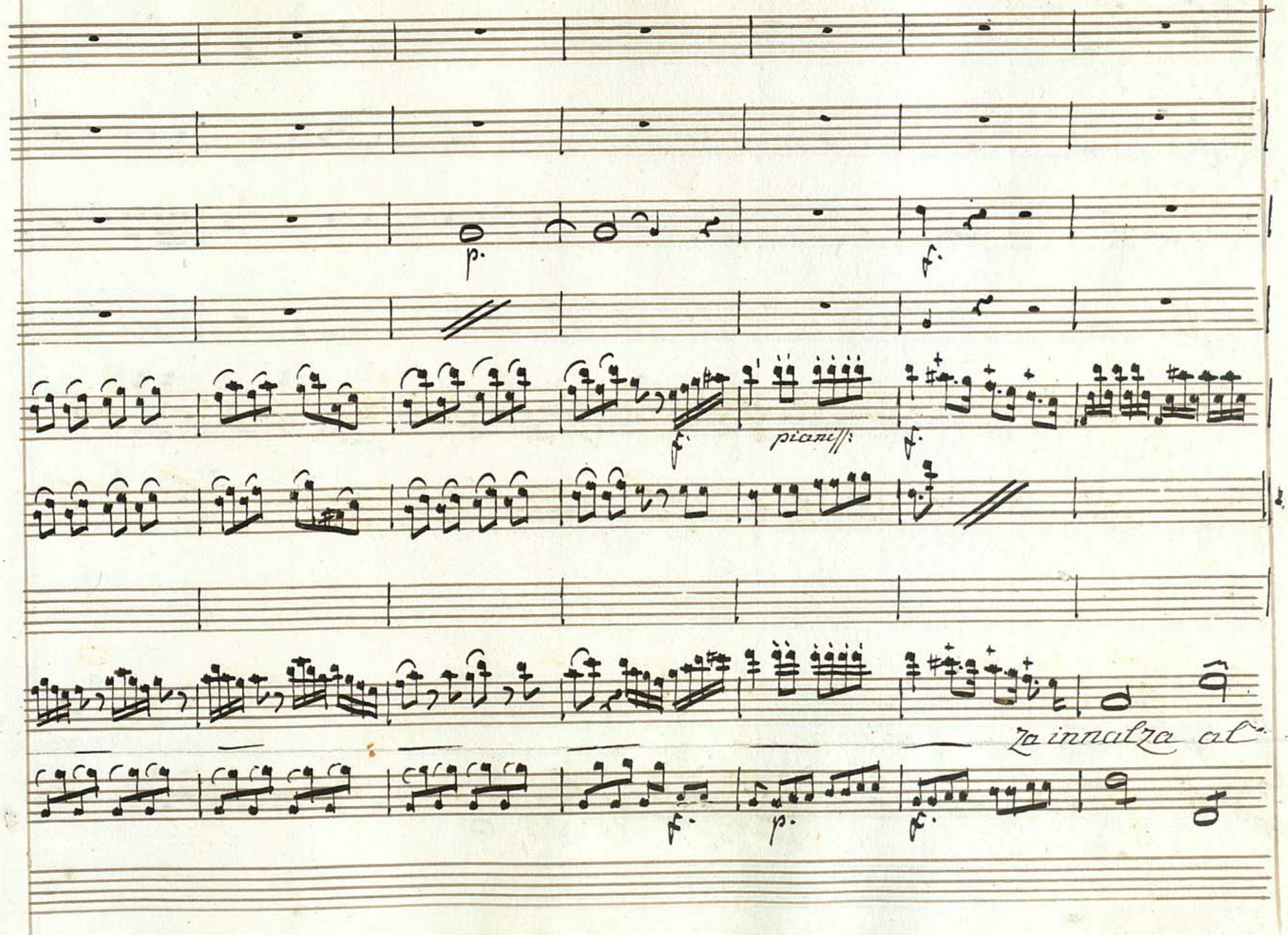

non cede all'austro irrito ne

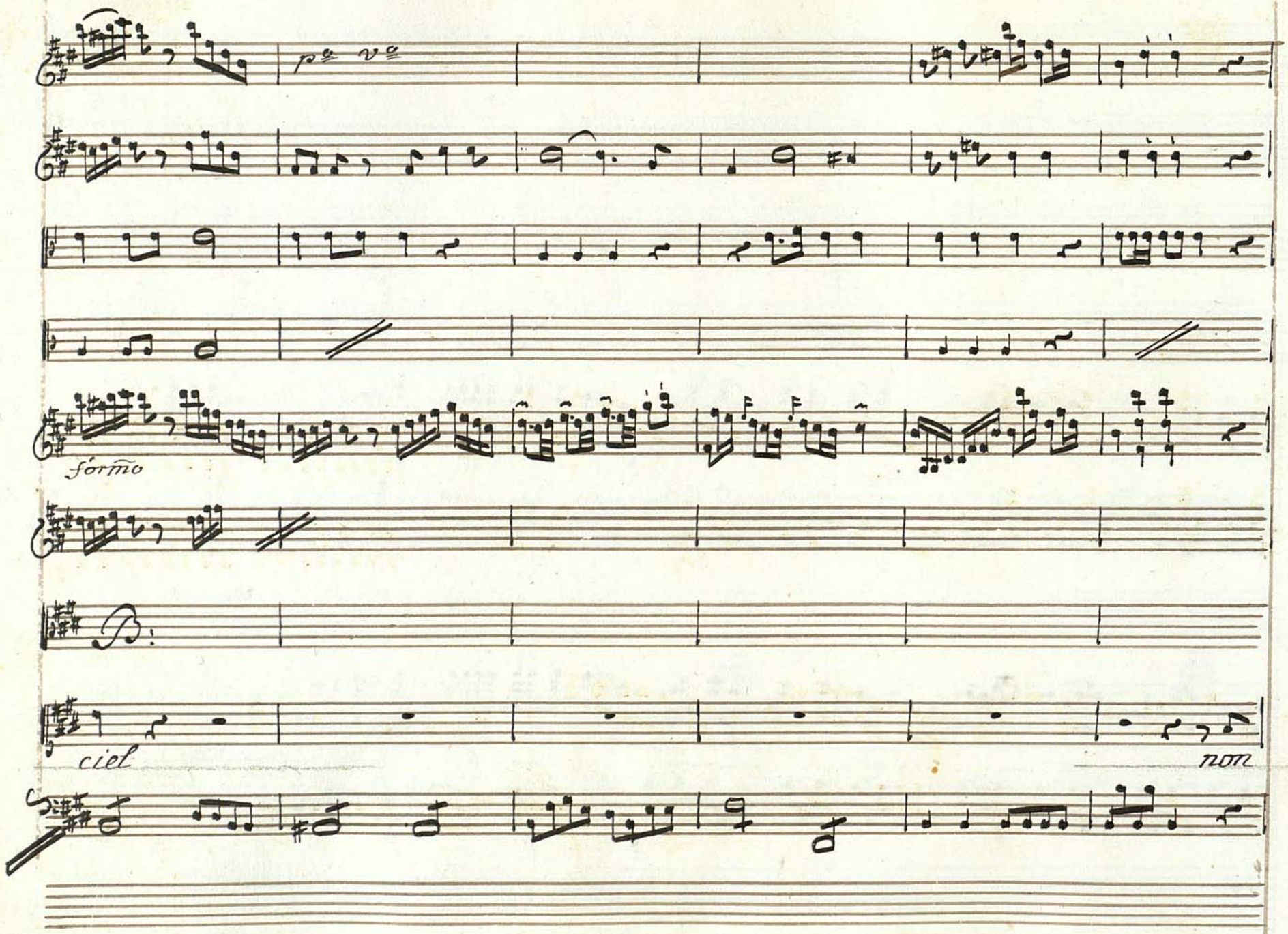

p.
f. m.
f.
f. m.
p.
B.
B.
teme
allor
che freme
il tur
bine
Sde=

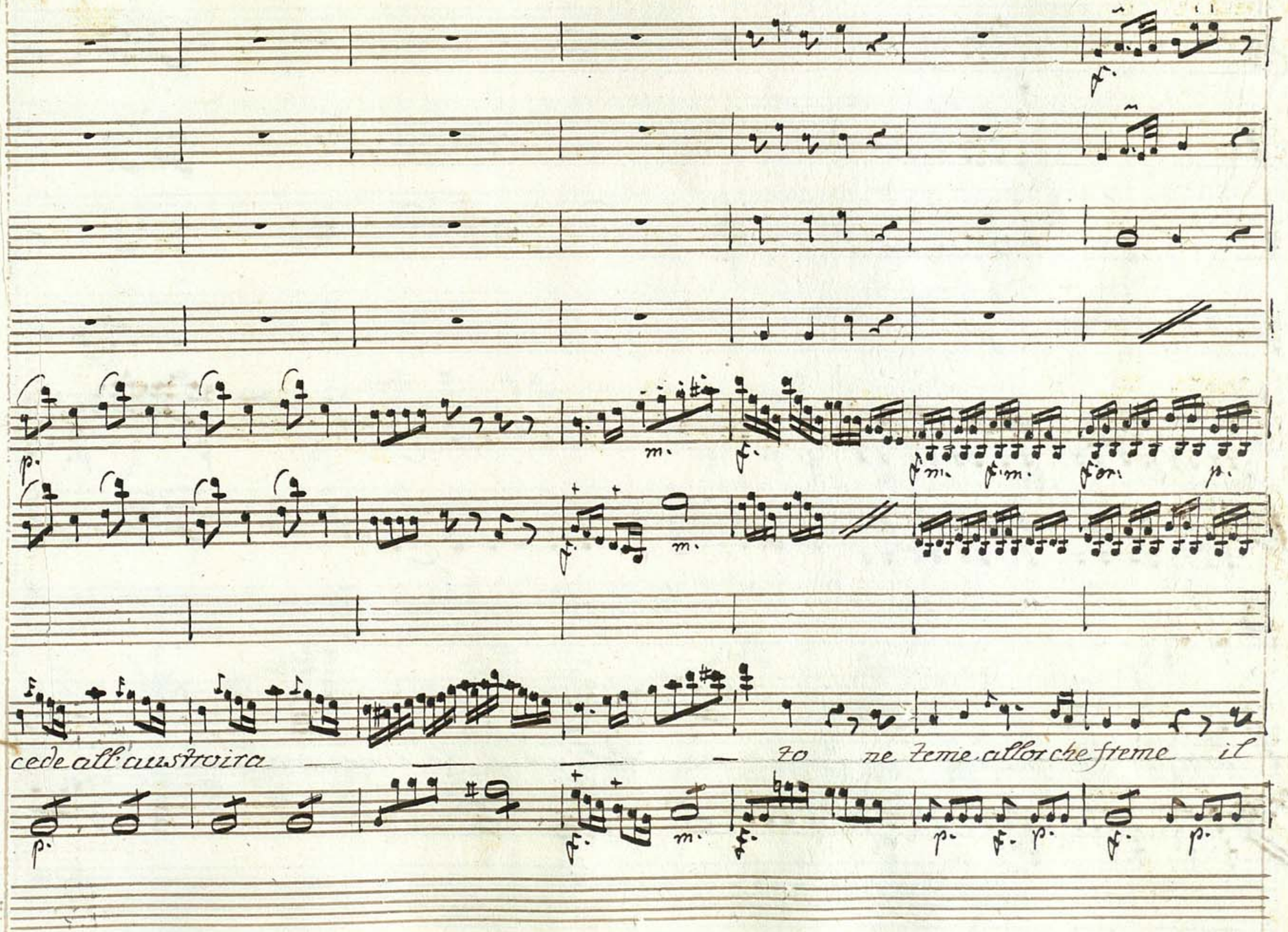

gnato
quel monte che Sublime
le cime innalzano al ciel
le cime innalzano al

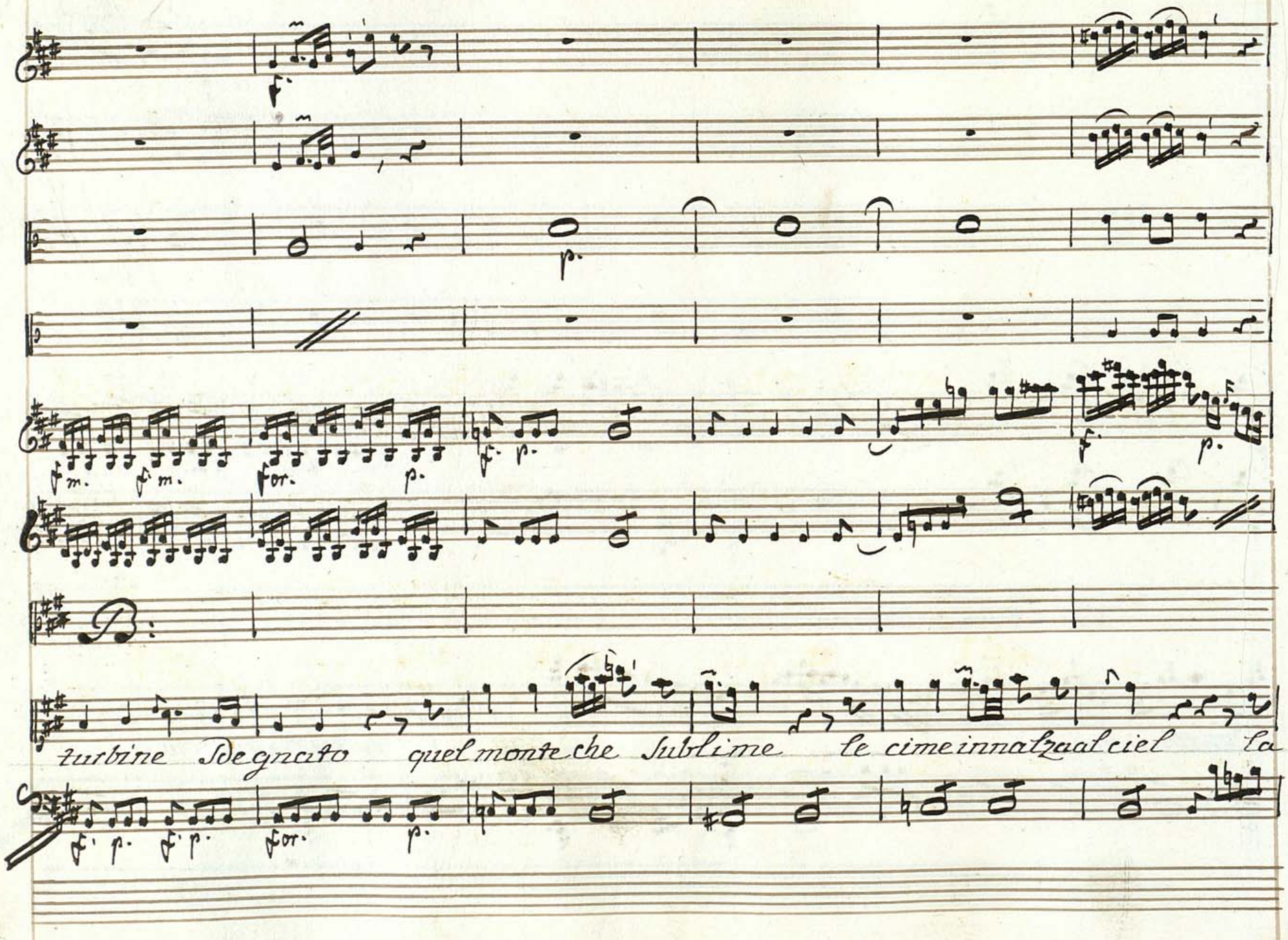

ciel non cede ne 2eme quel monte chein al

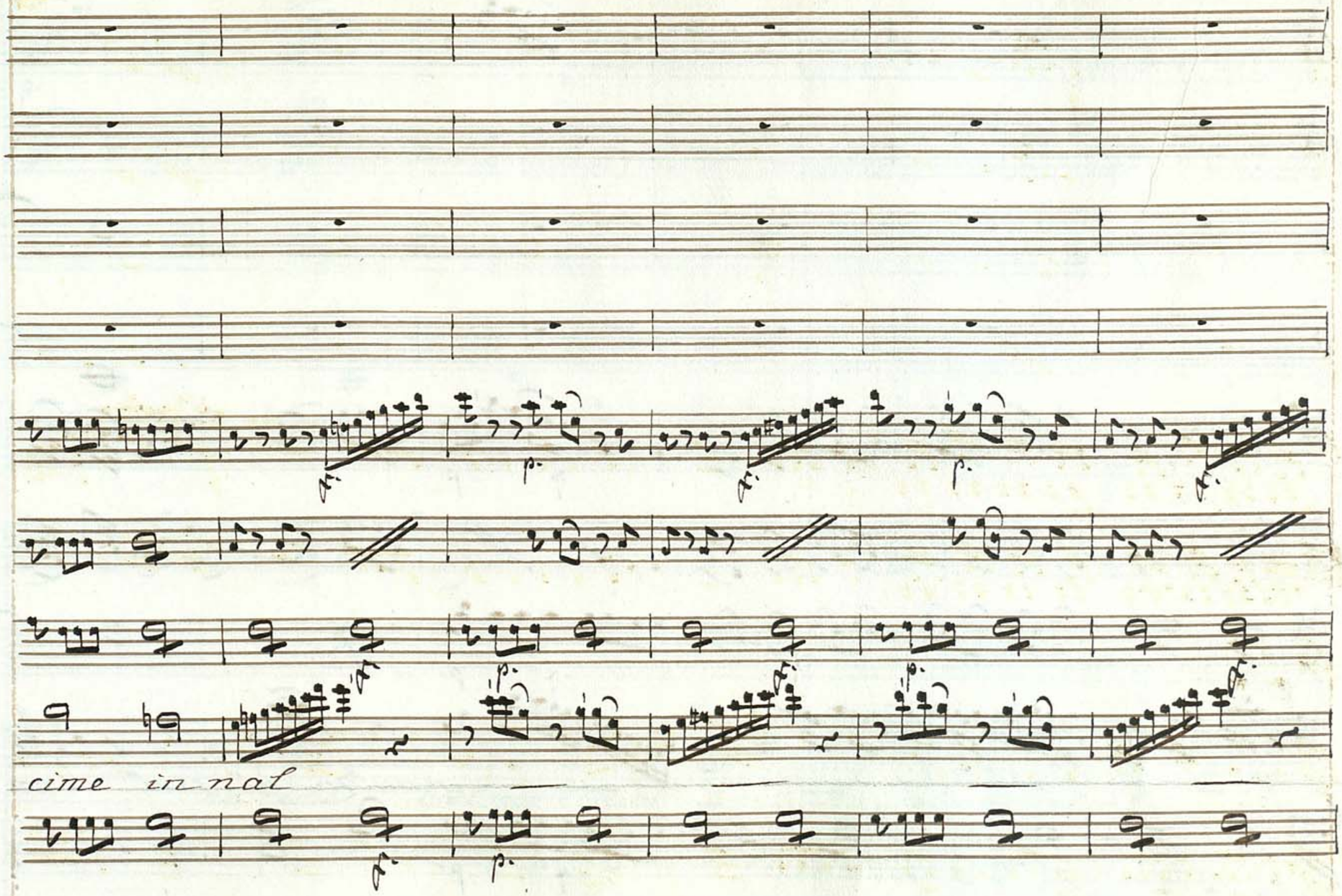


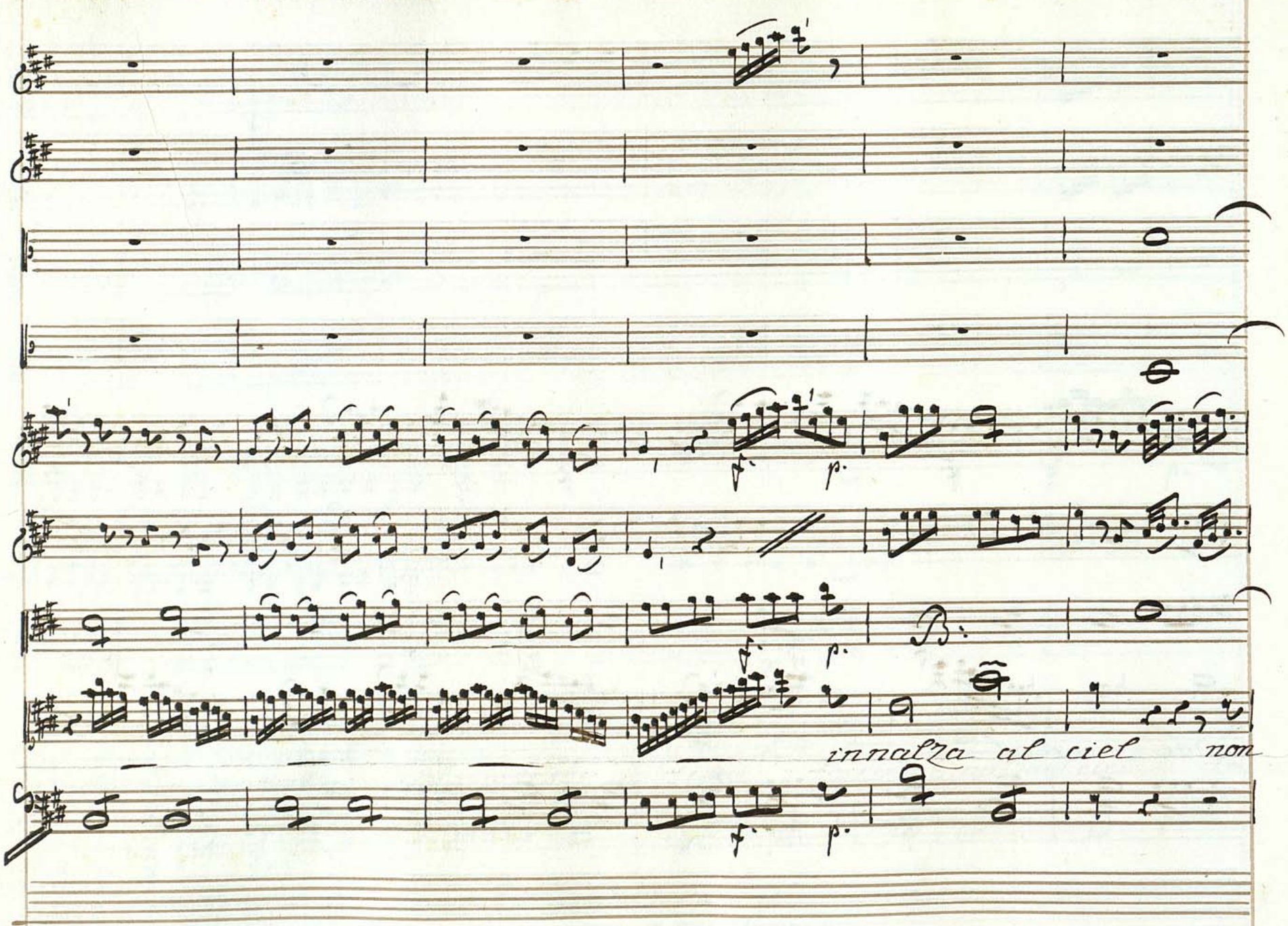

p.
f.
f.
piano
f.
La innalza al

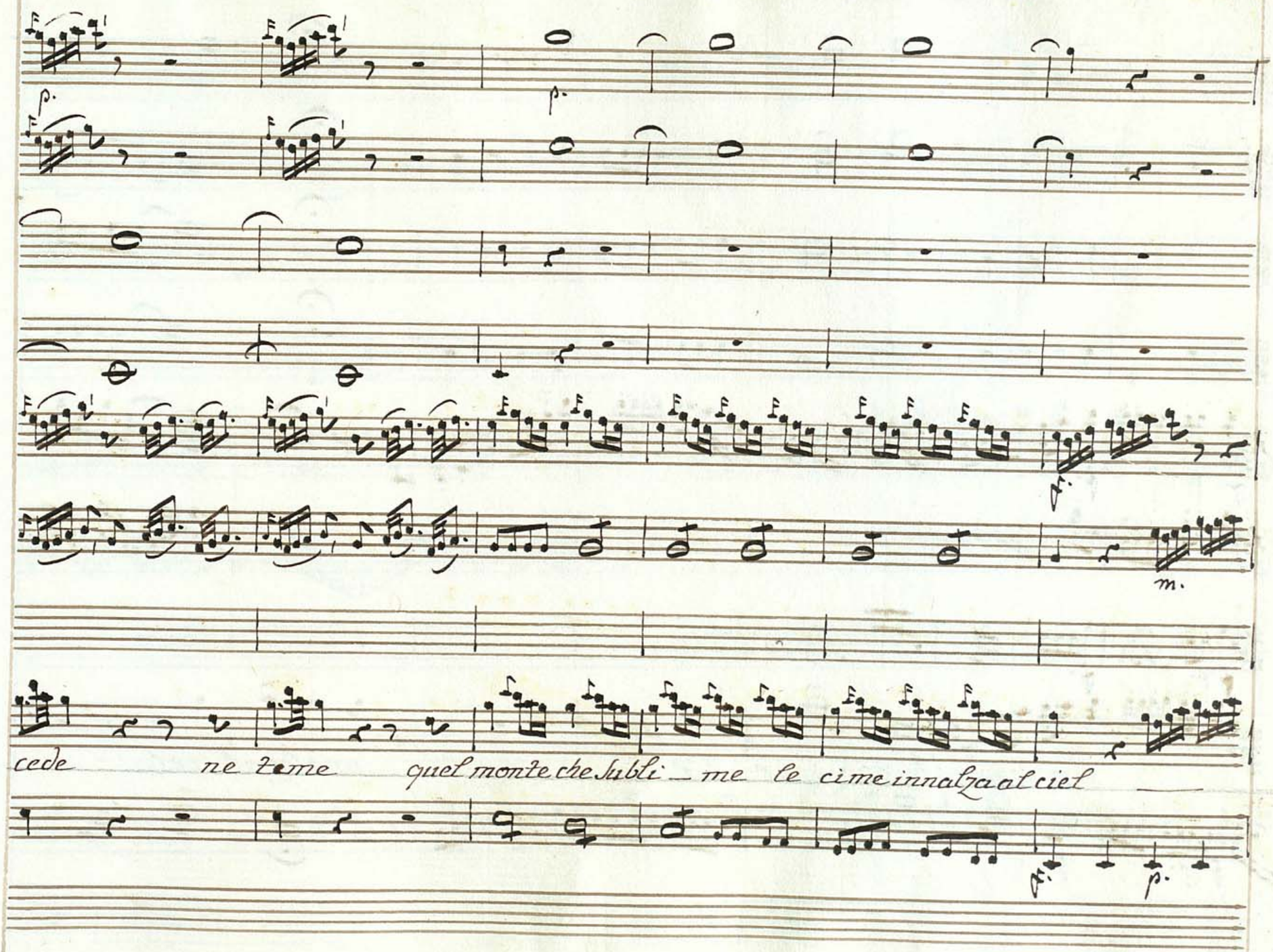

fórmo
ciel
non

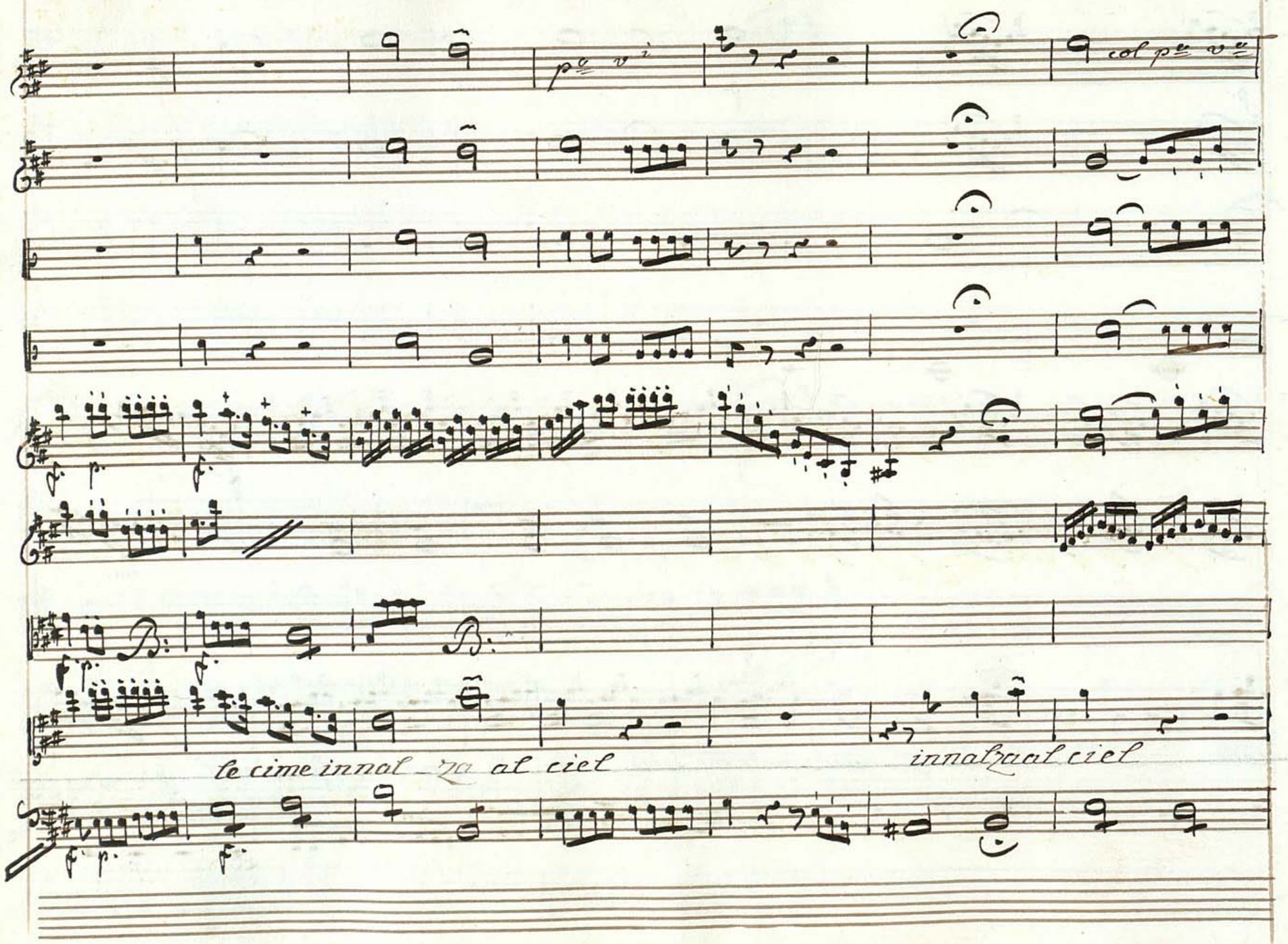

cede all'austroina
zo ne teme allor che freme il

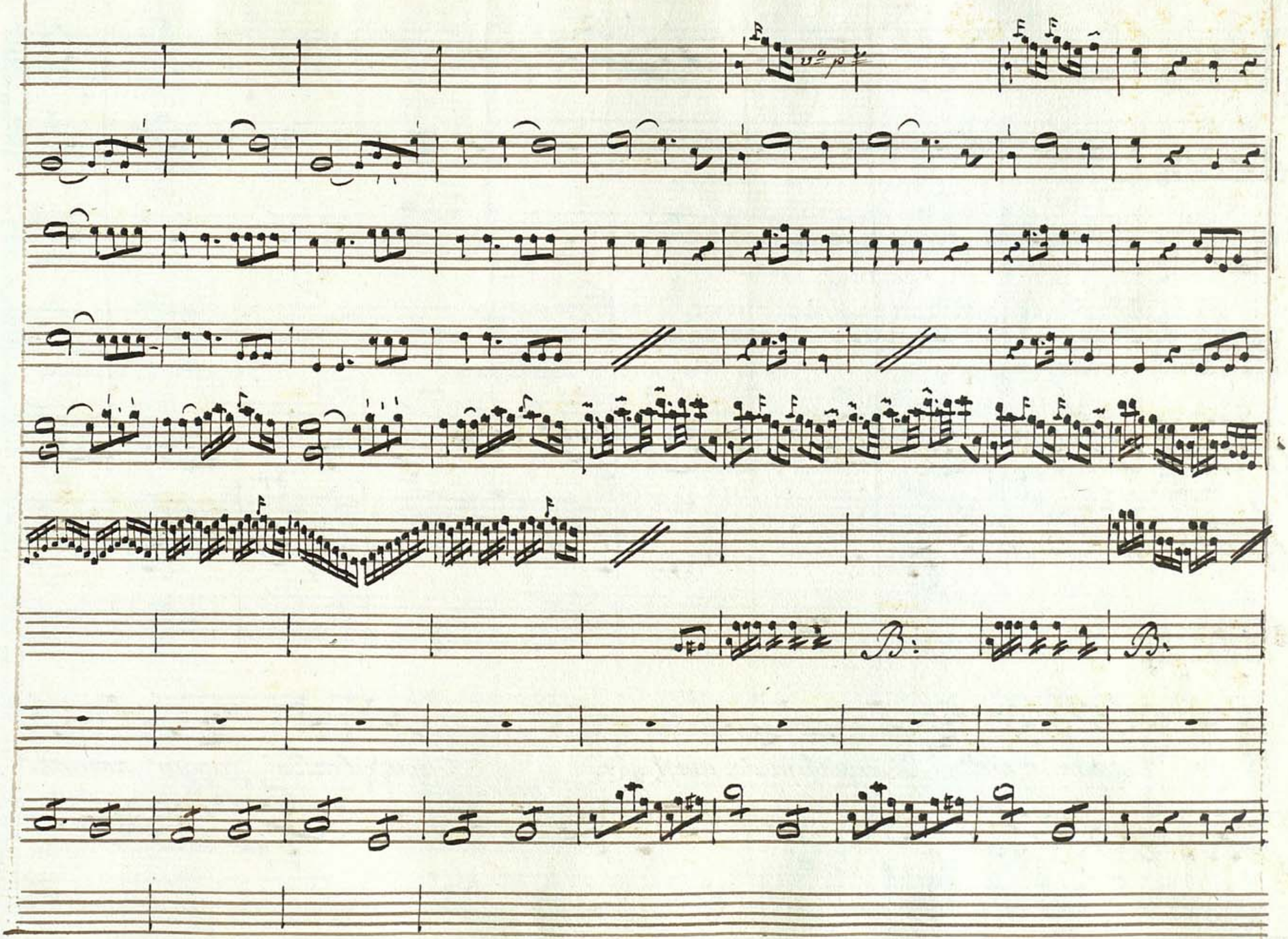

turbine Degnato quel monte che Sublime le cime innalza al ciel la

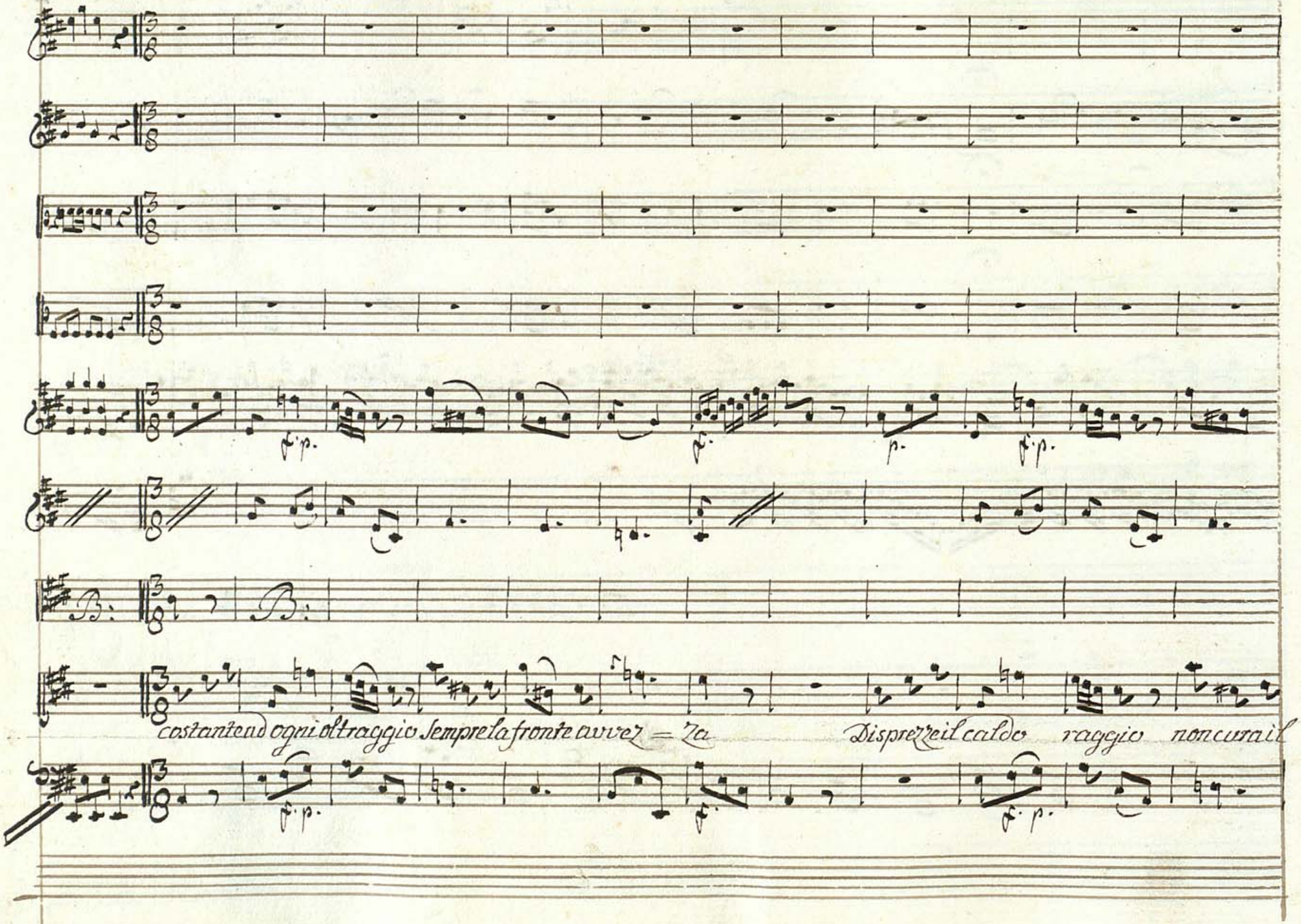

cime in nal

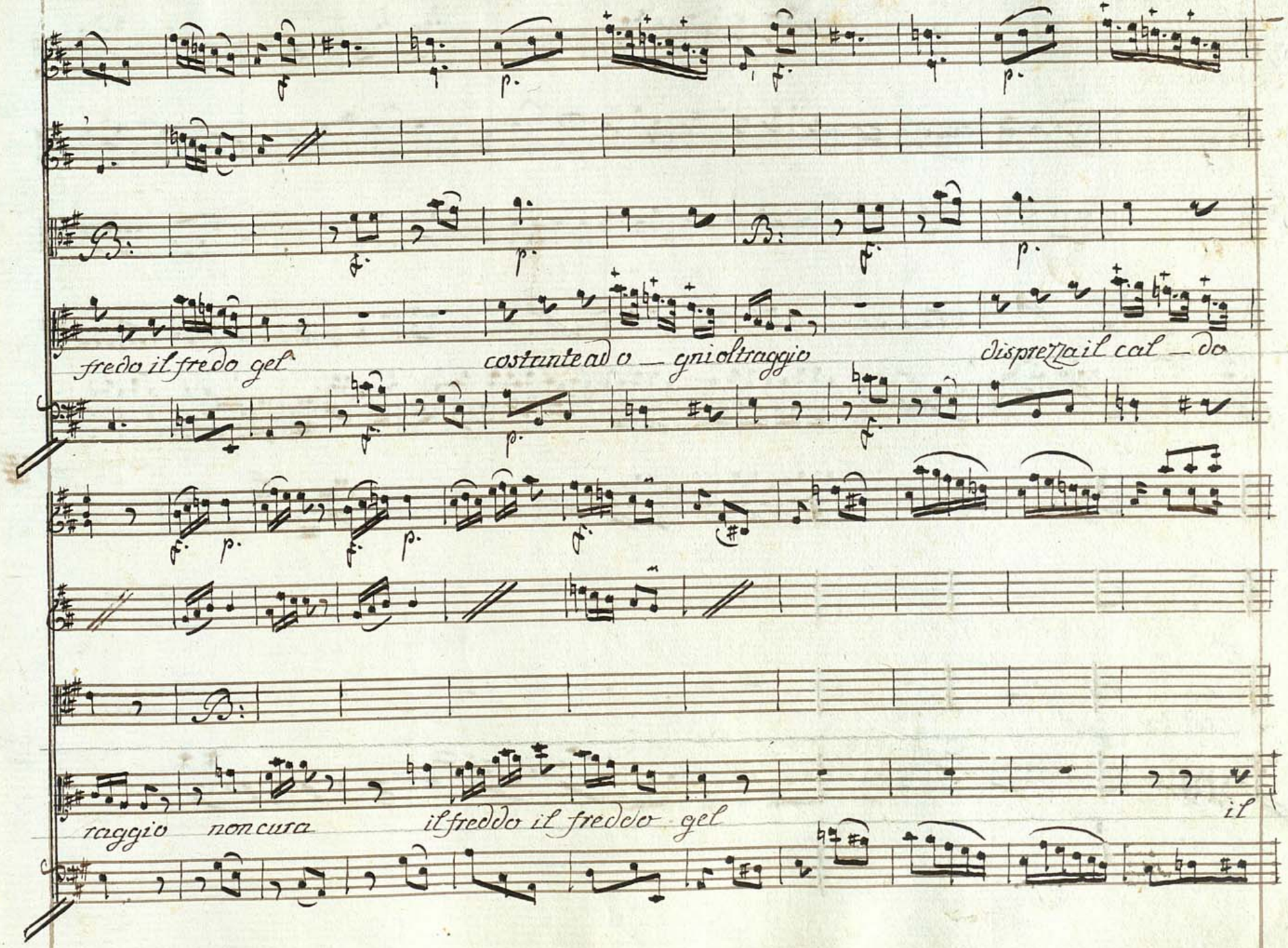

f. p.
innalza al ciel non

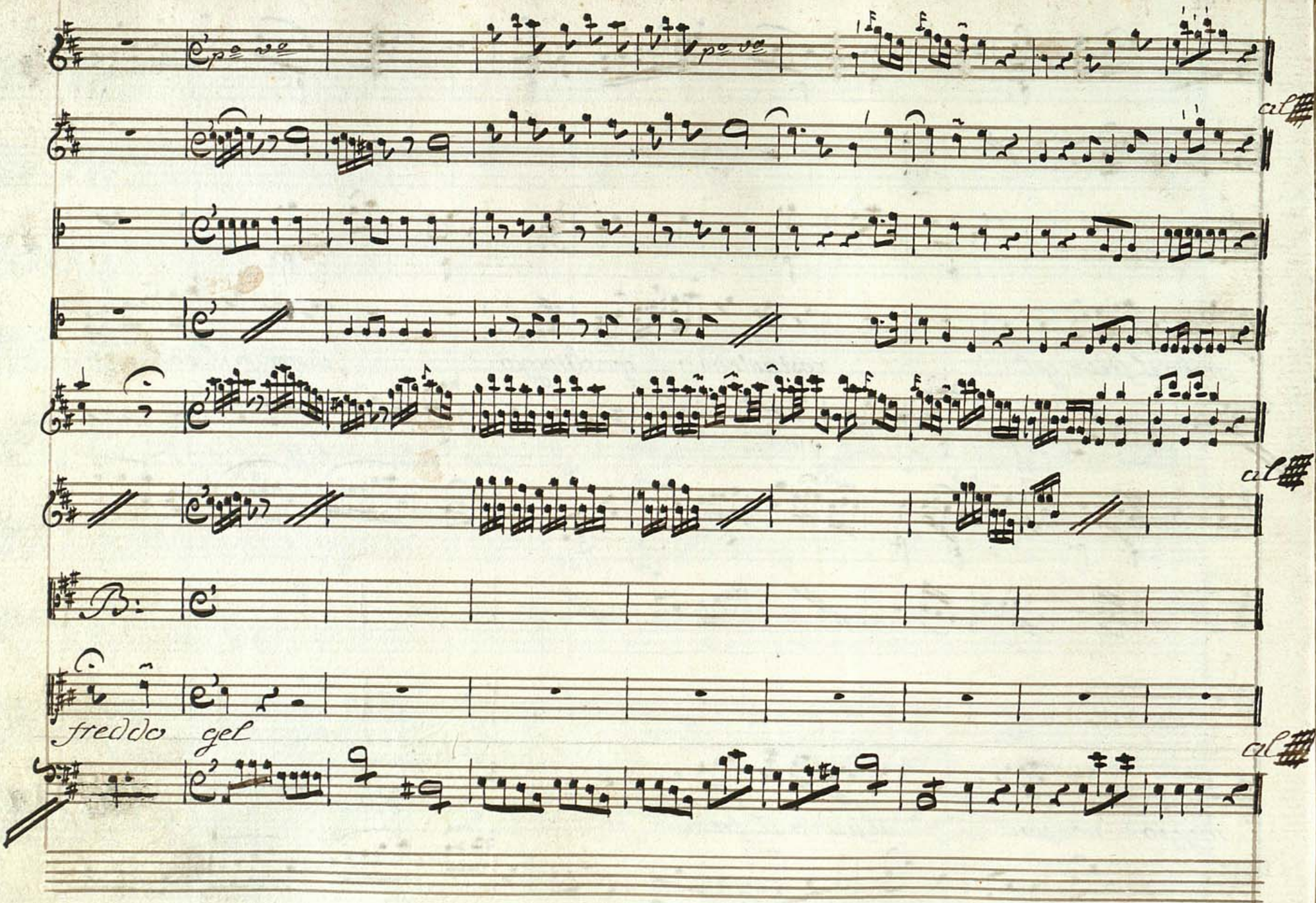

cede ne teme quel monte che subli_me le cime innalza al ciel


col p
le cime innal - za al ciel
innalzaal ciel




costantendo ogni oltraggio Sempre la fronte avvez = za
Disprezzo il caldo raggio non curai il


fredo il fredo gel
costante ad o — gni oltraggio
dispreza il cal — do
raggio non cura
il freddo il fredo gel
il



BIBLIOTHECA REGIA BEROLINENSIS

689. P.

Didone
atto P.mo

DET KONGELIGE TEATRE TILHØRENDE

Partie.